



FESTA DEL RACCONTO

25 luglio 2024 - 13 ottobre 2024

Benedetta Senin Comunicazione
Email benedetta@bsenincomunicazione.it
| tel. 347 2801029

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue; MIMESI s.r.l. declina ogni responsabilità derivante da un uso improprio dello strumento o comunque non conforme a quanto specificato nei contratti di adesione al servizio.

INDICE

FESTA DEL RACCONTO

26/07/2024 voce.it 00:07	13
Reso noto via mail il programma della XIX Festa del Racconto a cura di Leonardo G.Luccone	
26/07/2024 ansa.it 14:07	21
Festa del Racconto, anteprima con Nevo, 80 ospiti dal 2 ottobre	
26/07/2024 ansa.it 14:07	23
Festa del Racconto, anteprima con Nevo, 80 ospiti dal 2 ottobre	
27/07/2024 Il Giornale - Nazionale	25
Eshkol Nevo alla Festa del Racconto	
27/07/2024 Avvenire - Nazionale	26
Carpi, torna la Festa del Racconto	
27/07/2024 Corriere della Sera - Nazionale	27
Eshkol Nevo ospite alla Festa del Racconto nel Modenese	
27/07/2024 Il Manifesto - Nazionale	28
RASSEGNE	
27/07/2024 voce.it 00:07	29
Il Tempio monumentale di San Nicolò liberato del tutto dai ponteggi. Torna a risplendere il complesso absidale	
29/07/2024 voce.it 00:07	30
Approvati programma e spesa per la Festa del Racconto	
29/07/2024 voce.it 00:07	31
Tre incarichi con affidamento diretto per comunicare la Festa del Racconto	
31/07/2024 QN - Il Resto del Carlino - Modena	32
Festa del Racconto, dedica a Kafka Eshkol Nevo presenta il suo libro	
31/07/2024 Il Resto del Carlino.it (ed. Modena) 00:07	33
Festa del Racconto, dedica a Kafka. Eshkol Nevo presenta il suo libro	
02/08/2024 Corriere di Bologna - Nazionale	35
Da Janeczek a Nevo, torna il Festival del Racconto di Carpi	
02/08/2024 Gazzetta di Modena	36
Raccontare , arte che diventa festa Cinque giorni a tu per tu con l'autore	

02/08/2024 Gazzetta di Modena	38
Il cast Tutto il meglio della scrittura sfilerà durante la ricca kermess letteraria	
02/08/2024 voce.it 00:08	39
È on-line il nuovo numero di VOCE settimanale	
03/08/2024 Voce	40
Da Fondazione e Regione un aiuto alla Festa del Racconto	
03/08/2024 Voce	41
Ecco gli incarichi per comunicare a prossima Festa del Racconto	
07/08/2024 La Repubblica - Bologna	42
Ottanta autori, la festa del Racconto è dedicata a Kafka	
10/08/2024 voce.it 00:08	43
Accordo biennale da 60mila euro con la Reggio Iniziative Culturali per l'accoglienza di relatori delle iniziative culturali	
18/08/2024 Il Sole 24 Ore - Domenica	44
una gara di poetry slam: aperte le candidature	
21/08/2024 modenaindiretta.it 00:08	45
Tutto pronto per la Festa del racconto. VIDEO	
04/09/2024 Panorama	46
GLI ALTRI FESTIVAL	
04/09/2024 Vita in camper	50
I WEEKEND in BREVE di VITA IN CAMPER / 2	
05/09/2024 Il Messaggero - Nazionale	58
«Non possiamo vivere sempre in trincea Nemmeno la tregua è una vera soluzione»	
05/09/2024 ilmessaggero.it 00:09	60
Eshkol Nevo: «Si tratti solo con l'autorità palestinese perché è Hamas che non vuole la pace»	
05/09/2024 Leggo.it 00:09	62
Eshkol Nevo: «Si tratti solo con l'autorità palestinese perché è Hamas che non vuole la pace»	
06/09/2024 voce.it 00:09	63
"Intelligenze": presentato il programma di CarpinScienza 2024	
07/09/2024 gloo.it 16:09	65
Festival d'autunno	

08/09/2024 Corriere della Sera - La Lettura Il post del post-esotismo	67
10/09/2024 voce.it 00:09 Emilia Food Fest torna dal 20 al 22 settembre con i suoi stand, degustazioni, laboratori, show cooking e premi	71
10/09/2024 linkiesta.it 04:09 Vallanzasca, il Tebano e quei cattivi ragazzi della Milano criminale, raccontati da Stefano Nazzi	73
11/09/2024 QN - Il Resto del Carlino - Modena Sapori e tradizioni: torna Emilia Food Fest	77
11/09/2024 Il Resto del Carlino.it (ed. Modena) 00:09 Sapori e tradizioni: torna Emilia Food Fest	78
13/09/2024 Corriere della Sera - 7 GIULIA CAMINITO «HO RACCONTATO LA MIA IPOCONDRIA ATTRAVERSO GLI OCCHI E IL CORPO DI UN UOMO»	79
14/09/2024 Corriere di Bologna - Nazionale I «cuori affamati» di Nevo e il tempo delle relazioni	82
14/09/2024 Gazzetta di Modena «Io, compositore di storie»	84
14/09/2024 Gazzetta di Modena L'evento La Festa a Carpi 50 incontri dal 2 al 6 ottobre	87
14/09/2024 La Gazzetta di Parma Narrativa Carpi, Eshkol Nevo all'auditorium San Rocco	88
14/09/2024 Voce Dove e quando	89
14/09/2024 Voce L'enogastronomia emiliana si mette in vetrina a Carpi	91
15/09/2024 voce.it 00:09 Lo scrittore Eshkol Nevo a Carpi il 16 settembre per la Festa del Racconto	92
15/09/2024 radiowow.com 06:09 Antonio Franchini: «Sì, si può detestare la propria madre»	93
15/09/2024 vanityfair.it 06:09 Antonio Franchini: «Ecco che cosa vuol dire avere un rapporto difficile con la propria madre»	95

16/09/2024 Gazzetta di Reggio - Reggio	97
Eshkol Nevo stasera a Carpi per l'anteprima della Festa del Racconto al via il 2 ottobre	
16/09/2024 Gazzetta di Mantova	98
Con Nevo oggi l'anteprima della "Festa del racconto"	
16/09/2024 illibraio.it 00:09	99
Il male oscuro dell'ipocondria nel nuovo romanzo di Giulia Caminito	
16/09/2024 voce.it 00:09	102
Eshkol Nevo apre la Festa del Racconto: "Leggere non è intrattenimento, è la salvezza dell'anima e del corpo"	
16/09/2024 voce.it 00:09	103
La Festa del Racconto apre anche ad altre forme: "L'obiettivo è diffondere il seme del raccontare", dice il direttore Luccone	
16/09/2024 fooday.it 10:09	106
EmiliaFoodFest, il Festival dei sapori e tradizioni della Via Emilia, scalda i motori	
16/09/2024 ansa.it 12:09	120
Festa del Racconto a Carpi, l'anteprima è con Eshkol Nevo	
16/09/2024 ansa.it 13:09	121
Festa del Racconto a Carpi, l'anteprima è con Eshkol Nevo	
16/09/2024 gazzettadimodena.gelocal.it 20:09	122
LIVE - Festa del Racconto a Carpi, la diretta dell'incontro con Eshkol Nevo	
17/09/2024 QN - Il Resto del Carlino - Modena	123
Festa del Racconto con 80 autori Nevo: «Leggere è la nostra salvezza»	
17/09/2024 Il Manifesto - Nazionale	124
FESTIVAL	
17/09/2024 Gazzetta di Modena	125
I grandi maestri del Racconto spiegano la potenza delle parole	
17/09/2024 Gazzetta di Modena	128
Tanta musica ed eventi per i giovani	
17/09/2024 Il Resto del Carlino.it (ed. Modena) 00:09	129
Festa del Racconto con 80 autori. Nevo: "Leggere è la nostra salvezza"	
17/09/2024 voce.it 00:09	131
Tristi vicende di violenze sessuali tengono banco sulle pagine carpigiane dei quotidiani	

18/09/2024 La Stampa - Nazionale Dentro il male più nascosto	132
19/09/2024 QN - Il Resto del Carlino - Modena Conto alla rovescia per la III edizione di 'Emilia...	134
20/09/2024 QN - Il Giorno - Dal 2 al 6 ottobre torna la 'Festa del Racconto', ...	135
20/09/2024 QN - Il Resto del Carlino - Dal 2 al 6 ottobre torna la 'Festa del Racconto', ...	136
20/09/2024 QN - La Nazione - Festa del racconto nel segno di Kafka Letture, incontri e sfide tra poeti	137
20/09/2024 Gazzetta di Modena La nostra cucina tra storia e tradizione	138
20/09/2024 Il Venerdì di Repubblica IL RACCONTO È UN GRANDE MONDO IN MINIATURA	140
20/09/2024 voce.it 00:09 È on-line il nuovo numero di VOCE settimanale	142
21/09/2024 La Stampa - TuttoLibri A Pordenonelegge e Festa del Racconto	143
21/09/2024 Finzioni III ritorno del vecchio ALEX	144
21/09/2024 Finzioni L'ambivalenza della solitudine	146
21/09/2024 Finzioni Alla Festa del Racconto	147
21/09/2024 Finzioni Quel Berselli del 2005 che sembra scritto dopodomani	149
22/09/2024 Gazzetta di Modena Pienone per lo scrittore Eshkol Nevo	151
22/09/2024 voce.it 00:09 Viabilità (traversa San Giorgio, Ztl in centro storico) e nuova Diocesi Modena-Carpi-Nonantola, tra i tioli dei quotidiani carpigiani di oggi	152
23/09/2024 Gazzetta di Mantova Storia d'Italia e vite vissute in un racconto a più voci	153

23/09/2024 Voce	155
"Per diffondere il seme del raccontare"	
23/09/2024 sololibri.net 00:09	157
I migliori autori di racconti brevi, da leggere e riscoprire	
24/09/2024 voce.it 00:09	158
Slam poetry: tra poesia e spettacolo per dare voce a se stessi	
25/09/2024 editorialedomani.it 00:09	160
Il ritorno del vecchio Alex, trant'anni dopo Jack Frusciante	
26/09/2024 Famiglia Cristiana	166
IL CARTELLONE	
26/09/2024 editorialedomani.it 00:09	167
L'ambivalenza della solitudine: dimenticare e rileggere Tondelli	
26/09/2024 voce.it 00:09	172
Voce Mese di ottobre è on-line e da venerdì 27 settembre in tutte le edicole	
26/09/2024 voce.it 00:09	173
"Le parole sulla pelle": il premio Andersen Chiara Carminati a Carpi	
26/09/2024 editorialedomani.it 00:09	174
La nuova veste della Festa del Racconto: «Il fulcro è il pubblico dei lettori»	
26/09/2024 artribune.com 09:09	178
I festival culturali in Italia di inizio ottobre 2024. Milano Centrale, Fragile, Radar, Farout	
27/09/2024 Corriere della Sera - 7	182
AGENDA	
27/09/2024 Voce	183
La Festa del racconto cambia un po' la narrazione	
28/09/2024 Io Donna	184
Al lavoro con... Sara Sanzi	
28/09/2024 Gazzetta di Modena	185
Raccontare per costruire una comunità	
28/09/2024 Gazzetta di Modena	186
Dal premio Strega a... Mozart Le mille forme del narrare breve	
28/09/2024 Gazzetta di Modena	188
Quel gran pezzo dell' Edmondo Una serata in piazza Castello per ricordare insieme Berselli	

28/09/2024 Gazzetta di Modena	189
lo tre regole: massimo tre minuti di tempo per ogn...	
28/09/2024 Gazzetta di Modena	190
Tour nel '900 con Janeczec	
28/09/2024 Gazzetta di Modena	192
Quel gran pezzo dell' Edmondo Una serata in piazza Castello per ricordare insieme Berselli	
28/09/2024 Gazzetta di Modena	194
Carminati legge "Le parole sulla pelle" «L'amicizia sa creare legami fortissimi»	
28/09/2024 Gazzetta di Modena	195
Canto e recitazione per raccontare le donne in amore	
28/09/2024 Gazzetta di Modena	196
Ecco "Unico nel suo genere", il percorso creato da Packer	
28/09/2024 Gazzetta di Modena	197
Cosa fanno i pupazzi di notte? Un evento per scoprirlo insieme	
28/09/2024 editorialedomani.it 00:09	198
Il sound elettrico del nuovo romanzo di Brizzi	
29/09/2024 Domani	201
Il sound elettrico del nuovo romanzo di Enrico Brizzi	
29/09/2024 Il Sole 24 Ore - Domenica	203
I poster di Symeoni	
29/09/2024 La Repubblica - Robinson	204
Applaudendo i medici	
30/09/2024 QN - Il Resto del Carlino - Modena	207
Servillo dà voce a Dante E gli autori raccontano	
30/09/2024 Il Resto del Carlino.it (ed. Modena) 00:09	208
Servillo dà voce a Dante. E gli autori raccontano	
30/09/2024 iodonna.it 07:09	209
Al lavoro con Sara Sanzi, autrice e conduttrice radiofonica	
30/09/2024 modenatoday.it 16:09	211
Daria Bignardi, Enrico Brizzi, Mario Calabresi, Chiara Valerio e Pablo Trincia tra gli ospiti della Festa del Racconto	
01/10/2024 Il Giornale - Nazionale	213
A Carpi torna la Festa del racconto	

01/10/2024 QN - Il Resto del Carlino - Modena	214
Da domani la Festa del Racconto: incontri tra Carpi, Novi, Soliera e Campogalliano	
01/10/2024 voce.it 00:10	215
Si apre la Festa del Racconto 2024: il programma di mercoledì 2 ottobre	
01/10/2024 cultweek.com 19:10	216
Scusi, lei conosce il Sym?	
02/10/2024 Avvenire - Nazionale	218
La Festa del racconto a Carpi	
02/10/2024 Gazzetta di Mantova	219
C'è la Festa del Racconto da oggi con 80 autori	
02/10/2024 Gazzetta di Modena	220
Le letture e come consigliarle	
02/10/2024 Gazzetta di Modena	221
La Basilicata come sfondo per le storie di " Missitalia "	
02/10/2024 Gazzetta di Modena	222
Goffe, serie, sboccate, ammalianti: Raimo e le sue protagoniste libere	
02/10/2024 Gazzetta di Modena	225
Informazione globale	
02/10/2024 La Gazzetta di Parma	226
Modena Letteratura, Festa del racconto da oggi a domenica	
02/10/2024 voce.it 00:10	227
Tra spettacoli, concorsi di racconti e letture continua la Festa del Racconto: il programma di giovedì 3 ottobre	
03/10/2024 QN - Il Resto del Carlino - Modena	228
Gran finale del concorso letterario Premiati i racconti intorno al fuoco	
03/10/2024 Corriere di Bologna - Nazionale	229
« Famiglia e legami »	
03/10/2024 La Repubblica - Bologna	231
Valerio, De Gregorio e il gran ricordo di Edmondo Berselli	
04/10/2024 Il Giornale - Nazionale	232
«Kafka è un amico sorprendente E leggere è come fare un film»	
04/10/2024 QN - Il Resto del Carlino - Modena	235
Festa del Racconto Chiara Valerio e la verità	

04/10/2024 Il Manifesto - Nazionale EDITORIA RAGAZZI	236
04/10/2024 Il Resto del Carlino.it (ed. Modena) 00:10 Festa del Racconto Chiara Valerio e la verità	237
04/10/2024 ilgiornale.it 07:10 "Kafka è un amico sorprendente. E leggere è come fare un film"	238
04/10/2024 Cinquantamila giorni 09:10 Tommaso Ragno porta in scena Kafka	241
05/10/2024 Avvenire - Nazionale Il futuro in un racconto	242
05/10/2024 QN - Il Resto del Carlino - Modena Calabresi «Nel bosco ho ritrovato il tempo»	243
05/10/2024 QN - Il Resto del Carlino - Modena La giornata si apre con Lipperini	244
05/10/2024 Domani Resistere al mondo che verrà Il grande complotto americano	245
05/10/2024 Voce Dove e quando	247
05/10/2024 Il Resto del Carlino.it (ed. Modena) 00:10 Calabresi "Nel bosco ho ritrovato il tempo"	249
06/10/2024 QN - Il Resto del Carlino - Bologna Brizzi, cuore rossoblù senza confini «I tifosi locali ci hanno applaudito Ma 'Ci vuole un fisico bestiale'»	250
06/10/2024 QN - Il Resto del Carlino - Modena Brizzi «Così sono ripartito dall'ultima pagina»	252
06/10/2024 QN - Il Resto del Carlino - Modena Festa del racconto, l'ultima giornata	253
06/10/2024 Il Manifesto - Nazionale Sgozzatore professionista insegna a evitare la vecchiaia	254
06/10/2024 Gazzetta di Modena Le scuole superiori protagoniste	255
06/10/2024 Gazzetta di Modena "Catene tatuate" Prigionieri del passato e della nostra mente	256

06/10/2024 Gazzetta di Modena Due voci per il "dopo Jack"	258
06/10/2024 Il Resto del Carlino.it (ed. Bologna) 00:10 Brizzi, cuore rossoblù senza confini: "I tifosi locali ci hanno applaudito. Ma 'Ci vuole un fisico bestiale'"	260
06/10/2024 Il Resto del Carlino.it (ed. Modena) 00:10 Brizzi "Così sono ripartito dall'ultima pagina"	261
06/10/2024 modenatoday.it 16:10 Festa del Racconto, 15mila presenze in cinque giornate di eventi	262
07/10/2024 QN - Il Resto del Carlino - Modena Festa del Racconto, un successo «Oltre 15mila i partecipanti»	264
07/10/2024 Corriere della Sera - Nazionale Festa del Racconto chiusura verso il ventennale	265
07/10/2024 Gazzetta di Modena Festa del Racconto , obiettivo raggiunto	266
09/10/2024 linkiesta.it 04:10 Una certa idea di TikTok, e altre fonti su cui ci informiamo mentre giriamo il sugo	267
11/10/2024 voce.it 00:10 È on-line il nuovo numero di VOCE settimanale	270
12/10/2024 Voce Festa del Racconto 2024: la carica dei quindicimila	271
29/10/2024 padovaoggi.it 09:10 'Una selva di libri di giovedì' a Selvazzano, incontro con Umberto Marino a palazzo Eugenio Maestri	272
02/11/2024 D Repubblica Potere alla fantasia	275

FESTA DEL RACCONTO

151 articoli

Reso noto via mail il programma della XIX **Festa del Racconto** a cura di Leonardo G. Luccone

LINK: <https://www.voce.it/it/articolo/1/cultura/reso-noto-via-mail-il-programma-della-xix-festa-del-racconto-a-cura-di-leonardo-glucone>



Reso noto via mail il programma della XIX **Festa del Racconto** a cura di Leonardo G. Luccone. Dal 2 al 6 ottobre oltre 50 incontri nei 4 comuni. Anteprema il 16 settembre con Eshkol Nev. Dal 2 ottobre appuntamenti con 80 autori. La XIX edizione della **Festa del Racconto**, a cura di Leonardo G. Luccone, parte con l'anteprema del 16 settembre quando sarà ospite a Carpi, in Auditorium San Rocco, Eshkol Nevo con il suo libro di racconti, *Legami* (Feltrinelli Gramma), in dialogo con Caterina Soffici. L'appuntamento prosegue il ciclo di dirette online sul canale Facebook della Festa (tra gli ospiti Lawrence Osborne, Martin Pollack, Mariana Enriquez, Cristina Cassar Scalia, e, il 19 settembre, Guadalupe Nettel). Tra il 2 e il 6 ottobre saranno oltre 50 gli incontri - tutti gratuiti e a ingresso libero salvo diversa indicazione sul programma - che si svolgeranno in vari

luoghi dei comuni di Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera, compresa piazza dei Martiri a Carpi con un reading party. Tra le novità di questa edizione, l'omaggio a Franz Kafka di cui ricorre, nel 2024, il centesimo anniversario dalla scomparsa. La **Festa del Racconto** prevede nel suo programma numerosi appuntamenti dedicati al maestro della forma breve: una selezione di letture dei racconti da Il medico di campagna e dai diari scelta da Luca Crescenzi per la voce di Tommaso Ragno, lo spettacolo di Mauro Covacich tratto dal suo recentissimo Kafka (La nave di Teseo) e microletture nelle librerie. La **Festa del Racconto** dà spazio a numerosi concorsi creativi live con al centro il racconto e i suoi meccanismi, aperti a chi scrive e si vuole mettere in gioco. Si partirà venerdì 4 ottobre con un poetry slam, una sfida tra poeti che danno voce e corpo ai propri versi portandoli in

scena davanti al pubblico che decreterà il vincitore. Seguirà lo Scouting Night Live, un'occasione per chi ha nel cassetto un progetto letterario per misurare le proprie capacità oratorie, promuovendo il proprio testo davanti al pubblico e a una platea di editor, agenti e scout letterari invitati dal festival. Si chiuderà con il concorso 8x8, giunto alla XIV edizione, in cui si sfideranno i cinque finalisti emersi dalla selezione dei 968 racconti giunti all'open call. Narrofficina è invece un contest dedicato agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado di Carpi, invitati a cimentarsi in una serie di riflessioni, racconti narrativi o reportage sul tema della «prigione», che trae ispirazione dall'ultimo libro di Daria Bignardi Ogniprigione è un'isola (Mondadori), la cui presentazione al festival terminerà con la premiazione del migliore tra i testi dei ragazzi. Torna anche il concorso letterario

Racconti intorno al Fuoco che richiede ai ragazzi di esprimersi sull'esperienza dello scoutismo. segue La **Festa del Racconto** ospiterà tra i più importanti autori italiani e stranieri protagonisti della forma breve e del racconto declinato secondo le sue varie forme. Parteciperanno a questa edizione: Andrea Adriatico, Aeham Ahmad, BASSAfedeltà, Asdrubale Bellezza, Alessandro Beretta, Franco Berrino, Daria Bignardi, Lavinia Bleve, Arianna Giorgia Bonazzi, Caterina Bonvicini, Enrico Brizzi, Mario Calabresi, Giulia Caminito, Andrea Carrer, Simone Chiarolini, Alessandra Chieli, Danilo Conti, Carolina Coriani, Beppe Cottafavi, Mauro Covacich, Luca Crescenzi, Dente, Concita De Gregorio, Claudia Durastanti, Roberto Festa, Antonio Franchini, Stefano Fresi, Stefano Garzaro, Vera Gheno, Paolo Giordano, Paolo Girella, Claudio Giunta, Sara Gozzi, Irene Graziosi, Carlo Guaitoli, Jennifer Guerra, A.M. Homes, Helena Janeczek, Régis Jauffret, Antonella Lattanzi, Martina Lauretta, Loredana Lipperini, Maurizio Maggiani, Ena Marchi, Michele Masneri, Pablo Maurette, Antonio Moresco, Johnny Mox,

Giulio Mozzi, Stefano Nazzi, Eshkol Nevo, Non Una Di Meno, Maria Oppo, Francesco Pacifico, Elisa Paltrinieri, Marco Peano, Alcide Pierantozzi, Enrico Pinto, Tommaso Ragno, Veronica Raimo, Gabriele Ratano, Luca Ravenna, Daniele Rielli, Brunetto Salvarani, Sara Sanzi, Federico Sardo, Sara Scarafia, Roberta Scorrane, Luca Siano, Marino Sinibaldi, Walter Siti, Caterina Soffici, Guisa Soncini, Andrea Tarabbia, Giorgio Terruzzi, Pablo Trincia, Hans Tuzzi, UniPoSka, Carlotta Vagnoli, Chiara Valerio, Simona Vinci, Antoine Volodine, Alessandro Zaccuri. La **Festa del Racconto** 2024 darà grande spazio alla musica con le performance di Aeham Ahmad, di Dente e di Johnny Mox, polistrumentista, la cui esibizione sarà accompagnata da un live drawing di Enrico Pinto, e un dj set chiuderà le giornate di venerdì e sabato. Domenica il gran finale con lo spettacolo musicale di Enrico Brizzi and The Perfect Cousins al Teatro comunale di Carpi. Alla vitalissima realtà dei bookclub è dedicata un'altra novità di questa edizione: in collaborazione con le tre librerie di Carpi e presso la biblioteca cittadina verranno infatti organizzati

una serie di appuntamenti in cui alcuni degli autori presenti al festival incontreranno una selezione di bookclub provenienti da tutta Italia. Afferma Riccardo Righi, sindaco di Carpi: «Con orgoglio, presentiamo il programma della XIX edizione della **Festa del Racconto**, che ha raggiunto negli anni un importante seguito e prestigio. Anche quest'anno, proporremo incontri con autori di calibro nazionale, reading, eventi, attività per i più piccoli, grazie al lavoro anche di tante e tanti volontari, che ringrazio vivamente. Insieme ai Comuni dell'Unione Terre d'argine, siamo pronti ad ospitare una Festa che arricchisce i luoghi delle nostre Città e che mette al centro il racconto, l'arte e la letteratura per stare insieme e riflettere, come comunità». Leonardo G. Luccone, direttore scientifico di questa edizione, riassume così l'idea che sottende questa XIX edizione: «La **Festa del Racconto** mette al centro i lettori, ogni lettore, e si concentra sulla radice del racconto, che è protagonista della riflessione grazie a incontri con alcuni tra i maggiori scrittori di storie brevi a livello italiano e internazionale, una vasta gamma di declinazioni della

forma racconto (dal dialogo al racconto diaristico, dal podcast all'audiolibro, dallo spettacolo comico alla divulgazione scientifica, dall'illustrazione al public reading in una delle piazze più grandi d'Italia), ben cinque concorsi creativi con momenti di restituzione e confronto con il pubblico (che in un caso diventa perfino votante), concerti, workshop e bookclub. A tenere insieme tutto questo c'è la grande e pervasiva bellezza dell'autore di racconti più importante del Novecento: Franz Kafka». Incontri, installazioni, letture, laboratori, spettacoli e per finire una caccia al tesoro sono le attività del ricco programma che anche quest'anno la **Festa del Racconto** dedica a bambini e ragazzi e che il 27 settembre avrà ospite in anteprima per le scuole la scrittrice e traduttrice Chiara Carminati. Le cinque giornate della Festa saranno a loro volta un racconto grazie a una booktoker che seguirà l'intera manifestazione. La **Festa del Racconto** viene realizzata grazie al contributo di Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi e della Regione Emilia Romagna ed è organizzata dalle Biblioteche di Carpi in collaborazione con la Fondazione Campori, gli istituti culturali e gli assessorati alla Cultura dei

Comuni di Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera. IL PROGRAMMA GIORNO PER GIORNO Mercoledì 2 ottobre Soliera Il Festival si apre mercoledì 2 ottobre a Soliera con il premio Strega Helena Janeczek in dialogo con la scrittrice Caterina Bonvicini su Il tempo degli imprevisti (Guanda), il suo ultimo romanzo, in cui l'autrice indaga sulle vite di persone normali che al cospetto della Storia si trasformano in destini eccezionali. Giovedì 3 ottobre Carpi, Campogalliano e Soliera Giovedì 3 ottobre gli incontri a Carpi si apriranno con il reading-aperitivo dedicato a Missitalia (La nave di Teseo), l'ultimo libro della scrittrice e traduttrice Claudia Durastanti, finalista al premio Strega 2019. Per la sezione del racconto nella settimana arte, la serata continuerà con la proiezione di La solitudine è questa (2023) un film di Andrea Adriatico dedicato alla vita e alla produzione di Vittorio Tondelli. Originario di Correggio, Tondelli viene ritratto da scrittori non ancora quarantenni a cui è stato chiesto di scegliere una delle sue opere e di analizzarla. La proiezione si concluderà con un dialogo tra il regista e due degli scrittori protagonisti del

film, Claudia Durastanti e Alcide Pierantozzi, autore, tra gli altri di L'inconveniente di essere amati (Bompiani). In serata si terrà a Campogalliano, città di origine di Edmondo Berselli, il tributo, a quasi 15 anni dalla scomparsa, allo scrittore e giornalista che con i suoi editoriali e i suoi numerosi saggi ha raccontato con ironia e profondità la società italiana. A parlarne saranno Beppe Cottafavi, editor presso la casa editrice Mondadori e responsabile delle pagine culturali di «Domani», e la scrittrice Guia Soncini, firma della testata «Linkiesta» e autrice di saggi per Marsilio (Questi sono i 50, il più recente). Sempre giovedì 3 ottobre, a Soliera, Veronica Raimo, autrice di La vita è breve, eccetera (Einaudi), la raccolta di racconti dedicata al mondo femminile che più ha venduto negli ultimi anni, condividerà il palco con Alessandra Chieli attrice e chitarrista, da anni impegnata in una ricerca su voce e suono, per un reading. A introdurre sarà Lavinia Bleve. Venerdì 4 ottobre Carpi e Soliera Con Georges Simenon il giallo si sposta da «chi è stato» a «perché lo ha fatto». Di questo autore geniale letto in tutto il mondo, che affascina per la

capacità di costruire scene e personaggi in pochi tratti e la prolificità della sua opera, si parlerà al Giardino della Pieve di Carpi con Ena Marchi, editor di Adelphi e curatrice delle sue opere da trent'anni, e Pablo Maurette, scrittore e critico argentino, grande appassionato di gialli e autore di *Il tempo è un fiume* (Salani) e di *Breve storia del tatto* (il Saggiatore). Due gli incontri che animeranno il tardo pomeriggio e la serata in piazzale Re Astolfo: il primo è quello con Michele Masneri che, in compagnia di Concita De Gregorio, parlerà di *Paradiso*, il romanzo da poco uscito per Adelphi che racconta con cinismo le serate, i circoli e i protagonisti di una Roma che non tramonta in cui non si fatica a riconoscere nomi e vicende del cinema italiano. A seguire, il dialogo fra Chiara Valerio, finalista del premio Strega 2024 con *Chi dice e chi tace* (Sellerio), e Simona Vinci (premio Campiello 2016), che parleranno di amore, inquietudini, enigmi, ma soprattutto della provincia e dei suoi silenzi, il tutto attraverso un'indagine insolita. Nel frattempo, al Circolo culturale Mattatoyo, l'appuntamento con Jennifer Guerra, autrice del saggio *Il femminismo non è un brand*, intervistata dal

collettivo Non una di meno che dal 2016 si occupa di violenza di genere, per una riflessione sul femminismo negli ultimi dieci anni, spesso oscurato da marketing e da fenomeni come il pinkwashing. Dalle 21.00 la serata di Carpi si sdoppia: da una parte una delle novità della **FdR**, il poetry slam al Circolo culturale Mattatoyo, una sfida tra poeti che danno voce e corpo ai propri versi portandoli in scena in tre minuti davanti al pubblico. Oltre ai tre poeti Martina Lauretta, Maria Oppo e Gabriele Ratano - tutti finalisti alle nazionali -, partecipano altri tre poeti selezionati attraverso la call che termina il 26 agosto (istruzioni sul sito della **FdR**) e a una successiva selezione. Sarà il pubblico presente a decretare il vincitore. All'auditorium San Rocco va in scena la musica che si fa testimonianza con Aeham Ahmad, pianista siriano-palestinese famoso per le sue esibizioni pubbliche nel campo profughi di Yarmouk durante la guerra civile in Siria: le sue esibizioni sono diventate virali e la sua storia, raccontata nel romanzo *Il pianista di Yarmouk* (Nave di Teseo), ha fatto il giro del mondo. Chiude la giornata un tributo a Steve Albini, musicista e critico musicale ma soprattutto

produttore di alcuni dei fenomeni musicali indie degli ultimi anni, tra cui i Nirvana. A ricordarlo, a **q u a l c h e m e s e** e dall'improvvisa scomparsa, sarà Federico Sardo. A seguire dj set con pezzi di Albini o da lui prodotti a cura di BASSAfedeltà. Al Centro polifunzionale Habitat di Soliera, Dente, accompagnato da Simone Chiarolini, sarà protagonista di una performance dal titolo *Iperbolica*, *Parole e canzoni tra le stelle e il mare*, un reading musicale di testi tratti da libri pubblicati da Iperborea. Sabato 5 ottobre Carpi Nel cortile del Palazzo Vescovile di Carpi la giornata si apre con i consigli di lettura di Simona Vinci, autrice tra gli altri della raccolta di racconti *In tutti i sensi come l'amore* (Einaudi), e di Loredana Lipperini, voce storica di Radio 3. Tra caffè e libri, racconteranno le loro letture preferite e le condivideranno con i lettori più mattinieri. La mattina proseguirà con un incontro dal titolo *È possibile raccontare il futuro?* che avrà per protagonisti Giulio Mozzi e Alessandro Zaccuri, due scrittori fra i più apprezzati del panorama italiano, che insieme al teologo Brunetto Salvarani rifletteranno sul delicato equilibrio tra audacia della finzione come lente per capire il futuro e

l'aderenza al vero come testimonianza di verità, tra la malia delle mode di genere e l'iperletterario. Sotto la tenda di piazzale Re Astolfo alle 10.30 uno degli incontri più attesi della giornata, quello con Daria Bignardi autrice di *Ogni prigioniera* è un'isola (Mondadori), intervistata dalla scrittrice e giornalista del «Corriere della Sera» Roberta Scorrane. Ogni prigioniera è un'isola ha ispirato il concorso letterario Narrofficina di quest'anno dedicato agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado di Carpi. I ragazzi sono stati invitati a cimentarsi in una serie di racconti o reportage sul tema della prigioniera che, scrive Bignardi, «è come la giungla amazzonica, come un paese in guerra, un'isola remota, un luogo estremo dove la sopravvivenza è la priorità e i sentimenti primari sono nitidi». Al termine dell'incontro verranno premiati i giovani vincitori. Kafka a cento anni dalla scomparsa: la **Festa del Racconto** dedica diverse occasioni di approfondimento dell'opera dello scrittore boemo. A partire dall'appuntamento con Luca Crescenzi, uno degli studiosi più raffinati di Kafka, a cui è stata affidata la pubblicazione, nei Meridiani, dell'opera completa e delle lettere.

Per la **Festa del Racconto** Crescenzi ha selezionato un attraversamento di testi di Kafka di varia natura che per l'occasione verranno letti da Tommaso Ragno. Come si è già visto, la **Festa del Racconto** è anche cinema: alle 11.00 Luca Siano, direttore dell'Archivio Sandro Simeoni, racconterà attraverso materiali fotografici e video esclusivi la vita di Simeoni (come amava firmarsi), uno dei più importanti e prolifici «pittori di cinema» italiani del Novecento, autore di alcune fra le più note locandine di film: Per un pugno di dollari, La dolce vita, Accattone, L'avventura, La grande abbuffata, Profondo rosso e moltissime altre. Alle 15,00 partendo dallo studio dei manifesti di Sandro Simeoni, Andrea Carrer, calligrafo veneziano e docente presso la Scuola internazionale di grafica di Venezia, terrà un laboratorio dedicato al lettering nel cinema, cioè la creazione e il disegno delle lettere destinate a comparire nei titoli dei film. Uno degli incontri più attesi di questa edizione della **FdR** è quello con Giulia Caminito: l'autrice romana che con *L'acqua del lago non è mai dolce* (Bompiani) si è aggiudicata il premio Campiello 2021 e molti altri riconoscimenti, a Carpi

presenterà con Loredana Lipperini *Il male che non c'è*, il nuovo romanzo in uscita a settembre sempre per Bompiani in cui affronta attraverso la lente della finzione un tema intimo e doloroso. Instagram e Tik Tok sono alleati per la lettura? Questa è la domanda a cui intende rispondere Sara Scarafia nel suo laboratorio. La giornalista, forte dei suoi approfondimenti settimanali sulle pagine di «Robinson-la Repubblica», mostrerà come i social media, spesso demonizzati, possano essere invece un'occasione di scambio, confronto e condivisione delle letture per i più giovani e porterà ad esempio alcuni titoli diventati fenomeni virali in questi ultimi anni. Régis Jauffret è una delle voci più importanti della letteratura francese contemporanea, premio Goncourt del racconto nel 2018 con *Microfictions*. Le sue microfinzioni, raccolte in tre volumi (in Italia due finora pubblicati da Clichy), sono un universo con comparse e scomparse, con un'onda di personaggi e fatti che si delinea come un grande romanzo europeo il cui protagonista è il degrado - la consunzione silente che domina il nostro tempo. A Carpi, nel Giardino della Pieve, Régis Jauffret dialogherà con Francesco Pacifico, scrittore e

traduttore. Piazzale Re Astolfo accoglierà sempre nel pomeriggio di sabato un incontro intitolato La scrittura del corpo in cui s a r a n n o protagoniste Antonella Lattanzi e Carlotta Vagnoli, che hanno scritto di sé, delle proprie esperienze e del proprio corpo senza infingimenti. Sarà Marco Peano a ragionare insieme a loro sul potere catartico, e allo stesso tempo di denuncia, della scrittura. Tornando a Kafka: lo scrittore Mauro Covacich porta alla Sala dei Nomi di Carpi una nuova forma di lettura performativa in un reading dedicato a Kafka a partire dal suo ultimo libro continuando così quella «autobiografia per procura» iniziata con i monologhi dedicati a Joyce, Svevo e Saba. Piazzale Re Astolfo ospiterà poi Mario Calabresi, uno dei protagonisti del giornalismo italiano di questi ultimi anni, che di recente ha rafforzato la sua passione per il racconto attraverso la fortunatissima serie Altre/Storie per Chora Media. Alla FdR sarà intervistato da Irene Graziosi. Gli anniversari non si esauriscono con Kafka: la radio italiana compie infatti 100 anni e la FdR la celebrerà con un incontro in cui Marino Sinibaldi, storico direttore di

Rai Radio 3, insieme a Sara Sanzi, produttrice radiofonica, racconteranno come la radio sia diventata patrimonio culturale e come abbia saputo trasformarsi in questo secolo di vita. Gli incontri con i grandi autori proseguono in piazzale Re Astolfo con A.M. Homes, scrittrice americana che con la sua copiosa produzione di romanzi e racconti è oggi riconosciuta come la ritrattista della vita contemporanea americana nei suoi risvolti più perversi e realistici. Alla FdR presenterà il suo nuovo romanzo Il complotto (Feltrinelli), un romanzo verosimile sulle elezioni americane del passato recente ma in cui si può intravedere anche l'immediato futuro. In dialogo con lei lo scrittore premio Strega 2008 Paolo Giordano. Scouting Night Live al Circolo culturale Mattatoyo: una vetrina per nuovi progetti letterari, il luogo dove i manoscritti inediti vengono allo scoperto. Nell'ormai celebre format di Oblique Studio, agli autori selezionati verrà data la possibilità di salire sul palco e raccontare il proprio progetto in 5 minuti a una platea di editor, agenti, scout letterari invitati dal festival, e naturalmente ai lettori. Per iscriversi e partecipare, sino al 14 settembre, le istruzioni, e il regolamento,

sul sito della FdR. La serata sotto la tenda di piazzale Re Astolfo è dedicata alla comicità: protagonista sarà infatti Luca Ravenna, uno degli stand up comedian più apprezzati degli ultimi anni, intervistato da Daniele Rielli, candidato al premio Strega 2024 con il suo ultimo romanzo Il fuoco invisibile (Rizzoli) e autore dell'apprezzato podcast PDR. C'è un «concerto disegnato» a concludere la giornata di sabato con Johnny Mox e il suo set molto particolare di batteria, campionatori, pedali e loop: Mox sarà accompagnato dai disegni dal vivo di Enrico Pinto, in un'esperienza interattiva all'auditorium San Rocco mentre al Mattatoyo il dj set di Asdrubale Bellezza. Domenica 6 ottobre Carpi e Novi di Modena L'ultima giornata della Festa del Racconto si apre con Antonio Moresco nella doppia veste di autore e camminatore: sarà infatti, la sua, una presentazione in cammino attraverso varie tappe, che lo condurrà insieme ai lettori-camminatori all'impianto di sollevamento per canali. Durante il percorso Moresco parlerà del suo ultimo romanzo Canto del buio e della luce (Feltrinelli), il ritorno alla radicalità dei canti e alle necessità primarie come il buio e la luce. La domenica è

giornata di rassegna stampa, e per la **Festa del Racconto** sarà Roberto Festa, voce di Radio Popolare, a selezionare e commentare la rassegna delle pagine culturali insieme ai lettori. Tra i workshop in programma quello con Vera Gheno, sociolinguista, saggista e traduttrice, durante il quale si rifletterà sulle principali convinzioni linguistiche della comunità italiana evidenziando il ruolo del maschile sovraesteso. Gheno mostrerà come l'attenzione al linguaggio ampio possa rivoluzionare la comunicazione di persone, aziende e istituzioni. L'evento più partecipato della mattinata di domenica sarà senz'altro il tentativo di realizzare uno dei reading party più grandi d'Italia. In piazza dei Martiri sarà in scena un evento di lettura in pubblico che avrà per protagonista Pablo Trincia, autore di inchieste e podcast tra i più seguiti degli ultimi anni. A telefoni spenti, quello di Trincia sarà un invito all'ascolto e alla lettura (e al piacere di stare insieme in una delle piazze più grandi d'Italia). Antonio Franchini e Walter Siti, autori dei libri tra i più apprezzati dell'ultima stagione letteraria, alla **FdR**, stimolati da Claudio Giunta, si confronteranno sul ruolo dello scrittore oggi, su quanto biografia e fiction

alimentano i loro scritti e perché la loro esperienza personale è centrale nella loro letteratura. Paolo Girella, direttore editoriale di Emons, la più grande casa di produzione di audiolibri italiana, avrà il compito di approfondire, in un workshop dedicato, come audiolibri e podcast stanno rinnovando la più antica forma di narrazione: la voce. All'auditorium San Rocco il programma prevede un salto nel passato della storia musicale per il racconto della sfida che alla corte dell'Imperatore d'Austria vide Mozart e Salieri avversari: l'opera di Mozart dal titolo L'impresario teatrale verrà messa in scena con l'orchestra e i cantanti del conservatorio Vecchi-Tonelli di Modena; la regia sarà di Marina Meinero. Dalla musica allo sport: il 1° maggio 2024 ricorreva un triste anniversario, trent'anni dalla morte di Ayrton Senna. Giorgio Terruzzi, che ben conosceva il pilota brasiliano, accompagnerà il pubblico dentro la sua esistenza tormentata concentrandola, come nel **Libro Suite 200** (66thand2nd), in una sola notte, quella che precede il fatale gran premio corso da Senna a Imola nel 1994. Antoine Volodine è uno degli ospiti più attesi dell'edizione della

Festa del Racconto 2024, dove presenterà Liturgia del disprezzo (66thand2nd) in uscita a settembre. Si tratta del primo romanzo pienamente post-esotico di Volodine e contiene già tutti i temi del suo immaginario (risuonano qui Tarkovskij, i racconti di Hoffmann, le fiabe dei fratelli Grimm), nel grande equivoco del doppio e in inaspettati slittamenti spazio-temporali. A colloquio con il premio Campiello Andrea Tarabbia, Volodine attraverserà la sua produzione e darà conto dei risvolti politici della sua opera. Il pomeriggio dell'ultima giornata ospiterà Franco Berrino, professore e grande esperto di alimentazione che da anni conduce una ricerca su come «fermare il tempo»: è chiaro che questo non è possibile ma ognuno di noi può accorgersi di vivere e ascoltarsi. Se non possiamo arrestare l'avanzare dell'età anagrafica possiamo fare molto per rallentare l'età biologica e in questo l'alimentazione può essere un validissimo alleato. Il Giardino della Pieve accoglierà il reading dal **Libro Basta**, davvero (Abbot) di Maurizio Maggiani, in cui l'autore mette in successione una serie di ricordi di fatti dolorosi accaduti dopo la vittoria del premio Strega del 2005. Le letture saranno di Sara

indicazione sul programma

Gozzi. Sotto la tenda di piazzale Re Astolfo il pomeriggio domenicale continuerà con Vera Gheno, protagonista di un incontro sulla lingua e la sua evoluzione, i temi del suo u l t i m o libro Grammamanti (Einaudi), in un dialogo con Arianna Giorgia Bonazzi, e a seguire da Stefano Nazzi, l'ormai celebre voce di Indagini, il podcast del «Post» che ripercorre i delitti irrisolti della storia italiana del dopoguerra, nonché autore del recente Canti di guerra (Mondadori) che racconta nello scenario della Milano anni Settanta i tre banditi che cambiano le sorti della mala milanese. Insieme a lui in questo viaggio Hans Tuzzi, raffinato giallista milanese. La serata prevede la finalissima del concorso 8x8 per racconti brevi ideato da Oblique Studio giunto alla sua XIV edizione, che può vantare di aver accompagnato all'esordio alcuni talenti della letteratura italiana come Luciano Funetta, Paolo Piccirillo, Monica Acito, Beatrice Salvioni, Valentina Maini, Orso Tosco, Jana Karsaiová, Domitilla Pirro, Giulia Sara Miori. La formula prevede che i racconti selezionati vengano rivisti da editor professionisti e poi letti in finale dall'autore o dall'autrice di fronte a una

giuria votante di esperti e al pubblico, anch'esso votante. Sono ben 968 i racconti ricevuti, e per arrivare ai 5 finalisti saranno necessari due turni di selezioni che coinvolgono editor, librai, bibliotecari e lettori: un grande successo di partecipazione per la forma racconto. La **Festa del Racconto** 2024 avrà il suo clou al Teatro comunale di Carpi con lo spettacolo musicale di Enrico Brizzi e The Perfect Cousins: in concomitanza con l'uscita del nuovo romanzo Due (Harper Collins), trent'anni dopo l'uscita di Jack Frusciante è uscito dal gruppo, Brizzi torna a raccontare la storia dei protagonisti del romanzo nella forma in cui la presentò nel 1994 e lo fa con la sua band di fiducia. Anche quest'anno a Novi di Modena, come da tradizione, si chiude la **Festa del Racconto**. La serata verrà animata da Stefano Fresi che da anni presta la sua voce alla lettura dei classici per gli audiolibri e che con Elisa Paltrinieri parlerà di come si prepara un audiolibro, quanto tempo ci vuole e che effetto fa sapere che la propria voce è associata a dei capolavori immortali. INFORMAZIONI UTILI Il programma completo su www.festadelracconto.it Gli eventi sono gratuiti e a ingresso libero salvo diversa

Festa del Racconto, anteprima con Nevo, 80 ospiti dal 2 ottobre

LINK: https://www.ansa.it/sito/notizie/cultura/libri/2024/07/26/festa-del-racconto-anteprima-con-nevo-80-ospiti-dal-2-ottobre_f783c7fe-9878-42dd-b...



Festa del Racconto, anteprima con Nevo, 80 ospiti dal 2 ottobre Omaggio a Franz Kafka nell'anno del centenario dalla morte ROMA, 26 luglio 2024, 14:49 Redazione ANSA Condividi Link copiato Parte con l'anteprima del 16 settembre, che vedrà ospite Eshkol Nevo a Carpi con il suo libro di racconti Legami (Feltrinelli Gramma), la XIX edizione della **Festa del Racconto**, a cura di Leonardo G. Luccone. Oltre 50 gli incontri e più di 80 gli ospiti dell'edizione 2024 che si svolgerà dal 2 al 6 ottobre in vari luoghi dei comuni di Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera, compresa piazza dei Martiri a Carpi con un reading party, per la maggior parte a ingresso gratuito. Tra le novità, l'omaggio a Franz Kafka, nell'anno del centesimo anniversario dalla scomparsa, con numerosi appuntamenti tra cui una selezione di letture dei racconti da Il medico di campagna e dai diari scelta

da Luca Crescenzi per la voce di Tommaso Ragno, lo spettacolo di Mauro Covacich tratto dal suo recentissimo Kafka (La nave di Teseo) e microletture nelle librerie. Ad aprire la Festa, il 2 ottobre a Soliera, sarà la premio Strega Helena Janeczek in dialogo con la scrittrice Caterina Bonvicini su Il tempo degli imprevisti (Guanda). Nell'ultima giornata, fitta di appuntamenti, spettacolo musicale al Teatro comunale di Carpi di Enrico Brizzi e The Perfect Cousins, in concomitanza con l'uscita del nuovo romanzo Due (Harper Collins), trent'anni dopo la pubblicazione di Jack Frusciante è uscito dal gruppo. Tra gli ospiti: Giulia Caminito, Daria Bignardi, Paolo Giordano, Lavinia Bleve, Mario Calabresi, Beppe Cottafavi, Concita De Gregorio, Claudia Durastanti, Antonio Franchini, Vera Gheno, Régis Jauffret, Antonella Lattanzi, Pablo Maurette, Antonio Moresco, Non Una

Di Meno, Chiara Valerio, Simona Vinci, Antoine Volodine e Franco Berrino. Grande spazio anche alla musica con le performance di Aeham Ahmad, di Dente e di Johnny Mox, polistrumentista, la cui esibizione sarà accompagnata da un live drawing di Enrico Pinto. Numerosi i concorsi creativi live tra cui un poetry slam e uno Scouting Night Live, un'occasione per promuovere il proprio testo letterario davanti al pubblico e a una platea di editor, agenti e scout letterari invitati dal festival. "La **Festa del Racconto** mette al centro i lettori, ogni lettore, e si concentra sulla radice del racconto, che è protagonista della riflessione grazie a incontri con alcuni tra i maggiori scrittori di storie brevi a livello italiano e internazionale" spiega Leonardo G. Luccone, direttore scientifico di questa edizione. Agli studenti delle scuole secondarie di secondo

grado di Carpi è dedicato il contest Narrofficina sul tema della prigione ispirato dall'ultimo libro di Daria Bignardi Ogni prigioniero è un'isola (Mondadori). In collaborazione con le tre librerie di Carpi e presso la biblioteca cittadina verrà organizzata una serie di appuntamenti in cui alcuni degli autori presenti al festival incontreranno una selezione di bookclub provenienti da tutta Italia. "Anche quest'anno proporremo incontri con autori di calibro nazionale, reading, eventi, attività per i più piccoli, grazie al lavoro anche di tante e tanti volontari, che ringrazio vivamente" sottolinea il sindaco di Carpi, Riccardo Righi. Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Festa del Racconto, anteprima con Nevo, 80 ospiti dal 2 ottobre

LINK: https://www.ansa.it/emiliaromagna/notizie/2024/07/26/festa-del-racconto-anteprima-con-nevo-80-ospiti-dal-2-ottobre_62910c03-b75b-4d5c-92a5-4...



Festa del Racconto, anteprima con Nevo, 80 ospiti dal 2 ottobre Omaggio a Franz Kafka nell'anno del centenario dalla morte ROMA, 26 luglio 2024, 14:49 Redazione ANSA Condividi - RIPRODUZIONE RISERVATA Parte con l'anteprima del 16 settembre, che vedrà ospite Eshkol Nevo a Carpi con il suo libro di racconti Legami (Feltrinelli Gramma), la XIX edizione della **Festa del Racconto**, a cura di Leonardo G. Luccone. Oltre 50 gli incontri e più di 80 gli ospiti dell'edizione 2024 che si svolgerà dal 2 al 6 ottobre in vari luoghi dei comuni di Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera, compresa piazza dei Martiri a Carpi con un reading party, per la maggior parte a ingresso gratuito. Tra le novità, l'omaggio a Franz Kafka, nell'anno del centesimo anniversario dalla scomparsa, con numerosi appuntamenti tra cui una selezione di letture dei racconti da Il medico di

campagna e dai diari scelta da Luca Crescenzi per la voce di Tommaso Ragno, lo spettacolo di Mauro Covacich tratto dal suo recentissimo Kafka (La nave di Teseo) e microletture nelle librerie. Ad aprire la Festa, il 2 ottobre a Soliera, sarà la premio Strega Helena Janeczek in dialogo con la scrittrice Caterina Bonvicini su Il tempo degli imprevisti (Guanda). Nell'ultima giornata, fitta di appuntamenti, spettacolo musicale al Teatro comunale di Carpi di Enrico Brizzi e The Perfect Cousins, in concomitanza con l'uscita del nuovo romanzo Due (Harper Collins), trent'anni dopo la pubblicazione di Jack Frusciante è uscito dal gruppo. Tra gli ospiti: Giulia Caminito, Daria Bignardi, Paolo Giordano, Lavinia Bleve, Mario Calabresi, Beppe Cottafavi, Concita De Gregorio, Claudia Durastanti, Antonio Franchini, Vera Gheno, Régis Jauffret, Antonella Lattanzi, Pablo Maurette,

Antonio Moresco, Non Una Di Meno, Chiara Valerio, Simona Vinci, Antoine Volodine e Franco Berrino. Grande spazio anche alla musica con le performance di Aeham Ahmad, di Dente e di Johnny Mox, polistrumentista, la cui esibizione sarà accompagnata da un live drawing di Enrico Pinto. Numerosi i concorsi creativi live tra cui un poetry slam e uno Scouting Night Live, un'occasione per promuovere il proprio testo letterario davanti al pubblico e a una platea di editor, agenti e scout letterari invitati dal festival. "La **Festa del Racconto** mette al centro i lettori, ogni lettore, e si concentra sulla radice del racconto, che è protagonista della riflessione grazie a incontri con alcuni tra i maggiori scrittori di storie brevi a livello italiano e internazionale" spiega Leonardo G. Luccone, direttore scientifico di questa edizione. Agli studenti delle scuole

secondarie di secondo grado di Carpi è dedicato il contest Narrofficina sul tema della prigione ispirato dall'ultimo libro di Daria Bignardi Ogni prigioniero è un'isola (Mondadori). In collaborazione con le tre librerie di Carpi e presso la biblioteca cittadina verrà organizzata una serie di appuntamenti in cui alcuni degli autori presenti al festival incontreranno una selezione di bookclub provenienti da tutta Italia. "Anche quest'anno proporremo incontri con autori di calibro nazionale, reading, eventi, attività per i più piccoli, grazie al lavoro anche di tante e tanti volontari, che ringrazio vivamente" sottolinea il sindaco di Carpi, Riccardo Righi. Riproduzione riservata © Copyright ANSA



Dal 2 al 6 ottobre torna la **Festa del Racconto**, XIX edizione, a cura di Leonardo G. Luccone. Oltre 50 gli incontri tra Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera. Anteprima il 16 settembre con Eshkol Nevo (nella foto) e dal 2 ottobre appuntamenti con oltre 80 autori, fra cui Franco Berrino, Irene Bignardi, Enrico Brizzi, Mario Calabresi, Mauro Covacich, Giulia Caminito, Antonio Franchini.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Carpi, toma la Festa del Racconto

La XIX edizione della Festa del Racconto, a cura di Leonardo G. Luccone, parte con l'anteprima del 16 settembre quando sarà ospite a Carpi, in Auditorium San Rocco, Eshkol Nevo con il suo libro di racconti, Legami (Feltrinelli Gramma), in dialogo con Caterina Soffici. L'appuntamento prosegue poi con il ciclo di dirette online sul canale Facebook della Festa (tra gli ospiti Lawrence Osborne, Martin Pollack, Mariana Enriquez, Cristina Cassar Scalia, e, il 19 settembre, Guadalupe Nette). Tra il 2 e il 6 ottobre saranno oltre 50 gli incontri che si svolgeranno in vari luoghi dei comuni di Carpi, come Campogalliano, Novi di Modena e Solera, compresa piazza dei Martiri a Carpi con un "party di lettura". Tra le novità di questa edizione, l'omaggio a Franz Kafka di cui ricorre, nel 2024, il centesimo anniversario dalla scomparsa. La Festa dà spazio a numerosi concorsi creativi con al centro il racconto e i suoi

meccanismi, aperti a chi scrive e si vuole mettere in gioco. Si partirà venerdì 4 ottobre con un "poetry slam", una sfida tra poeti, per poi proseguire con "Narofficina", un contest dedicato agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado di Carpi, invitati a cimentarsi in una serie di riflessioni, racconti narrativi o reportage sul tema della «prigione», che trae ispirazione dall'ultimo libro di Daria Bignardi *Ogni prigioniero è un'isola* (Mondadori). Infine, "Racconti intorno al Fuoco" che richiede ai ragazzi di esprimersi sull'esperienza dello scoutismo.



Anteprima il 16 settembre

Eshkol Nevo ospite alla Festa del Racconto nel Modenese

Dal 2 al 6 ottobre torna la **Festa del Racconto**, che quest'anno ospiterà circa 80 tra autori italiani e stranieri, tutti protagonisti della narrativa breve e del racconto declinato secondo le sue varie forme. La XIX edizione, a cura di Leonardo G. Luccone, prevede oltre 50 incontri che si terranno tra i Comuni di Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera. Anteprima attesa per il 16 settembre con lo scrittore israeliano Eshkol Nevo, che

salirà sul palco per parlare del suo *Legomi* (Feltrinelli Gramma). Il 2 ottobre saranno il premio Strega Helena Janeczek e Caterina Bonvicini (con il suo *Il tempo degli imprevisti*, Guanda) ad aprire ufficialmente il festival a Soliera. Tra i tanti nomi che incontreranno il pubblico, anche Franco Berrino, Irene Bignardi, Enrico Brizzi, Mario Calabresi, Mauro Covacich, Giulia Caminito, Antonio Franchini, A.M. Homes, Michele Masneri,



Eshkol Nevo
(foto Afp)

Antonio Moresco, Walter Siti, Pablo Trincia, Carlotta Vagnoli, Chiara Valerio, Antoine Volodine, Claudia Durastanti. Quest'anno il festival omaggerà Franz Kafka, di cui ricorre il centesimo anniversario dalla scomparsa, con numerosi appuntamenti dedicati al maestro della forma breve. Gli incontri, tutti gratuiti (salvo diversa indicazione sul programma), sono consultabili su [festadelracconto.it](https://www.festadelracconto.it).

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





RASSEGNA Dal 2 al 6 ottobre si via la ventinovesima Festa del Racconto. Oltre cinquanta gli incontri tra Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera. Il 16 settembre si svolgerà un'anteprima della manifestazione con Eshkol Nevo. Dal 2 ottobre

appuntamento con oltre ottanta autori illustri, fra cui Franco Berio, Enrico Brizzi, Mario Calabresi, A.M. Homes, Helena Janeczek, Régis Jauffret, Michele Mareri, Pablo Maurella, Antonio Moresco, Stefano Nazzi, Luca Ravenna e Walter Siti.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Il Tempio monumentale di San Nicolò liberato del tutto dai ponteggi. Torna a risplendere il complesso absidale

LINK: <https://www.voce.it/it/articolo/1/attualita/il-tempio-monumentale-di-san-nicolo-liberato-del-tutto-dai-ponteggi-torna-a-risplendere-il-compl...>



Il Tempio monumentale di San Nicolò liberato del tutto dai ponteggi. Torna a risplendere il complesso absidale A dodici anni dalla chiusura al culto a causa del sisma, e a tre anni e otto mesi dall'avvio dei lavori di restauro e consolidamento, il tempio monumentale di San Nicolò è stato liberato ieri di tutti i ponteggi ed è tornato a mostrare in tutta la sua bellezza il complesso absidale che rappresenta uno degli scorci più suggestivi della città, se non fosse per il vialetto di transito pedonale che permette di vederlo, sede di bivacchi notturni e di scarsa manutenzione. segue I lavori strutturali, affidati alla Mulinari Costruzioni Generali di Bagnacavallo, e quelli di restauro delle superfici affrescate, arriveranno con ogni probabilità a sfiorare i tre milioni di euro, coperti in parte dalla polizza antisisma. L'apertura della chiesa è stata fissata dall'assessore Paolo Malvezzi, dopo diversi rinvii,

al mese di settembre e sarebbe importante farla coincidere con i giorni del FestivalFilosofia e della Festa del Racconto, quando la città ospiterà numerosi visitatori da fuori. L'apertura comporterà anche non pochi problemi circa la gestione del complesso monumentale, di proprietà del Comune, in passato affidata ai Frati minori francescani e per la quale la Diocesi di Carpi sarebbe chiamata a sobbarcarsi non pochi costi, senza entrate adeguate.

Approvati programma e spesa per la **Festa del Racconto**

LINK: <https://www.voce.it/articolo/1/attualita/approvati-programma-e-spesa-per-la-festa-del-racconto>



Approvati programma e spesa per la **Festa del Racconto** Ammonterà alla fine a 180 mila euro la spesa prevista la la XIX edizione della **Festa del Racconto** in programma dal 2 al 6 ottobre prossimi. Il quadro economico dell'intervento, deliberato dalla Giunta insieme all'approvazione del programma, chiarisce che 117mila euro sono stati messi a disposizione complessivamente dalla Fondazione CR Carpi (68mila euro) e dalla Regione Emilia-Romagna (39mila euro) e i residui 73mila dall'Amministrazione comunale di Carpi. Il contributo della Fondazione CR Carpi ammonterebbe in realtà a 78mila euro, ma diecimila sono stati indirizzati a Novi e alla Fondazione Campori di Soliera per le iniziative della Festa che si terranno in quei comuni. Di fatto, dunque, il costo, considerando anche i programmi ospitati dagli altri Comuni dell'Unione, sale a 190mila euro. (nella

foto, una delle precedenti edizioni della rassegna, con Gianrico Carofiglio in piazza Martiri)

Tre incarichi con affidamento diretto per comunicare la **Festa del Racconto**

LINK: <https://www.voce.it/it/articolo/1/attualita/tre-incarichi-con-affidamento-diretto-per-comunicare-la-festa-del-racconto>



Tre incarichi con affidamento diretto per comunicare la **Festa del Racconto**. Avvalendosi dell'innalzamento da mille a cinquemila euro della soglia che permette di non ricorrere al mercato elettronico, come previsto dalla legge 145/2018, l'Amministrazione comunale ha proceduto a coprire l'area della comunicazione della prossima **Festa del Racconto** (2-6 ottobre) affidando direttamente tre incarichi. La prima incaricata, per la gestione dell'Ufficio stampa è Benedetta Senin, laurea in Lingue e Letterature straniere, già all'ufficio stampa di Adelphi e poi di Neri Pozza. Il secondo incaricato è Filippo Balestrazzi che si occuperà della redazione dei testi, della redazione multimediale per i social, della pianificazione sulle piattaforme social con elaborazione di piani editoriali e dell'adattamento, produzione e pubblicazione

di contenuti originali. La ricerca di immagini, la produzione di documentazione fotografica durante la Festa e la copertura live degli eventi è stata infine affidata a Serena Nadal. Lo stanziamento complessivo per i tre incarichi, che copriranno il periodo luglio-dicembre 2024, supera di poco gli ottomila euro.

Festa del Racconto, dedica a Kafka Eshkol Nevo presenta il suo libro

Come sempre ricchissimo il programma, al via il 2 ottobre. Fra gli ospiti anche Bignardi, Brizzi e Janeczek

di Maria Silvia Cabri

L'appuntamento è sempre di quelli più attesi. Dal 2 al 6 ottobre torna la **Festa del Racconto**, alla sua XIX edizione, a cura di Leonardo G. Luccone. Ad anticiparla, l'anteprima del 16 settembre quando sarà ospite a Carpi, in Auditorium San Rocco, Eshkol Nevo con il suo libro di racconti, "Legami" (Feltrinelli Gramma), in dialogo con Caterina Sofici. L'appuntamento prosegue con il ciclo di dirette online sul canale Facebook della Festa (tra gli ospiti Lawrence Osborne, Martin Pollack, Mariana Enriquez, Cristina Cassar Scalia e Guadalupe Neitel). E si entra nel vivo, tra il 2 e il 6 ottobre, con oltre 50 incontri - tutti gratuiti e a ingresso libero salvo diversa indicazione sul programma - che si svolgeranno in vari luoghi dei comuni di Carpi, Campogalliano, Novi e Soliera, compresa piazza Martiri a Carpi con un reading party. Sono oltre 80 autori, fra cui Franco Berrino, Daria Bignardi, Enrico Brizzi, Mario Calabresi, Mauro Covacich, Giulia Caminito, Antonio Franchini, A.M. Homes, Helena Janeczek, Régis Jauffret, Michele Masneri, Pablo Maurette, Antonio Morisco, Stefano Nazzi, Veronica Raimo, Luca Ravenna, Walter Siti, Guia Soncini, Giorgio Terruzzi,



Dall'alto a sinistra in senso orario: Eshkol Nevo, Daria Bignardi e Stefano Nazzi

Pablo Trincia, Carlotta Vagnoli, Chiara Valerio, Antoine Volodine.

Tra le novità di questa edizione, l'omaggio a Franz Kafka di cui ricorre, nel 2024, il centesimo anniversario dalla scomparsa: ci saranno numerosi appuntamenti dedicati al maestro del-

la forma breve. «Con orgoglio presentiamo il programma della XIX edizione della Festa del Racconto - afferma Riccardo Righi, sindaco di Carpi - che ha raggiunto negli anni un importante seguito e prestigio. Anche quest'anno proporremo incontri con autori di calibro nazionale,

reading, eventi, attività per i più piccoli, grazie al lavoro anche di tante e tanti volontari, che ringrazio vivamente. Insieme ai Comuni dell'Unione Terre d'Argine, siamo pronti a ospitare una Festa che arricchisce i luoghi delle nostre città e che mette al centro il racconto, l'arte e la letteratura per stare insieme e riflettere, come comunità».

Leonardo G. Luccone, direttore scientifico di questa edizione, riassume così l'idea che sottende questa edizione: «La Festa del Racconto mette al centro i lettori, ogni lettore, e si concentra sulla radice del racconto, che è protagonista della riflessione grazie a incontri con alcuni tra i maggiori scrittori di storie brevi a livello italiano e internazionale, una vasta gamma di declinazioni della forma racconto (dal dialogo al racconto diaristico, dal podcast all'audiolibro, dallo spettacolo comico alla divulgazione scientifica, dall'illustrazione al public reading in una delle piazze più grandi d'Italia), ben cinque concorsi creativi con momenti di restituzione e confronto con il pubblico (che in un caso diventa perfino votante), concerti, workshop e bookclub. A tenere insieme tutto questo c'è la grande e pervasiva bellezza dell'autore di racconti più importante del Novecento: Franz Kafka».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Festa del Racconto, dedica a Kafka. Eshkol Nevo presenta il suo libro

LINK: <https://www.ilrestodelcarlino.it/modena/cronaca/festa-del-racconto-dedica-a-kafka-eshkol-nevo-presenta-il-suo-libro-218ed687>

Festa del Racconto, dedica a Kafka. Eshkol Nevo presenta il suo libro. Come sempre ricchissimo il programma, al via il 2 ottobre. Fra gli ospiti anche Bignardi, Brizzi e Janeczek. Come sempre ricchissimo il programma, al via il 2 ottobre. Fra gli ospiti anche Bignardi, Brizzi e Janeczek. L'appuntamento è sempre di quelli più attesi. Dal 2 al 6 ottobre torna la **Festa del Racconto**, alla sua XIX edizione, a cura di Leonardo G. Luccone. Ad anticiparla, l'anteprima del 16 settembre quando sarà ospite a Carpi, in Auditorium San Rocco, Eshkol Nevo con il suo libro di racconti, 'Legami' (Feltrinelli Gramma), in dialogo con Caterina Soffici. L'appuntamento prosegue con il ciclo di dirette online sul canale Facebook della Festa (tra gli ospiti Lawrence Osborne, Martin Pollack, Mariana Enriquez, Cristina Cassar Scalia e Guadalupe Nettel). E si entra nel vivo, tra il 2 e il 6 ottobre, con oltre 50 incontri - tutti gratuiti e a ingresso libero salvo diversa indicazione sul programma - che si svolgeranno in vari luoghi dei comuni di Carpi, Campogalliano, Novi e Soliera, compresa piazza

Martiri a Carpi con un reading party. Sono oltre 80 autori, fra cui Franco Berrino, Daria Bignardi, Enrico Brizzi, Mario Calabresi, Mauro Covacich, Giulia Caminito, Antonio Franchini, A.M. Homes, Helena Janeczek, Régis Jauffret, Michele Masneri, Pablo Maurette, Antonio Moresco, Stefano Nazzi, Veronica Raimo, Luca Ravenna, Walter Siti, Guia Soncini, Giorgio Terruzzi, Pablo Trincia, Carlotta Vagnoli, Chiara Valerio, Antoine Volodine. Tra le novità di questa edizione, l'omaggio a Franz Kafka di cui ricorre, nel 2024, il centesimo anniversario dalla scomparsa: ci saranno numerosi appuntamenti dedicati al maestro della forma breve. "Con orgoglio presentiamo il programma della XIX edizione della **Festa del Racconto** - afferma Riccardo Righi, sindaco di Carpi - che ha raggiunto negli anni un importante seguito e prestigio. Anche quest'anno proporremo incontri con autori di calibro nazionale, reading, eventi, attività per i più piccoli, grazie al lavoro anche di tante e tanti volontari, che ringrazio vivamente. Insieme ai Comuni dell'Unione Terre

d'argine, siamo pronti a ospitare una Festa che arricchisce i luoghi delle nostre città e che mette al centro il racconto, l'arte e la letteratura per stare insieme e riflettere, come comunità". Leonardo G. Luccone, direttore scientifico di questa edizione, riassume così l'idea che sottende questa edizione: "La **Festa del Racconto** mette al centro i lettori, ogni lettore, e si concentra sulla radice del racconto, che è protagonista della riflessione grazie a incontri con alcuni tra i maggiori scrittori di storie brevi a livello italiano e internazionale, una vasta gamma di declinazioni della forma racconto (dal dialogo al racconto diaristico, dal podcast all'audiolibro, dallo spettacolo comico alla divulgazione scientifica, dall'illustrazione al public reading in una delle piazze più grandi d'Italia), ben cinque concorsi creativi con momenti di restituzione e confronto con il pubblico (che in un caso diventa perfino votante), concerti, workshop e bookclub. A tenere insieme tutto questo c'è la grande e pervasiva bellezza dell'autore di racconti più importante del

Novecento: Franz Kafka". ©
Riproduzione riservata

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Letteratura Il curatore Luccone: «C'è un grande interesse per forme narrative che lavorano sul frammento»

Da Janeczek a Nevo, torna il Festival del Racconto di Carpi

Il racconto in tutte le sue forme, in letteratura come in estensioni contemporanee quali podcast, poetry slam e stand up comedy. Dal 2 al 6 ottobre nel modenese ritornerà la 19esima «Festa del Racconto», curata quest'anno dallo scrittore, editor e traduttore Leonardo G. Luccone. Con un'anteprima già il 16 settembre, quando a Carpi arriverà l'israeliano Eshkol Nevo con il suo libro di racconti *Legumi*. Prima dei 50 incontri con ingresso libero disseminati tra Carpi, Campogalliano, Novi e Soliera, anche tante dirette online su Facebook. La prossima il 19 settembre con la scrittrice messicana Gaudalupe Nettel. Le cinque giornate si apriranno il 2 ottobre a Soliera con un dialogo tra Hele-

podcast. Per questo cercheremo di ragionare sulla forma breve con ospiti anche internazionali come l'americana A. M. Homes e il francese Régis Jauffret».

Nel programma, su festadelracconto.it, anche omaggi a Pier Vittorio Tondelli e a Franz Kafka, con racconti letti da Tommaso Ragnò e lo spettacolo di Mauro Covacich tratto dal suo *Kafka*. Gran finale con lo spettacolo musicale di Enrico Brizzi e The Perfect Cousins, per l'uscita del nuovo romanzo *Due*. A trent'anni da *Jack Frusciante è uscito dal gruppo*, lo scrittore bolognese torna a raccontare la storia dei protagonisti con la sua band di fiducia.

Piero Di Domenico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

na Janeczek e la scrittrice bolognese Caterina Bonvicini. Tanti gli ospiti, Paolo Giordano, Maurizio Maggiani, Antonio Morello, Walter Siti, Andrea Tarabba, Pablo Trincia, Claudia Durastanti, Chiara Valerio.

Ma Luccone tiene molto anche a segnalare il 3 ottobre un tributo, nella sua Campogalliano, a Edmondo Berselli, «un grande raccontatore», a 15 anni dalla scomparsa, con Beppe Cottafavi e Gula Soncini. E poi i consigli di lettura di Simona Vinci e l'intervista di Roberta Scorrane del «Corriere della Sera» a Daria Bigonardi su *Ogni prigioniero è un'isola*, che ha ispirato il concorso letterario Narrofficina riservato agli studenti sul tema della prigione. A cui va aggiunto il concorso 8x8

ideato da Oblique Studio per racconti con un massimo di 8 mila battute. Tra i 968 racconti ricevuti, i 5 più votati saranno rivisti da giovani editor e poi letti di fronte a esperti e pubblico che li voteranno. Oltre a una «Scouting Night Live» in cui verrà data agli autori la possibilità di raccontare il proprio progetto in 5 minuti a una platea di editor, agenti, scout e lettori.

«Il racconto in Italia vende meno del romanzo - osserva Luccone - ma poi ci sono tante riviste letterarie in cui dei giovani si cimentano come forma di avvicinamento alla scrittura. Eppure siamo in un'epoca in cui c'è un grande interesse per forme narrative che lavorano sul frammento come serie per piattaforme e



Intenti

Scrittore, editore e traduttore, Leonardo G. Luccone cura il Festival del Racconto di Carpi



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

In alto
da sinistra:
Eshkol Nevo
Chiara
Valerio
Mario
Calabresi
Sotto:
Pablo
Trincia
Daria
Bignardi
e Giulia
Caminito



Stefano Fresi
racconterà a Novi come nascono
gli audio libri nella serata: «Un at-
tore, un capolavoro, un audiolibro
Quando si legge con le orecchie»

L'evento

Raccontare, arte che diventa festa

Cinque giorni a tu per tu con l'autore

Dal 2 al 6 ottobre torna la popolare manifestazione che prevede 50 incontri che si snoderanno tra i comuni di Carpi, Campogalliano, Novi e Soliera

Con l'inizio dell'autunno tornerà anche quest'anno la Festa del Racconto, un appuntamento che è diventato un riferimento per gli amanti della letteratura. L'evento è dal 2 al 6 ottobre con l'edizione numero diciannove a cura di Leonardo G. Luccone. In tutto saranno oltre 50 gli incontri tra Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera. Anteprema il 16 settembre con Eshkol Nevo e dal 2 ottobre appuntamenti con oltre 80 autori, fra cui Franco Berrino, Daria Bignardi, Enrico Brizzi, Mario Calabresi, Mauro Covacich, Giulia Caminito, Antonio Franchini, A. M. Homes, Helena Janeczek, Régis Jauffret, Michele Masneri, Pablo Maurette, Antonio Morello, Stefano Nazzi, Veronica Raimo, Luca Ravenna, Walter Siti, Guia Soncini, Giorgio Terruzzi, Pablo Trincia, Carlotta Vagnoli, Chiara Valerio, Antoine Volodine.

Una ghiotta anteprema è prevista per il 16 settembre quando sarà ospite a Carpi, in Auditorium San Rocco, Eshkol Nevo con il suo libro di racconti, Legami (Feltrinelli/Gramma), in dialogo con Caterina Soffici. L'appuntamento prosegue il ciclo di dirette online sul canale Facebook della Festa (tra gli ospiti Lawrence Osborne, Martin Pollock, Mariana Enriquez, Cristina Casar Scalia, e, il 19 settembre, Guadalupe Nettel). Tra il 2 e il 6 ottobre poi si entrerà nel vivo con 50 incontri - tutti gratuiti e a ingresso libero salvo diversa indicazione sul programma - che si svolgeranno in vari luoghi dei comuni di Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera, compresa piazza dei

Martiri a Carpi con un reading party.

Tra le novità di questa edizione, l'omaggio a Franz Kafka di cui ricorre, nel 2024, il centesimo anniversario dalla scomparsa. La Festa del Racconto prevede nel suo programma numerosi appuntamenti dedicati al maestro della forma breve: una selezione di letture dei racconti da Il medico di campagna e dai diari scelta da Luca Crescenzi per la voce di Tommaso Ragnò, lo spettacolo di Mauro Covacich tratto dal suo recentissimo Kafka (La nave di Teseo) e microletture nelle librerie.

La Festa del Racconto dà spazio a numerosi concorsi creativi live con al centro il racconto e i suoi meccanismi, aperti a chi scrive e si vuole mettere in gioco. Si partirà venerdì 4 ottobre con un poetry slam, una sfida tra poeti che danno voce e corpo ai propri versi portandoli in scena davanti al pubblico che decreterà il vincitore. Seguirà lo Scouting Night Live, un'occasione per chi ha nel cassetto un progetto letterario per misurare le proprie capacità oratorie, promuovendo il proprio testo davanti al pubblico e a una platea di editor, agenti e scout letterari invitati dal festival. Si chiuderà con il concorso 8x8, giunto alla XIV edizione, in cui si sfideranno i cinque finalisti emersi dalla selezione dei 968 racconti giunti all'open call.

Narroficina è invece un contest dedicato agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado di Carpi, invitati a cimentarsi in una serie di riflessioni, racconti narrativi o reportage sul tema della «prigione», che trae ispirazione dall'ultimo libro di Daria Bignardi

Ogni prigioniero è un'isola (Mondadori), la cui presentazione al festival termi-

nerà con la premiazione del migliore tra i testi dei ragazzi. Torna anche il concorso letterario Racconti intorno al Fuoco che richiede ai ragazzi di esprimersi sull'esperienza dello scoutismo.

La Festa del Racconto 2024 darà grande spazio alla musica con le performance di Acham Ahmad, di Dente e di Johnny Mox, polistrumentista, la cui esibizione sarà accompagnata da un live drawing di Enrico Pinto, e un dj set chiuderà le giornate di venerdì e sabato. Domenica il gran finale con lo spettacolo musicale di Enrico Brizzi and The Perfect Cousins al Teatro comunale di Carpi.

Alla vitalissima realtà dei bookclub è dedicata un'altra novità di questa edizione: in collaborazione con le tre librerie di Carpi e presso la biblioteca

cittadina verranno infatti organizzati una serie di appuntamenti in cui alcuni degli autori presenti al festival incontreranno una selezione di bookclub provenienti da tutta Italia.

«Con orgoglio, presentiamo il programma della XIX edizione della Festa



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

del Racconto, che ha raggiunto negli anni un importante seguito e prestigio. -commenta Riccardo Righi, sindaco di Carpi: - Anche quest'anno, proporremo incontri con autori di calibro nazionale, reading, eventi, attività per i più piccoli, grazie al lavoro anche di tante e tanti volontari, che ringrazio vivamente. Insieme ai Comuni dell'Unione Terre d'argine, siamo pronti ad ospitare una Festa che arricchisce i luoghi delle nostre Città e che mette al centro il racconto, l'arte e la letteratura per stare insieme e riflettere, come comunità».

Leonardo G. Luccone, direttore scientifico di questa edizione, riassume così l'idea che sottende questa XIX edizione: «La Festa del Racconto mette al centro i lettori, - spiega - ogni lettore, e si concentra sulla radice del racconto, che è protagonista della riflessione grazie a incontri con alcuni tra i maggiori scrittori di storie brevi a livello italiano e internazionale, una vasta gamma di declinazioni della forma racconto (dal dialogo al racconto diaristico, dal podcast all'audiolibro, dallo spettacolo comico alla divulgazione scientifica, dall'illustrazione al public reading in una delle piazze più grandi d'Italia), ben cinque concorsi creativi con momenti di restituzione e confronto con il pubblico (che in un caso diventa perfino votante), concerti, workshop e bookclub. A tenere insieme tutto questo c'è la grande e pervasiva bellezza dell'autore di racconti più importante del '900: Franz Kafka».

Incontri, installazioni, letture, laboratori, spettacoli e per finire una caccia al tesoro sono le attività del ricco programma che anche quest'anno la Festa del Racconto dedica a bambini e ragazze e che il 27 settembre avrà ospite in anteprima per le scuole la scrittrice e traduttrice Chiara Carminati.

Le cinque giornate della Festa saranno a loro volta un racconto grazie a una booktoker che seguirà l'intera manifestazione. La Festa del Racconto viene realizzata grazie al contributo di Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi e della Regione Emilia Romagna ed è organizzata dalle Biblioteche di Carpi in collaborazione con la Fondazione Campori, gli istituti culturali e gli assessorati alla Cultura dei Comuni di Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Sottera. Il programma completo su www.festadelracconto.it

Gli eventi sono gratuiti e a ingresso libero salvo diversa indicazione sul programma. ●



«Il nostro evento vuole mettere al centro i lettori si muove dalle radici di una storia»

Il prologo a Carpi il 16 settembre con Eshkol Nevo e il suo libro di racconti, Legami

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il cast Tutto il meglio della scrittura sfilerà durante la ricca kermess letteraria

La Festa del Racconto ospiterà tra i più importanti autori italiani e stranieri protagonisti della forma breve e del racconto declinato secondo le sue varie forme. Parteciperanno a questa edizione: Andrea Adriatico, Aeham Ahmad, BASSAredetà, Asdrubale Bellezza, Alessandro Beretta, Franco Bertino, Daria Bignardi, Lavinia Bieve, Arianna Giorgia Bonazzi, Caterina Bonvicini, Enrico Brizzi, Mario Calabresi, Giulia Caminito, Andrea Carrer, Simona Chiarolini, Alessandra Chieli, Danilo Conti, Carolina Coriani, Beppe Cottafavi, Mauro Covacich, Luca Crescenzi, Dente Concita De Gregorio, Claudia Durastanti, Roberto Festa, Antonio Franchini, Stefano Fresi, Stefano Garzaro, Vera Gheno, Paolo Giordano, Paolo Girella, Claudio Giunta, Sara Gozzi, Irene Graziosi, Carlo Guaitoli, Jennifer Guerra, A.M. Homes, Helena Janeczek, Régis Jauffret, Antonella Lattanzi, Martina Lauretta, Loredana Lipperini, Maurizio Maggiani, Ena Marchi, Michele Masneri, Pablo Maurette, Antonio Moresco, Johnny Mox, Giulio Mozzi, Stefano Nazi, Eshkol Nevo, Non Una Di Meno, Maria Oppo, Francesco Pacifico, Elisa Paltrinieri, Marco Peano, Alcide Pierantozzi, Enrico Pinto, Tommaso Ragno, Veronica Raimo, Gabriele Ratano, Luca Ravenna, Daniele Rielli, Brunetto Salvarani, Sara Sanzi, Federico Sardo, Sara Scarafia, Roberta Scorrane, Luca Siano, Marino Sinibaldi, Walter Siti, Caterina Sofici, Guia Soncini, Andrea Tarabba, Giorgio Terruzzi, Pablo Trincia, Hans Tuzzi, UniPo Ska, Carlotta Vagnoli, Chiara Valerio, Simona Vinci, Antoine Volodine, Alessandro Zaccari.

Walter Siti
sarà tra
gli ospiti
della Festa



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

È on-line il nuovo numero di VOCE settimanale

LINK: <https://www.voce.it/it/articolo/1/attualita/E-on-line-il-nuovo-numero-di-voce-settimanale-96>



È on-line il nuovo numero di VOCE settimanale Su Voce digitale del 2 agosto, stampabile anche in A4, disponibile in abbonamento: - In copertina: Serena Forghieri, 38 anni, carpigiana di Fossoli, da dodici anni vive a Brooklyn e lavora da montatrice di film e short pubblicitari a Manhattan - Aimag: approvato a maggioranza il bilancio 2023. E in Consiglio, letto dal Sindaco, parte l'atto d'accusa della Presidente contro la precedente gestione finanziaria e dei rapporti con le banche - Territorio: tutte le obiezioni del sindaco Diacci al mega impianto agrivoltaico di Rovereto - Politica: Alberto Bellelli riparte da vice segretario provinciale del Pd - I rendiconti delle spese elettorali delle diverse liste - Dopo il Vallauri, l'Iti Da Vinci: Lapam in prima linea per la scuola - Gen Z: il riferimento per adolescenti con disturbi psichiatrici - Marchi cambia nome a Eccellenze Italiane che ora si chiama Exelite - Sanità:

Simonetta Cimino confermata alla guida di Nefrologia e Diabetologia di tutta l'Ausl. Il Consultorio approda alla Casa di Comunità - Approvati stanziamenti e struttura della comunicazione della **Festa del Racconto** - Giuseppe Schena ritorna in campo alla guida della Fondazione Campori di Soliera - Sport: Greg Paltrinieri scrive altre pagine di storia. E le sue olimpiadi sono appena iniziate ; speciale sul campionato dell'Ac Carpi: tutto sulle 18 avversarie che attendono i biancorossi in Serie C; il frisbee carpigiano sul podio ai Mondiali con Teresa Ghelfi e Valentina Cozzolino; torna la Maratona d'Italia-Memorial Enzo Ferrari, ma non più a Carpi ...e inoltre, tutti i programmi cinematografici e gli appuntamenti del week end, la classifica dei libri più venduti a Carpi, la vignetta di Paolo Covezzi La lettura è riservata agli abbonati, clicca sulla copertina in basso per leggerlo subito.

Non sei abbonato? Clicca qui (disponibile ora il nuovo abbonamento in formula unica digitale annuale al prezzo scontato di 29 euro)

VOCE

ATTUALITÀ

n. 23 - 2 agosto 2024 12

RASSEGNE

Da Fondazione e Regione un aiuto alla Festa del Racconto

Ammonterà alla fine a 180 mila euro la spesa prevista per la XIX edizione della Festa del Racconto in programma dal 2 al 6 ottobre prossimi. Il quadro economico dell'intervento, deliberato dalla Giunta insieme all'approvazione del programma, chiarisce che 117 mila euro sono stati messi a disposizione complessivamente dalla Fondazione CR Carpi (68 mila euro) e dalla Regione Emilia-Romagna (39 mila euro) e i residui 73 mila dall'Amministrazione comunale di Carpi.



Qui e nella pagina successiva, immagini tratte da recenti edizioni della Festa

Il contributo della Fondazione CR Carpi ammonterebbe in realtà a 78 mila euro, ma diecimila sono stati indirizzati a Novi e alla Fondazione

Campori di Soliera per le iniziative della Festa che si terranno in quei Comuni. Il costo effettivo finale ammonterebbe dunque a 190 mila euro.



RASSEGNE

Ecco gli incarichi per comunicare la prossima Festa del Racconto

Avvalendosi dell'innalzamento da mille a cinquemila euro della soglia che permette di non ricorrere al mercato elettronico, come previsto dalla legge 145/2018, l'Amministrazione comunale ha proceduto a coprire l'area della comunicazione della prossima Festa del Racconto (2-6 ottobre) affidando direttamente tre incarichi. La prima incaricata, per la gestione dell'Ufficio stampa è **Benedetta Senin**, laurea in Lingue e Letterature straniere, già all'ufficio stampa di Adelphi e poi di Neri Pozza. Il secondo incaricato è **Filippo Balestrazzi** che si occuperà della redazione dei



testi, della redazione multimediale per i social, della pianificazione sulle piattaforme social con elaborazione di piani editoriali e dell'adattamento, produzione e pubblicazione di contenuti originali. La ricerca di immagini, la produzione di documen-

tazione fotografica durante la Festa e la copertura live degli eventi è stata infine affidata a **Serena Nadal**. Lo stanziamento complessivo per i tre incarichi, che copriranno il periodo luglio-dicembre 2024, supera di poco gli ottomila euro.



A Carpi

Ottanta autori, la festa del Racconto è dedicata a Kafka

È l'omaggio a Franz Kafka, a cento anni dalla sua morte, il piatto forte della XIX edizione della Festa del Racconto che si terrà fra Carpi, Campogalliano, Novi e Soliera, dal 2 al 6 ottobre, con un'anteprima il 16 settembre riservata allo scrittore israeliano Eshkol Nevo e al suo libro "Legami". Una scorpacciata di presentazioni e libri, oltre 80 autori, ma «al centro - avverte il direttore scientifico Leonardo G. Luccone - ci sono i lettori, ogni lettore, l'approfondimento sulla radice del racconto, che è protagonista della riflessione grazie a incontri con alcuni tra i maggiori scrittori di storie brevi a livello italiano e internazionale». Dovuto, dunque, il tributo a Kafka, «l'autore di racconti più importante del Novecento», prosegue. Ci saranno una selezione di letture dei racconti da "Il medico di campagna" e dai diari scelta da Luca Crescenzi per la voce di Tommaso Ragno, lo spettacolo di Mauro Covaci-



ch tratto dal suo recente "Kafka" e le microletture nelle librerie. Dopo l'anteprima di Nevo in dialogo con Caterina Soffici, ad aprire la Festa, il 2 ottobre a Soliera, sarà il premio Strega Helena Janeczek assieme alla scrittrice Caterina Bonvicini su "Il tempo degli imprevisti". Per affetto, spicca, il 3 ottobre a Campogalliano, l'omaggio a Edmondo Berselli, «un grande raccontatore», a 15 anni dalla scomparsa, con Beppe Cottafavi e Gula Soncini. Impossibile elencare gli scrittori in calendario: fra gli altri Daria Bignardi, Paolo Giordano, Mario Calabresi, Concita De Gregorio, Claudia Durastanti, Antonio Franchini, Vera Gheno, Antonio Moresco, Chiara Valerio, Simona Vinci. Nell'ultima giornata ci sarà lo spettacolo musicale di Enrico Brizzi e The Perfect Cousins, in concomitanza con l'uscita del nuovo romanzo "Due", trent'anni dopo la pubblicazione di "Jack Frusciante è uscito dal gruppo". Tutti gli ap-

puntamenti sono a ingresso libero.
Info: festadelracconto.it - s.cam.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Accordo biennale da 60mila euro con la Reggio Iniziative Culturali per l'accoglienza di relatori delle iniziative culturali

LINK: <https://www.voce.it/it/articolo/1/cultura/accordo-biennale-con-la-reggio-iniziative-culturali-per-laccoglienza-di-relatori-delle-iniziativae-...>



Accordo biennale da 60mila euro con la Reggio Iniziative Culturali per l'accoglienza di relatori delle iniziative culturali Per "accordo quadro" si intende quello che viene concluso tra un Ente, nel nostro caso il Comune di Carpi che utilizza la stazione appaltante dell'Unione, e un soggetto economico. Con questo atto si stabiliscono la durata di una fornitura o di un servizio e soprattutto si fissano in anticipo i costi complessivi. E' con contratti successivi, detti "discendenti", che si acquisiscono effettivamente i servizi e le forniture previsti nell'accordo generale. Una procedura di questo tipo è stata seguita e decisa in questi giorni per tutti i servizi di accoglienza cui dovranno far fronte le Biblioteche di Carpi (Loria e Castello dei Ragazzi) per portare in città esperti e relatori, a partire dalla **Festa del racconto** ma anche per altre iniziative. Per il periodo da agosto

2024 a dicembre 2025 il Dirigente li ha affidati con trattativa diretta alla Reggio Iniziative Culturali srl di Reggio Emilia, esperta del settore, che dovrà così occuparsi delle prenotazioni di treni, aerei, auto con conducente, alberghi fuori Carpi e allestimento di punti ristoro. La cifra lorda prevista dall'accordo quadro è di 24mila 400 euro per la porzione del 2024 e di 36mila 600 euro per tutto il 2025, ma sarà con i contratti discendenti, redatti alla luce dei costi effettivi, che verranno deliberate le singole spese, rassegna per rassegna, relatore per relatore.

FESTA DEL RACCONTO
UNA GARA DI POETRY SLAM:
APERTE LE CANDIDATURE

La XIX Festa del Racconto, a cura di Leonardo G. Luccone, si terrà dal 2 al 6 ottobre tra Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera. Uno spazio sarà dedicato alla poesia, venerdì 4, con il poetry slam al Circolo culturale Mattatoyo di Carpi, città tappa

dei campionati della Lega Italiana Poetry Slam - Lips: una sfida tra poeti che danno voce e corpo ai propri versi portandoli in scena in tre minuti davanti al pubblico. Oltre ai tre poeti Martina Laretta, Maria Oppo e Gabriele Ratano - tutti finalisti alle

nazionali del circuito Lips - , partecipano altri tre poeti selezionati attraverso la call che terminerà il 26 agosto. Sarà il pubblico presente a decretare il vincitore. Le istruzioni per partecipare sono sul sito www.festadeiracconto.it



Tutto pronto per la **Festa del racconto**. VIDEO

LINK: <https://www.modenaindiretta.it/pronto-la-festa-del-racconto-video/>



Tutto pronto per la **Festa del racconto**. VIDEO 21 agosto 2024 Alessandro Troncone Tra Carpi, Campogalliano, Novi e Soliera. La rassegna letteraria richiama da 19 anni grandi nomi e grande attenzione. Andiamo a scoprire ospiti e programma nel servizio CARPI (Modena) - La letteratura torna a rianimare le piazze di Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera con la 19esima edizione della **festa del racconto**. Piccola, ma importante anteprima, il 16 settembre all'auditorium San Rocco di Carpi con Eshkol Nevo, scrittore israeliano che dialogherà intorno al suo libro di racconti, Legami. È solo il primo dei numerosi appuntamenti in programma dal 2 al 6 ottobre, coordinati da Leonardo Giovanni Luccone. Tra i nomi, Veronica Raimo, il giornalista Stefano Nazzi, Concita de Gregorio, Daria Bignardi, Antonella Lattanzi e Carlotta Vagnoli, Mario Calabresi, Pablo Trincia ed è solo una parte del ricco

programma all'interno del quale ci sarà anche una parte dedicata ai più giovani con laboratori teatrali, attività e incontri. Tra le novità di questa edizione, l'omaggio a Franz Kafka di cui ricorre, nel 2024, il centesimo anniversario dalla scomparsa.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato


PIACERI DI FINE ESTATE

GLI ALTRI FE

**Notti
magiche
sul Lago
di Garda**

Con il festival
Hedoné (fino
all'11 settembre
al Vittoriale
di Gardone
Riviera)

Il regno del
«Vate» Gabriele
d'Annunzio
si anima di luci
nel nome
di Eros, musica,
arte, poesia.
Nella foto,
l'installazione
luminosa Musa.



INSTALLAZIONI
E SPETTACOLI LUMINOSI
AL VITTORIALE,
CONCERTI A ORVIETO,
KERMESSE CULTURALI
MA ANCHE RASSEGNE
GASTRONOMICHE
ETNICHE E POPOLARI
DALLA SICILIA
AL PIEMONTE.
VADEMECUM PER CHI
DEVE ANCORA PARTIRE
PER LE VACANZE.

FESTIVAL

di Antonio Bozzo

La stagione che si sta spegnendo ci ha regalato un gran numero di sagre, festival, festivalini, incontri letterari. Il consumo culturale è anche questo: gente che si muove, si lascia tentare da una piazza, un'arena, un teatro pieni di pubblico e porta a casa un'esperienza.

Non siamo tutti degli Adorno o degli Eco: amiamo confonderci con le folle dell'iperturismo, fenomeno che fa alzare i sopraccigli agli happy few, ma trova difensori, per esempio Mario Giordano, proprio su *Panorama*. Una buona notizia per questo popolo: pure settembre offre kermesse da non perdere, tra musica, teatro, poesia, libri, gastronomia.

Si parte in Umbria, da Orvieto, fulcro del Festival della Piana del Cavaliere (5-15 settembre). L'ottava edizione è dedicata alle Metamorfosi, con artisti di fama che si alternano sul palcoscenico dello storico Teatro Mancinelli. Vasto tema, «la Metamorfosi». Richiama Ovidio, Apuleio, Kafka persino, perché no, il *Pinocchio* di Collodi, «libro parallelo» secondo l'acuta lettura che ne fece Giorgio Manganelli.

Con direzione artistica della fondatrice Anna Leonardi (musicista oboista, ha suonato per anni con il maestro Riccardo Muti ed è specializzata in management culturale), il festival - oltre a richiamare l'attenzione sulle bellezze di Orvieto, mai sufficientemente conosciute - sciorina un cartellone che inizia con l'*Adagetto* di Giacomo Puccini (eseguito da Ensemble Incanto), prevede Nicola Piovani, il *Diario di Gian Burrasca* con Camilla Berardi e Marco Saccomandi, arie dalle opere di Puccini, Giorgio Pasotti con l'orchestra di fiati dell'Umbria.

«Offriamo nostre produzioni in prima

4 settembre 2024 | Panorama 75

PIACERI DI FINE ESTATE

assoluta» dice Leonardi. «Ci ispiriamo anche alla realtà, come quella ignota delle ladre di sabbia a Capo Verde. Disperate che per sopravvivere rubano le arene dalle spiagge e le vendono ai costruttori. Ne è nato uno spettacolo, con musica e parole. E le suggestive performance della sand artist Gabriella Compagnone, perugina nota in tutto il mondo: al Mancinelli domenica 8 settembre (su festivalpiandelcavalieri.it tutti gli appuntamenti).

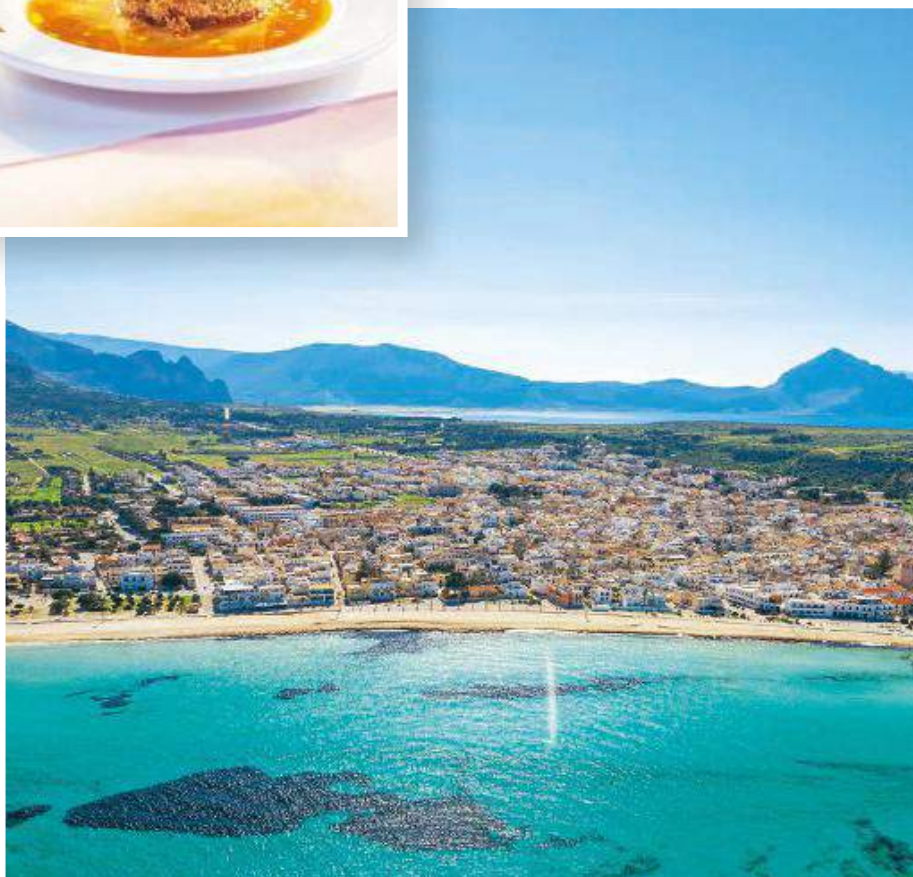
Nel regno del Vate, il Vittoriale di Gardone Riviera - trasformato dal presidente e direttore generale Giordano Bruno Guerri in una delle mete culturali più visitate d'Italia - è in corso, fino all'11 settembre, la manifestazione che sposa musica, Eros, luci e poesia chiamata *Hedoné*. Il parco diventa un palcoscenico di sogno, che piacerebbe al Comandante Gabriele d'Annunzio. Con percorsi notturni tra piante e vestigia di un passato che fu luminoso, il visitatore vive speciali alchimie. Installazioni sorprendenti, quali *Fulgida Rosa* di Vulcano Studio e *Stringiti a Me* (nel roseto e nella Valletta dell'acqua Savia), fanno capire che cosa intendesse il poeta come esperienza d'amore.

Il Laghetto delle Danze ospita invece *Passione Riflessa*, produzione di Scena Urbana su grande schermo ad acqua. All'amore platonico è dedicato il Mausoleo, mentre i patimenti sentimentali - lo spirito del Vate non fa mancare nulla - vanno in scena con il laser show (di Andrea Gentili e Marco Inselvini) sulla Nave Puglia e la facciata della Prioria. Tra sogno e realtà, con le acque del Garda illuminate dalla luna, il Vittoriale assicura notti indimenticabili (info su hedonealvittoriale.it).

Nutrirsi è cultura, scoprire un piatto insolito significa conoscere le radici di un territorio, la storia di un costume alimen-

tare. Se poi succede durante una festa popolare tanto meglio. È il caso del **Cous Cous Fest, a San Vito lo Capo (Trapani)** dal 20 al 29 settembre. È la kermesse più importante del pianeta consacrata al piatto di origini marocchine - o comunque nordafricane - diffuso in tutto il Mediterraneo. La versione trapanese è di pesce: scampi, vongole, gallinella o altro offerto dalla pesca.

Al festival si tiene il campionato del mondo del cous cous, con chef e ricette da dieci Paesi, tra i quali Russia,



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Festival della Piana del Cavaliere (Orvieto)

La città umbra (a sinistra il panorama) ospita, dal 5 al 15 settembre, al Teatro Mancinelli (sopra), l'ottava edizione del festival diretto da Anna Leonardi. Quest'anno è dedicato alle Metamorfosi, con concerti (inaugura con l'*Adagetto* di Giacomo Puccini) e spettacoli, tra i quali la performance con la sabbia della «sand artist» perugina Gabriella Compagnone.



Cous cous a San Vito Lo Capo (Trapani)

Il piatto tipico del Mediterraneo, comune anche in Sicilia, ha la sua kermesse: il Cous Cous Fest, 20-29 settembre, nella cittadina del Trapanese (a sinistra una veduta aerea). Si sfidano dieci Paesi per eleggere il migliore del mondo.

Ucraina, Palestina e Israele (che la pace passi attraverso un piatto?).

Il presidente della giuria è Oscar Farietti, uno degli imprenditori più conosciuti nel campo food. Molti gli ospiti non gastronomici e ogni sera, sulla splendida spiaggia di San Vito, sono previsti concerti: Rappresentante di Lista, Rose Vilain, Ricchi e Poveri e altri (info su couscousfest.it).

Segnaliamo due altre «gastrotappe» tra i festival. La festa della salsiccia siciliana, a Seccagrande, nell'Agrigentino, dal 13 al 15 settembre. Questa salsiccia - l'Italia ne produce diverse qualità - è di manzo e maiale, insaporita con finocchio, pepe, coriandolo, vino rosso. La festa ha in programma pure una gara di canto tra canarini, sul lungomare (informazioni susicilia-infesta.com).

In Piemonte, invece, si tiene il Festival delle Sagre di Asti (7-8 settembre), con i menu proposti dalle Pro Loco della campagna astigiana. Una

festa popolare, con la sfilata contadina e la banda, nel più puro stile tradizionale. Che arricchisce il calendario di eventi settembrini astigiani, partito a inizio mese con il Palio (suvisitmr.it per gli appuntamenti).

Agli amanti di libri e scrittori, oltre che allo stracelebrato **Festivaletteratura di Mantova** (dal 4 all'8 settembre) suggeriamo di prepararsi a far rotta su Carpi. Ci sarà **la Festa del Racconto**, XIX edizione, a cura di Leonardo G. Luccone. In ottobre, dal 2 al 6, con oltre 50 incontri, non solo a Carpi, ma a Campogalliano, Novi di Modena e Soliera. La Festa avrà un'anteprima il 16 settembre con lo scrittore israeliano Eshkol Nevo, dal cui romanzo *Tre piani* Nanni Moretti trasse un film non riuscito (parere dei critici). Nevo parlerà del suo libro di racconti *Legami*, edito da Feltrinelli: partenza di buon auspicio per un festival che merita di essere conosciuto (il programma su: festadelracconto.it).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



€ 889,00



**TENDALINO FIAMMA
F45 S 400 CM**



€ 99,00

**OBLO'
EXTRAVENT 40**



€ 79,00

**POMPA SHURFLO 7
LT/MIN**

**AQUISTA SU WEB
WWW.STARLIGHTDELTA.COM
OPPURE CONTATTACI
TEL. 0584 338331
MAIL. INFO@STARLIGHTDELTA.COM**

WEEK END IN BREVE

EMILIA ROMAGNA

FESTA DELL'UVA

DOMENICHE DI SETTEMBRE

GROPPARELLO (PC)
Emozioni al castello



Con il clima mite di settembre è ancora più piacevole godere di esperienze all'aria aperta a contatto con la natura, che inizia a lasciare spazio ai profumi e ai colori dell'autunno.

Al Castello di Gropparello, adulti e bambini potranno divertirsi ed emozionarsi alla Festa dell'Uva nel Parco delle Fiabe®, il primo parco emiliano d'Italia, dove vivere una giornata avventurosa che comprende anche l'originale esperienza della pigiatura a piedi scalzi nel tino. Con un unico biglietto, infatti, i partecipanti potranno accedere a tutti e quattro i percorsi del Parco: dapprima incontreranno - fra alberi secolari e sentieri misteriosi del bosco - diversi personaggi che con i loro racconti coinvolgeranno tutti, piccoli e grandi, in una fiaba viva e reale. Saranno poi gli stessi

bambini a trasformarsi in soldati che combatteranno contro l'Orco e la Strega del Bosco. Il terzo percorso prevede invece la visita guidata al Castello - tuttora abitato - per conoscere da vicino questo luogo di storia e cultura, corredato di bellissimi ambienti rinascimentali e ricchi di spunti di vita nobiliare. E, infine, il momento della pigiatura che, oltre a garantire risate e divertimento, permette di avvicinarsi a una tradizione agricola antica, legata al ciclo della natura, che è importante conoscere e conservare.

Per chi volesse trasformare ci sono diverse possibilità: il pranzo al sacco, i cestini di ristoro acquistabili in loco o - per chi volesse un'esperienza completa - la Taverna Medievale.

Info Il biglietto, che va prenotato on line sul sito castellodigropparello.net, è comprensivo di tutte le esperienze indicate. Per la Taverna Medievale: tavernamedievale.com

Sosta Area sosta camper attrezzata con capienza di circa 20 camper, a pagamento, con possibilità di carico e scarico acque reflue, in Via Circonvallazione, angolo Via Dante Alighieri. Per raggiungere il castello si scende per il corridoio pedonale su Via Circonvallazione (8 minuti a piedi).

EMILIA ROMAGNA

FESTIVAL DEL PROSCIUTTO DI PARMA

dal 6 al 8
SETTEMBRE

LANGHIRANO (PR)

Per scoprire i segreti del prosciutto



Il festival celebra un prodotto conosciuto e apprezzato in tutta Italia e nel mondo, il prosciutto di Parma, con un calendario ricco di appuntamenti all'insegna della gastronomia, dello spettacolo e della cultura. Una grande festa per conoscere e degustare il re dei prosciutti e scoprire le bellezze culturali e naturalistiche dei luoghi d'origine. Tra le varie iniziative, Finestre Aperte aprirà le porte dei prosciuttifici per guidare i visitatori alla scoperta dei segreti del ciclo di lavorazione, respirando i profumi delle cattedrali del Prosciutto di Parma.

Info T. 0521 246211, festivaldelprosciuttodiparma.com
Sosta Presso Salumificio La Perla, Loc. Quinzano Sotto 3, Langhirano (PR).

EMILIA ROMAGNA

FESTIVAL FILOSOFIA

MODENA, CARPI,
SASSUOLO

dal 13 al 15
SETTEMBRE

Festival culturale diffuso



Il festival filosofia cambia per tre giorni il volto delle città di Modena, Carpi e Sassuolo poiché piazze e cortili, centri storici e siti monumentali diventano luoghi di ascolto, partecipazione e conversazione. Sono proprio questi spazi comuni che ospitano le cinquantasei lezioni magistrali di protagonisti della scena culturale italiana e internazionale e i numerosi appuntamenti della manifestazione, tra mostre, installazioni, spettacoli, concerti, giochi, laboratori, film e cene filosofiche, quest'anno intorno al tema della psiche.

Info T. 059 2033382, festivalfilosofia.it
Sosta Camper Club Mubina, Via Collegarola 76/a Località Vaciglio, Modena.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

EMILIA ROMAGNA

FIERA DEL FUNGO
DI BORGOTARO

14-15, 21-22
SETTEMBRE

BORGIO VAL DI TARO (PR)

Fine settimana dedicato al fungo IGP



Gli appassionati di gastronomia e tradizioni locali non possono mancare alla 49esima edizione di questa fiera dedicata al Fungo di Borgotaro IGP, che trasforma il suggestivo centro storico e le zone limitrofe di Borgo Val di Taro in un'autentica oasi di sapori, colori e divertimento. I visitatori troveranno banchi eno-agro-alimentari con i funghi porcini ma anche tante altre prelibatezze dei produttori locali, un'area street food, il mercatino dell'ingegno e dei prodotti non alimentari, ma anche mostre, raduni e attività pensate per i più piccoli.

Info: sagraedifungodiborgotaro.it
Sosta Parcheggio in Via Cacchioli.

EMILIA ROMAGNA

STREET ART
REVOLUTION
PARMA

dal 28 SETTEMBRE 2024
al 2 MARZO 2025

Mostra sull'arte urbana



Palazzo Tarasconi, a Parma, ospita Street Art Revolution, una mostra che racconta la storia di uno dei movimenti artistici contemporanei più controversi: l'Arte Urbana, una forma d'arte rivoluzionaria sia per il mezzo di comunicazione, i muri delle città, che la rendono democratica e trasversale, sia per i contenuti, con grande spazio per le tematiche sociali più urgenti, espresse spesso in modo provocatorio. Artisti di fama internazionale come Banksy, Keith Haring, Blek Le Rat, Obey, Andy Warhol sono protagonisti di un'esposizione che celebra l'evoluzione della Street Art e dei suoi linguaggi, un percorso di immersione che traccia la storia del movimento.

Info: streetartparma.it
Sosta Area sosta all'interno del Parcheggio Scambiatore Ovest, Largo 24 Agosto 194221/a: areasostacamperparma.it

EMILIA ROMAGNA

A.D. 1387
CASTROCARD TERME
E TERRA DEL SOLE (FC)

21-22
SETTEMBRE

Rievocazione della battaglia di Castrocaro



Nella cornice suggestiva dei bastioni della città fortificata di Terra del Sole i gruppi di ricostruzione storica daranno vita alla battaglia di Castrocaro, avvenuta nel lontano 1387. Oltre ad assistere alla battaglia, sarà possibile visitare gli accampamenti e altre ambientazioni ispirate al Medioevo, che riproporranno costumi, armi armature e arredi ricostruiti in maniera rigorosa, e lasciarsi intrattenere da giullari e musicisti. Negli stand gastronomici si potranno inoltre assaggiare piatti del Medioevo e ottime ricette del territorio.

Info: ad1387.com
Sosta Area camper in Via Biondina 88.

EMILIA ROMAGNA

ACETAIE APERTE

29
SETTEMBRE

MODENA

Viaggio nei luoghi di produzione dell'aceto balsamico



Visitare le acetate e scoprire i segreti di due tra i più preziosi tesori gastronomici del territorio: l'Aceto Balsamico di Modena e l'Aceto Balsamico Tradizionale di Modena, imparando a degustarli e ad apprezzarne le particolarità: tutto questo è Acetaie aperte, l'iniziativa che coinvolge oltre 30 aziende della provincia di Modena e che aspetta tutti i buongustai e i curiosi con un ricco calendario di iniziative. Oltre alle degustazioni guidate del prezioso "oro nero", tanti eventi collaterali organizzabili direttamente dalle acetate.

Info: acetaieaperte.com
Sosta Possibilità, da verificare con le strutture, di parcheggiare direttamente presso le acetate coinvolte. Camper Club Mutine in Strada Collegarola 76/a, Località Vadiglio, Modena.



IL PIACERE DEL VIAGGIO



NUOVO



USATO



NOLEGGIO



FINANZIAMENTO



ASSISTENZA



INSTALLAZIONE ACCESSORI



FINANZIAMENTI
FINO A 144 MESI

CONCESSIONARIA

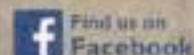


IL SALONE DEL CAMPER
CARAVAN ACCESSORI PERCORSI E METE

14-22 Settembre 2024

PORTE APERTE
DOMENICA 29 SETTEMBRE

Via Angelo Mazzini, 35
24018 Villa d'Alme (BG)
T. +39 035 290395
info@bookingcamper.com
bookingcamper.com





CaldoSonn

**Lo speciale sacco-letto
ideato per l'inverno,
ottimo in tutte le stagioni**

lenzuolo inferiore e superiore
copripiumino e federe

Tutto su misura

Ordini anche on-line
spedizione a domicilio

Laboratorio Rio realizza anche:
materassi, reti, cuscini, piumini,
trapunte e coprimaterassi

PROMOZIONI IN CORSO

vedi tutte le novità sul nostro sito

LaboratorioRio

Dormire bene anche in viaggio

Via delle Acacie, 12 - 33087
Passignano di Pordenone, PN
Tel. +39 0434 625794

www.laboratoriorio.it



WEEK END IN BREVE

EMILIA ROMAGNA

SAGRA DELL'ANGUILLA

COMACCHIO

Festa enogastronomica e non solo

28-29 SETTEMBRE
5-6, 12-13 OTTOBRE



Comacchio - capitale del Parco del Delta del Po - si prepara a vivere la Sagra dell'anguilla, tre fine settimana all'insegna dell'enogastronomia, della cultura e della natura. Allo stand gastronomico della Manifattura dei Marinati e in tanti ristoranti convenzionati si potranno assaggiare i prelibati piatti a base di anguilla, la regina delle Valli di Comacchio, e le specialità tipiche con pesce di mare e di valle, accompagnati dai vini delle sabbie, e poi gli show-cooking con degustazioni. Dal monumentale Trepponti alla Manifattura dei Marinati - luogo simbolico che accoglie al suo interno la Sala Fuochi dove ancora oggi vengono arrostiti le anguille selvatiche - tutto il centro storico verrà coinvolto, ospitando un grande mercato, laboratori per bambini e famiglie, mostre, presentazione di libri, spettacoli musicali, teatrali e di intrattenimento, gli eventi tradizio-

nali come il Palio dei Rioni sulle barche e una mostra urbana sul titolo della 25esima edizione. "Un bene di tutti". La sagra è una festa diffusa che si estenderà anche nel territorio circostante, con visite guidate ed escursioni a piedi, in barca ed in bicicletta in compagnia di esperti alla scoperta delle valli di Comacchio e della natura straordinaria del Parco del Delta del Po.

Info sagradellanguilla.it e pagina Facebook Sagra dell'anguilla, pagina Facebook marinaticomacchio.it e info Manifattura Marinati di Comacchio T. 0533 81742.

Sosta Area Camper di Via Valle San Carlo (area verde recintata e alberata) adiacente lo stand gastronomico principale della Manifattura dei Marinati. Area Camper Parcheggio Via Fattibello, adiacente la Coop (area verde delimitata e alberata).

EMILIA ROMAGNA

NOVEMBER PORC

BASSA PARMENSE

Staffetta golosa

1-2-3, 8-9-10,
15-16-17, 22-23-24
NOVEMBRE



Sissa, Polesine Parmense, Zibello e Roccabianca sono i comuni della Bassa Parmense che dal 2002 ospitano per i quattro fine settimana novembrini le iniziative di November Porc, la staffetta più golosa d'autunno che attrae ogni anno numerosi visitatori. Ogni città ha il suo tema, legato al prodotto locale: apre Sissa con "I sapori del Maiale", proseguono Polesine Parmense con "Ti cocciamo Prete e Viscovi" e Zibello con "Piaceri e Delizie alla Corte di Re Culatello" e chiude Roccabianca con "Armonie di Spezie e Infusi". Il week end si articolano in maniera simile: la serata musicale del venerdì, in concomitanza con l'apertura delle cucine, e i mercati delle eccellenze sabato e domenica. La domenica pomeriggio è il momento clou, con gli assaggi dei salumi da Guinness dei primati di ogni città: ospitan-

te: il Mancione di Sissa, il Pretone di Polesine, lo Strogghino di Zibello e la Ciccolata di Roccabianca. In tutte le tappe le giornate di sabato e domenica saranno rallegrate dagli artisti di strada internazionali del November Circus, e i ristoranti aderenti alla Strada del Culatello, durante il mese di novembre, proporranno "A tavola con November Porc", menu dedicati al maiale e ispirati dai piatti della tradizione. Nato su giocosa ispirazione del tedesco Oktoberfest, November Porc nacque quasi vent'anni fa per attirare i turisti nella Bassa Parmense in un periodo di bassa stagione, che però è fondamentale nella realizzazione dei salumi, così come la nebbia che lo caratterizza. L'evento è un' imperdibile occasione per assaggiare deliziosi prodotti di qualità a chilometro zero, esplorare l'affascinante zona della Bassa Parmense e passare un week end (o più d'uno) all'insegna di gusto e divertimento.

Info novemberporc.it o stradadelculatello.it

Sosta Sissa: Via Prapolini, Via Finardi, Via Berlinguer, Polesine Parmense: Via Provinciale presso Foodlab, Via Roma zona ufficio postale, Via Manzoni, Zibello: Zona Artigianale e Via Avalli presso il frantoio, Roccabianca: Via Voltinie zona parco giochi pubblico.

EMILIA ROMAGNA

FESTA DEL RACCONTO

dal 2 al 6
OTTOBRE

CARPI (MO)

Esplorare mondi, intrecciare storie



Spegne diciannove candeline il festival del racconto, il cui titolo e tema quest'anno è "Esplorare mondi, intrecciare storie" e come sempre raccoglierà numerosi eventi tra le città di Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera. Tanti ospiti: tra scrittori, giornalisti critici, illustratori, scienziati, attori e musicisti di fama internazionale, che nei vari dibattiti e conferenze affronteranno i temi del presente e dell'attualità, con un occhio al futuro e una riflessione sul passato. Come sempre tanto spazio dedicato alla famiglia e ai bambini, per riscoprire insieme il piacere del racconto.

Info festadelracconto.it

Sosta Area sosta camper a Carpi in Via Peruzzi (GPS: N 44.782610, E 10.875130).

MARCHE

FIERA NAZIONALE
DEL TARTUFO
BIANCO

26-27
OTTOBRE
1, 2, 3, 9, 10
NOVEMBRE

ACQUALAGNA (PU)

Enogastronomia e cultura del tartufo



Acqualagna, nel cuore dell'Appennino marchigiano, può a ben dritto fregiarsi del soprannome di "capitale del tartufo", in quanto è un vero e proprio giacimento tartufigero, che debene il primato italiano di vendita dei tartufi. Durante l'anno la città organizza tre fiere dedicate al prezioso tubero, la più importante delle quali si svolge a cavallo tra ottobre e novembre con un ricco cartellone di eventi tra gastronomia e cultura: il tartufo bianco è infatti protagonista della mostra mercato, delle degustazioni, dei cooking show, delle mostre e dei laboratori didattici e creativi per adulti e bambini.

Info acqualagna.com

Sosta Parco Le Querce; parcodelfurlo.it, T. 366.4198321.

EMILIA ROMAGNA

I FRUTTI DEL CASTELLO

5-6
OTTOBRE

PONTENURE (PC)

Rassegna di frutti antichi, fiori e piante



Festeggia la 29esima edizione "I Frutti del Castello", manifestazione dedicata al florovivaismo e alla riscoperta dei frutti antichi, che da sempre si impegna per creare consapevolezza sui temi ambientali e sulla cultura del "verde". L'affascinante Castello di Padama a Pontenure ospiterà oltre 160 espositori provenienti da tutta Italia: i migliori vivaisti, gli agricoltori che proporranno il loro raccolto autunnale e selezionati artigiani con il meglio delle loro creazioni. Non mancherà un ricco programma di incontri, eventi e laboratori adatti a tutte le età.

Info T. 3349790207, fruttidelcastello.it

Sosta AA a Piacenza in Via Sant'Ambragio 22.

TOSCANA

ARTIGIANATO E
PALAZZO

dal 13 al 15
SETTEMBRE

FIRENZE

Mostra mercato delle eccellenze artigianali



La trentesima edizione di Artigianato e Palazzo porta nel seicentesco Giardino Corsini di Firenze - aperto al pubblico per l'occasione - una selezione di circa cento tra i migliori artigiani provenienti dalle varie regioni d'Italia e dall'estero: tra le limosine e i viali dalle forme geometriche di questo giardino all'italiana, gli artigiani ricreano un angolo delle loro botteghe di ceramica, intaglio, tessitura e molto altro per far scoprire al pubblico le lavorazioni tradizionali - riproposte dal vivo - e i frutti della loro abilità e creatività.

Info artigianatoepalazzo.it

Sosta Area sosta Gelsomino in Via del Gelsomino 9 o Firenze Camping in Town in Viale Generale C. A. dalla Chiesa 1/3.

car
&van
Auto & Camper

OFFICINA

ACCESSORI E RICAMBI

VENDITA

NOLEGGIO

RIMESSAGGIO



Concessionario

Benimar

AUTOSTAR

Ti aspettiamo a Parma!

Ci trovi in Fiera

dal 14 al 22
SETTEMBRE

2024!



IL SALONE DEL CAMPER
LAVORAZI ACCESSORI PERCORSI E PIÙ

Via Nazionale, 30
33040 Pradamano (UD)

+39 0432.676197

www.carevan.it

151



centro vacanze Trieste

**VENDITA E ASSISTENZA CAMPER
CARAVAN NUOVI ED USATI
VASTO ASSORTIMENTO ARTICOLI
DA CAMPEGGIO, RICAMBI
E ACCESSORI**



**CONCESSIONARIA UFFICIALE
PER TRIESTE E PROVINCIA**

ADRIA SUNLIVING ROLLER TEAM



Str per i Laghetti 1 - 34015 Muggia - Trieste
VENDITA ONLINE:
www.triestecamper.it
centrovacanzetrieste@gmail.com
TEL. 040/231711

WEEK END IN BREVE

UMBRIA

PASSEGGIATE & BUONGUSTO 7 SETTEMBRE

FOLIGNO (PG)
Oleoturismo e musica



Passaggiare & buoni gusto è un'iniziativa che vi permetterà di scoprire borghi umbri ad alta vocazione olivicola, degustare olio e.v.o. in abbinamento ad altri prodotti di eccellenza locali direttamente nei luoghi di produzione e visitare una delle splendide abbazie umbre, dove assistere a un concerto di musica dal vivo. In particolare a Foligno, dopo una passeggiata tra gli ulivi e nella lecceta che circonda l'Abbazia di Santa Croce in Sassovivo, potrete visitare l'abbazia, degustare i prodotti dell'azienda agricola Clancio e assistere al concerto di Andrea Rellini.

Info Associazione Strada dell'Olio Extravergine di Oliva Dop Umbria, stradaoliodopumbria.it
Sosta A Foligno AS in Via Fratelli Bandiera con carico e scarico.

UMBRIA

POSTIGNANO MUSIC FESTIVAL dal 1 a 6 OTTOBRE

POSTIGNANO (PG)
Festival musicale e culturale



Nell'ambito della manifestazione culturale "Un Castello all'Orizzonte", che porta al Castello di Postignano mostre permanenti di fotografia e di arte contemporanea, masterclass, esposizioni di fotografia, proiezioni di documentari, incontri con l'autore e concerti, si inserisce anche la prima edizione di Postignano Music Festival, una rassegna che unisce grandi artisti e giovani talenti con musiche che spaziano dal barocco alla modernità fino alla musica contemporanea. Oltre ai concerti anche quattro tavole rotonde, una proiezione di film, una lezione di cucina e due degustazioni enogastronomiche.

Info T. 0743 788911, castelodipostignano.it
Sosta Camping Il Collaccio a Preci, Località Castelvecchio.

152

UMBRIA

GIOSTRA DELLA QUINTANA 14-15 SETTEMBRE

FOLIGNO (PG)
Torneo cavalleresco



La Giostra della Quintana si svolge due volte all'anno e, dopo la sfida di giugno, nell'edizione di settembre le dieci contrade di Foligno si scontrano per la rivincita. Si tratta di una rievocazione storica di una giostra risalente al Seicento e, se la gara è certamente il momento clou del week end, imperdibili sono anche il corteo storico con oltre 800 figuranti che sfilano per le vie del paese con sontuosi e fedeli abiti barocchi e una cena in una delle dieci taverne risinali che propongono piatti tipici della gastronomia secentesca e del territorio.

Info quintana.it
Sosta A Foligno AS in Via Fratelli Bandiera con carico e scarico.

LAZIO

ROMAEUROPA FESTIVAL da 4 SETTEMBRE a 17 NOVEMBRE

ROMA
Spettacoli nella capitale



Romaeuropa è un festival multidisciplinare che porta nella capitale 100 progetti tra musica, danza, teatro, arti digitali e creazione per l'infanzia, con la partecipazione di circa 700 artiste e artisti provenienti dall'Italia e da tutto il mondo. Venti le location coinvolte, tra cui per esempio la Cavea dell'Auditorium Parco della Musica Ennio Moricono o il MAXXI - Museo delle arti del XXI secolo, che ospitano appuntamenti molto originali, come il concerto per calcio balilla e musica elettronica oppure spettacoli che coinvolgono l'intelligenza artificiale e la realtà virtuale.

Info romaeuropa.net
Sosta AS Park Colombo in Via Colombo 170, T. 065 1600097, sostacamperroma.com

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LAZIO

SAGRA DELLE CASTAGNE

**5-6, 12-13,
19-20
OTTOBRE**

SORIANO NEL CIMINO (VT)

Manifestazione storico-rievocativa



In questa cittadina della Tuscia, ottobre è il mese di una sagra dalle origini antichissime, fu infatti istituita alla fine del XV secolo e, nel corso del tempo, è passata attraverso diverse fasi, fino ad arrivare, oggi, a essere non solo un momento importante per la comunità ma anche una manifestazione che ha ottenuto numerosi e importanti riconoscimenti: partendo dalla celebrazione della castagna – cibo contadino per eccellenza -, ricorda, attraverso una Rievocazione storica, gli avvenimenti vissuti da Soriano tra il 1200 e il 1489, dall'arrivo in città di Santa Rosa alla Battaglia del Fosso di Buonincontro. Per tre settimane il paese si trasforma completamente, grazie al lavoro delle persone che per mesi si sono impegnate nell'organizzazione. La trasformazione investe anche l'architettura del borgo, vengono infatti ricostruiti ponti levatoi, portoni e torrette e le moderne insegne dei negozi vengono sostituite dalle bandiere con gli stemmi dei signori un tempo proprietari del feudo (i Borgia e gli Orsini, ad esempio), per ricreare il più possibile l'ambientazione medievale, mentre per le vie è possibile assistere alle esibizioni di sbandieratori, spadaccini, focolieri e tamburini.

Durante la festa, le quattro contrade della città (Papaacqua - Rocca - San Giorgio - Tinità) si confrontano su diversi fronti l'eleganza, la sfarzosità e la fedeltà nella ricostruzione degli abiti e degli accessori nel corteo storico, che la seconda domenica di ottobre sfilia per le vie coinvolgendo più di 800 figuranti; l'abilità e l'astuzia nei giochi popolari del paio, in cui i rappresentanti si sfidano nella giostra degli anelli e nel torneo degli arcieri; il gusto con la gara storico-gastronomica del Convivium Secretum, che organizza cene storiche nelle taverne, per una vera e propria full immersion nell'atmosfera dei secoli passati.

Info: sagradellecastagne.com, T. 0761 748871.

Sosta Per i parcheggi a Soriano nel Cimino, consultare il sito: welcometosoriano.it. Area camper a Vitorchiano in Strada Provinciale della Vezza (GPS N 42.4715 E 12.1723).

CAMPER BOXES
LA SOLUZIONE
per rivisitare il garage del tuo camper

Scaffali con ripiani estraibili - Piani di carico estraibili
Contenitori su misura in alluminio - Portabici estraibili
Kit letto aggiuntivo per van
Mensole portaoggetti - Camperizzazioni amovibili

- Struttura in alluminio
- Contenitori formato euro in diverse dimensioni

Soluzioni su misura in base allo spazio disponibile

CONTATTACI PER UN PREVENTIVO GRATUITO!

f [camperboxes.it](https://www.camperboxes.it) info@camperboxes.it

SI RICEVE SOLO SU APPUNTAMENTO
Via Pascoli 11, Castel Maggiore (BO) | Tel. +39 351 7508455

Sagra dell'Anguilla
26esima 2024 "Un bene per tutti"

COILLACCHIO
28-29 SETTEMBRE
5-6-12-13 OTTOBRE

RISTORAZIONE DIFFUSA - MERCATO
STAND GASTRONOMICI - SPETTACOLI - MOSTRE
ATTIVITÀ PER BAMBINI - GIOSTRE - SHOW COOKING - ESCURSIONI

www.sagradellanguilla.it



COMMI-CAR
FORLIMPOPOLI

VENDITA CARAVAN
nuovo e usato



MARKET ACCESSORI
campeggio



CARRELLI E RIMORCHI



GANCI TRAINO



RICAMBI
caravan, camper e rimorchi

Promozioni su
CARAVAN NUOVE
IN PRONTA CONSEGNA
ed accessori market



#inviaggioconvol

Via Emilia per Cesena, 1493
FORLIMPOPOLI (FC)
Tel 0543740284 / info@commi-car.it



Commi-Car commi-car

www.commi-car.it

WEEK END IN BREVE

LAZIO

SPRING ATTITUDE FESTIVAL
ROMA

13-14
SETTEMBRE

Festival di musica e cultura a Cinecittà.



Giunto alla sua tredicesima edizione, torna negli spazi in plein air degli Studi di Cinecittà - luogo storico e iconico della creatività italiana - Spring Attitude, un festival internazionale di musica e cultura contemporanea, che ospita artisti tra i più ricercati e innovativi del panorama italiano ed europeo, con un ricco cartellone di eventi e concerti dal primo pomeriggio fino a notte fonda. Il festival si conferma in continua evoluzione e nonostante si svolga sul finire dell'estate celebra la primavera come attitudine, nel segno della leggerezza, dell'apertura, della solarità.

Info springattitude.it
Sosta AS camper Roma in Via dell'Arco di Travertino 5.

CAMPANIA

PIANO CITY

dal 17 al 20
OTTOBRE

NAPOLI
Festival di pianoforte



Napoli ospita la decima edizione di Piano City Napoli, un festival di quattro giorni durante il quale il pianoforte risuonerà in ogni angolo della città con concerti, eventi e appuntamenti in chiese, musei, teatri, piazze e palazzi storici ma anche nei salotti delle case napoletane, con la formula degli House Concert. Una vera e propria maratona pianistica in cui saranno coinvolti tutti i generi musicali dalla classica al jazz, dalla contemporanea al rock e al pop, tutti solo ed esclusivamente al pianoforte con la partecipazione di concertisti professionisti, appassionati e studenti.

Info pianocitynapoli.it
Sosta Parking IPM in Viale Colli Aminei 27, nei pressi della metropolitana Colli Aminei (consigliata la prenotazione, T. 081 7411111).

PUGLIA

I DIALOGHI DI TRANI

dal 12 al 22
SETTEMBRE

TRANI
Festival letterario e culturale



I Dialoghi di Trani, tra i più importanti festival letterari e culturali del Mezzogiorno, tornano nella splendida Piazza Quercia - all'ombra della Cattedrale romanica di San Nicola con vista mare - per la XXIII edizione dedicata al tema Accogliere, coinvolgendo alcuni dei più importanti rappresentanti del mondo culturale, scientifico ed economico. Non solo dibattiti ma anche DIALOGKIDS, un cartellone di iniziative e reading pensato per i più piccoli, un corso di scrittura creativa e la prima edizione in Puglia del Manhattan Short Film Festival, l'unico festival cinematografico al mondo in cui gli spettatori votano per scegliere il film vincitore.

Info dialoghidtrani.com
Sosta Camper Park Trani in Via Finanziari.

CALABRIA

PEPERONCINO FESTIVAL

dal 11 al 15
SETTEMBRE

DIAMANTE (CS)
Per gli amanti del piccante



Un prodotto immancabile nella cucina calabrese è il peperoncino e Diamante lo celebra con un festa lunga cinque giorni: qui tutti gli amanti del piccante e i semplici curiosi troveranno spettacoli, degustazioni, la mostra Monocip con centinaia di varietà da tutto il mondo, il mercato Mangiare Mediterraneo, convegni medici sulle proprietà e virtù del peperoncino, esibizioni di gruppi folkloristici, teatro di strada e onema piccante e l'attesissima finale del "Campionato Italiano Mangiatori di Peperoncino".

Info peperoncofestival.org
Sosta Lido Tropical in Viale Glauco 9 a Diamante, T. 0985 877260/333 8765141, idotropical.it

SICILIA

COUS COUS FEST

dal **20 al 29**
SETTEMBRE

SAN VITO LO CAPO

Il cous cous come integrazione culturale



Edizione numero 27 per un evento che fa incontrare mondi diversi, mettendo insieme buon cibo, divertimento e grandi emozioni. Il Cous Cous Fest, infatti, proprio attraverso questo cibo trasversale alle diverse culture, promuove valori di integrazione, rispetto reciproco, dialogo e cooperazione. Il programma è fittissimo e permetterà a tutti i partecipanti di degustare le tante ricette locali e internazionali del cous cous presso le Case del Cous Cous, dalla sanvitese a base di pesce, alle varianti più curiose delle tradizioni internazionali, a base di montone, pollo e carni miste. E poi di giudicare i quattro chef che si contendono la possibilità di diventare il Campione Italiano e partecipare al Campionato del Mondo di cous cous, cuore pulsante del festival, che mette a confronto le proposte di otto nazioni. Sarà inoltre possibile assaggiare vini con i wine tasting e le interpretazioni del cous cous di grandi chef con i cooking show, passeggiare per l'Expovillage, un colorato spazio dove trovare il meglio della vivace produzione artigianale e agroalimentare siciliana e mediterranea, assistere a live show e concerti gratuiti sul palco in spiaggia, ma anche a incontri di approfondimento culturale con giornalisti e ospiti prestigiosi.

Info couscousfest.it

Sosta Camping la Pineta in Via del Serco 86, T. 0923 972816.



**VENDITA E NOLEGGIO DI AUTO,
FURGONI E CAMPER, FURGONI
MERCİ, ISOTERMICI, 9POSTI, AUTO
PICCOLE E MEDIE DIMENSIONI**



Esse auto srl
Via Giuseppe Di Vittorio 12 80011 - Acerra (NA)
tel: 081 3196091
esse-auto@virgilio.it
www.esseautosrl.it



**XXXIX EDIZIONE
GIOSTRA DELLA ROCCA**

DAL 7 AL 15 SETTEMBRE 2024

Manifestazione medievale unica nel suo genere

Manifestazione inserita nel progetto regionale Direzione del Commercio di Montebate Bandit T.3.7 DGA 99421



07-09 | Sabato
SARA DELLA STAFFETTA
Sfinge in via del centro storico di Montebate
CASA DEGLI ARZEBI
presso Piazza ARZEBI

08-09 | Domenica
La mattina si svolgerà il **TORNEO DI BUCCHIERI** nel centro storico
MERCATO MEDIEVALE
nel centro storico e all'ingresso del Castello Cusi
CASA DELLE MACINE
in Via Angiolo Dentice a Montebate

08-09 | Lunedì
FINALE IN COSTUME TORNEO DI BUCCHIERI
nella struttura allestita in Piazza Mercato

12-09 | Venerdì
SARA CARROGGIARICO MUNICIPALE
"TENSIONE DEI TAMBURO"
in Piazza Mercato

15-09 | Domenica
CORRICO STORICO
lungo le vie del centro storico
CASA DELLA QUOTIDIANA
presso il campo di Via Piero di Montebate

Associazione Giostra della Rocca
Via Mercato 20 - 80011 Montebate (NA)
Tel. 081 31942500/36
organizz@giostrodellarocca.it
www.giostrodellarocca.it
www.giostrodellarocca.it



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

L'intervista **Eshkol Nevo**

«Non possiamo vivere sempre in trincea Nemmeno la tregua è una vera soluzione»

Lo scrittore israeliano Eshkol Nevo è in uscita con la raccolta di racconti "Legami" e prossimamente sarà in Italia per una serie di incontri tra cui quello previsto il 16 settembre in occasione della Festa del Racconto di Carpi. Con lo sguardo acuto e profondo, che lo ha reso uno degli autori più amati, Nevo affronta i nodi cruciali che legano i suoi libri alla tragedia di Israele e di Gaza.

Legami è tutto incentrato sul tema del desiderio. Non è sempre più difficile perseguirlo in un Israele in preda ad una grande crisi della sua democrazia e alla degenerazione del conflitto con Hamas?

«Le racconterò una storia buffa connessa a quello che lei dice. Dopo il 7 ottobre noi tendiamo a chiudere casa anche dall'interno e una sera mia figlia si è addormentata col chiavistello inserito. Ho contattato invano i miei amici e alla fine sono rimasto seduto in un caffè fino alle 5,30 ascoltando le conversazioni delle persone che non possono dormire per problemi di sonno e a causa della guerra o dei soldati che si trasferivano dalla

parte nord del paese alla parte sud per tornare alle loro basi. Alle sei della mattina sono andato in spiaggia dove ho fatto il bagno e le conversazioni vertevano su dove si trovassero i rifugi più vicini. Non potevo essere arrabbiato con mia figlia perché aveva finito il suo turno nell'esercito e doveva riposare. La vita si intreccia con la guerra in questi tempi folli in cui contemporaneamente le persone vanno ai funerali e fanno l'amore, vanno a dimostrare contro Netanyahu e poi pensano anche ai loro divorzi. Cosa che sta accadendo anche in Ucraina e Russia secondo me».

La tragedia si intreccia con i problemi della quotidianità.
«Siamo tutti interconnessi in un programma di sopravvivenza dopo aver subito un disturbo

post traumatico da stress. Io avevo un amico che ha perso un figlio tra i primi soldati morti il 7 ottobre, ho perso un mio ex

studente, il migliore amico di mia figlia ha perso un fratello. È una situazione veramente stressante dove puoi trovare il dolore ad un passo da te. Uno degli ostaggi ritrovati morti giorni fa, Hersh Goldberg-Polin era un cittadino americano, tifoso della mia squadra di basket: l'Hapoel Jerusalem. L'anno scorso tutti i fan lo hanno sostenuto in ogni partita e tutta la squadra ha partecipato al funerale. È una cosa di cui tutti ci siamo sentiti partecipi».

Cosa deve fare Israele per uscire da questo incubo?

«Il conflitto è in corso su tre versanti: Gaza, il Libano e l'Iran. È una situazione anormale e non si può pensare di vivere perennemente in trincea. Sicuramente dobbiamo avere in mente due tipi di soluzioni: una breve termine e una a lungo termine. Quella a breve termine è stata proposta dall'America e io sono d'accordo con il cessate fuoco e

sul fatto che Israele deve accettare la mediazione. Ma se guardiamo a lungo termine e rileggiamo per esempio la storia dei conflitti con l'Egitto e con la Giordania sappiamo che questi si superano con gli accordi di pace e non con una semplice tregua. Accordi da fare con le autorità palestinesi e non con Hamas che non vuole affatto la pace. Questa è una soluzione a lungo termine perché se non avremo sempre a che fare con un

vulcano che non fa che eruttare e che è difficile da controllare. E ci ridurremo tutti come i topi che non possono scappare dal labirinto».

Nel suo libro c'è un personaggio che all'improvviso sente di essere prigioniero di un gregge e di dover trovare una propria velocità. Se lei fosse

uno dei suoi personaggi quale sarebbe il suo momento rivelativo?

«All'inizio di quest'anno ho dovuto prendere delle decisioni rispetto al mio essere scrittore in tempo di guerra. Essere dentro la situazione o devo restare fuori? Ho deciso di tuffarmi dentro, di sostenere il mio popolo e insieme di praticare lo sforzo di trovare un significato globale come diceva Victor Frankl riguardo al sopravvivere alla Shoah. Ecco, se io fossi un personaggio dei miei racconti che si risveglia la mattina dopo il 7 ottobre cercherei un significato superiore della vita per tutte le vite spezzate e oggi anche per le centinaia di morti nella Striscia di Gaza».

Andrea Velardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo scrittore israeliano Eshkol Nevo

LO SCRITTORE: LA STORIA DEI CONFLITTI CON EGITTO E GIORDANIA CI INSEGNA CHE IL CESSATE IL FUOCO NON PUÒ BASTARE





**RISCHIAMO DI
CONVIVERE CON
UN VULCANO
CHE ERUTTA DI
CONTINUO E NON SI
PUÒ CONTROLLARE**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Eshkol Nevo: «Si tratti solo con l'autorità palestinese perché è Hamas che non vuole la pace»

LINK: https://www.ilmessaggero.it/mondo/eshkol_nevo_si_tratti_solo_autorita_palestinese_perche_hamas_non_vuole_la_pace-8334417.html



Eshkol Nevo: «Si tratti solo con l'autorità palestinese perché è Hamas che non vuole la pace» di Andrea Velardi 4 Minuti di Lettura Giovedì 5 Settembre 2024, 06:15 Articolo riservato agli abbonati premium Lo scrittore israeliano Eshkol Nevo è in uscita con la raccolta di racconti "Legami" e prossimamente sarà in Italia per una serie di incontri tra cui quello previsto il 16 settembre in occasione della **Festa del Racconto** di Carpi. Con lo sguardo acuto e profondo, che lo ha reso uno degli autori più amati, Nevo affronta i nodi cruciali che legano i suoi libri alla tragedia di Israele e di Gaza. Legami è tutto incentrato sul tema del desiderio. Non è sempre più difficile perseguirlo in un Israele in preda ad una grande crisi della sua democrazia e alla degenerazione del conflitto con Hamas? «Le racconterò una storia buffa connessa a quello che lei dice. Dopo il 7 ottobre noi tendiamo a

chiudere casa anche dall'interno e una sera mia figlia si è addormentata col chiavistello inserito. Ho contattato invano i miei amici e alla fine sono rimasto seduto in un caffè fino alle 5.30 ascoltando le conversazioni delle persone che non possono dormire per problemi di sonno e a causa della guerra o dei soldati che si trasferivano dalla parte nord del paese alla parte sud per tornare alle loro basi. Alle sei della mattina sono andato in spiaggia dove ho fatto il bagno e le conversazioni vertevano su dove si trovassero i rifugi più vicini. Non potevo essere arrabbiato con mia figlia perché aveva finito il suo turno nell'esercito e doveva riposare. La vita si intreccia con la guerra in questi tempi folli in cui contemporaneamente le persone vanno ai funerali e fanno l'amore, vanno a dimostrare contro Netanyahu e poi pensano anche ai loro divorzi. Cosa che sta accadendo anche in

Ucraina e Russia secondo me». La tragedia si intreccia con i problemi della quotidianità. «Siamo tutti interconnessi in un programma di sopravvivenza dopo aver subito un disturbo post traumatico da stress. Io avevo un amico che ha perso un figlio tra i primi soldati morti il 7 ottobre, ho perso un mio ex studente, il migliore amico di mia figlia ha perso un fratello. È una situazione veramente stressante dove puoi trovare il dolore ad un passo da te. Uno degli ostaggi ritrovati morti giorni fa, Hersh Goldberg-Polin era un cittadino americano, tifoso della mia squadra di basket: l'Hapoel Jerusalem. L'anno scorso tutti i fan lo hanno sostenuto in ogni partita e tutta la squadra ha partecipato al funerale. È una cosa di cui tutti ci siamo sentiti partecipi». Cosa deve fare Israele per uscire da questo incubo? «Il conflitto è in corso su tre versanti: Gaza, il Libano e l'Iran. È una situazione

anormale e non si può pensare di vivere perennemente in trincea. Sicuramente dobbiamo avere in mente due tipi di soluzioni: una breve termine e una a lungo termine. Quella a breve termine è stata proposta dall'America e io sono d'accordo con il cessate fuoco e sul fatto che Israele deve accettare la mediazione. Ma se guardiamo a lungo termine e rileggiamo per esempio la storia dei conflitti con l'Egitto e con la Giordania sappiamo che questi si superano con gli accordi di pace e non con una semplice tregua. Accordi da fare con le autorità palestinesi e non con Hamas che non vuole affatto la pace. Questa è una soluzione a lungo termine perché se non avremo sempre a che fare con un vulcano che non fa che eruttare e che è difficile da controllare. E ci ridurremo tutti come i topi che non possono scappare dal labirinto». Nel suo libro c'è un personaggio che all'improvviso sente di essere prigioniero di un gregge e di dover trovare una propria velocità. Se lei fosse uno dei suoi personaggi quale sarebbe il suo momento rivelativo? «All'inizio di quest'anno ho dovuto prendere delle decisioni rispetto al mio essere scrittore in tempo di

guerra. Essere dentro la situazione o devo restare fuori? Ho deciso di tuffarmi dentro, di sostenere il mio popolo e insieme di praticare lo sforzo di trovare un significato globale come diceva Victor Frankl riguardo al sopravvivere alla Shoah. Ecco, se io fossi un personaggio dei miei racconti che si risveglia la mattina dopo il 7 ottobre cercherei un significato superiore della vita per tutte le vite spezzate e oggi anche per le centinaia di morti nella Striscia di Gaza». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Eshkol Nevo: «Si tratti solo con l'autorità palestinese perché è Hamas che non vuole la pace»

LINK: https://www.leggo.it/mondo/eshkol_nevo_si_tratti_solo_autorita_palestinese_perche_hamas_non_vuole_la_pace-8334417.html



Eshkol Nevo: «Si tratti solo con l'autorità palestinese perché è Hamas che non vuole la pace» di Andrea Velardi Lo scrittore israeliano Eshkol Nevo è in uscita con la raccolta di racconti "Legami" e prossimamente sarà in Italia per una serie di incontri tra cui quello previsto il 16 settembre in occasione della **Festa del Racconto** di Carpi. Con lo sguardo acuto e profondo, che lo ha reso uno degli autori più amati, Nevo affronta i nodi cruciali che legano i suoi libri alla tragedia di Israele e di Gaza. Legami è tutto incentrato sul tema del desiderio. Non è sempre più difficile perseguirlo in un... Leggi l'articolo completo su Il Messaggero Ultimo aggiornamento: Giovedì 5 Settembre 2024, 06:15 © RIPRODUZIONE RISERVATA

"Intelligenze": presentato il programma di CarpinScienza 2024

LINK: <https://www.voce.it/it/articolo/1/cultura/intelligenze-presentato-il-programma-di-carpinscienza-2024>



"Intelligenze": presentato il programma di CarpinScienza 2024. È stato presentato stamattina (6 settembre) il programma di CarpinScienza 2024, nona edizione del festival della Scienza che quest'anno prende il titolo di "Intelligenze". L'argomento, partendo dal tema dell'intelligenza artificiale di cui tanto si parla oggi, vuole sì toccare questa tematica, ma anche valorizzare le intelligenze delle singole persone. A illustrare l'evento, con grande entusiasmo e fibrillazione, c'erano la preside del Liceo Fanti Alda Barbi e la professoressa Nadia Garuti, che si è occupata dell'organizzazione nel suo complesso e dello scouting degli ospiti. Il Festival avrà inizio alle 10.30 del 20 settembre al Teatro di Carpi, dove l'economista Carlo Cottarelli, dopo un intervento sulla crescita economica, verrà intervistato dagli studenti delle scuole di Carpi. Fino al

29 settembre sarà poi un susseguirsi di conferenze-spettacolo rivolte ai cittadini e agli studenti presso il Teatro Comunale e il Cinema Corso di Carpi, che ospiteranno ospiti d'eccellenza come Luca Perri, astrofisico ormai affezionato a CarpinScienza, Marco Cattaneo, Fjona Cakalli, Roberto Ragazzoni e tanti altri divulgatori e professionisti che toccheranno gli argomenti più disparati: intelligenza artificiale, la scienza di Oppenheimer e nei film di Harry Potter, salute e medicina, economia, fisica, astronomia. segue Un ruolo fondamentale a CarpinScienza è anche svolto in prima persona dagli studenti delle cinque scuole superiori di Carpi (Fanti, Meucci, Vallauri, Da Vinci e Cfp Nazareno), che si metteranno in gioco nella gestione dei laboratori per i ragazzi più piccoli, accompagnati sia dai docenti delle stesse scuole che da esperti di Unimore,

Unibo e Airc. Il Festival della Scienza ben si inserisce all'interno della vita culturale della città, collocandosi poi temporalmente tra il Festival filosofia (di cui riprende anche parzialmente il tema, psiche) e la Festa del Racconto, e sarà seguito da un "Dopo il Festival", il 26 ottobre, in cui il Gruppo del Progetto Chernobyl presenterà il tema dell'intelligenza in natura e collettiva. segue L'edizione di quest'anno sarà dedicata a Carlotta Mantovani, docente di Matematica e Fisica al Liceo Fanti fino alla sua scomparsa lo scorso gennaio, nonché una delle ideatrici stesse di CarpinScienza. La passione che è stata messa nell'organizzazione di questo evento trapela dalle parole di Barbi e Garuti, e dunque non possiamo che attendere con curiosità l'inizio del Festival. Per il programma completo e le prenotazioni, qui il link del sito.



Festival d'autunno

LINK: <https://www.gloo.it/festival-dautunno/>



Festival d'autunno installazioni e spettacoli luminosi al Vittoriale, concerti a Orvieto, kermesse culturali ma anche rassegne gastronomiche etniche e popolari dalla Sicilia al Piemonte. Vademecum per chi deve ancora partire per le vacanze. La stagione che si sta spegnendo ci ha regalato un gran numero di sagre, festival, festivalini, incontri letterari. Il consumo culturale è anche questo: gente che si muove, si lascia tentare da una piazza, un'arena, un teatro pieni di pubblico e porta a casa un'esperienza. Non siamo tutti degli Adorno o degli Eco: amiamo confonderci con le folle dell'iperturismo, fenomeno che fa alzare i sopraccigli agli happy few, ma trova difensori, per esempio Mario Giordano, proprio su Panorama. Una buona notizia per questo popolo: pure settembre offre kermesse da non perdere, tra musica, teatro, poesia, libri, gastronomia. Si parte in Umbria, da Orvieto,

fulcro del Festival della Piana del Cavaliere (5-15 settembre). L'ottava edizione è dedicata alle Metamorfosi, con artisti di fama che si alternano sul palcoscenico dello storico Teatro Mancinelli. Vasto tema, «la Metamorfosi». Richiama Ovidio, Apuleio, Kafka persino, perché no, il Pinocchio di Collodi, «libro parallelo» secondo l'acuta lettura che ne fece Giorgio Manganelli. Con direzione artistica della fondatrice Anna Leonardi (musicista oboista, ha suonato per anni con il maestro Riccardo Muti ed è specializzata in management culturale), il festival - oltre a richiamare l'attenzione sulle bellezze di Orvieto, ma i sufficientemente conosciute - sciorina un cartellone che inizia con l'Adagetto di Giacomo Puccini (eseguito da Ensemble Incanto), prevede Nicola Piovani, il Diario di Gian Burrasca con Camilla Berardi e Marco Saccomandi, arie dalle opere di Puccini, Giorgio Pasotti con l'orchestra di fiati dell'Umbria. «Offriamo

nostre produzioni in prima assoluta» dice Leonardi. «Ci ispiriamo anche alla realtà, come quella ignota delle ladre di sabbia a Capo Verde. Disperate che per sopravvivere rubano le arene dalle spiagge e le vendono ai costruttori. Ne è nato uno spettacolo, con musica e parole. E le suggestive performance della sand artist Gabriella Compagnone, perugina nota in tutto il mondo: al Mancinelli domenica 8 settembre (su festivalpianadelcavaliere.it tutti gli appuntamenti). Nel regno del Vate, il Vittoriale di Gardone Riviera - trasformato dal presidente e direttore generale Giordano Bruno Guerri in una delle mete culturali più visitate d'Italia - è in corso, fino all'11 settembre, la manifestazione che sposa musica, Eros, luci e poesia chiamata Hedoné. Il parco diventa un palcoscenico di sogno, che piacerebbe al Comandante Gabriele d'Annunzio. Con percorsi notturni tra piante e vestigia di un passato che

fu luminoso, il visitatore vive speciali alchimie. Installazioni sorprendenti, quali Fulgida Rosa di Vulcano Studio e Stringiti a Me (nel roseto e nella Valletta dell'acqua Savia), fanno capire che cosa intendesse il poeta come esperienza d'amore. Il Laghetto delle Danze ospita invece Passione Riflessa, produzione di Scena Urbana su grande schermo ad acqua. All'amore platonico è dedicato il Mausoleo, mentre i patimenti sentimentali -lo spirito del Vate non fa mancare nulla - vanno in scena con il laser show (di Andrea Gentili e Marco Inselvini) sulla Nave Puglia e la facciata della Prioria. Tra sogno e realtà, con le acque del Garda illuminate dalla luna, il Vittoriale assicura notti indimenticabili (info su hedonealvittoriale.it). Nutrirsi è cultura, scoprire un piatto insolito significa conoscere le radici di un territorio, la storia di un costume alimentare. Se poi succede durante una festa popolare tanto meglio. È il caso del Cous Cous Fest, a San Vito lo Capo (Trapani) dal 20 al 29 settembre. È la kermesse più importante del pianeta consacrata al piatto di origini marocchine - o comunque nordafricane - diffuso in tutto il Mediterraneo. La versione trapanese è di pesce: scampi, vongole, gallinella o

altro offerto dalla pesca. Al festival si tiene il campionato del mondo del cous cous, con chef e ricette da dieci Paesi, tra i quali Russia, Ucraina, Palestina e Israele (che la pace passi attraverso un piatto?). Il presidente della giuria è Oscar Farinetti, uno degli imprenditori più conosciuti nel campo food. Molti gli ospiti non gastronomici e ogni sera, sulla splendida spiaggia di San Vito, sono previsti concerti: Rappresentante di Lista, Rose Vilain, Ricchi e Poveri e altri (info su couscousfest.it). Segnaliamo due altre «gastrotappe» tra i festival. La festa della salsiccia siciliana, a Seccagrande, nell'Agrigentino, dal 13 al 15 settembre. Questa salsiccia - l'Italia ne produce diverse qualità - è di manzo e maiale, insaporita con finocchio, pepe, coriandolo, vino rosso. La festa ha in programma pure una gara di canto tra canarini, sul lungomare (informazioni su susciliainfesta.com). In Piemonte, invece, si tiene il Festival delle Sagre di Asti (7-8 settembre), con i menu proposti dalle Pro Loco della campagna astigiana. Una festa popolare, con la sfilata contadina e la banda, nel più puro stile tradizionale. Che arricchisce il calendario di eventi settembrini

astigiani, partito a inizio mese con il Palio (suvisitmr.it per gli appuntamenti). Agli amanti di libri e scrittori, oltre che allo stracelebrato Festivalletteratura di Mantova (dal 4 all'8 settembre) suggeriamo di prepararsi a far rotta su Carpi. Ci sarà la **Festa del Racconto**, XIX edizione, a cura di Leonardo G. Luccone. In ottobre, dal 2 al 6, con oltre 50 incontri, non solo a Carpi, ma a Campogalliano, Novi di Modena e Soliera. La Festa avrà un'anteprima il 16 settembre con lo scrittore israeliano Eshkol Nevo, dal cui romanzo Tre piani Nanni Moretti trasse un film non riuscito (parere dei critici). Nevo parlerà del suo libro di racconti Legami, edito da Feltrinelli: partenza di buon auspicio per un festival che merita di essere conosciuto (il programma su: festadelracconto.it).

Libri

Narrativa, saggistica, poesia, ragazzi, classifiche

Antoine Volodine, enigmatico e visionario, inventò il fenomeno per sottrarsi all'etichetta della fantascienza. Ora che arriva un romanzo dell'86, annuncia che il movimento (apocalittico e disintegrato) sta per finire. E dopo? «Questo è tutto, gente!»



Il post del post-esotismo

di CRISTINA
TAGLIETTI

Passato e futuro si confondono in un eterno presente nelle opere di Antoine Volodine, scrittore francese visionario ed enigmatico che essendosi sempre trovato a disagio con le etichette letterarie se n'è inventata una, il post-esotismo. Lo ha popolato di autori/eteronomi — i più noti sono Lutz Bassmann e Manuela Dräger — testimoni e narratori di questo universo post-apocalittico e per certi versi post-umano che sconta gli orrori del Novecento, in cui le anime dei vivi coabitano con quelle dei morti. Ora 66thand2nd porta in libreria *Liturgia del disprezzo*, uscito nel 1986 in Francia, dove ha vinto il Grand Prix de la Science-Fiction Française. Ambientata in una imprecisata epoca trasformata da un'apocalisse, con le città devastate da guerre interstellari, la storia è narrata dalla voce di Moldscher, in una sorta di confessione che parte dalla primissima infanzia per dispiegare una violenta, a volte horror, storia di una famiglia, probabilmente non terrestre, dai fortissimi connotati etnico-politici. Volodine ne ha parlato con «la Lettura».

«*Liturgia del disprezzo*» è uscito in

Francia nel 1986 come romanzo di fantascienza. Già allora quell'etichetta le stava stretta?

«Il problema delle etichette dei miei primi libri mi preoccupava molto e mi costrinse a creare il post-esotismo, proprio per evitare la falsa etichetta che la critica aveva scelto per me: fantascienza, poi avanguardia elitaria. L'emergere del termine post-esotismo, che inizialmente

era una categoria vuota e fantasiosa, mi ha permesso di esistere in un modo diverso: come figura dissidente e marginale rispetto al mainstream».

Come era considerato prima?

«Un giovane scrittore nel mondo della fantascienza, che è di per sé un ghetto molto lontano dalla "vera letteratura". Oltretutto in questo ghetto ero un alieno tra gli alieni, un intruso parassita, un traditore della fantascienza. Poi, lentamente, con nuove pubblicazioni e nuovi editori, ho avuto accesso alla critica letteraria e, in un certo senso, alla normale esistenza di un autore. Dopo qualche libro, ho potuto rivendicare un posto tutto mio, illustrato molto concretamente dai miei romanzi. Con *Il post-esotismo in dieci lezioni*. Lezione undicesima, la battaglia è



stata vinta. La critica ha dovuto riconoscere all'opera degli autori post-esotici

una classe a sé nel panorama letterario, per una serie di caratteristiche: la violenza, l'oscurità, il sogno, l'estremismo politico, il rifiuto delle mode letterarie contemporanee, l'attaccamento alle culture extraeuropee (asiatiche, buddhiste, extraterrestri), la fantasia, l'immaginario in primo piano. In Francia ciò ha creato qualche difficoltà con la critica: si trattava di una letteratura straniera scritta in francese, ma senza un Paese d'origine che potesse essere localizzato, troppo bizzarra per essere accettata...».

La «Liturgia» contiene già tutti gli elementi del post-esotismo.

«C'è lo stesso rapporto con la realtà, il sogno, la scrittura e i mondi immaginari, e la stessa pretesa di stranezza. Il protagonista, Moldscher, racconta sotto la costrizione di un aguzzino che si aspetta da lui solo elementi autobiografici. Non fa altro

che mentire, offrendo al lettore ricordi d'infanzia e immagini potenti di un mondo apocalittico: il torturatore è disorientato e il lettore diventa complice. Questa è la base su cui opera la nostra letteratura: rendere il lettore un complice stretto piuttosto che un testimone. Nel 1986 il post-esotismo era agli inizi, procedeva a tentoni, sperimentava per la prima volta viaggi in mondi a parte. Ma era già molto intransigente, molto radicale in termini letterari e narrativi».

A che cosa si riferisce il disprezzo del titolo? Alla razza umana?

«È molteplice: Moldscher disprezza la morte e la tortura, disprezza il torturatore che lo interroga, che vuole risposte e che si esaspera. Disprezza la realtà insopportabile, per poterla sopportare. Non bisogna poi dimenticare il disprezzo per la logica narrativa, dal momento che l'intervi-

stato fa il gesto di scrivere una confessione ma, il più delle volte, non scrive sulla carta e non dice ciò che ci si aspetta. C'è il disprezzo per la specie umana (da parte degli invasori), il disprezzo per gli invasori (da parte degli umani). Più precisamente, queste due ultime varianti del disprezzo e del rifiuto dell'altro si fondono in una bizzarra cultura comune: l'affermazione aggressiva di una differenza radicale e, paradossalmente, una fusione totale tra stranieri, nemici, umani originali, mutanti, vittoriosi, sconfitti».

Il libro è uscito 38 anni fa, ma ci sono conflitti etnici, disastri ambientali e grandi migrazioni che oggi sono parte del nostro essere nel mondo.

«Rileggo i miei libri solo quando devo rispondere alle domande dei miei traduttori. Colgo l'occasione per dire che, in italiano, Anna D'Elia ha fatto ancora una

volta un lavoro straordinario. A cominciare dal titolo, *Rituel du mépris*, che in

italiano diventa *Liturgia del disprezzo*. Ma il testo nel suo complesso è difficile, e spesso ho fatto fatica a rispondere ai suoi problemi di comprensione. Comunque quando l'ho rifletto, mi ha sorpreso. Ciò che negli anni Ottanta sembrava remoto, suona contemporaneo in questi vent'anni del nuovo secolo. In particolare, tutto ciò che ha a che fare con il rifiuto dello straniero, la xenofobia, la tentazione di commettere un genocidio, l'odio razzista, il confronto violento tra culture».

A cosa pensava quando lo ha scritto?

«Mi riferivo a mondi immaginari, naturalmente, e stavo sviluppando una narrativa a-storica, ma pensavo costantemente alla persecuzione, ai ghetti e allo sterminio degli ebrei d'Europa negli anni Trenta e Quaranta. Era un abominio centrale tra gli abomini del XX secolo. Da allora gli orrori dell'attualità si sono rinnovati e gli abomini si sono moltiplicati, in nuove forme e in nuovi contesti geopolitici: le guerre non sono cessate, così come le pulizie etniche in tutto il pianeta, gli spostamenti di popolazione, i campi profughi e le migrazioni di massa. *Liturgia del disprezzo* descrive un pianeta distrutto da una sommersione extraterrestre, essa stessa xenofoba, e da un conflitto tra specie che si mescolano nel dolore e nell'odio. Tutto questo è allo stesso tempo molto lontano e molto vicino ai tragici sconvolgimenti del mondo contemporaneo, riguarda l'odio inconciliabile tra culture costrette a coesistere e a fondersi per motivi geografici e spaziali, ma anche per elementari ragioni di sopravvivenza. Moldscher impiega una strategia di sopravvivenza personale basata su falsi ricordi, sogni, bugie, negazione della realtà e della sofferenza, ma è il problema della sopravvivenza collettiva che attraversa il libro».

Gli elementi fondanti di questa narrativa sono sempre stati presenti nella storia dell'uomo.

«La stessa violenza, gli stessi meccanismi di odio, il desiderio di annientamento dell'altro da parte dell'aggressore e la resistenza cieca, disperata e suicida da parte dell'agredito si possono osservare in ogni situazione di conflitto che brucia oggi in ogni continente, ma credo sia un fatto senza tempo, un fatto detestabile che ha strutturato il patrimonio genetico della specie umana fin dalla prima comparsa dell'uomo e, in ogni caso, fin dal confronto razzista e genocida tra *Homo sapiens* e uomo di Neanderthal».

Lo sfondo di «Liturgia del disprezzo» è un mondo post-atomico, avvolto dalle ceneri di una catastrofe. Il 1986 è anche l'anno del disastro di Chernobyl e il libro è stato scritto prima.

«Gli autori post-esotici hanno iniziato a scrivere negli anni Settanta, traendo la loro ispirazione e il loro pessimismo dalla sconfitta dell'umanesimo nel XX secolo. Ma, per dirla come i millenaristi, a cui non appartengo, la marca del male non si è fermata, ed è chiaro che i lettori di oggi, spesso giovani, non hanno bisogno di immagini delle prime due guerre mondiali, della Shoah o della guerra del Vietnam per orientarsi in questo libro. Han-

i



ANTOINE VOLODINE
Liturgia del disprezzo
Traduzione di Anna D'Elia
66THAND2ND
Pagine 192, € 17

L'autore

Fondatore e portavoce del movimento post-esotico, corrente letteraria che mescola realtà onirica e tensione politica, Antoine Volodine è nato in Francia a Chalon-sur-Saône, nel 1950. La sua articolata bibliografia è pubblicata anche con gli pseudonimi di Manuela Draeger, Elli Kronauer e Lutz Bassmann. Tra le opere pubblicate da 66thand2nd, ricordiamo *Terminus radioso* (con cui ha vinto il Prix Médicis 2014),

Il post-esotismo in dieci lezioni, *lezione undicesima*, *Gli animali che amiamo*, *Sogni di Mevlidò*, *Streghe fraterne*, *Le ragazze Monroe*. 66thand2nd ha anche pubblicato *Black Village*, a firma dell'eteronimo Lutz Bassmann. Da Clichy sono usciti *Scrittori*, *Undici sogni neri* e *Lisbona ultima frontiera*. Infine, per L'orma, *Angeli minori*

Gli appuntamenti

In ottobre Antoine Volodine presenterà il libro in Italia: sabato 5 (ore 18.30) sarà al Book Pride di Genova; domenica 6 (ore 15) alla **Festa del Racconto** di Carpi (Modena); il 9 a Milano alla Feltrinelli di viale Sabotino

no in mente anche immagini contemporanee: il database in cui si immerge finconsciouso collettivo è stato aggiornato. Al catalogo di immagini cruente prodotte dal XX secolo si aggiungono ora il disastro ecologico, l'assenza di prospettive felici per le generazioni future, la tragica fine delle ideologie libertarie ed egualitarie, la confusione tra progresso tecnico e totalitarismo tecnologico, l'avvento di forme di democrazia canaglia, infame e duratura. È il moltiplicarsi delle guerre civili e regionali ovunque. È un libro che estende il suo sistema di immagini dagli inizi del mondo industrializzato agli ultimi sviluppi catastrofici del recente Antropocene? Non lo so. Non avevo pretese di filosofia politica, volevo solo raccontare storie e ho cercato di immergere il lettore in una serie di visioni e sequenze cinematografiche che parlassero alla sua vita quotidiana, alla sua conoscenza intuitiva delle catastrofi storiche, a ciò che era sepolto nel suo inconscio».

La violenza riguarda anche le relazioni familiari. Nella famiglia di Moldsher le relazioni sono spesso in punta di coltello, destinate a finire male.

«Sì, la prima pagina è una lezione, inflitta da uno zio terribile e terrificante: come sfuggire all'incubo dell'ascia. I ricordi d'infanzia che seguono sono scanditi da viaggi da un clan familiare all'altro, con soggiorni e incontri spesso tragici. Tutto è oscuro, violento e inquietante in questi rami di clan, che non si assomigliano tra loro ma che condividono due tratti fondamentali: il desiderio di sopravvivere in una società che li vuole distruggere, e l'odio dell'altro, sia esso umano, non umano o lontano parente. Il personaggio della madre amorevole, totalmente devastata dal lavoro in fabbrica, dal dolore e dalla paura, non è sufficiente a far uscire il bambino da questo brutto sogno permanente. Quando è adulto, e viene violentemente interrogato e picchiato, si rifugia nel ruolo di narratore, raccontatore di bugie e scrittore. Non smette mai di parlare febbrilmente per sovvertire la realtà che lo schiaccia».



Moldsher suggerisce che il vero rifugio da una realtà violenta e caotica si trova «dietro il muro di pelle; poi dietro la carne; e più in là ancora, se necessario, oltre le placche ossee, fino alla melma tiepida del midollo». È il mondo interiore? L'anima?

«Se eliminiamo il riferimento religioso, sì, possiamo parlare di anima. Ho usato spesso questo termine per non ripetere la parola spirito, in contrapposizione a tutto il resto del corpo. Psyché esiste anche in francese, ma è troppo colto, troppo pretenzioso, troppo arrogante, inadatto al livello di linguaggio dei nostri libri. E, naturalmente, sì: il mondo interiore, l'invenzione suprema di chi soffre, diventa un rifugio. Più avanti nel post-esotismo, nei libri successivi a *Angeli mi-*

nori e senza attaccarsi a riferimenti religiosi buddhisti, i nostri personaggi trovano rifugio nel Bardo, cioè nel mondo fluttuante che segue la morte: la morte diventa un rifugio dove l'esistenza del personaggio continua, alimentata da ricordi, illusioni e nuove avventure. Con un vantaggio: la fine brutale non è più da temere, sostituita da una lenta estinzione, come per Kronauer in *Terminus radioso* o attraverso una successione di sogni, come in *Sogni di Mevlidò*. Il mondo interiore, il mondo dopo la morte: due territori di esilio in cui i nostri personaggi si sentono più a casa che nella vita reale».

La fuga nel passato, nell'infanzia, è una forma di resistenza?

«Fuggire per sopravvivere, adattarsi per sopravvivere, diventare il nemico per sopravvivere, rifugiarsi nei propri ricordi per sopravvivere e, naturalmente, nella poesia della storia immaginaria per sopravvivere: sono tutte tattiche di resistenza. Tuttavia, in *Liturgia del disprezzo*, la resistenza è spesso passiva. Le varie specie extraterrestri ritratte affrontano gli aggressori umani con l'obiettivo primario di preservare la propria esistenza, non di ottenere la vittoria o di rovesciare i ruoli di potere sul pianeta. Quando si scatena una sorta di guerra nera, una guerra civile planetaria, la confusione è tale che non ci sono più né amici né nemici, ma solo, a prescindere dalla specie di appartenenza, una triste prospettiva di guerra e di sterminio generalizzato».

Il post-esotismo prevede 49 libri in tutto. Cosa succederà dopo?

«A gennaio è uscito "l'ultimo Volodine", *Vivre dans le feu*, il 47° volume della serie. Il 48° sarà scritto da Manuela Draeger. A seguire, *Retour au goudron* (Ritorno al bitume), ultima rappresentazione del collettivo Infernus Iohannes: una suite di 343 pamphlet bardici (diverse migliaia di pagine). Su quest'ultimo titolo il post-esotismo si concluderà. E, come annunciato, tacerò. Per parafrasare un autore presente in *Débrauille-toi avec ton violeur* (Affronta il tuo stupratore) di Infernus Iohannes: *Et ensuite, nitchévo*. Questo è tutto, gente!».

© PHOTOCOLLE/REAGATA



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Emilia Food Fest torna dal 20 al 22 settembre con i suoi stand, degustazioni, laboratori, show cooking e premi

LINK: <https://www.voce.it/it/articolo/2/attualita/emilia-food-fest-torna-dal-20-al-22-settembre-con-i-suoi-stand-degustazioni-laboratori-show-cook...>



Emilia Food Fest torna dal 20 al 22 settembre con i suoi stand, degustazioni, laboratori, show cooking e premi. Nel fine settimana del 20-22 settembre, piazza Martiri si riempirà di profumi, colori e sapori delle eccellenze della cucina emiliano-romagnola. È l'Emilia Food Fest, la festa enogastronomica che porta in città premi, showcooking, degustazioni, lezioni, convegni, tutto ovviamente a tema food declinato all'emiliano. Pomosso da Cna Modena con il contributo della Camera di Commercio di Modena, il contributo e il patrocinio del Comune di Carpi, patrocinato dalla Regione Emilia-Romagna, è organizzato da Sgp Grandi Eventi in collaborazione con Il Convitto Nazionale Rinaldo Corso di Correggio: «Emilia Food Fest celebra una ragione che vanta il record di prodotti Dop e Igp, 24 musei del gusto, due figure come Pellegrino Artusi e Cristoforo Messisbugo che sono i padri

della cucina italiana - spiega Stefano Pellicciardi, organizzatore della manifestazione con la sua Sgp Grandi Eventi -. Nelle prime due edizioni abbiamo registrato un crescente successo di pubblico e vendite e del numero delle aziende partecipanti ed in questa terza edizione ci aspettiamo 70-80 mila visitatori se il meteo sarà favorevole. Carpi è la location ideale per collocazione geografica, al centro della culla della Food Valley e in una cornice maestosa come piazza dei Martiri». (segue) Dove troveranno posto una quarantina di stand che ospiteranno altrettanti produttori delle prelibatezze regionali e la tensostruttura del PalaPio in cui verranno ospitati show cooking, laboratori, convegni, degustazioni. A guidare gli avventori sul programma di ogni singolo giorno di festival sarà un maxi ledwall con tutte le informazioni, gli orari e le location dei singoli

appuntamenti. Che annoverano anche i premi "Emilia in the world", che sarà quest'anno consegnato ad Anna Molinari, "Ambasciatore del gusto" a Luca Marchini chef dell'Erba del Re, il "Sandro Bellei" a Luca Bonaccini, e il Premio Bontà alla coop sociale La Lanterna di Diogene. Tra gli ospiti, sono attesi la food blogger bolognese Monica Campagnoli che presenterà un suo libro in collaborazione con la **Festa del Racconto** che è partner della tre giorni culinaria; l'ex concorrente di Masterchef Letizia Borri con la sua Cucinaterapia; Daniele Reponi con i suoi panini gourmet, e gli studenti del Convitto Corso che proporranno un menù completo con una portata al giorno. E ancora, una squadra di sfogline realizzerà un mega maccherone al pettine e si sfideranno tra loro in un palio tra sfogline di quattro province; gli agriturismi emiliani saranno

protagonisti di una sfida a suon di zuppa inglese, mentre Aperemilia vedrà all'opera tre bartender che proporranno cocktail da abbinare a prodotti dop o igp. Grande spazio l'avranno anche le Deco del Comune di Carpi, con un focus sulle eccellenze locali, una degustazione guidata della mostarda fina, della marmellata di maiale di Papotti e i gelati della Gelateria Il Principe di Correggio che ha in questi giorni propone il gusto speciale Emilia Food Fest. «Anche questa edizione dell'Emilia Food Fest ha riunito le eccellenze enogastronomiche del nostro territorio attorno alla bellissima cornice di Piazza Martiri e del centro storico di Carpi - dice il sindaco Riccardo Righi -. Questa manifestazione rappresenta un momento di valorizzazione dei prodotti tipici locali e delle tradizioni culinarie, e un'importante occasione di promozione non solo del cibo e dei prodotti gastronomici, ma anche delle nostre bellezze culturali e artistiche, unendo sapientemente gli elementi centrali della nostra identità e del nostro territorio. Ringrazio i partner e gli organizzatori per il ricco programma che ci vedrà protagonisti nel fine settimana dal 20 al 22 settembre, insieme a tante eccellenze produttive della

città. Sono certo che questa edizione saprà soddisfare dai curiosi agli appassionati, contribuendo a valorizzare la qualità e autenticità del nostro stare insieme». (segue) «Chocolat a Modena è stata una grande sfida vinta e vogliamo fare lo stesso con l'Emilia Food Fest a Carpi, in una location meravigliosa - commenta il presidente di Cna Modena Claudio Medici -. Se l'Italia fosse una casa, l'Emilia sarebbe la sua cucina e Carpi merita una vetrina nazionale e internazionale». L'ingresso ad ogni evento è libero, con prenotazione per i laboratori. Qui il programma completo e dettagliato. Nei giorni di festival, voce.it presenterà le iniziative di ogni singola giornata.

Vallanzasca, il Tebano e quei cattivi ragazzi della Milano criminale, raccontati da Stefano Nazzi

LINK: <https://www.linkiesta.it/2024/09/vallanzasca-il-tebano-e-quei-cattivi-ragazzi-della-milano-criminale-raccontati-da-stefano-nazzi/>

Mito(mania)Vallanzasca, il Tebano e quei cattivi ragazzi della Milano criminale, raccontati da Stefano Nazzi Andrea Fioravanti In 'Canti di guerra' (Mondadori), il giornalista e scrittore milanese descrive le vite di Roberto Vallanzasca, Francis Turatello e Angelo Epaminonda, personaggi dai soprannomi sudamericani e vizi arcitaliani tra bische, droga e regolamenti di conti: «Era una criminalità che legava il proprio potere anche all'aspetto esteriore: farsi vedere e farsi notare faceva parte del gioco» Unsplash C'è stato un tempo in cui non era così strano essere uccisi o picchiati a Milano. Un tempo in cui esisteva un preciso cursus (dis)honorum per scalare le gerarchie della malavita. E anche ragazzi di provincia o di periferia potevano diventare i padroni della capitale morale d'Italia. Un tempo di padri assenti, madri apprensive, soprannomi sudamericani ('Francis faccia d'angelo', 'il Tebano') e vizi arcitaliani in cui era sottile il confine tra mito e mitomania, e la prigione era un luogo da cui poter evadere non solo mentalmente. Chi pensa

che la Milano di oggi sia lontanamente comparabile a quella di cinquant'anni fa, il consiglio è quello di leggere l'ultimo libro del giornalista Stefano Nazzi, abituato a raccontare ogni mese crimini italiani alle orecchie di migliaia di ascoltatori di 'Indagini'. Leggendo 'Canti di guerra' (Mondadori) si scoprirà che a Milano tra gli anni Settanta e Ottanta si contavano di media centocinquanta omicidi all'anno. Nel 2022 sono stati diciannove. Eppure oggi, abbiamo più paura di allora. «Ci sono molti fattori in gioco, come la propaganda politica e, ovviamente, l'effetto dei social media. Basta che qualcuno, magari un influencer, condivida sui social di aver subito un furto e diventa virale, creando una percezione di insicurezza. Quaranta anni fa Milano era una città molto più pericolosa di quanto lo sia oggi. Questo non significa che non ci siano problemi: la microcriminalità esiste ancora, così come i reati di strada e le risse tra ragazzi. Ma se guardiamo alle statistiche dei reati, c'è stata una forte diminuzione, soprattutto per quanto

riguarda i crimini più gravi», spiega a Linkiesta Nazzi, mentre è in treno in qualche parte d'Italia in attesa di partecipare alla diciannovesima **Festa del Racconto** che si terrà a Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera dal 2 al 6 ottobre, in cui dialogherà con Hans Tuzzi di 'Conflitti, vendette, amori nella Milano degli anni Settanta' (domenica 6 ottobre, ore 19, Piazzale Re Astolfo, Carpi). Leggendo il tuo libro sembra di rivivere un film di Martin Scorsese. Cosa accomuna i tre protagonisti di quella stagione criminale: Roberto Vallanzasca, Francis Turatello e Angelo Epaminonda? Li accomuna il desiderio di partecipare al grande piatto di Milano che stava diventando una città ricca dove giravano tanti soldi. E loro tre volevano avere quei soldi. Li volevano avere non lavorando, facendo quello che sapevano fare meglio. Ma sono tre personaggi estremamente diversi tra loro. In cosa? Vallanzasca è un narcisista, questo è il suo tratto distintivo. Ma è anche un anarchico insofferente a qualsiasi autorità, anche all'autorità criminale, tant'è vero che

lui è l'unico che rifiuterà poi sempre qualsiasi contatto con i grandi gruppi della criminalità organizzata come mafia e camorra. È insofferente ad avere un capo o a seguire qualcuno. Ama fare rapine, ma non entra mai nello spaccio di droga, anche se persone della sua banda lo facevano, e lui lo sapeva. Turatello invece rappresenta il potere puro: è un imprenditore del crimine, impegnato a costruire una rete di attività criminali che lo rendesse il padrone di Milano. Per questo scese a patti con la criminalità organizzata, con altre bande come quella della Magliana a Roma, probabilmente anche con persone dei servizi segreti che poi chiesero il suo aiuto durante il rapimento di Aldo Moro. Ed Epaminonda? È la scheggia impazzita: non ha regole, nemmeno criminali. È quello che uccide di più, con maggiore indifferenza, guida una banda di assassini forsennati e per farsi strada è disposto a tutto, eliminando qualsiasi ostacolo gli si presenti davanti. Un ambizioso fino all'estremo, Questi personaggi amavano romanzare le loro origini, così come le loro imprese criminali. E non erano timidi con la stampa. C'era un cortocircuito tra giornali e malavita o era un prerequisito per scalare le

gerarchie della criminalità? Tutte e due le cose. Da una parte erano mitomani e narcisisti. Pensa che tutti e tre davano interviste ai giornali, cosa che oggi sarebbe impensabile per un criminale. Addirittura Vallanzasca andava a trovare i giornalisti nelle redazioni pur essendo latitante. Facevano di tutto per farsi notare. Giravano su macchine lussuose, Turatello indossava spesso con una pelliccia chiara e vistosa. Era una criminalità che legava il proprio potere anche all'aspetto esteriore e alla propria presenza, il farsi vedere e farsi notare faceva parte del gioco criminale. Ancora adesso non ci sono spiegazioni su come Turatello sia stato latitante ma allo stesso tempo visibile per anni. Lui girava tranquillamente per la città, tutti sapevano che era il capo della criminalità milanese, e nessuno lo prendeva. Probabilmente c'era da una parte un'impreparazione, e dall'altra sicuramente una connivenza, perché alcune cose non sono spiegabili altrimenti. In generale le forze dell'ordine e la magistratura erano impegnate nella lotta al terrorismo, che portava via tutte le energie e attenzioni. La criminalità in quel periodo si muoveva più liberamente. Nel libro spieghi anche l'evoluzione

dalla ligera, l'artigianalità dei piccoli furti alla 'I soliti ignoti', fino a un sistema più complesso legato alle bische clandestine e allo spaccio della droga. Qual è stato secondo te il momento in cui è cambiato il modo di compiere crimini a Milano? La rapina del 15 aprile 1964 alla gioielleria Colombo, al numero 12 di via Monte Napoleone, segnò un punto di svolta. Mai si era sparato nel centro di Milano così, mai c'era stata una rapina del genere. La città stava diventando sempre più ricca, con locali come il Derby Club, frequentati da imprenditori, uomini della finanzia, cantanti, attori. I tre protagonisti di quella stagione criminale si inseriscono in questo mondo e capiscono subito che non possono girare senza armi. Vallanzasca racconta di quando, da ragazzo, lo mandavano a fare rapine nei magazzini a rubare prosciutti. Lui disse: 'Ma scusate, facciamo prima a puntare una pistola in faccia al camionista che li trasporta, piuttosto che scassinare il magazzino'. Gli risposero: 'Ma quella è rapina a mano armata!'. E cosa rispose Vallanzasca? 'Chi se ne frega'. Una risposta che dimostra un salto di qualità nella criminalità milanese: se vogliamo fare soldi, bisogna giocare pesante. Un altro

protagonista del libro è Milano, attraversata dalle rotte criminali da Lambrate a Giambellino. Tu sei cresciuto proprio a Milano in quegli anni e hai visto la città cambiare. Quanto è diversa rispetto alla versione di oggi? Era una Milano completamente diversa. Mi ricordo questi tre personaggi sempre sulle prime pagine dei giornali, e tutti quelli che gravitavano intorno a loro. Il centro di Milano allora era tutto un susseguirsi di locali notturni, night club, dancing, quelli che loro frequentavano. Tutto quello non c'è più: piazza Vetra, maggiore centro di spaccio di eroina del nord Italia, per fortuna non è più così. San Vittore oggi ha queste mura esterne enormi; allora non c'erano, era molto più facile evadere. I luoghi rimangono, ma sono cambiati totalmente, c'è stata proprio una rivoluzione anche dell'aspetto di Milano. Prima era tutto più inserito nel contesto della città. Oggi la criminalità non è scomparsa, ma è molto più nascosta, dietro le quinte. Una parabola simile a quella della mafia dopo la lotta tra palermitani e corleonesi: meno sparatorie, più affari. Sì, è una tendenza generale. Da tempo c'è stato un cambio di rotta nelle organizzazioni criminali grandi. La mafia,

dopo la politica suicida dei corleonesi di guerra allo Stato, è stata di fatto annientata. E anche la criminalità ha seguito la regola: 'Un morto in meno, soldi in più'. Meno crei caos e visibilità, più riesci a fare affari in pace. Non vuol dire che non uccidano, se necessario, ma le sparatorie come quella di Vallanzasca in piazza Vetra del 17 novembre 1976 oggi sono eccezionali. La criminalità agisce in un altro modo. Il carcere ha un ruolo particolare nella malavita milanese dell'epoca: un luogo dove si passa molto tempo, dove si entra, si esce, si evade, si viene uccisi per vendetta o si mostra la propria influenza e potenza. Il carcere ripeteva i meccanismi dell'esterno: le bande si ritrovavano in carcere così come fuori, seguendo le stesse dinamiche. Erano prigionieri da cui si scappava molto più facilmente e con meno sorveglianza. Oggi, con leggi speciali, uno come Turatello sarebbe al 41 bis, ma allora le dinamiche esterne erano replicate all'interno del carcere, le bande si ritrovavano lì e seguivano gli stessi meccanismi dell'esterno. Per capirci, nel carcere di Cuneo, Turatello di fatto comandava. Poi si scoprì che anche il direttore era stipendiato da lui. Nel podcast Indagini racconti

con grande meticolosità giornalistica i casi giudiziari e spesso mostri come i media influenzano negativamente le indagini. Pensi sia avvenuto lo stesso nel caso di Sharon Verzeni? I media hanno avuto un impatto negativo sulle indagini, perché hanno creato una percezione sbagliata di come funzionano le cose. Quando si indaga su un crimine, è normale partire dalle persone più vicine alla vittima, come familiari e amici, perché la maggior parte dei delitti avviene proprio in questo ambito ristretto. Ma i media hanno riportato questa procedura standard come se fosse una sorpresa o un indizio di colpevolezza, creando confusione tra le persone. Così facendo, hanno alimentato sospetti ingiustificati sul fidanzato, quando in realtà non c'era nulla di anomalo nel fatto che fosse stato interrogato. Se non avessero trovato il vero colpevole, un assassino che ha confessato, il ragazzo sarebbe rimasto al centro di sospetti infondati per molto tempo, con tutte le conseguenze negative che questo comporta. Purtroppo, questo è un approccio da cui non riusciamo a liberarci. Un fatto come l'assassinio di Sharon attira inevitabilmente l'attenzione

dei media e del pubblico, perché si tratta di una donna colpita in modo assolutamente casuale, senza un motivo apparente. Anche un altro caso di cronaca ha colpito l'immaginario collettivo: il caso del triplice omicidio di cui è accusato un diciassettenne di Paderno Dugnano. Cosa ne pensi delle ricostruzioni psicologiche a caldo su di lui e la famiglia? Un altro dei mali dei media italiani? Il problema è che non si può ricostruire la psicologia o la personalità di una persona semplicemente dal fatto che abbia giocato con la PlayStation o ascoltato una canzone dei Beatles. Gli esperti ci proveranno, certo, ma sarà comunque difficile, e solo chi ha gli strumenti giusti potrà farlo, quando questa persona sarà in carcere e sottoposta a perizie, come avverrà sicuramente, dato che è minorenne. È inutile cercare una spiegazione a tutti i costi, in qualcosa che al momento è impossibile da comprendere. Ognuno poi ha la sua teoria e si tende a categorizzare, quando invece non è possibile, perché ogni evento di questo tipo è diverso dall'altro. Non si può dire, ad esempio, che i giovani oggi siano più infelici: magari è vero, ma questo caso non nasce da un'infelicità. È nato da

qualcosa di completamente diverso, che io non so, che probabilmente non sai neanche tu, e che in questo momento nessuno sa. Devo dire che i magistrati, in questo caso, sono stati molto prudenti e attenti, hanno detto cose ragionevoli. Questo accade spesso con i magistrati che si occupano di minori, perché hanno un approccio diverso rispetto alla comunicazione.

Sapori e tradizioni: torna Emilia Food Fest

Carpi, cresce l'attesa per il festival dedicato alle eccellenze della via Emilia. Si partirà il 20 settembre: «Attesi 80mila visitatori»

CARPI

Carpi protagonista delle eccellenze enogastronomiche regionali. Per tre giorni, dal 20 al 22 settembre, torna in piazza Martiri, la III edizione di 'EmiliaFood-Fest', il festival dedicato ai sapori e alle tradizioni della Via Emilia. Food ma non solo: showcooking, degustazioni, lezioni, convegni, premiazioni, tutto ovviamente declinato all'emiliano. Promosso da Cna Modena con il contributo della Camera di Commercio di Modena, il contributo e il patrocinio del Comune, patrocinato dalla Regione, il Festival è organizzato da Sgp Grandi Eventi in collaborazione con il Convitto Nazionale Rinaldo Corso di Correggio: «Emilia Food Fest celebra una regione che vanta il record di prodotti Dop e Igp, 24 musei del gusto, due figure come Artusi e Messisbugo che sono i padri della cucina italiana - spiega Stefano Pellicciardi, di Sgp Grandi Eventi -. Nelle prime due edizioni abbiamo registrato un crescente successo di pubblico, ed in questa terza edizione ci aspettiamo, meteo



La presentazione di Emilia Food Fest. L'evento si terrà dal 20 al 22 settembre

permettendo, 70/80 mila visitatori».

«L'evento riunisce le eccellenze enogastronomiche del nostro territorio nel centro storico di Carpi - prosegue il sindaco Righi - consentendo di valorizzare i prodotti locali, le tradizioni culinarie e le bellezze culturali e artistiche della città». In piazza troveranno posto una quarantina di stand che ospiteranno altrettanti produttori delle prelibatezze regionali e la tensostruttura

del 'PalaPio' in cui si svolgeranno gli eventi, tra cui le premiazioni: 'Emilia in the world', che verrà consegnato ad Anna Molinari fondatrice, con il marito Gianpaolo Tarabini Castellani, della maison Blumarine; 'Ambasciatore del gusto' a Luca Marchini chef stellato dell'Erbe del Re; il premio giornalistico 'Sandro Bellei' a Luca Bonaccini, e il premio 'Bontà' alla cooperativa sociale La Lanterna di Diogene. Tra gli ospiti, la food blog-

ger bolognese Monica Campagnoli che presenterà un suo libro in collaborazione con la Festa del Racconto che è partner della tre giorni culinaria; l'ex concorrente di Masterchef Letizia Borri con la sua Cucinaterapia; Daniele Reponi con i suoi panini gourmet, e gli studenti del Convitto Corso che proporranno un menù completo con una portata al giorno. Guidate da Rina Poletti, una squadra di sfogline realizzerà un 'maxi maccherone al pettine' e ci sarà la relativa 'champions league' tra sfogline. Gli sgrituriemi emiliani saranno protagonisti di una sfida sul tema zuppa inglese, mentre Aperiemilia vedrà all'opera tre bartender che proporranno cocktail da abbinare a prodotti dop o igp. Grande spazio l'avranno anche le D.C.O. del Comune di Carpi, con una degustazione guidata della mostarda fina del ristorante L'Incontro, della marmellata di maiale di Papotti e dei gelati della gelateria Il Principe di Correggio che per l'occasione propone un gusto realizzato ad hoc per 'Emilia Food Fest'.

Maria Silvia Cabri



Sapori e tradizioni: torna Emilia Food Fest

LINK: <https://www.ilrestodelcarlino.it/modena/cronaca/sapori-e-tradizioni-torna-emilia-food-fest-1b47e2b9>

Sapori e tradizioni: torna Emilia Food Fest. Carpi, cresce l'attesa per il festival dedicato alle eccellenze della via Emilia. Si partirà il 20 settembre: "Attesi 80mila visitatori" La presentazione di Emilia Food Fest. L'evento si terrà dal 20 al 22 settembre Carpi protagonista delle eccellenze enogastronomiche regionali. Per tre giorni, dal 20 al 22 settembre, torna in piazza Martiri, la III edizione di 'EmiliaFoodFest', il festival dedicato ai sapori e alle tradizioni della Via Emilia. Food ma non solo: showcooking, degustazioni, lezioni, convegni, premiazioni, tutto ovviamente declinato all'emiliana. Promosso da Cna Modena con il contributo della Camera di Commercio di Modena, il contributo e il patrocinio del Comune, patrocinato dalla Regione, il Festival è organizzato da Sgp Grandi Eventi in collaborazione con Il Convitto Nazionale Rinaldo Corso di Correggio: "Emilia Food Fest celebra una regione che vanta il record di prodotti Dop e Igp, 24 musei del gusto, due figure come Artusi e Messisbugo che sono i padri della cucina italiana - spiega Stefano Pellicciardi, di

Sgp Grandi Eventi -. Nelle prime due edizioni abbiamo registrato un crescente successo di pubblico, ed in questa terza edizione ci aspettiamo, meteo permettendo, 70/80 mila visitatori". "L'evento riunisce le eccellenze enogastronomiche del nostro territorio nel centro storico di Carpi - prosegue il sindaco Righi - consentendo di valorizzare i prodotti locali, le tradizioni culinarie e le bellezze culturali e artistiche della città". In piazza troveranno posto una quarantina di stand che ospiteranno altrettanti produttori delle prelibatezze regionali e la tensostruttura del 'PalaPio' in cui si svolgeranno gli eventi, tra cui le premiazioni: 'Emilia in the world', che verrà consegnato ad Anna Molinari fondatrice, con il marito Gianpaolo Tarabini Castellani, della maison Blumarine; 'Ambasciatore del gusto' a Luca Marchini chef stellato dell'Erba del Re; il premio giornalistico 'Sandro Bellei' a Luca Bonaccini, e il premio 'Bontà' alla cooperativa sociale La Lanterna di Diogene. Tra gli ospiti, la food blogger bolognese Monica Campagnoli che presenterà un suo libro in collaborazione con la Festa

del Racconto che è partner della tre giorni culinaria; l'ex concorrente di Masterchef Letizia Borri con la sua Cucinaterapia; Daniele Reponi con i suoi panini gourmet, e gli studenti del Convitto Corso che proporranno un menù completo con una portata al giorno. Guidate da Rina Poletti, una squadra di sfogline realizzerà un 'maxi maccherone al pettine' e ci sarà la relativa 'champions league' tra sfogline. Gli agriturismi emiliani saranno protagonisti di una sfida sul tema zuppa inglese, mentre AperiEmilia vedrà all'opera tre bartender che proporranno cocktail da abbinare a prodotti dop o igp. Grande spazio l'avranno anche le De.C.O. del Comune di Carpi, con una degustazione guidata della mostarda fina del ristorante L'Incontro, della marmellata di maiale di Papotti e dei gelati della gelateria Il Principe di Correggio che per l'occasione propone un gusto realizzato ad hoc per 'Emilia Food Fest'. Maria Silvia Cabri © Riproduzione riservata

VITA E LIBRI/1

GIULIA CAMINITO

«HO
RACCONTATO
LA MIA
IPOCONDRIA
ATTRAVERSO
GLI OCCHI
E IL CORPO
DI UN UOMO»

DI MICOL SARFATTI



PASQUALINI, MUSACCHIO & FUCILLA/ANSA

C' è un male reale, può essere terribile, devastante, ma esiste, è lì e lo si può sentire, toccare. Poi c'è un male subdolo, non esiste, ma cresce come gramigna nella mente che lo fa provare anche al corpo.

Loris conosce bene questo secondo tipo di dolore, non capisce quando si è instillato in lui, deve farci i conti, ma non riesce a dominarlo. L'ipochondria è

Giulia Caminito, 36 anni, scrittrice. Ha vinto il Premio Campiello ed è stata finalista al Premio Strega nel 2021 con il romanzo *L'acqua del lago non è mai dolce* (Bompiani)

un mostro che si prende tutto. *Il male che non c'è* (Bompiani) è il nuovo romanzo di Giulia Caminito, 36 anni, vincitrice del Premio Campiello e finalista al Premio Strega nel 2021 con *L'acqua del lago non è mai dolce* (Bompiani). Il ritorno alla scrittura è segnato da un tema che l'autrice conosce bene e da un cambio di paradigma: un protagonista maschile e non femminile come nelle opere precedenti.

Perché questa scelta?

«La storia di Loris è, in parte, la mia. Questo libro

L'INTERVISTA

è molto autobiografico, ma non volevo diventasse un memoir. Ho pensato che solo cambiando genere e scrivendo in terza persona sarei riuscita davvero a romanzare le vicende e ha funzionato. Mi sono sentita libera di raccontare cose vissute in prima persona, attraversare la mia ipocondria e la mia infanzia e, allo stesso tempo, di inserire elementi psicofantastici. Abbandonare la prima persona mi ha aiutato a raccontare meglio il maschile, la sessualità e il corpo tenendo la giusta distanza».

Il male che non c'è infatti non è solo un racconto con voce maschile, ma una riflessione sul modo di pensare e creare legami di un uomo

«Ho indagato i legami tra padre e figlio, tra nonno e nipote, le amicizie tra uomini. Il rapporto tra i personaggi di Gelo e Tempesta è un esempio di questa analisi. Tutte le relazioni importanti del romanzo sono declinate al maschile. Mi interessava lavorare in questo modo perché vengo da un libro molto femminile come *L'acqua del lago non è mai dolce* e volevo reinventarmi, cambiare prospettiva, provare a riscrivere i miei ragionamenti e il mio pensiero».

Si è ispirata a uomini che ha incontrato o hanno fatto parte della sua vita?

«Ho molto pensato a mio nonno e a altri uomini che ho conosciuto. Ho provato a immedesimarmi nel corpo di Loris per capire come la sua ipocondria potesse essere diversa dalla mia e da quella femminile in generale. Le donne si concentrano molto sul seno o sui cicli mestruali, sono abituate a monitorare il loro corpo da quando sono ragazzine. Nei maschi è tutto diverso: c'è l'ossessione per la perdita dei capelli o la paura fuori controllo di non riuscire più ad avere rapporti sessuali soddisfacenti. Siamo abituati al racconto di un erotismo maschile iperattivo, quasi sempre positivo. Non è detto che sia la realtà. Il sesso per gli uomini può diventare un grande problema, che si riverbera pure nei rapporti con gli altri e con il proprio corpo. L'ipocondria affligge questa sfera perché riduce le funzionalità biologiche. Volevo raccontare il fallimento dei rapporti, spesso omesso per vergogna».

Loris prova a cercare sollievo per la sua solitudine erotica nella Rete e nella pornografia: un tema molto attuale. Il porno fa male?

«Attraverso la vicenda di Loris ho provato a analizzare il rapporto con la Rete della mia generazione, quella dei millennial, a metà tra l'uso simbiotico che ne fanno i più giovani e quello distaccato di chi ha qualche anno in più. Ho ragionato sui canali con cui si entra in contatto con determinati contenuti

«APPARTENGO A UNA GENERAZIONE CON UN RAPPORTO CON LA MALATTIA FILTRATO DALLA RETE. LA RICERCA DEI SINTOMI È UN'OSSESSIONE»



IL MALE CHE NON C'È,
EDITO DA BOMPIANI
È IL NUOVO
ROMANZO DI
GIULIA CAMINITO.
IN USCITA IL 18
SETTEMBRE 2024

attraverso gli occhi, la mente e la difficoltà sessuale di Loris. La pornografia accessibile di internet toglie identità ai corpi, spersonalizza, è tutto uguale. Il mio protagonista prova a rifugiarsi in queste scene per recuperare il rapporto fisico con la compagna, ma, alla fine, non riesce più ad averlo nemmeno con il suo corpo. Si blocca».

Le ricerche ossessive su Internet sono benzina sul fuoco delle malattie immaginarie. Anche questo è un vizio contemporaneo.

«È generazionale. Mia madre o mia nonna vivono la malattia in modo molto diverso da me. I miei coetanei cercano molte più informazioni mediche in rete, si prenotano visite, si confrontano nei forum. Senza dimenticare le testimonianze su YouTube o i tanti creator che ormai scelgono di raccontare le loro patologie, anche gravi, in diretta sui social aprendo raccolte fondi per le cure. Si entra in contatto diretto con la vita e la morte delle persone. La quantità sconfinata di nozioni mediche da un lato può calmare, ma dall'altro alimenta nuove ossessioni. Io stessa ne ho la prova: anni fa ho scritto un articolo sulla mia ipocondria per cui continuo ancora oggi a ricevere mail e messaggi».

Secondo lei perché?

«È una patologia ancora troppo sottovalutata e non è facile trovare articoli che la trattino in modo serio. C'è molta vergogna nel parlarne, si rischia sempre di venire liquidati come il famoso Malato immaginario di Molière. Stai male ma non sei capito. Invece andrebbe presa più in considerazione, anche perché credo sia stata molto acuita dalla pandemia».

Ha provato a disconnettersi per guarire?

«È fondamentale. Bisogna smettere assolutamente di cercare sintomi online per trovare risposte che magari nemmeno esistono. Non devono nemmeno essere visti i video di persone che stanno male, va evitato il contatto con questo mondo. Ci sono tante altre cose interessanti sul web. Il rimuginare sulla salute diventa una dipendenza».

L'ipocondria può essere una forma di difesa?

«Ho lavorato a lungo su me stessa per capire da

VITA E LIBRI/1

cosa stessi cercando di sottrarmi o proteggermi. All'inizio può essere una forma di tutela, ma governarla è difficile, poi infesta tutto»

Come il personaggio di Catastrofe, una delle poche donne del suo romanzo, prima splendida, poi terrificante.

«È una creatura quasi mitologica che mette Loris in contatto costante con la sua mente e i suoi sogni, ma pure con il disagio e il dolore del suo corpo. All'inizio ha qualcosa di animale, è persecutoria, poi diventa sempre più umana, somiglia a alcune eroine letterarie come Anna Karenina o ancora a una porno attrice. Diventa simbolo del desiderio, si prende tutti gli ambiti della vita di Loris».

La fidanzata di Loris invece si chiama Jo. Un omaggio a una delle protagoniste di Piccole Donne?

«È soprattutto l'antitesi di Loris: pragmatica, energica, sportiva. Fa sport, escursioni in montagna, giri in camper. Sembra non averne mai abbastanza. Cerca di rimanere accanto al suo ragazzo fino a quando è possibile. È la rappresentazione di altre ossessioni contemporanee, ma anche una persona molto volitiva.»

Quali?

«La perfezione, il gusto della performance e l'accontentamento per il fitness. Per me questo modo di essere è sempre stato fonte di ansia. Avevo la sensazione di non riuscire mai a raggiungere un livello socialmente accettabile delle mie attività sportive, che negli anni, ammetto, si sono ridotte a zero. I social invece le ripropongono in continuazione. Funzioni solo se performi: yoga, corsa, arrampicata. Jo rappresenta questo modo di essere, Loris è l'opposto e si sente schiacciato, al punto da non alzarsi nemmeno più dal letto».

Il suo romanzo è un inno all'infanzia perduta.

«Ho raccontato molti episodi della mia infanzia, la parte più dolce e tenera, legata alla stagionalità, ma pure quella dei traumi che si vanno a incistare nella personalità. Mio nonno era un allevatore di colombe, animali che diventano protagonisti, ritornano spesso nella letteratura: dal romanzo di Mercè

IL TOUR



Giulia Caminito presenterà *Il male che non c'è* in tutta Italia. Di seguito gli appuntamenti più importanti

Sabato 21 settembre, ore 20.30, a Pordenone al Festival Pordenonelegge. Con Annalena Benini

Domenica 22 settembre, ore 17.00, a Piacenza al Festival del Pensare Contemporaneo. Con Maura Gancitano

Martedì 24 settembre, ore 19.00, a Milano alla Libreria Verso. Con Antonio Franchini.

Sabato 5 ottobre, ore 11.30 a Carpi per la Festa del Racconto. Con Loredana Lipperini

Martedì 8 ottobre, ore 19.00 a Torino al Circolo dei lettori. Con Simonetta Sciandivasci

Rodoreda ai racconti di Fabrizia Ramondino».

E poi il film di Emma Dante, *Le sorelle Macaluso*.

«Certo, l'ho citato esplicitamente perché in quel film i colombe vengono liberati e poi tornano sempre, riconoscono la colombaia. È una cosa che ho visto con i miei occhi».

In un'intervista su 7 con Teresa Ciabatti, nell'autunno 2022, ha raccontato di aver vissuto male il successo de *L'acqua del lago non è mai dolce* e l'esposizione che ne è derivata. Tornare alla ribalta con il nuovo libro la spaventa?

«Sono stati tre anni molto intensi e questo romanzo è molto diverso dal precedente, molto più intimo. Non sono sicura che chi ha amato *L'acqua del lago non è mai dolce* apprezzi allo stesso modo *Il male che non c'è*».

Perché?

«Il cambio di protagonista da femminile a maschile è molto forte. Poi somiglia molto più ai miei racconti, popolati da figure psicofantastiche, che, per la prima volta, porto in un romanzo. In realtà vorrei continuare su questa linea, ha sempre fatto parte di me. Non nego di essere un po' spaventata dalle reazioni dei lettori. Nel mondo dei libri nulla è mai scontato. Io ho bisogno di cambiare continuamente, di sfidarmi e spronarmi nella scrittura, altrimenti mi annoio. Mi piace stupirmi di quello che posso fare. Ho iniziato a progettare *Il male che non c'è* mentre ancora stavo scrivendo *L'acqua del lago non è mai dolce*, poi l'ho messo un po' da parte. Quando l'ho ripreso ho scritto il finale, che nei miei libri ha sempre un forte valore simbolico, e sono ripartita da lì. L'ho cambiato molte volte perché mi venivano nuove idee».

Scrivere questo libro l'ha aiutata a sciogliere, o perlomeno a comprendere meglio le radici della sua ipocondria?

«Ho passato anni molto difficili a causa dell'ipocondria, la terapia mi ha aiutato. Ho cambiato tante cose nella mia vita, quelle che non funzionavano e quelle da cui mi sottraevo attraverso questa inquietudine. Nel romanzo ho cercato di addentrarmi nelle profondità della mia esperienza, per farlo ho avuto bisogno di filtri e personaggi che mi aiutassero ad analizzare il mio vissuto. Sui dettagli ho voluto essere molto precisa. C'è un capitolo in cui racconto di una colonscopia, l'ho scritto dopo averla rifatta apposta perché volevo descriverne con precisione le sensazioni. Ho avuto gli ultimi episodi importanti di ipocondria nel 2021, poi la situazione è migliorata».

«QUESTO ROMANZO È UN CAMBIO MOLTO FORTE. LA REAZIONE DEI LETTORI UN PO' MI SPAVENTA. NULLA È SCONTATO NEL MONDO DEI LIBRI»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Lunedì a Carpi lo scrittore israeliano presenterà l'ultimo libro. L'ispirazione Springsteen

I «cuori affamati» di Nevo e il tempo delle relazioni

«In Legami raccolgo singoli momenti che ci cambiano la vita»

di **Piero Di Domenico**

In Israele era uscito poco prima dell'attacco di Hamas il 7 ottobre, in Italia è arrivato dopo. Con il titolo originale *Lev Raev, Cuori affamati*. Come il titolo della canzone *Hungry Heart* di Bruce Springsteen, a cui è particolarmente affezionato, e del racconto di apertura. Titolo trasformato in *Legami* nell'edizione della collana «Gramma» di Feltrinelli. Quasi ad annodare i venti racconti che compongono il libro del 53enne israeliano Eshkol Nevo, scrittore di culto in Italia grazie a romanzi come *La simmetria dei desideri*, *Tre piani*, da cui è stato tratto il film di Nanni Moretti, e *Le vie dell'Eden*. In copertina di una donna senza volto colta nell'atto di svestirsi, un gesto quotidiano ritratto dall'artista israeliano Gideon Rubin. Nevo sarà protagonista lunedì, alle ore 21 all'Auditorium San Rocco, dell'incontro «La simmetria dei legami», in dialogo con Caterina Soffici. Anteprema dell'edizione numero 19 della «Festa del Racconto» di

Carpi, in programma dal 2 al 6 ottobre. In questi ultimi anni Nevo è venuto spesso in Italia, noi lo abbiamo raggiunto nella sua casa in Israele prima della partenza per l'Emilia.

Dati di vendita alla mano, è riuscito a far digerire la forma del racconto anche in Italia, dove risulta sempre un po' indigesta.

«Il racconto breve è un'opportunità meravigliosa per uno scrittore ma anche per il lettore. Perché possiamo rendere conto di singoli momenti che possono cambiare una vita. Io ci ho messo 14 anni per

mettere insieme questi racconti, ma non sono rigido verso le forme narrative. Magari il mio prossimo libro sarà un romanzo lunghissimo».

In un'antologia di racconti

ti diventa fondamentale anche l'ordine con cui vengono proposti, che può dettare un ritmo piuttosto che un altro.

«È vero, mi trovavo a Torino in un appartamento in piazza Emanuele Filiberto dove risiedo quando faccio lezione per la Scuola Holden. Avevo bisogno di trovare una sequenza per *Legami* e così ho messo sul tavolo di cucina bigliettini con i titoli dei racconti. Sapevo solo che il primo sarebbe stato *Hungry Heart* e l'ultimo *Campane*. Ho iniziato a giocare con l'ordine per un paio di settimane, fino a quando ho trovato la sequenza che mi soddisfaceva. Una sorta di partitura musicale a cui ho anche sottratto racconti che mi sembrava non stessero bene nella composizione».

Tutti i racconti parlano però di relazioni, soprattutto a due.

«Sono le relazioni che alimentano la vita, poi c'è anche il peso del tempo sui rapporti che a volte porta le persone in direzioni opposte rispetto al passato. Ma i legami sono la cosa più importante, perché la felicità dipende dalle buone relazioni che ciascuno di noi ha, a prescindere da dove si trovi o cosa faccia. Trovo inoltre che il corpo sia la più bella espressione della nostra anima e abbia la capacità di incarnare i legami».

In queste storie è come se ci fosse sempre un punto di rottura, appena accennato, che finisce per provocare conseguenze che andranno ben oltre quello che lei rac-

conta.

«E una suggestione che porterò con me, la trovo azzeccata. Io vengo da un Paese molto turbolento, dove ogni elemento può finire per provocare conflitti violenti. E' una società sempre tesa, mai rilassata. Anche quando tutto sembra apparentemente tranquillo, sotto possono esserci relazioni tossiche. Ogni mio libro in effetti fa riferimento a questa continua tensione sotterranea».

A proposito, come si vive in una situazione di guerra permanente?

«Ogni due settimane scrivo, non come narratore e questo per me è un aspetto inedito, un *Diario di guerra* per il *Corriere della Sera*, un'occasione per riflettere su quanto sta accadendo. In qualità di scrittore invece faccio due cose, la prima è documentare i momenti tragici e ricordare quello che sta succedendo, perché dobbiamo sforzarci di combattere Hamas ma senza diventare come loro».

La seconda?

«La seconda è tenere workshop di scrittura, un lavoro quasi terapeutico, condotto con persone che piangono i loro morti. Alle quali chiedo di raccontare la propria storia per dare un senso alla loro tragedia. E poi le incontro, di persona o via social, per trovare parole che possano restituire un minimo di controllo, o quanto meno illudersi di farlo, nel caos che ci ha travolti. Questa è la mia speranza».

Che spiegazione si dà del successo che riscuote in Italia?

«È una storia d'amore e l'amore non ha bisogno di spiegazioni. Semplicemente ho avuto fortuna, ho trovato una casa lontano da casa mia, è come se avessi due case. Ogni giorno dall'Italia mi arrivano mail e lettere, quelle in italiano le traduco con Google

Da sapere



● Il prossimo 16 settembre Eshkol Nevo sarà protagonista, in dialogo con Caterina Soffici dell'anteprema della Festa del Racconto dal titolo «La simmetria dei legami» (ore 21, Auditorium San Rocco di Carpi). La manifestazione a cura di Leonardo G. Luccone, si svolge dal 2 al 6 ottobre con oltre 50 eventi e 80 ospiti tra Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera



Translate. Che dire? Mi sento davvero molto fortunato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● Programma sul sito www.festadelracconto.it

Inspiratore

Bruce Springsteen in concerto: «Hungry hearts» è una canzone della rockstar statunitense

● Eshkol Nevo è nato a Gerusalemme nel 1971. Tra gli scrittori israeliani più noti sulla scena internazionale, insegna scrittura creativa in diverse istituzioni. Il suo ultimo libro è «Legami» (Feltrinelli Gramma)



I legami sono la cosa più importante, la felicità dipende da essi



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

«Io, compositore di storie»

Lo scrittore **Eshkol Nevo** lunedì ospite all'Auditorium San Rocco di Carpi
«Le parole sono musica, scrivere un libro è comporre una lunga canzone»

Festa del racconto
L'intervista

Che ruolo ha la musica, a partire dal titolo, nella sua opera?

di **Maria Vittoria Scaglioni**

Carpi Non sono molti gli autori in grado di esplorare realtà crude e dolorose con la leggerezza e l'eleganza di un'allodola.

Eshkol Nevo, con la sua scrittura semplice, in realtà rifinitissima, dopo "Simmetria dei desideri" e "Tre piani" sarà all'auditorium S. Rocco di Carpi lunedì 16 settembre, con inizio alle 21 per presentare il suo ultimo lavoro, la raccolta di racconti brevi "Legami", in dialogo con Caterina Soffici e con la traduzione di Giulio Iovine.

L'occasione per questo incontro arriva dalla Festa del Racconto, che l'autore israeliano aprirà con la sua scrittura essenziale ma pregnante.

Nonostante viva quotidianamente gli orrori della guerra sulla propria pelle, Eshkol Nevo è riuscito a racchiudere nella sua ultima opera la purezza di intenti che serve, oggi come non mai, per ricominciare.

Il titolo originale è "Hungry heart", ma l'edizione italiana lo ha tradotto in "Legami". Le piace questa scelta?

«In realtà sono stato proprio io a suggerire questo titolo per la versione italiana, perché per ogni mio libro ho sempre un secondo nome. Nell'edizione israeliana il sottotitolo era proprio "attachments", ossia "legami". Inoltre poi ho scoperto che "legami" può essere anche letto "legami", un verbo molto fisico, proprio come i miei racconti. A quel punto mi è piaciuto ancora di più».

Una canzone può unire un genitore e un figlio, come nel racconto che apre il libro.



Quando
sei in guerra
è difficile
combattere
un nemico
senza
diventare
tu stesso
il nemico.
Non puoi
dimenticare
i diritti
umani
di base.
Non è mai
troppo tardi
per essere
umani

«Uno dei fili rossi dei miei racconti è l'ambivalenza tra la fame per l'avventura che ognuno di noi ha nel cuore e la ricerca di sicurezza, stabilità e casa. Penso anche che le parole siano musica e per me scrivere un libro è come comporre una lunga canzone, con coro e strofe. Ho suddiviso il libro come fosse un brano musicale: "Legami" inizia con "Hungry heart" di Bruce Springsteen e termina col suono delle campane, poi il silenzio. Oltre a un omaggio al Boss, ho voluto esprimere proprio questo. Alcune persone scrivono per immagini, altre tramite gli odori; io lo faccio attraverso i suoni».

Ci sono autori, israeliani e non, a cui si ispira?

«Sotto le parole di ogni scrittore si nasconde il suo cuore palpitante. Il punto da cui parto io, il mio approccio alla vita, è l'idea che le relazioni possano curarci. Credo in modo quasi religioso in questo. Non ho imitato consciamente qualcuno, ma c'è un poeta israeliano, Yehuda Amichai, che amo perché è uno di quegli autori che non ha paura di parlare degli aspetti più oscuri della genitorialità, dell'amore, dell'amicizia. Anche lui, come me, scrive credendo nel potere delle relazioni senza negarne il dolore».

Nei suoi racconti le relazioni hanno un potere curativo.

Pensa che a volte serva la mano tesa di qualcun'altro per salvarci da noi stessi?

Eshkol Nevo
Lo scrittore
israeliano
sarà
a Carpi
(auditorium
San Rocco
ore 21)
lunedì
prossimo
per presentare
la raccolta
di racconti
brevi
"Legami"

continuo a scrivere» ●

«Penso che le relazioni possano essere anche tossiche: possono rovinarti l'anima e a quel punto servono anni per riprendersi. Alcune delle relazioni che descrivo nel libro sono di questo tipo. Ma come cantano i Coldplay in "Fix you", alcune relazioni possono migliorarci, perciò non direi "salvarci", ma "cambiarci"».

Qual è il suo ruolo di scrittore in un momento di conflitto come questo?

«Quando sei in guerra è difficile combattere un nemico senza diventare tu stesso il nemico. Non puoi dimenticare i diritti umani di base, nemmeno durante un conflitto, ed è per questo che in ogni occasione cerco di ricordare alle persone, in modo indiretto e sottile, che non è mai troppo tardi per essere umani».

Come padre sente ancora di più la responsabilità di aiutare, con i suoi libri, a perseguire l'obiettivo della pace?

«Ho una figlia nell'esercito. Cerco di dare il mio contributo per questo e perché vivo in una società, quindi sento un senso di responsabilità. Quello che scrivo ha un effetto sulle persone e l'ultimo anno in particolare ho cercato di aiutarle a guarire attraverso la letteratura, a riprendersi dal trauma. Intorno a me è pieno di gente ferita: genitori che hanno perso i figli, fratelli che hanno perso fratelli, fidanzati delle mie studentesse che tornano dalla guerra con il disturbo da stress post traumatico. Le persone non possono capire che significa vedendolo in televisione, senza viverlo. Per questo cerco di colmare il divario, per questo

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

L'evento

La Festa a Carpi 50 incontri dal 2 al 6 ottobre

La XIX edizione della Festa del Racconto, a cura di Leonardo G. Luccone, ha inizio il 2 ottobre e sino al 6 saranno oltre 50 gli incontri gratuiti che si svolgeranno tra Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera. Ospiti oltre 80 tra i più importanti autori italiani e stranieri protagonisti della forma breve e del racconto declinato secondo le sue varie forme tra cui Franco Berrino, Daria Bignardi, Enrico Brizzi, Mario Calabresi, Giulia Caminito, Mauro Covacich, Antonio Franchini, A.M. Homes, Helena Janeczek, Régis Jauffret, Michele Masneri, Pablo Maurette, Antonio Moresco, Stefano Nazzi, Veronica Raimo, Luca Ravenna, Daniele Rielli, Walter Siti, Guia Soncini, Giorgio Terruzzi, Pablo Tñncia, Carlotta Vagnoli, Chiara Valerio, Antoine Volodine. Tra le novità, l'omaggio a Franz Kafka di cui ricorre il centesimo anniversario dalla scomparsa, con reading dei suoi racconti, uno spettacolo e microletture nelle librerie. Grande spazio ai concorsi creativi live: un poetry slam, la Scouting Night Live, le performance di Aeham Ahmad, Dente, Johnny Mox e Enrico Brizzi and The Perfect Cousins. Alla realtà dei bookclub è dedicata una serie di appuntamenti.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Narrativa
Carpi, Eshkol Nevo
all'auditorium
San Rocco

H Lunedì alle 21 a Carpi, all'auditorium San Rocco, lo scrittore israeliano Eshkol Nevo («Legami», Feltrinelli Gramma) sarà protagonista, in dialogo con Caterina Soffici, dell'anteprima della XIX edizione della **Festa del Racconto** (dal 2 al 6 ottobre tra Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera) dal titolo «La simmetria dei legami». Ingresso libero.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Dove e quando

LUNEDÌ 16 SETTEMBRE

FESTADELRACCONTO 2024



Dal 2 al 6 ottobre 2024 nelle piazze di Carpi, Novi, Soliera e Campogalliano, artisti si raccontano in conferenze, mostre e concerti.

Evento anteprima: "La simmetria dei legami".

Eskhol Nevo con Caterina Soffici.

Lunedì 16 settembre **ore 21,00**

Per informazioni visitare il sito: www.festadelracconto.it

CARPI - Auditorium San Rocco

VENERDÌ 20 SETTEMBRE

EMILIAFOODFEST 2024

**EMILIA
FOOD
FEST**

Da venerdì 20 a domenica 22 settembre.

Festival dei Sapori e Tradizioni della Via Emilia

Terza edizione del festival cultural-gastronomico che celebra il patrimonio gastronomico emiliano-romagnolo.

Venerdì 20 **dalle ore 9,00 alle ore 20,00**

Per informazioni visitare il sito: www.emiliafoodfest.it

CARPI - Centro Storico

INCONTRO CON MATTEO GRACIS

Matteo Gracis presenta il suo libro "Tutto il bene del mondo".

Ingresso gratuito, posti limitati.

A cura di CarpiConsapevole.

Venerdì 20 **ore 20,30**

Prenotazione obbligatoria 339 4166369 - 334 1912375

CARPI - Circolo Graziosi



RASSEGNE - Dal 20 al 22 settembre piazza Martiri ospita Emilia Food Fest

L'enogastronomia emiliana si mette in vetrina a Carpi



Foto: gruppo con Sindaco e Assessore per organizzatori, promotori e sponsor

Nel fine settimana del 20-22 settembre, piazza Martiri si riempirà di profumi, colori e sapori delle eccellenze della cucina emiliano-romagnola. È l'Emilia Food Fest, la festa enogastronomica che porta in città premi, showcooking, degustazioni, lezioni, convegni, tutto ovviamente a tema food declinato all'emiliano.

Pomoso da Cna Modena con il contributo della Camera di Commercio di Modena, il contributo e il patrocinio del Comune di Carpi, patrocinato dalla Regione Emilia-Romagna, è organizzato da Sgp Grandi Eventi in collaborazione con Il Convitto Nazionale Rinaldo Corso di Correggio: «Emilia Food Fest celebra una ragione che vanta il record di prodotti Dop e Igp, 24 musei del gusto, due figure come Pellegrino Artusi e Cristoforo Messisbugo che sono i padri della cucina italiana - spiega **Stefano Pellicciardi**, organizzatore della manifestazione con la sua Sgp Grandi Eventi -. Nelle prime due edizioni abbiamo registrato un crescente successo di pubblico e vendite e del numero delle aziende partecipanti ed in questa terza edizione ci aspettiamo 70-80 mila visitatori se il meteo sarà favorevole.

Carpi è la location ideale per collocazione geografica, al centro della culla della Food Valley e in una cornice maestosa come piazza dei Martiri».

Dove troveranno posto una quarantina di stand che ospiteranno altrettanti produttori delle prelibatezze regionali e la tensostruttura del PalaPio in cui verranno ospitati showcooking, laboratori, convegni, degustazioni. A guidare gli avventori sul programma di ogni singolo giorno di festival sarà un maxi ledwall con tutte le informazioni, gli orari e le location dei singoli appuntamenti. Che annoverano anche i premi "Emilia in the world", che sarà quest'anno consegnato ad **Anna Molinari**, "Ambasciatore del gusto" a **Luca Marchini** chef dell'Erba del Re, il "Sandro Bellei" a **Luca Bonacini**, e il Premio Bontà alla coop sociale La Lanterna di Diogene. Tra gli ospiti, sono attesi la food blogger bolognese **Monica Campagnoli** che presenterà un suo libro in collaborazione con la Festa del Racconto che è partner della tre giorni culinaria; l'ex concorrente di Masterchef **Letizia Borri** con la sua Cucinaterapia; **Daniele Reponi** con i suoi panini gourmet, e gli studenti del Convitto Corso che proporranno

un menù completo con una portata al giorno. E ancora, una squadra di sfoglino realizzerà un mega maccherone al pettine e si sfideranno tra loro in un palio tra sfoglino di quattro province; gli agriturismi emiliani saranno protagonisti di una disfida a suon di zuppa inglese, mentre Ape-emilia vedrà all'opera tre bartender che proporranno cocktail da abbinare a prodotti dop o igp. Grande spazio l'avranno anche le Deco del Comune di Carpi, con un focus sulle eccellenze locali, una degustazione guidata della mostarda fina, della marmellata di maiale di Papotti e i gelati della Gelateria Il Principe di Correggio che in questi giorni propone il gusto speciale Emilia Food Fest.

«Anche questa edizione dell'Emilia Food Fest ha riunito le eccellenze enogastronomiche del nostro territorio attorno alla bellissima cornice di piazza Martiri e del centro storico di Carpi - dice il sindaco **Riccardo Righi** -. Questa manifestazione rappresenta un momento di valorizzazione dei prodotti tipici locali e delle tradizioni culinarie, e un'importante occasione di promozione non solo del cibo e dei prodotti gastronomici, ma anche delle nostre bellezze culturali e artistiche, unendo sapientemente gli elementi centrali della nostra identità e del nostro territorio. Ringrazio i partner e gli organizzatori per il ricco programma che ci vedrà protagonisti nel fine settimana dal 20 al 22 settembre, insieme a tante eccellenze produttive della città. Sono certo che questa edizione saprà soddisfare dai curiosi agli appassionati, contribuendo a valorizzare la qualità e autenticità del nostro stare insieme».

«Chocolat a Modena è stata una grande sfida vinta e vogliamo fare lo stesso con l'Emilia Food Fest a Carpi, in una location meravigliosa - commenta il presidente di Cna Modena **Claudio Medici** -. Se l'Italia fosse una casa, l'Emilia sarebbe la sua cucina e Carpi merita una vetrina nazionale e internazionale».

L'ingresso ad ogni evento è libero, con prenotazione per i laboratori. Il programma completo e dettagliato è su www.voce.it, dove nei giorni di festival, presenteremo quotidianamente le iniziative di ogni singola giornata.

ENRICO RINOTTI

Lo scrittore Eshkol Nevo a Carpi il 16 settembre per la **Festa del Racconto**

LINK: <https://www.voce.it/it/articolo/1/cultura/lo-scrittore-eshkol-nevo-a-carpi-il-16-settembre-per-la-festa-del-racconto>



Lo scrittore Eshkol Nevo a Carpi il 16 settembre per la **Festa del Racconto**. Ormai si sa: per Carpi settembre è un mese di cultura e infatti la prossima settimana inizieranno anche gli incontri che anticipano la **Festa del Racconto**, che si svolgerà dal 2 al 6 ottobre 2024. Lunedì 16 settembre lo scrittore israeliano Eshkol Nevo verrà intervistato da Caterina Soffici alle 21.00, all'auditorium San Rocco, in "La simmetria dei legami. I racconti di uno dei maggiori scrittori contemporanei", che verterà su come la forma breve del racconto venga utilizzata da Nevo per analizzare l'esistenza umana. Giulio Iovine tradurrà l'incontro.

Antonio Franchini: «Sì, si può detestare la propria madre»

LINK: <https://radiowow.com/antonio-franchini-si-si-puo-detestare-la-propria-madre/>

Antonio Franchini: «Sì, si può detestare la propria madre» Postato da Redazione Radio WOW il 15 Settembre 2024 Dritto dritto, senza cerimonie né cortesie formali. L'ultimo libro dello scrittore Antonio Franchini, *Il fuoco che ti porti dentro* «Un rapporto difficile, tanto che per quanto ho potuto sono stato lontano da lei: me ne sono andato da casa presto, cercando così di mantenere un rapporto il più normale possibile all'interno di un'anormalità assoluta. Nonostante quello che ho scritto, era una donna che poteva essere anche attraente e forse il modo in cui io l'ho raccontata fa trasparire questa sua vivacità. Era uno degli scopi che mi sono proposto: rendere tanto l'orrore che incarnava, quanto il suo anticonformismo che faceva simpatia. Per raccontarla ho estremizzato le sue caratteristiche molto meridionali e questo - mi hanno detto - l'ha resa a modo suo divertente». «Assolutamente no. Io non l'ho scritto per terapia, non era mia intenzione risolvere qui il rapporto con mia madre. Certo, essermi ispirato a lei mi ha aiutato a dare calore, forza ed energia a questo

personaggio, però non è stato un percorso psicoterapeutico e, per la stesura del libro, non ho consultato psicologi: è un romanzo più carnale che mentale. Detto ciò, credo che gli scrittori peschino sempre in qualche modo dalla loro vita». «Quello è un attacco letterario, scritto per scioccare. È retorica, ha a che fare con la letteratura, non con l'autobiografia. Il fatto che questa donna sia stata una donna reale è servito da ispirazione. Non per niente, proprio per allontanarmi dalla realtà dei fatti, in copertina non ho voluto mettere una foto di mia madre: c'è il ritratto di una donna che la ricorda, ma che non è lei». «Credo che le avrebbe fatto piacere: il fatto che io, scrittore, proponessi un libro usando lei come modello e protagonista, in qualche modo l'avrebbe inorgogliata. Avrebbe capito che in fondo queste pagine sono una grande messa in scena. In un certo senso io ho preso questo libro come un suo inconsapevole atto di generosità nei miei confronti». «Per i miei figli spero che questo libro possa aver reso la loro nonna paterna più intelleggibile, più

giustificabile rispetto a quello suo assoluto anticonformismo. Mia moglie all'inizio mi aveva detto che non avrei potuto pubblicare questo libro: lei l'ha letto come uno sfogo di un uomo profondamente segnato dal rapporto con la madre, cosa che davvero non è. I dialoghi sono fortemente retorizzati, come fosse una pièce teatrale. Non è l'esplosione di un figlio incompreso, né la denuncia di una madre violenta. Citerei semmai Fernando Pessoa con il suo *'Il poeta è un fingitore'*: c'è un distanziamento dell'io dal testo di cui è autore. La finzione non è una falsificazione, ma un allontanamento da sé, necessario se si vuole fare letteratura». «Che dire? È stato quello che mi è toccato, la mia vita è stata così: ho avuto quella madre lì, in quel contesto. Questo rapporto decisamente complicato per alcuni versi mi ha danneggiato e per altri sono convinto che mi abbia pure aiutato. Lei odiava l'idea di poter essere una mamma chioccia ed è vero che una madre troppo accudente e apprensiva potrebbe essere ugualmente dannosa, così come una mamma detestabile come l'ho avuta

io». P.S.: Domenica 6 ottobre, Antonio Franchini e Walter Siti, partecipano alla **Festa del Racconto** dove, alle ore 11 al Giardino della Pieve di Carpi, dialogo in un incontro dal titolo «Il godere della lettura, tra autobiografia e fiction». La **Festa del Racconto**, a cura di Leonardo G. Luccone, si svolge dal 2 al 6 ottobre: con oltre 50 appuntamenti torna, per la sua XIX edizione, tra Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera. lo potete trovare al seguente Link

Antonio Franchini: «Ecco che cosa vuol dire avere un rapporto difficile con la propria madre»

LINK: <https://www.vanityfair.it/article/antonio-franchini-libro-il-fuoco-che-ti-porti-dentro>



Antonio Franchini: «Ecco che cosa vuol dire avere un rapporto difficile con la propria madre» Lo scrittore Antonio Franchini, autore del romanzo-memoir «Il fuoco che ti porti dentro», mette in discussione gli stereotipi della maternità angelicata, raccontando di sua madre, una donna «irrequieta e rabbiosa» 15 settembre 2024 (Foto di Charles H. Traub, Naples - 1985) Dritto dritto, senza cerimonie né cortesie formali. L'ultimo libro dello scrittore Antonio Franchini, *Il fuoco che ti porti dentro* (Marsilio, 2024), finalista al Premio Campiello, attacca così: «Benché da molti sia considerata una bella donna, mia madre puzza». E la madre è proprio la sua, quella dell'autore, Angela Izzo, una signora nata a Cautano, un piccolo paese in provincia di Benevento, a cui piaceva la frittura di pesce, la pizza e 'o pecorino. Per tutte le pagine, Antonio Franchini tira bordate a mamma, definita «irrequieta e

rabbiosa». È descritta come una donna egoista, chiassosa ed eccessiva. «Però, ecco», ci tiene a precisare lui, «io faccio lo scrittore e benché quella di cui parlo sia effettivamente mia mamma, è, in questo caso, prima di tutto un personaggio». Queste sue pagine non sono dunque un diario: «Se uno affrontasse questa materia per risolvere dei conti e guardare dentro se stesso, se questa fosse una scrittura privata, beh, ci sarebbe voluto un bel po' di coraggio, ma non è questo il caso». Sarà. Antonio Franchini cammina sul bordo, al limite di una «finzione vera», fondendo il reale con gli escamotages stilistici di un letterato. L'intervista ad Antonio Franchini Che rapporto aveva con sua mamma nella vita reale? «Un rapporto difficile, tanto che per quanto ho potuto sono stato lontano da lei: me ne sono andato da casa presto, cercando così di mantenere un rapporto il più normale possibile all'interno di

un'anormalità assoluta. Nonostante quello che ho scritto, era una donna che poteva essere anche attraente e forse il modo in cui io l'ho raccontata fa trasparire questa sua vivacità. Era uno degli scopi che mi sono proposto: rendere tanto l'orrore che incarnava, quanto il suo anticonformismo che faceva simpatia. Per raccontarla ho estremizzato le sue caratteristiche molto meridionali e questo - mi hanno detto - l'ha resa a modo suo divertente». Antonio Franchini Dino Ignani/Getty Images Scrivere questo libro ha avuto un che di terapeutico? «Assolutamente no. Io non l'ho scritto per terapia, non era mia intenzione risolvere qui il rapporto con mia madre. Certo, essermi ispirato a lei mi ha aiutato a dare calore, forza ed energia a questo personaggio, però non è stato un percorso psicoterapeutico e, per la stesura del libro, non ho

consultato psicologi: è un romanzo più carnale che mentale. Detto ciò, credo che gli scrittori peschino sempre in qualche modo dalla loro vita». Si è molto parlato dell'attacco brutale («Benché da molti sia considerata una bella donna, mia madre puzza») di questo suo romanzo... «Quello è un attacco letterario, scritto per scioccare. È retorica, ha a che fare con la letteratura, non con l'autobiografia. Il fatto che questa donna sia stata una donna reale è servito da ispirazione. Non per niente, proprio per allontanarmi dalla realtà dei fatti, in copertina non ho voluto mettere una foto di mia madre: c'è il ritratto di una donna che la ricorda, ma che non è lei». Se sua madre avesse letto questo libro che effetto le avrebbe fatto? «Credo che le avrebbe fatto piacere: il fatto che io, scrittore, proponessi un libro usando lei come modello e protagonista, in qualche modo l'avrebbe inorgogliata. Avrebbe capito che in fondo queste pagine sono una grande messa in scena. In un certo senso io ho preso questo libro come un suo inconsapevole atto di generosità nei miei confronti». E i suoi figli? Sua moglie? Come hanno preso questo racconto? «Per i miei figli spero che questo libro possa aver reso

la loro nonna paterna più intelligibile, più giustificabile rispetto a quello assoluto anticonformismo. Mia moglie all'inizio mi aveva detto che non avrei potuto pubblicare questo libro: lei l'ha letto come uno sfogo di un uomo profondamente segnato dal rapporto con la madre, cosa che davvero non è. I dialoghi sono fortemente retorizzati, come fosse una pièce teatrale. Non è l'esplosione di un figlio incompreso, né la denuncia di una madre violenta. Citerei semmai Fernando Pessoa con il suo 'Il poeta è un fingitore': c'è un distanziamento dell'io dal testo di cui è autore. La finzione non è una falsificazione, ma un allontanamento da sé, necessario se si vuole fare letteratura». Ma, a conti fatti, le è andata bene essere figlio di sua madre? «Che dire? È stato quello che mi è toccato, la mia vita è stata così: ho avuto quella madre lì, in quel contesto. Questo rapporto decisamente complicato per alcuni versi mi ha danneggiato e per altri sono convinto che mi abbia pure aiutato. Lei odiava l'idea di poter essere una mamma chioccia ed è vero che una madre troppo accudente e apprensiva potrebbe essere ugualmente dannosa, così come una mamma detestabile come l'ho avuta

io». P.S.: Domenica 6 ottobre, Antonio Franchini e Walter Siti, partecipano alla **Festa del Racconto** dove, alle ore 11 al Giardino della Pieve di Carpi, dialogo in un incontro dal titolo «Il godere della lettura, tra autobiografia e fiction». La **Festa del Racconto**, a cura di Leonardo G. Luccone, si svolge dal 2 al 6 ottobre: con oltre 50 appuntamenti torna, per la sua XIX edizione, tra Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera.

Eshkol Nevo stasera a Carpi per l'anteprima della Festa del Racconto al via il 2 ottobre

Lo scrittore israeliano, autore del libro di racconti "Legami", dialogherà con Caterina Soffici

Carpi Questa sera alle ore 21, all'Auditorium San Rocco di Carpi, Eshkol Nevo, autore del libro di racconti *Legami* (Feltrinelli Gramma), sarà protagonista dell'anteprima della XIX edizione della Festa del Racconto, dal titolo "La simmetria dei legami" (ingresso libero). Con lui in dialogo Caterina Soffici. La manifestazione, a cura di Leonardo G. Lucone, si svolgerà dal 2 al 6 ottobre tra Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera.

Oltre 50 gli eventi gratuiti e 80 gli ospiti tra cui fra cui Franco Berrino, Daria Bignardi, Enrico Brizzi, Mario Calabresi, Mauro Covacich, Giulia Caminito, Antonio Franchini, A.M. Homes, Helena Janeczek, Régis Jauffret, Michele Masneri, Pablo Maurette, Antonio Moresco, Stefano Nazzi, Veronica

Raimo, Luca Ravenna, Walter Siti, Guia Soncini, Giorgio Teruzzi, Pablo Trincia, Carlotta Vagnoli, Chiara Valerio, Antoine Volodine. Ricco anche il programma per bambini e ragazzi con dialoghi con autori, installazioni e spettacoli.

La manifestazione verrà pre-

sentata stamani alle 11.30 alla biblioteca multimediale Arturo Loria. Tra le novità della XIX edizione della Festa del Racconto, l'omaggio a Franz Kafka di cui ricorre il centesimo anniversario dalla scomparsa, con reading dei suoi racconti, uno spettacolo e micro-letture nelle librerie. Grande spazio ai concorsi creativi live: un poetry slam, la Scouting Night Live, dedicata ai progetti letterari, il concorso 8x8, giunto alla XIV edizione e Narrofficina, il contest riservato agli studenti, quest'anno dedicato al tema della prigione. La Festa del Racconto darà spazio alla musica con le performance di Aeham Ahmad, Dente, Johnny Moxe e lo spettacolo di Enrico Brizzi and The Perfect Cousins. ●

© FOTOGRAFIA DI REGGIO



Un evento della passata edizione della Festa del Racconto in piazza a Carpi

In programma nel modenese 50 eventi gratuiti con ospiti d'eccezione come Daria Bignardi, Veronica Raimo, Stefano Nazzi e Walter Siti



A Carpi

Con Nevo oggi l'anteprima della "Festa del racconto"

Oggi, Eshkol Nevo, autore del libro di racconti "Legami" (Feltrinelli Gramma) sarà protagonista, in dialogo con Caterina Soffici, dell'anteprima della XIX edizione della **Festa del Racconto** dal titolo "La simmetria dei legami" (ore 21, Auditorium San Rocco di Carpi). Ingres-

so libero. La manifestazione, a cura di Leonardo G. Luccone, si svolgerà dal 2 al 6 ottobre tra Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera. Oltre 50 gli eventi gratuiti in programma e 80 gli ospiti tra cui Franco Berrino, Daria Bignardi, Enrico Brizzi, Mario Calabresi, Mauro Covacich, Giulia Ca-

mino, Antonio Franchini, A.M. Homes, Helena Janeczek, Régis Jauffret, Michele Masneri, Pablo Maurette. E ancora Antonio Moresco, Stefano Nazzi, Veronica Raimo, Luca Ravenna, Walter Siti, Gula Soncini, Giorgio Terruzzi, Pablo Trinca, Carlotta Vagnoli, Chiara Valerio, Antoine Volodine.

Per avere maggiori informazioni sulla manifestazione in programma è possibile consultare il sito www.festadelracconto.it.



Il male oscuro dell'ipocondria nel nuovo romanzo di Giulia Caminito

LINK: <https://www.illibraio.it/news/dautore/giulia-caminito-il-male-che-non-ce-1456379/>



Il male oscuro dell'ipocondria nel nuovo romanzo di Giulia Caminito D'autore di Francesca Cingoli 16.09.2024 Dopo "L'acqua del lago non è mai dolce", Giulia Caminito propone una nuova negazione con "Il male che non c'è", facendo affiorare un'oscurità degna di essere riconosciuta in tutta la sua realtà. Attraverso un registro onirico insolito, l'autrice racconta la bestia che si annida nelle viscere di chi non riesce a conformarsi alla norma, al ritmo degli altri: è uno straniamento crudele che emerge, e che rende vivo il buio, dolorose le viscere, malferma la realtà, con una scrittura che rimane sempre tagliente e essenziale per restituire la solitudine e un male che è invisibile, ma c'è 'Il buio e? disteso, allargato, muove passi da insetto'. Ci sono mali che la società fatica a riconoscere, e finisce per ridicolizzare: sono mali che non hanno la dignità dei mali evidenti, perché sono oscuri, nascono

dall'inconscio ma imprigionano i corpi in una galera di sintomi, malesseri, ipocondrie. Ci sono malati immaginari ridotti a farsa, di cui prendersi gioco: sono quelli considerati fragili nelle relazioni, inaffidabili nel lavoro, pazzi, incapaci di vivere. Giulia Caminito ha raccontato la bestia che si annida dentro la pancia di chi non riesce a stare nella norma, nel ritmo degli altri: il male è una paura di vivere che cresce, continuamente, chiude la gola come qualcosa che non si riesce a mandare giù, si blocca sulla bocca dello stomaco, come una bomba a orologeria. Tic Tac: mentre fuori è un brulicare di vita, e 'gli altri' fanno cose normali, lavorano, viaggiano, escono per un aperitivo, un cinema, quella bomba sta lì pronta a uccidere tutto, ferma il tempo, rende ogni cosa difficile. Il male oscuro è un'angoscia che non si stacca mai dal corpo, è così strettamente legata alle viscere che spinge a stare

sempre in allerta, in uno stato di emergenza perenne: il male arriva e schiaccia tutto e allora il pensiero continuo, ossessivo, è Non sto bene. 'Il dolore sta lì? e spinge, spinge e diventa bolo, nodulo, e? sodo, lo puoi tastare sottopelle, finché? il guscio non si crepa e qualcosa esce'. Si vive piegati su se stessi, ad ascoltare il proprio corpo, in attesa di trovare qualcosa che davvero non vada, una diagnosi, che permetta di alzare la testa e di ricevere attenzione e soccorso. Ma l'ipocondria è una trappola, un imbroglio del corpo, che si prende gioco di noi, annullandoci. Può interessarti anche Martina Marasco 15.03.2019 "Un giorno verrà" di Giulia Caminito: l'aspirazione alla parola perfetta Loris per un po' era riuscito a funzionare: l'università, il sogno di lavorare nell'editoria, un amore fin da bambino, Jo, con cui è cresciuto, e che ha condiviso tutto con lui,

accompagnandolo anche in quei momenti di eccessiva sensibilità che gli hanno reso difficili i cambiamenti. Ma c'erano viaggi da organizzare, le serate insieme, i film da scegliere, la complicità. Poi si è fermato tutto, e in Loris qualcosa si è bloccato: mentre Jo andava avanti, sintonizzata sulla vita, con un lavoro, i colleghi, la palestra, Loris si è trovato inabile, paralizzato dalle paure e dalle ansie, incapace di reggere alla prova del diventare adulto. Il lavoro si è rilevato precario e frustrante, il terrore di sbagliare un freno a mano tirato, il peso in gola sempre più grande, Loris è spaesato e il suo corpo è pronto ad ammalarsi di ogni male. Così, dalle mappe dei possibili viaggi da fare con Jo, Loris è passato alla mappa delle possibili patologie, facendo del suo corpo una cartografia da studiare. 'Sono tutti riuniti, i suoi malesseri, ben distribuiti, ingestibili, affastellati mentre il resto del mondo e? fuori e cerca dove cenare in compagnia, il locale giusto per ordinare uno spritz Campari.' Il buio è così, un'autoanalisi continua, perché fuori non si riesce a guardare, figuriamoci a vivere, a essere come tutti. D'altronde, c'è una sorta di autosufficienza nel dolore,

la sicurezza che nessuno può fare peggio di ciò che ci si procura da soli: Loris è consapevole di avere già tutto il terrore che serve. Il suo dolore è vedere il pronto soccorso come un posto desiderabile, protetto, tra camici bianchi che danno un senso di benessere, la sensazione che la sua vita non sia in dubbio, che ci sia qualcuno pronto ad aiutarlo. Ma ogni visita, ogni analisi, danno sempre lo stesso risultato: Loris non ha nulla, è tutto nella sua testa. Eppure quel malanno gira indisturbato dentro di lui, ne è sicuro, e lo spinge a chiedere nuove visite, nuove analisi. 'Io voglio vedere dentro, voglio indagare le anse, i pertugi, i vicoli ciechi del mio intestino, delle mie membrane, dove si annidano i ragni violino, i più cattivi'. Può interessarti anche Giulia Caminito 08.02.2019 Giulia Caminito: "Raccontare oggi gli anni della fede e dell'anarchia" Il male che non c'è di Giulia Caminito (Bompiani) riesce a dare voce a un dolore profondo, invalidante e spiazzante come un buio che attanaglia, come una creatura mostruosa che si siede accanto, prendendosi gioco di ogni nostro gesto: Catastrofe appare all'improvviso nella vita di Loris, è una bambina con artigli e scaglie da vipera, un paguro dai boccoli viola,

un'apparizione con coda da gatta e brillantini, una sposa con un mazzo di gelsomini, seduta in macchina, sulla lavatrice, in ufficio a indicargli dove sentire dolore, a ricordargli il suo male. Giulia Caminito - foto di Pasqualini, Musacchio & Fucilla - MUSA Scappare da Catastrofe vuol dire rifugiarsi in un pensiero di tregua, un momento sereno, un ricordo da amare: per Loris quel rifugio è l'età dell'infanzia, sono i momenti trascorsi da bambino col nonno Tempesta, in campagna, a lavorare e giocare nell'orto, tra il frullare di ali di colombi. Quello era il terreno di pace, dove il bambino Loris non sentiva il bisogno di leggere ossessivamente, dove Tempesta gli faceva affrontare i piccoli drammi, con una routine sana infarcita di storie. Tempesta era la sua salvezza, il nume di un'infanzia di certezze. Loris adulto di certezze non ne ha più, vede Jo andare per la sua strada, sicura come lui non sarà mai, insofferente a un uomo che sembra rovinarsi la vita per qualcosa che non esiste. In questo vuoto, in questo sé da cui non si fugge, ogni cosa sembra pericolosa, come il cibo che non si deve mangiare, perché può nuocere. Può interessarti anche Giulia Caminito 13.01.2021 Giulia Caminito:

la lettura come dannazione 'Io non sto bene': mentre l'ansia e la sensazione di inadeguatezza hanno il sopravvento, Loris trangugia solo parole, divora libri per stordirsi dalla realtà, Catastrofe dilaga burlona, e Google diventa il rifugio che rifila diagnosi e storie di disgrazie. Ci sono radici lunghissime a cui pensare per fare andare via la paura, lezioni di fedeltà che arrivano dai colombi, che sanno come tornare, e che sono una promessa di serenità. Sono loro a indicare la strada: forse è questa la chiave della rinascita, che possa far lasciare indietro le ombre, alzare gli occhi da se stessi, e iniziare a camminare nel mondo. Dopo L'acqua del lago non è mai dolce (Premio Campiello 2021), Caminito propone una nuova negazione con Il male che non c'è, per far affiorare un'oscurità degna di essere raccontata e affermata in tutta la sua realtà. Con un registro onirico insolito Giulia Caminito ha reso ancora più potente questa storia, che sentiva dolorosamente vicina: è uno straniamento crudele che emerge, e che rende vivo il buio, dolorose le viscere, malferma la realtà, con una scrittura che rimane sempre tagliente e essenziale per raccontare la solitudine e un male che è

invisibile ma c'è. Scopri le nostre Newsletter Il mondo della lettura a portata di m a i l N o t i z i e , approfondimenti e curiosità su libri, autori ed editori, selezionate dalla redazione de ilLibraio.it Scegli la tua newsletter gratuita GLI APPUNTAMENTI - Sabato 21 settembre, alle ore 20.30, l'autrice sarà a Pordenonelegge, allo Spazio Gabelli, con Annalena Benini; domenica 22 settembre, alle ore 17, sarà a Piacenza, a Palazzo Rota Pisaroni, per il Festival del Pensare Contemporaneo (con lei Maura Gancitano); martedì 24 settembre, alle ore 19, sarà a Milano, alla libreria Verso, con Antonio Franchini; Caminito interverrà poi sabato 5 ottobre, alle ore 11.30, alla **Festa del Racconto** di Carpi, con Loredana Lipperini, e martedì 8 ottobre, alle ore 19, sarà a Torino, al Circolo dei lettori, con Simonetta Sciandivasci. Fotografia header: Giulia Caminito, foto di Pasqualini, Musacchio & Fucilla / MUSA

Eshkol Nevo apre la **Festa del Racconto**: "Leggere non è intrattenimento, è la salvezza dell'anima e del corpo"

LINK: <https://www.voce.it/articolo/1/cultura/eshkol-nevo-apre-la-festa-del-racconto-leggere-non-e-intrattenimento-e-la-salvezza-dell-anima-e-de...>



Eshkol Nevo apre la **Festa del Racconto**: "Leggere non è intrattenimento, è la salvezza dell'anima e del corpo" L'autore israeliano lunedì 16 alle 21 all'Auditorium San Rocco per una serata di anteprima alla Festa del 2-6 ottobre Il grande ospite del vernissage della **Festa del Racconto** è Eshkol Nevo. L'autore israeliano sarà sul palco dell'Auditorium San Rocco lunedì 16 settembre alle 21 per dialogare con C a t e r i n a Soffici: «L'ultimo anno nel mio paese è stato molto difficile, ma ho anche scoperto la potenza della scrittura, del racconto, in cui le parole e le storie possono aiutare le persone in difficoltà - ha detto Nevo alla presentazione della **Festa del Racconto** 2024 -. Ho incontrato persone colpite fisicamente e mentalmente dalla guerra e ho scoperto che leggere non è intrattenimento, è la salvezza dell'anima e del corpo. Sono molto orgoglioso di essere uno

storyteller in questa epoca, c'è un senso in quello che faccio e che la scrittura ha». (segue) All'Auditorium San Rocco, Nevo parlerà di "Legami", la sua nuova raccolta di racconti: «Il mio nuovo libro "Legami" è una raccolta di racconti e la gente mi chiede come mai il racconto: il senso del racconto è che catturi un momento in cui c'è tutta la vita, la tristezza, l'amore, la libido. E' un origami che se apri è molto più grande e vasto di quello che vedi nell'immediato». L'ingresso alla serata di San Rocco è libero e gratuito senza prenotazione fino ad esaurimento posti.

La Festa del Racconto apre anche ad altre forme: "L'obiettivo è diffondere il seme del raccontare", dice il direttore Luccone

LINK: <https://www.voce.it/articolo/2/cultura/la-festa-del-racconto-apre-anche-ad-altre-forme-l-obiettivo-e-diffondere-il-seme-del-raccontare-di...>



La **Festa del Racconto** apre anche ad altre forme: "L'obiettivo è diffondere il seme del raccontare", dice il direttore Luccone. Dal podcast ai laboratori, dalle installazioni alla caccia al tesoro. La Biblioteca Arturo Loria ha tenuto a battesimo questa mattina la 19esima edizione della **Festa del Racconto**, in programma dal 2 al 6 ottobre a Carpi, Campogalliano, Novi e Soliera. Un'edizione che porterà in scena in varie location più o meno segrete dei quattro comuni oltre 50 incontri - tutti gratuiti, e a ingresso libero salvo diversa indicazione sul programma - a firma di un'ottantina di autori, fra cui Franco Berrino, Daria Bignardi, Enrico Brizzi, Mario Calabresi, Mauro Covacich, Giulia Caminito, Antonio Franchini, A.M. Homes, Helena Janeczek, Régis Jauffret, Michele Masneri, Pablo Maurette, Antonio Moresco, Stefano Nazzi, Veronica Raimo, Luca Ravenna, Walter Siti, Guia

Soncini, Giorgio Terruzzi, Pablo Trincia, Carlotta Vagnoli, Chiara Valerio, Antoine Volodine. (segue) Direttore scientifico di questa 19esima edizione è Leonardo G. Luccone: «In una famosa lettera Flaubert disse che la sua ossessione era la ricerca delle parole giuste. Alla **Festa del Racconto** cerchiamo di raccontare la realtà, e quello che sta dietro, con le parole più appropriate, nelle forme più diverse, con le voci più originali e riconoscibili. Le nostre parole chiave sono dialogo, confronto, condivisione: scrittrici e scrittori e pubblico su un unico grande palco - attacca il nuovo direttore scientifico -. Grazie per avermi accolto in questo territorio, a Carpi ero stato per una presentazione di un mio libro e in libreria avevo notato un'energia strana, con un book lab e in quell'occasione mi hanno parlato della **Festa del Racconto** di cui non sono

mai stato spettatore fino al 2023, una bella edizione, ben organizzata e ben diretta. La cosa che mi ha colpito è la gioia delle persone nell'andare agli eventi, fare la fila, scoprire anche autori che non conoscevano. Non è scontato - prosegue Luccone -. Il dovere di un festival è aprire i luoghi, la consuetudine è il maggiore difetto dell'organizzazione culturale. Le persone che ho conosciuto e con cui lavoro in questa edizione mi hanno aiutato ad andare oltre, mappando il territorio e la stratificazione del pubblico nel territorio. La Festa nasceva come concorso letterario intitolato a Loria: la prima idea è stata perchè non fare un festival in cui l'interazione con le persone fosse un cardine? Abbiamo organizzato cinque concorsi letterari per tutti, uno per le scuole (Narrocina) sulle forme del racconto, del reportage e della graphic novel. Ci sarà un laboratorio di podcasting,

con autori come Stefano Fresi che hanno scelto il podcast come forma espressiva alternativa. L'idea è che il classico possa essere riraccontato: nessun evento è una presentazione verticale di un libro. Sui social abbiamo usato anche la forma orale: il racconto è solo scritto? Abbiamo lo stand up comedian Luca Ravenna che dialogherà con un autore e la conversazione diventerà un podcast. Gli autori stranieri erano in forma residuale, io non sono esterofilo ma abbiamo scelto autori stranieri che avessero un rapporto stretto con la forma racconto. Vogliamo che la **Festa del Racconto** si meriti il nome che ha: abbiamo autori di racconti fuoriclasse. Il mio desiderio è che fra qualche anno si dica: c'è Mantova, Pordenone Legge ma il terzo festival dell'autunno si chiama **Festa del Racconto** e lì fanno le cose veramente per bene. L'obiettivo è diffondere il seme del raccontare». A fianco del direttore scientifico, le autorità locali organizzatrici della Festa: «Questo luogo, la Biblioteca, è testimonianza della nostra cultura e la **Festa del Racconto** esalta l'unione dei Comuni in un lavoro sinergico e di valorizzazione di un territorio esteso - dice il sindaco di Carpi Riccardo Righi -. Un grazie va agli

Uffici Cultura dei quattro Comuni e alla Fondazione Campori che lavorano ogni anno per questo Festival, oltre alla Fondazione Crc e alla Regione patrocinante dell'iniziativa. Nelle ultime edizioni sono state raggiunte le 15mila presenze, che contiamo di raggiungere anche quest'anno grazie anche ad un fattore meteo che sembra favorevole. La Festa è una bella occasione per riscoprire le nostre città, i loro luoghi anche da chi le abita: a Carpi ad esempio saranno protagonisti anche la nuova sede universitaria, il museo al Deportato, il pronaio del Teatro. Siamo orgogliosi di questo straordinario lavoro e in attesa di scoprire in prima persona questo festival. Ogni euro speso in cultura è un investimento». «Nevo rispetta lo spirito popolare di questa **Festa del Racconto**, lo leggevo su Vanity Fair, un aspetto che la nostra festa vuole mantenere è l'essere popolare e rivolgersi a tutti. Soprattutto in questa edizione il genere racconto sarà declinato a 360 gradi - spiega Daniela Tebasi, presidente di turno dell'Unione Terre d'Argine e sindaco di Campogalliano -. Noi quattro sindaci abbiamo deciso di collaborare anche su materie non delegate all'Unione come la Cultura e in questo la **Festa del**

Racconto è un esempio di come facciamo squadra per valorizzare il territorio perchè la cultura ci rende comunità, facendoci crescere individualmente». Tra i soggetti finanziatori della Festa c'è la Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi: «Per la Fondazione questa iniziativa ha una valenza ancora più importante perché raccoglie le quattro amministrazioni del territorio mettendo a fattore comune la cultura e l'educazione dei ragazzi: per la Fondazione è l'habitat naturale - dice il presidente Mario Arturo Ascari -. E' fondamentale anche l'attenzione ai giovani soprattutto per le nuove tecnologie come l'intelligenza artificiale, che rappresenta una grande opportunità ma può anche diventare una minaccia alla creatività. I ragazzi rischiano di considerare la creatività non più necessaria, per questo i laboratori sono uno stimolo importante e appagante essere creativi». (segue) Incontri, installazioni, letture, laboratori, spettacoli e per finire una caccia al tesoro sono le attività del ricco programma che anche quest'anno la **Festa del Racconto** dedica a bambini e ragazzi e che il 27 settembre avrà ospite in anteprima per le scuole la scrittrice e traduttrice Chiara Carminati. Le

cinque giornate della Festa saranno a loro volta un racconto grazie alla booktoker Magdalena Rosa (@magsbook) che seguirà l'intera manifestazione. La **Festa del Racconto** ha il patrocinio di Rai Emilia-Romagna e la Media Partnership di Rai Radio3. Qui il programma completo

EmiliaFoodFest, il Festival dei sapori e tradizioni della Via Emilia, scalda i motori

LINK: <https://www.fooday.it/emiliafoodfest-il-festival-dei-sapori-e-tradizioni-della-via-emilia-scalda-i-motori.html>



EmiliaFoodFest, il Festival dei sapori e tradizioni della Via Emilia, scalda i motori A Carpi (MO) è tutto pronto per il festiva cultural-gastronomico dedicato alle eccellenze dell'Emilia-Romagna, in compagnia di artigiani del gusto e delle loro prelibatezze, che coinvolgerà tutti i sensi con spettacoli di animazione, degustazioni guidate, disfide gastronomiche, cooking show, premiazioni e tanto altro, per un'invasione di gusti e profumi. 16/09/2024 Presentata la terza edizione di EmiliaFoodFest, che si terrà a Carpi dal 20 al 22 settembre. Lo straordinario evento si svolgerà nel centro storico partendo da Piazza Martiri, una delle piazze più grandi d'Italia dove produttori provenienti da tutta la regione emiliana offriranno ai visitatori un'esperienza culinaria unica "L'EmiliaFoodFest riunisce le eccellenze enogastronomiche del nostro territorio nella splendida cornice di Piazza

Martiri e del centro storico di Carpi - ha spiegato il Sindaco Riccardo Righi - Questo evento valorizza i prodotti locali, le tradizioni culinarie e le bellezze culturali e artistiche della città. Ringrazio i partner e gli organizzatori per il programma che ci vedrà protagonisti dal 20 al 22 settembre. Sono certo che l'edizione soddisferà tutti, dai curiosi agli appassionati, e aiuterà a promuovere la qualità e autenticità del nostro territorio". "L'EmiliaFoodFest è un'importante vetrina per chi vuole scoprire le tradizioni enogastronomiche del nostro territorio e le eccellenze della cucina carpigiana. I produttori locali, veri artisti, sanno valorizzare i nostri prodotti DECO e le tradizioni. Centrale è anche il legame con i luoghi turistici, come l'Acetaia Comunale e i Musei di Palazzo Pio. - ha aggiunto l'Assessora Paola Poletti - Sono sicura che l'evento avrà un grande richiamo, ringrazio tutti gli

organizzatori, produttori e ristoratori coinvolti e invito tutti a partecipare ai laboratori, conferenze e a visitare gli stand'. 'Siamo lieti di sostenere anche in questa terza edizione Emilia Food Fest - ha spiegato Giuseppe Molinari, Presidente della Camera di Commercio di Modena - un'iniziativa che continua a crescere e a fare del territorio modenese un punto di riferimento per l' eccellenza enogastronomica. Il contributo della Camera di Commercio di Modena si inserisce in un'ottica di valorizzazione dei produttori e delle imprese locali, dando loro visibilità e opportunità di espansione. La sinergia tra tradizione, innovazione e passione rende l'evento un'occasione per promuovere non solo i prodotti, ma anche la cultura e il turismo, aspetti fondamentali per lo sviluppo economico della nostra provincia'. "Questo festival unisce cultura e enogastronomia, due

pilastri del nostro territorio - ha proseguito Claudio Medici, Presidente CNA Modena - Essere in Piazza dei Martiri, ai piedi del Castello dei Pio, è un richiamo alla nostra storia. EmiliaFoodFest offre una vetrina per l'eccellenza dei prodotti locali, ed è un orgoglio organizzarlo insieme a Sgp Grandi Eventi'. EmiliaFoodFest ai nastri di partenza! Torna anche quest'anno dopo il grande successo delle edizioni precedenti il festival dedicato alle eccellenze dell'Emilia-Romagna, in compagnia di artigiani del gusto e delle loro prelibatezze, che coinvolgerà tutti i 5 sensi con spettacoli di animazioni, degustazioni guidate, disfide gastronomiche, cooking show, premiazioni e tanto altro. Un festival adatto a tutte le età, con un ricco palinsesto di appuntamenti, rivolti anche ai più piccoli, promosso da Cna Modena, con il contributo della Camera di Commercio di Modena, il contributo e il patrocinio del Comune di Carpi e il patrocinio della Regione Emilia - Romagna, organizzato da Sgp Grandi Eventi, Vettore Ufficiale Trenitalia Tper, in collaborazione con il Convitto Nazionale Rinaldo Corso di Correggio. Per l'occasione verrà allestita la tensostruttura 'PalaPio' che

sarà l'area eventi Le attività di ristorazione del territorio proporranno per tutta la settimana dal 16 al 22 settembre speciali menù a tema; per scoprire le attività aderenti all'iniziativa e i menù elaborati sarà sufficiente Cola sezione dedicata sul sito di festival riportato a fondo pagina. Un appuntamento tutto da gustare dove scoprire i piatti della tradizione emiliana e le eccellenze del territorio regionale ma anche tante novità e prelibatezze innovative tutte da assaggiare. Tra le degustazioni, spiccano prodotti locali come la mostarda fina carpigiana ma, a lasciare senza parole il palato degli appassionati, sarà la Marmellata di Maiale realizzata dalla storica Macelleria Papotti. Una inedita versione di gustare il maiale nata per recuperare tutti i 'culi', soprattutto i gambetti di prosciutto, uniti a lardo e pancetta stagionali. Perfetta per le tigelle ma anche per il ragù o spalmata sui crostini caldi che può creare dipendenza, da aprire con cautela, da ispirare piano e meditare prima di spalmare, questi gli ingredienti di un prodotto semplice e genuini tutto da assaporare. Dal dolce al salato, le sorprese non finiscono qui, per l'occasione verrà realizzato un gusto di gelato ad hoc per EmiliaFoodFest da Fabio

Forghieri, maestro gelataio artigiano che, nell'Olimpo dei migliori gelatieri dell'intero globo, si posiziona al sesto posto nella classifica mondiale della '10 top gelaterie del gelato festival Word R a n k i n g 2 0 2 4 '. Riconoscimento prestigioso che corona dieci anni di studio, impegno, passione e ricerca, dedizione alla creazione di gelati che si distinguono per la struttura, il gusto e la qualità delle materie prime. Patron della Gelateria dei Principi in corso Cavour, 10 a Correggio. Qui non mangi un gelato. Mangi Il Gelato. Immane e molto apprezzato nelle scorse edizioni l'AperiEmilia. Ogni sera dalle 19.00 i protagonisti saranno i barman e bartender del territorio, presenteranno tre cocktail ispirati ai prodotti tipici della regione, dal Parmigiano Reggiano ai salumi tipici del territorio. Un appuntamento imperdibile e pieno di sorprese che lascerà tutti senza parole. I protagonisti saranno Luca di Maison Livre a Modena, Maurizio Barrasso del BitterDrop di Carpi e Lorenzo Malavasi di Allostera e Trattoria Anita. Non solo gusto e tradizioni, ma anche cultura, nella tre giorni sarà possibile scoprire Carpi attraverso i suoi monumenti, la sua storia e le sue leggende con

visite guidate realizzate ad hoc per l'occasione e vivere un'esperienza a 360°. Un appuntamento imperdibile a Carpi, dal 20 al 22 settembre. Anche quest'anno una kermesse che ha tutte le carte in regola per replicare il successo delle passate edizioni. Programma

INAUGURAZIONE Ore 10.45-11.00, PalaPio Tradizionale taglio del nastro inaugurale da parte del Sindaco di Carpi, per dare il via alla kermesse

VENERDI 20 SETTEMBRE

APERTURA SPAZI ESPOSITIVI Ore 9.00 - 20.00 Piazza Martiri I produttori eno-gastronomici emiliano-romagnoli vi attendono nella splendida Piazza Martiri per presentarvi le loro eccellenze e deliziare i vostri palati.

LA MASCOTTE DI EMILIAFOODFEST - 'RINA LA REZDORINA' Ore 9.00 - 20.00 Itinerante, Centro Storico 'Rina La Rezdorina', mascotte di EmiliaFoodFest si aggirerà tra stand espositivi, laboratori ed eventi per intrattenere e divertire grandi e piccini. Vieni a conoscerla e a scattare una foto ricordo insieme a lei!

LE ECCELLENZE REGIONALI IN 3D Ore 9.00-20.00, centro storico L'artista madonnara Michela Vicini dimostrerà che tutto dipende dal punto di vista da cui si osserva... Le

eccellenze emiliano-romagnole potranno diventare mastodontici all'interno delle vostre foto ma solo se scattate dall'angolo corretto. Un'esperienza tutta da 'instagrammare'.
P R O G E T T O INTERDISCIPLINARE DI EDUCAZIONE ALIMENTARE Ore 09.00-12.00, PalaPio e area laboratori L'attività si articolerà in quattro momenti strutturati i primi 3 in forma laboratoriale e il quarto come esperienza itinerante nel centro storico; ogni gruppo parteciperà a rotazione ad ognuna delle quattro iniziative in programma nel corso della mattinata

C'ERA UNA VOLTA... STORIA, PRODOTTI E TERRITORIO. RACCONTI DI LATTE E UVA I partecipanti esploreranno la storia e l'importanza del latte e dell'uva nel nostro territorio, con un focus sulla sostenibilità ambientale e il chilometro zero. Attività: o **Caseificazione** con produzione di formaggi arricchiti con essenze aromatiche e fiori. o **Produzione di formaggi** utilizzando uva Lambrusco. o **Discussione** sull'importanza della sostenibilità e della valorizzazione del territorio locale

FLASH TOUR CARPI: laboratorio di guida turistica per un tour veloce dei luoghi di Carpi in cui si svolge il Food Festival UN

MONDO DI ODORI E SAPORI Laboratori sensoriali **DAL PANINO ALLA PIRAMIDE** Laboratorio di educazione alimentare con approfondimento tematico Attività rivolta alle classi delle Scuole Secondarie di Primo Grado di Carpi A cura del Convitto Nazionale Statale 'Rinaldo Corso' di Correggio

APERTURA MUSEI DI PALAZZO PIO Ore 10.00-13.00, Palazzo Pio, Piazza Martiri

Mostre: Riflessi. Specchi d'anima e d'immagine Quante volte ogni giorno ci specchiamo? Quale immagine vediamo nello specchio? E se lo specchio è curvo, ad angolo retto, sferico, rotto, come ci vediamo? Nella mostra **RIFLESSI** lo specchio racconta opere d'arte, illustra concetti di fisica, diventa gioco. Sfere specchiate, anamorfose, installazioni immersive, ritratti, sono strumenti per conoscere a fondo il mondo di un oggetto quotidiano come lo specchio Imago urbis. Carpi dalle vedute antiche ai modelli 3D Dalla celebre veduta prospettica di Carpi di Luca Nasi, alla veduta settecentesca di Nicola Fornasari, fino ai modelli 3D in realtà virtuale, la mostra è un vero e proprio viaggio nei secoli nella storia di Carpi. Info al numero 059 649955/059 649360 - musei@comune.carpi.mo.it

IL RITO DELLA COTTURA

DEL MOSTO E L'ACETAIA COMUNALE 10.00-19.00 Municipio di Carpi, Corso A. Pio 91 La Comunità di Carpi della Consorceria dell'Aceto Balsamico Tradizionale di Spilamberto vi aspetta davanti a Palazzo Scacchetti per il tradizionale ciclo di produzione dell'aceto da aggiungere alla batteria di botti dell'Acetaia comunale di Carpi, curata gratuitamente dagli stessi maestri assaggiatori. Avrete l'occasione unica di scoprire tutti i segreti dell'oro nero locale e di assistere alla suggestiva cottura del mosto di rinalzo che andrà a compensare il liquido evaporato dalle botti durante l'anno e il prezioso oro nero prelevato per fine maturazione. A cura della Consorceria dell'Aceto Balsamico Tradizionale di Spilamberto, Comunità di Carpi Appuntamento gratuito, non è richiesta la prenotazione VISITE GUIDATE GRATUITE ALL'ACETAIA COMUNALE Ore 10.00; Ore 11.15 Municipio di Carpi, Corso A. Pio 91 L'Acetaia è stata realizzata nella residenza municipale (Palazzo Scacchetti) dall'amministrazione comunale per rendere omaggio a questa eccellenza tipica del territorio locale e offrire agli ospiti della città un'esperienza olfattiva e gustativa unica per

ricordare un'arte antica di secoli che, anche oggi, vede l'uomo e la natura svolgere un ruolo fondamentale per la sua realizzazione. Lo sviluppo, la cura e le visite guidate dell'Acetaia comunale sono affidati ai volontari e Maestri assaggiatori della Comunità locale della Consorceria dell'Aceto Balsamico Tradizionale di Modena, a garanzia e nel rispetto assoluto della tradizione. Ingresso Gratuito. Durata visita 1 ora, max 10 persone per turno. Info e prenotazioni (solo per gruppi) al numero 059.649255 o tramite email a incarpi@comune.carpi.mo.it : L'ANTIPASTO EMILIANO DEL CONVITTO NAZIONALE STATALE 'RINALDO CORSO' DI CORREGGIO Ore 12.00-13.00, PalaPio Gli studenti dell'istituto correggese prepareranno per il pubblico di EmiliaFoodFest un antipasto ispirato ai sapori e agli ingredienti del nostro territorio: una tigella con un soute' di prosciutto crudo adagiato su un letto di crema di parmigiano reggiano, dressato con perle di aceto balsamico e punte di asparago di Altedo, per un mix di ingredienti che da equilibrio e gusto al piatto, rimanendo nel pieno rispetto dell'esaltazione gastronomica emiliana. Ingresso libero e gratuito fino ad esaurimento posti.

DISFIDA DEGLI AGRITURISMI EMILIANI: LA ZUPPA INGLESE Ore 14.00-16.00, PalaPio Storico appuntamento che vede alcuni agriturismi della zona sfidarsi su un loro piatto forte, e per il 2024 la gara verterà su un dessert iconico della nostra tradizione: la zuppa inglese! Sarà una giuria di esperti a decretare il vincitore, il pubblico sarà d'accordo con il parere dei giudici? Ingresso libero e gratuito fino ad esaurimento posti. VISITE GUIDATE GRATUITE ALL'ACETAIA COMUNALE Ore 15.00; Ore 16.15 Municipio di Carpi, Corso A. Pio 91 L'Acetaia è stata realizzata nella residenza municipale (Palazzo Scacchetti) dall'amministrazione comunale per rendere omaggio a questa eccellenza tipica del territorio locale e offrire agli ospiti della città un'esperienza olfattiva e gustativa unica per ricordare un'arte antica di secoli che, anche oggi, vede l'uomo e la natura svolgere un ruolo fondamentale per la sua realizzazione. Lo sviluppo, la cura e le visite guidate dell'Acetaia comunale sono affidati ai volontari e Maestri assaggiatori della Comunità locale della Consorceria dell'Aceto Balsamico Tradizionale di Modena, a garanzia e nel rispetto

assoluto della tradizione. Ingresso Gratuito. Durata visita 1 ora, max 10 persone per turno. PREMIO EMILIA EXCELLENCE: SPIGA EMILIA Ore 17.00-18.00, PalaPio Domenico Della Salandra, patron con la moglie Camilla Rossi di questo pastificio artigianale specializzato nel senza glutine e docente del CFP Nazareno di Carpi presenterà alcune delle creazioni che ogni giorno vengono prodotte nel loro laboratorio e ritirerà il riconoscimento che premia una realtà orgoglio emiliana. Al termine lo chef ritirerà il premio come Emilia Excellence 2024. Ingresso libero e gratuito fino ad esaurimento posti. LA MARMELLATA DI MAIALE BY MACELLERIA PAPOTTI Ore 18.00-19.00, PalaPio La storica Macelleria Papotti con sede a Fossoli di Carpi sarà protagonista di questo appuntamento dove sarà presentata una delle loro punte di diamante: la marmellata di maiale, un'inedita forma per gustare la carne suina Ingresso libero e gratuito fino ad esaurimento posti. APERIEMILIA Ore 19.00-20.00, PalaPio Ritorna l'amatissimo format che vede a conclusione di ogni serata del festival protagonisti i barman e i bartender del territorio, che proporranno per il pubblico di EmiliaFoodFest un

cocktail di loro creazione ispirato ai prodotti tipici della regione. Protagonista di questa prima serata sarà Luca Milanti di Maison Livre che presenterà una personale rivisitazione del cocktail Boulevardier. Ingresso libero e gratuito fino ad esaurimento posti. SABATO 21 SETTEMBRE APERTURA SPAZI ESPOSITIVI Ore 9.00 - 20.00 Piazza Martiri I produttori eno-gastronomici emiliano-romagnoli vi attendono nella splendida Piazza Martiri per presentarvi le loro eccellenze e deliziare i vostri palati. LA MASCOTTE DI EMILIAFOODFEST - 'RINA LA REZDORINA' Ore 9.00 - 20.00 Itinerante, Centro Storico 'Rina La Rezdorina', mascotte di EmiliaFoodFest si aggirerà tra stand espositivi, laboratori ed eventi per intrattenere e divertire grandi e piccini. Vieni a conoscerla e a scattare una foto ricordo insieme a lei! LE ECCELLENZE REGIONALI IN 3D Ore 9.00-20.00, centro storico L'artista madonnara Michela Vicini dimostrerà che tutto dipende dal punto di vista da cui si osserva... Le eccellenze emiliano-romagnole potranno diventare mastodontici all'interno delle vostre foto ma solo se scattate dall'angolo corretto. Un'esperienza tutta da

'instagrammare'. P R O G E T T O INTERDISCIPLINARE DI EDUCAZIONE ALIMENTARE Ore 09.00-10.45, PalaPio e area laboratori L'attività si articolerà in quattro momenti strutturati i primi 3 in forma laboratoriale e il quarto come esperienza itinerante nel centro storico; ogni gruppo parteciperà a rotazione ad ognuna delle quattro iniziative in programma nel corso della mattinata C'ERA UNA VOLTA... STORIA, PRODOTTI E TERRITORIO. RACCONTI DI LATTE E UVA I partecipanti esploreranno la storia e l'importanza del latte e dell'uva nel nostro territorio, con un focus sulla sostenibilità ambientale e il chilometro zero. Attività: o Caseificazione con produzione di formaggi arricchiti con essenze aromatiche e fiori. o Produzione di formaggi utilizzando uva Lambrusco. o D i s c u s s i o n e sull'importanza della sostenibilità e della valorizzazione del territorio locale FLASH TOUR CARPI: laboratorio di guida turistica per un tour veloce dei luoghi di Carpi in cui si svolge il Food Festival UN MONDO DI ODORI E SAPORI Laboratori sensoriali DAL PANINO ALLA PIRAMIDE Laboratorio di educazione alimentare con approfondimento tematico. Attività rivolta alle classi

delle Scuole Secondarie di Primo Grado di Correggio a cura del Convitto Nazionale Statale 'Rinaldo Corso' di Correggio. APERTURA MUSEI DI PALAZZO PIO Ore 10.00-18.00, Palazzo Pio, Piazza Martiri Mostre: Riflessi. Specchi d'anima e d'immagine Quante volte ogni giorno ci specchiamo? Quale immagine vediamo nello specchio? E se lo specchio è curvo, ad angolo retto, sferico, rotto, come ci vediamo? Nella mostra RIFLESSI lo specchio racconta opere d'arte, illustra concetti di fisica, diventa gioco. Sfere specchiate, anamorfosi, installazioni immersive, ritratti, sono strumenti per conoscere a fondo il mondo di un oggetto quotidiano come lo specchio Imago urbis. Carpi dalle vedute antiche ai modelli 3D Dalla celebre veduta prospettica di Carpi di Luca Nasi, alla veduta settecentesca di Nicola Fornasari, fino ai modelli 3D in realtà virtuale, la mostra è un vero e proprio viaggio nei secoli nella storia di Carpi. Info al numero 059 649955/059 649360 - musei@comune.carpi.mo.it TIRO AL SALAME Ore 10.00-19.00, Piazza Martiri Classico e divertente gioco per famiglie e bambini in cui i partecipanti avranno la possibilità di misurare la loro destrezza e precisione cercando di lanciare degli

anelli che dovranno raggiungere la base di forme cilindriche di salame e aggiudicarsi l'illustre salume. WOODGAMES Ore 10.00-19.00, area kids di Piazza Martiri Una ludoteca itinerante di giochi della tradizione popolare adatti a tutte le età per giocare e divertirsi insieme senza elettricità con giochi affascinanti costruiti a mano da veri artigiani con materiali di riciclo nel rispetto della natura VISITE GUIDATE GRATUITE ALL'ACETAIA COMUNALE Ore 10.00; Ore 11.15 Municipio di Carpi, Corso A. Pio 91 L'Acetaia è stata realizzata nella residenza municipale (Palazzo S c a c c h e t t i) dall'amministrazione comunale per rendere omaggio a questa eccellenza tipica del territorio locale e offrire agli ospiti della città un'esperienza olfattiva e gustativa unica per ricordare un'arte antica di secoli che, anche oggi, vede l'uomo e la natura svolgere un ruolo fondamentale per la sua realizzazione. Lo sviluppo, la cura e le visite guidate dell'Acetaia comunale sono affidati ai volontari e Maestri assaggiatori della Comunità locale della Consorteria dell'Aceto Balsamico Tradizionale di Modena, a garanzia e nel rispetto assoluto della tradizione.

Ingresso Gratuito. Durata visita 1 ora, max 10 persone per turno. LABORATORI MANI IN PASTA PER BAMBINI 'I MACCHERONI AL PETTINE DELLE VALLI MIRANDOLESI' Ore 10.00 - 11.00 Area Laboratori, Piazza Martiri Laboratorio di maccheroni al pettine delle valli mirandolesi a cura delle maestre sfogline che da anni tramandano la tradizione. Adulti bambini sono invitati a mettere le mani in pasta e provare a produrre i favolosi maccheroni al pettine, obbligatoriamente senza punte, per poi portarli a casa e gustarli con un buon ragù!!! Laboratorio per bambini a partire dai 5 anni, accompagnati da un genitore. A cura delle maestre sfogline. L'ANTICA MOSTARDA DEI PIO DEL RISTORANTE L'INCONTRO Ore 11.00-12.00, PalaPio Carlo Gozzi, Executive Chef del ristorante L'Incontro di Carpi presenterà questa eccellenza tipica della città di Carpi, per illustrare al pubblico una vera ricchezza della nostra tradizione culinaria, che affonda le sue radici addirittura nel 1500. Ingresso libero e gratuito fino ad esaurimento posti. SFOGLINE LIVE! - IL MAXI MACCHERONE AL PETTINE PRENDE FORMA Ore 11.30. Piazza Martiri Se la cucina è arte, i piatti emiliani sono veri e proprie opere d'arte:

un gigantesco maccherone al pettine sarà preparato dalle mani esperte delle sfogline dell'Accademia della Sfoglia, guidate dalla 'capitana' Rina Poletti, e resterà esposto come fosse una scultura fino alla chiusura del festival.

LABORATORI MANI IN PASTA PER BAMBINI 'I MACCHERONI AL PETTINE DELLE VALLI MIRANDOLESI'
Ore 11.30 - 12.30 Area Laboratori, Piazza Martiri

Laboratorio di maccheroni al pettine delle valli mirandolesi a cura delle maestre sfogline che da anni tramandano la tradizione. Adulti bambini sono invitati a mettere le mani in pasta e provare a produrre i favolosi maccheroni al pettine, obbligatoriamente senza punte, per poi portarli a casa e gustarli con un buon ragù!!! Laboratorio per bambini a partire dai 5 anni, accompagnati da un genitore. A cura delle maestre sfogline. TalkShow e Aperitivo libro CHI SARANNO I GOLOSI DEL FUTURO? Desideri, miti, vizi e virtù delle nuove generazioni in fatto di cibo Quante belle opportunità da mettere in tavola! Ore 12.00-13.00, PalaPio

Dedicato agli amanti del buon cibo e del buon bere, agli agricoltori, vignaioli, artigiani, negozianti e ristoratori. Ospiti Domenico Fucigna - Futurologo, esploratore di

nuove tendenze, docente universitario, autore del libro CIBO | VERSO IL 2030 Ed. Carta Bianca Deborah Gorrieri - Esperta di medicina tibetana e di cura attraverso il cibo, Naturopata, studiosa e docente di Qabbalah

Conduce Emanuela Corradini, ideatrice del Metodo BeFOODIE, consulente marketing e comunicazione Olab & Partners Seguirà Aperitivo libro, l'aperitivo realizzato da Chiara Cenci di Belaburdela healthy food - sea caffè Servizio a cura degli allievi dell'Istituto Convitto Nazionale Rinaldo Corso di Correggio. Al Firmacopie: Domenico Fucigna in collaborazione con la libreria La Fenice di Carpi. Ingresso libero e gratuito fino ad esaurimento posti.

IL PRIMO PIATTO DEL CONVITTO NAZIONALE STATALE 'RINALDO CORSO' DI CORREGGIO Ore 13.00-14.00, PalaPio

Continua il menu curato dagli allievi del Convitto Nazionale Rinaldo Corso, ed è ora il momento del primo piatto: un tortello presentato in crema di squacquerone con un hache' di mortadella, accomodato su un letto di spuma di besciamone, dressato con pistacchi, limone candito e aceto balsamico. Ingresso libero e gratuito fino ad esaurimento posti. LA

CHAMPIONS LEAGUE DEL MACCHERONE AL PETTINE-disfida gastronomica con degustazione Ore 14.00-16.00, PalaPio

Una gara secca a eliminazione diretta, sul modello della Champions League, due semifinali e una finale in cui le maestre sfogline delle diverse province metteranno a disposizione le loro abilità tecniche e culinarie sfidandosi a colpi di mattarello per conquistare l'ambito trofeo. Una giuria composta da giornalisti, gourmet, ristoratori sarà chiamata a decretare il vincitore. Chi si aggiudicherà il premio? Rina Poletti, maestra sfoglina dal 1979 ci guiderà alla scoperta di ogni singolo piatto e delle storie, delle tradizioni e delle memorie a queste pietanze collegate. Ingresso libero e gratuito fino ad esaurimento posti.

VISITE GUIDATE GRATUITE ALL'ACETAIA COMUNALE Ore 15.00; Ore 16.15

Municipio di Carpi, Corso A. Pio 91 L'Acetaia è stata realizzata nella residenza municipale (Palazzo Scacchetti) dall'amministrazione comunale per rendere omaggio a questa eccellenza tipica del territorio locale e offrire agli ospiti della città un'esperienza olfattiva e gustativa unica per ricordare un'arte antica di secoli che, anche oggi, vede

l'uomo e la natura svolgere un ruolo fondamentale per la sua realizzazione. Lo sviluppo, la cura e le visite guidate dell'Acetaia comunale sono affidati ai volontari e Maestri assaggiatori della Comunità locale della Consorceria dell'Aceto Balsamico Tradizionale di Modena, a garanzia e nel rispetto assoluto della tradizione. Ingresso Gratuito. Durata visita 1 ora, max 10 persone per turno.

LABORATORI MANI IN PASTA PER BAMBINI 'I MACCHERONI AL PETTINE DELLE VALLI MIRANDOLESI' Ore 15.30 - 16.30 Area Laboratori, Piazza Martiri Laboratorio di maccheroni al pettine delle valli mirandolesi a cura delle maestre sfogline che da anni tramandano la tradizione. Adulti bambini sono invitati a mettere le mani in pasta e provare a produrre i favolosi maccheroni al pettine, obbligatoriamente senza punte, per poi portarli a casa e gustarli con un buon ragù!!! Laboratorio per bambini a partire dai 5 anni, accompagnati da un genitore. A cura delle maestre sfogline.

LABORATORI DIDATTICI - a cura del Convitto Rinaldo Corso Ore 16.00-16.30, Area Laboratori, Piazza Martiri Tesori Urbani: I Funghi del Bosco della nostra Azienda Agraria I

partecipanti realizzeranno prodotti trasformati con succo d'uva ispirandosi ai funghi presenti nel Bosco urbano dell'Azienda agraria e ai funghi coltivati nella fungaia dell'istituto.

3.a edizione PREMIO GIORNALISTICO 'SANDRO BELLEI' Ore 16.00 - 17.30 Auditorium Loria, Via Rodolfo Pio 1 All'interno di EMILIA FOOD FEST, torna anche quest'anno il Premio giornalistico SANDRO BELLEI, riservato ad un giornalista enogastronomico emiliano-romagnolo distintosi per l'insieme del proprio lavoro (articoli, pubblicazioni, ecc) attraverso il quale ha contribuito alla valorizzazione della cucina tradizionale e dei prodotti tipici del territorio, nel solco della strada aperta e tracciata da Sandro Bellei, cioè con un approccio antropologico: piatti, cucina, prodotti e in generale enogastronomia tipica locale, ma sempre intrecciata alle tradizioni, alle genti, al territorio. Come spiegano i curatori Angelo Giovannini e Francesco Battaglia, per anni amico e collaboratore di Bellei, nonché coautore dei suoi ultimi libri, il Premio è intitolato al noto giornalista modenese che per primo, a Modena, ebbe questa intuizione e la sviluppò diventando una vera istituzione del

g i o r n a l i s m o enogastronomico locale e nazionale. Attraverso la consegna di questo Premio gli organizzatori intendono valorizzare le eccellenze enogastronomiche regionali. Il premiato 2024 è Luca Bonacini, collaboratore del QN-Resto del Carlino, del Gambero Rosso e di numerose altre riviste di settore, autore di svariati volumi sulle eccellenze gastronomiche emiliano-romagnole e fondatore della Confraternita del Gnocco d'Oro.

LABORATORI DIDATTICI - a cura del Convitto Rinaldo Corso Ore 17.00-17.30, Area Laboratori, Piazza Martiri Magie Aromatiche delle Erbe Officinali I partecipanti esploreranno le proprietà delle erbe officinali e impareranno a creare prodotti aromatici e/o decorativi. Attività: - Realizzazione di 'farfalle aromatiche' utilizzando erbe officinali. - Creazione di manufatti in cartapesta con la Tecnica del Decoupage. - Presentazione della Collezione scolastica delle erbe aromatiche e officinali.

PREMIO AMBASCIATORE DEL GUSTO 2024 A CHEF LUCA MARCHINI Ore 17.00-17.30, PalaPio Luca Marchini, patron del ristorante stellato L'Erba del Re di Modena riceverà il riconoscimento che ogni anno vuole premiare un personaggio dal mondo

della cucina e dell'enogastronomia che abbia contribuito ad arricchire questo comparto e che sia particolarmente legato al territorio emiliano. In questa edizione il premio sarà consegnato a Luca Marchini, patron e chef del ristorante stellato modenese L'Erba del Re, che ritirerà il premio e si presterà ad una breve intervista alla presenza del pubblico. Ingresso libero e gratuito fino ad esaurimento posti.

LABORATORI MANI IN PASTA PER BAMBINI 'I MACCHERONI AL PETTINE DELLE VALLI MIRANDOLESI' Ore 17.00 - 18.00 Area Laboratori, Piazza Martiri. Laboratorio di maccheroni al pettine delle valli mirandolesi a cura delle maestre sfogline che da anni tramandano la tradizione. Adulti bambini sono invitati a mettere le mani in pasta e provare a produrre i favolosi maccheroni al pettine, obbligatoriamente senza punte, per poi portarli a casa e gustarli con un buon ragù!!! Laboratorio per bambini a partire dai 5 anni, accompagnati da un genitore. A cura delle maestre sfogline.

SHOW COOKING DELL'AMBASCIATORE DEL GUSTO Ore 17.30-18.00, PalaPio. Chef Marchini preparerà in questa dimostrazione live riservata

al pubblico di EmiliaFoodFest un piatto che rende omaggio alla tradizione culinaria del territorio modenese attraverso l'utilizzo di due eccellenze gastronomiche, l'Aceto Balsamico di Modena dop e il Parmigiano Reggiano: Risotto con infuso di latte e Parmigiano Reggiano, le sue Croste e Aceto Balsamico di Modena. Ingresso libero e gratuito fino ad esaurimento posti.

PANINI GOURMET FIRMATI 'NEGRI SALUMI, ALTA SALUMERIA ITALIANA' e 'DANIELE REPONI' - Cooking Show con degustazione Ore 18.00-19.00, PalaPio. Alta salumeria, qualità ed eccellenza di Negri Salumi si sposano con la creatività e la fantasia del re dei panini gourmet Daniele Reponi. Un appuntamento imperdibile durante il quale assistere alla creazione di gustosissime opere d'arte che delizieranno i palati di tutti i presenti. Ingresso libero e gratuito fino ad esaurimento posti.

APERIEMILIA Ore 19.00-20.00, PalaPio. Ritorna l'amatissimo format che vede a conclusione di ogni serata del festival protagonisti i barman e i bartender del territorio, che proporranno per il pubblico di EmiliaFoodFest un cocktail di loro creazione ispirato ai prodotti tipici della regione. Protagonista

sarà Maurizio Barrasso, del BitterDrop di Carpi. A cura di Bitter Drop e del Consorzio del Formaggio Parmigiano Reggiano. Ingresso libero e gratuito fino ad esaurimento posti.

DOMENICA 22 SETTEMBRE APERTURA SPAZI ESPOSITIVI Ore 9.00 - 20.00. Piazza Martiri. I produttori eno-gastronomici emiliano-romagnoli vi attendono nella splendida Piazza Martiri per presentarvi le loro eccellenze e deliziare i vostri palati.

LA MASCOTTE DI EMILIAFOODFEST - 'RINA LA REZDORINA' Ore 9.00 - 20.00. Itinerante, Centro Storico 'Rina La Rezdorina', mascotte di EmiliaFoodFest si aggirerà tra stand espositivi, laboratori ed eventi per intrattenere e divertire grandi e piccini. Vieni a conoscerla e a scattare una foto ricordo insieme a lei!

LE ECCELLENZE REGIONALI IN 3D Ore 10.00-20.00, centro storico. L'artista madonnara Michela Vicini dimostrerà che tutto dipende dal punto di vista da cui si osserva... Le eccellenze emiliano-romagnole potranno diventare mastodontici all'interno delle vostre foto ma solo se scattate dall'angolo corretto. Un'esperienza tutta da 'instagrammare'.

ESPOSIZIONE DEL MAXI MACCHERONE AL PETTINE

FIRMATO ACCADEMIA DELLA SFOGLIA Ore 9.00 - 20.00 Piazza Martiri Esposizione, suggestiva e spettacolare, raffigurante, in formato XXL, il Maccherone al Pettine, che farà bella mostra di sé nella spettacolare cornice di Piazza Martiri, con l'intento di celebrare uno dei primi piatti più amati nella nostra Regione. ESPOSIZIONE DI TRATTORI D'EPOCA Ore 9.00-20.00, Piazza Martiri Esposizione di trattori d'epoca a cura dell'Associazione Vintage Tractors di Carpi. Cibo, tradizioni e territorio, sono questi i punti cardine su cui si sviluppa EmiliaFoodFest, Il Festival dei Sapori e Tradizioni della Via Emilia e in tale contesto non poteva mancare uno spaccato della realtà agricola per rivivere tradizioni contadine locali in un'atmosfera di altri tempi. Adulti e bambini potranno ammirare questa suggestiva esposizione e scoprire curiosità grazie alla presenza dei volontari dell'Associazione Vintage Tractors di Carpi. A cura dell'associazione Vintage Tractors di Carpi. TIRO AL SALAME Ore 10.00-19.00, Piazza Martiri Classico e divertente gioco per famiglie e bambini in cui i partecipanti avranno la possibilità di misurare la loro destrezza e precisione cercando di lanciare degli anelli che dovranno

raggiungere la base di forme cilindriche di salame e aggiudicarsi l'illustre salume. TROTTOLANDIA, LA LUDOTECA DEI GIOCHI DI UNA VOLTA DELL'ASSOCIAZIONE ENERGIA LUDICA Ore 10.00-19.00, Piazza Martiri Giochi di una volta, una super pista delle trottole e il laboratorio delle trottole arrivano a Carmagnola con l'Associazione Energia Ludica, pronta a far divertire tutti, grandi e piccini. LABORATORI MANI IN PASTA PER BAMBINI 'I MACCHERONI AL PETTINE DELLE VALLI MIRANDOLESI' Ore 10.00 - 11.00 Area Laboratori, Piazza Martiri Laboratorio di maccheroni al pettine delle valli mirandolesi a cura delle maestre sfogline che da anni tramandano la tradizione. Adulti bambini sono invitati a mettere le mani in pasta e provare a produrre i favolosi maccheroni al pettine, obbligatoriamente senza punte, per poi portarli a casa e gustarli con un buon ragù!!! Laboratorio per bambini a partire dai 5 anni, accompagnati da un genitore. A cura delle maestre sfogline. PREMIO BONTA' 2024: LA LANTERNA DI DIOGENE Ore 10.00-11.00, PalaPio Il riconoscimento che ogni anno in occasione di EmiliaFoodfest premia una realtà sociale che si sia

particolarmente distinta per impegno e dedizione in termini di solidarietà e inclusione. Per questa edizione sarà La Lanterna di Diogene, un progetto sociale, una cooperativa che ha come obiettivo l'inclusione lavorativa di persone con disabilità. Nasce dal desiderio di creare un luogo dove le persone possano lavorare con soddisfazione, in un ambiente accogliente e rispettoso delle differenze, da cui è nata la loro Osteria, un esempio di come sia possibile coniugare l'economia sociale con l'alta qualità del cibo. Ingresso libero e gratuito fino ad esaurimento posti. APERTURA MUSEI DI PALAZZO PIO Ore 10.00-18.00, Palazzo Pio, Piazza Martiri Mostre: Riflessi. Specchi d'anima e d'immagine Quante volte ogni giorno ci specchiamo? Quale immagine vediamo nello specchio? E se lo specchio è curvo, ad angolo retto, sferico, rotto, come ci vediamo? Nella mostra RIFLESSI lo specchio racconta opere d'arte, illustra concetti di fisica, diventa gioco. Sfere specchiate, anamorfosi, installazioni immersive, ritratti, sono strumenti per conoscere a fondo il mondo di un oggetto quotidiano come lo specchio Imago urbis. Carpi dalle vedute

antiche ai modelli 3D. Dalla celebre veduta prospettica di Carpi di Luca Nasi, alla veduta settecentesca di Nicola Fornasari, fino ai modelli 3D in realtà virtuale, la mostra è un vero e proprio viaggio nei secoli nella storia di Carpi. Info al numero 059 649955/059 649360 - musei@comune.carpi.mo.it VISITE GUIDATE GRATUITE ALL'ACETAIA COMUNALE Ore 10.00; Ore 11.15 Municipio di Carpi, Corso A. Pio 91 L'Acetaia è stata realizzata nella residenza municipale (Palazzo Scacchetti) dall'amministrazione comunale per rendere omaggio a questa eccellenza tipica del territorio locale e offrire agli ospiti della città un'esperienza olfattiva e gustativa unica per ricordare un'arte antica di secoli che, anche oggi, vede l'uomo e la natura svolgere un ruolo fondamentale per la sua realizzazione. Lo sviluppo, la cura e le visite guidate dell'Acetaia comunale sono affidati ai volontari e Maestri assaggiatori della Comunità locale della Consorteria dell'Aceto Balsamico Tradizionale di Modena, a garanzia e nel rispetto assoluto della tradizione. Ingresso Gratuito. Durata visita 1 ora, max 10 persone per turno. DIRETTA TELEVISIVA - 'Ci vediamo

in Piazza' con Andrea Barbi Ore 10.30 - 12.30 Piazza Martiri 'Ci vediamo in piazza' è l'appuntamento in diretta su Trc con Andrea Barbi, durante il quale il conduttore racconterà ai telespettatori - EmiliaFoodFest -, con interviste ai protagonisti dell'evento, con un occhio particolare alle tradizioni emiliano-romagnole e agli artigiani del gusto del festival. PICCOLI CUOCHI CON UNA GRANDE CHEF - Laboratori per bambini a cura di Letizia Borri Ore 10.30-12.00, Area Laboratori, Piazza Martiri Imperdibile occasione per imparare direttamente da un'insegnante d'eccezione come Letizia Borri a fare un piatto simbolo della nostra cucina: i tortelloni! Attività gratuita, prenotazione obbligatoria tramite mail a info@emiliafoodfest.it Attività aperta agli accompagnatori dei bimbi. IL GELATO GUSTO EMILIA FOOD FEST DELLA GELATERIA DEI PRINCIPI Ore 11.00-12.00, PalaPio Fabio Forghieri, maestro gelatiere e patron della Gelateria dei Principi di Correggio (al sesto posto nella classifica mondiale delle 10 top gelaterie del Gelato festival World Ranking 2024) presenterà in esclusiva per il pubblico del festival un gusto di gelato ispirato al nostro territorio, con qualche

'chicca' tutta da scoprire dal vivo. Ingresso libero e gratuito fino ad esaurimento posti. LABORATORI MANI IN PASTA PER BAMBINI 'I MACCHERONI AL PETTINE DELLE VALLI MIRANDOLESI' Ore 11.30 - 12.30 Area Laboratori, Piazza Martiri Laboratorio di maccheroni al pettine delle valli mirandolesi a cura delle maestre sfogline che da anni tramandano la tradizione. Adulti bambini sono invitati a mettere le mani in pasta e provare a produrre i favolosi maccheroni al pettine, obbligatoriamente senza punte, per poi portarli a casa e gustarli con un buon ragù!!! Laboratorio per bambini a partire dai 5 anni, accompagnati da un genitore. A cura delle maestre sfogline. Presentazione del libro 'LE RICETTE DELLA BRUNA - ERMES: UNA STORIA D'AMORE E TRATTORIA' di Angelo Giovannini e Francesco Battaglia Ore 12.00-13.00, PalaPio Il 4 novembre 2023, a sessant'anni esatti dalla mattina nella quale Ermes e Bruna alzavano la saracinesca la prima volta, presso la storica trattoria di via Ganaceto a Modena entrata nel mito, il giornalista Angelo Giovannini e Francesco Battaglia hanno presentato il loro volume 'Le ricette

della Bruna - Ermes, storia d'amore e trattoria', edito da Artioli editore 1899. Da allora il libro ha camminato, e molto, con le proprie gambe, attraverso decine di presentazioni, raggiungendo perfino la Camera dei Deputati a Roma, ma soprattutto vendendo migliaia di copie e risultando uno dei maggiori successi editoriali modenesi del 2024. Ora questa storia profondamente modenese, legata alla cucina e al modo di essere della gente di questa terra, giunge a Carpi e la presentazione in programma a EmiliaFoodFestival sarà un momento divertente e commovente, con aneddoti, racconti, episodi e personaggi che hanno fatto la storia della famosa 'gabbianeria', mescolando tradizioni e curiosità, personaggi noti e straordinari sconosciuti. Con Ermes, Bruna, la loro famiglia, gli amici, i clienti, la beneficenza e tanta, tanta modenestà. IL SECONDO PIATTO DEL CONVITTO NAZIONALE STATALE 'RINALDO CORSO' DI CORREGGIO Ore 13.00-14.00, PalaPio Siamo giunti alla tappa finale del menu creato, ideato e proposto dagli studenti dell'istituto correggese: il secondo piatto, ossia un panino alle castagne cotechino e maionse allo zafferano. Il

piatto è un connubio di sapori tipici dell'Emilia Romagna: il panino ha come base la farina di castagne tipiche dell'appenino emiliano, mentre il cotechino (anch'esso prodotto tipico del territorio) viene cotto in lambrusco reggiano. Ad accompagnare l'ingrediente principe del piatto ci sono le cipolle caramellate e una maionese allo zafferano. Ingresso libero e gratuito fino ad esaurimento posti. NOON DISTILLED GIN: un gin italiano prodotto nel cuore di Londra Ore 14.00-15.00, PalaPio Incontreremo Walter, creatore di Noon Gin, che racconterà al pubblico come nasce, si sviluppa e si crea un distillato di altissima qualità, tra passione, esperienza, dedizione e un pizzico di magia. Ingresso libero e gratuito fino ad esaurimento posti. PREMIO CUCINA DEL CUORE: LETIZIA BORRI E LA SUA CUCINATERAPIA, tra fornelli e solidarietà. Showcooking Ore 15.00 -16.00, PalaPio Protagonista di questo incontro sarà chef Letizia Borri, reduce, tra le tante, da una partecipazione a Masterchef e da un viaggio in Africa intrapreso per portare avanti il suo progetto Cucinaterapia. Di questo e di molto altro ci racconterà Letizia in prima persona, per poi preparare un piatto della tradizione

legato ai suoi ricordi emiliani. Ingresso libero e gratuito fino ad esaurimento posti. VISITE GUIDATE GRATUITE ALL'ACETAIA COMUNALE Ore 15.00; Ore 16.15 Municipio di Carpi, Corso A. Pio 91 L'Acetaia è stata realizzata nella residenza municipale (Palazzo Scacchetti) dall'amministrazione comunale per rendere omaggio a questa eccellenza tipica del territorio locale e offrire agli ospiti della città un'esperienza olfattiva e gustativa unica per ricordare un'arte antica di secoli che, anche oggi, vede l'uomo e la natura svolgere un ruolo fondamentale per la sua realizzazione. Lo sviluppo, la cura e le visite guidate dell'Acetaia comunale sono affidati ai volontari e Maestri assaggiatori della Comunità locale della Consorceria dell'Aceto Balsamico Tradizionale di Modena, a garanzia e nel rispetto assoluto della tradizione. Ingresso Gratuito. Durata visita 1 ora, max 10 persone per turno. FORMAGGIO LIVE - UN VIAGGIO SCINTILLANTE NEL MONDO DEL PARMIGIANO REGGIANO DOP Ore 15.30 - 17.30 Area Food Live, Piazza Martiri La scenografica cottura sul fuoco a legna del latte di forte impatto e

richiamo per i visitatori e la spettacolare marchiatura a fuoco delle forme, saranno la cornice dell'appuntamento di promozione e valorizzazione del Parmigiano Reggiano Dop. I visitatori, in attesa della trasformazione del latte in una forma di Parmigiano Reggiano potranno assistere al processo della marchiatura a fuoco delle forme, segno tangibile dell'eccellenza, scoprire le caratteristiche che contraddistinguono l'unicità del prodotto, le varie stagionatura, gli usi, i territori e la loro storia. A cura del Consorzio del Formaggio Parmigiano Reggiano. LABORATORI MANI IN PASTA PER BAMBINI 'I MACCHERONI AL PETTINE DELLE VALLI MIRANDOLESI' Ore 15.30 - 16.30 Area Laboratori, Piazza Martiri Laboratorio di maccheroni al pettine delle valli mirandolesi a cura delle maestre sfogline che da anni tramandano la tradizione. Adulti bambini sono invitati a mettere le mani in pasta e provare a produrre i favolosi maccheroni al pettine, obbligatoriamente senza punte, per poi portarli a casa e gustarli con un buon ragù!!! Laboratorio per bambini a partire dai 5 anni, accompagnati da un genitore. A cura delle maestre sfogline. LABORATORI DIDATTICI - a

cura del Convitto Rinaldo Corso Ore 16.00-16.30, Area Laboratori, Piazza Martiri Tesori Urbani: I Funghi del Bosco della nostra Azienda Agraria I partecipanti realizzeranno prodotti trasformati con succo d'uva ispirandosi ai funghi presenti nel Bosco urbano dell'Azienda agraria e ai funghi coltivati nella fungaia dell'istituto. 'STORIE DI CUCINA DELLA VIA EMILIA. PANI DELLA CUCINA POVERA E DOLCI DA RE' Alla scoperta delle origini di piatti tipici dell'Emilia-Romagna e della vita quotidiana nelle cucine di corti, conventi e poveri diavoli. Ore 16.00-17.00, PalaPio Monica Campagnoli / tortelliniandco Scrittrice e storica della gastronomia, ha lavorato per oltre vent'anni a tempo pieno come ricercatore di Storia Contemporanea presso l'Università di Bologna. Da quando ha capito che anche la cucina è un archivio di storie, oltre alla penna ha preso in mano il mattarello. Ha pubblicato due libri di cucina, uno in lingua inglese, cura un blog dedicato ai sapori dell'Emilia-Romagna (Tortellini&CO) e una newsletter sulla storia del cibo (Fritto Misto). Collabora con aziende, scuole di formazione, istituzioni regionali, nazionali, europee. Appuntamento in

collaborazione con la **Festa del Racconto**. Ingresso libero e gratuito fino ad esaurimento posti LABORATORI MANI IN PASTA PER BAMBINI 'I MACCHERONI AL PETTINE DELLE VALLI MIRANDOLESI' Ore 17.00 - 18.00 Area Laboratori, Piazza Martiri Laboratorio di maccheroni al pettine delle valli mirandolesi a cura delle maestre sfogline che da anni tramandano la tradizione. Adulti bambini sono invitati a mettere le mani in pasta e provare a produrre i favolosi maccheroni al pettine, obbligatoriamente senza punte, per poi portarli a casa e gustarli con un buon ragù!!! Laboratorio per bambini a partire dai 5 anni, accompagnati da un genitore. A cura delle maestre sfogline. CONSEGNA DEL PREMIO EMILIA IN THE WORLD 2024 A CAV. ANNA MOLINARI Ore 17.00-18.00, PalaPio Icona di stile, designer di moda, imprenditrice visionaria, fondatrice col marito di una delle case di moda che hanno reso il Made in Italy celebre in tutto il mondo. Benefattrice, Cavaliere del Lavoro, Regina delle Rose. I titoli e gli aggettivi non sono sufficienti a descrivere la personalità e la portata del genio e della creatività di una tra le più grandi e famose stiliste viventi, che

ha portato un po' di Carpi sulle passerelle, i cataloghi e le vetrine di tutto il mondo. Anna Molinari, fondatrice con l'indimenticato marito Conte Gianpaolo Tarabini Castellani della maison Blumarine riceverà il premio e dialogherà con il pubblico intervistata per l'occasione dalla giornalista Maria Silvia Cabri. Ingresso libero e gratuito fino ad esaurimento posti. LABORATORI DIDATTICI - a cura del Convitto Rinaldo Corso Ore 17.00-17.30, Area Laboratori, Piazza Martiri Magie Aromatiche delle Erbe Officinali I partecipanti esploreranno le proprietà delle erbe officinali e impareranno a creare prodotti aromatici e/o decorativi. Attività: - Realizzazione di 'farfalle aromatiche' utilizzando erbe officinali. - Creazione di manufatti in cartapesta con la Tecnica del Decoupage. - Presentazione della Collezione scolastica delle erbe aromatiche e officinali. HIDDEN SPIRITS DI ANDREA FERRARA: degustazione Ore 18.00-19.00, Pala Pio Appuntamento degustativo che vuole portare al pubblico di EmiliaFoodFest la missione che Andrea Ferrari si è dato nel 2013, e che ha racchiuso nel nome scelto per la sua azienda, quando ha fondato appunto la Hidden Spirits: il

desiderio di ricercare sempre botti di whisky difficili da trovare, addirittura nascoste ai più, per garantire sempre, ad ogni sorso vere e proprie 'soddisfazioni da bere'. Scopriremo incontrando Andrea Ferrari i whisky di sua produzione, le cui etichette sono disegnate di volta in volta da artisti italiani. Ingresso libero e gratuito fino ad esaurimento posti. APERIEMILIA Ore 19.00-20.00, Pala Pio Ritorna l'amatissimo format che vede a conclusione di ogni serata del festival protagonisti i barman e i bartender del territorio, che proporranno per il pubblico di EmiliaFoodFest un cocktail di loro creazione ispirato ai prodotti tipici della regione. Sarà protagonista Lorenzo Malavasi di Allosteria e di Trattoria Anita che presenterà 3 cocktail a base del lambrusco della Cantina di Carpi e Sorbara ispirati alla corrente artistica del futurismo, accompagnati da alcun finger food con i prodotti del salumificio Negri. Ingresso libero e gratuito fino ad esaurimento posti. EmiliaFoodFest Sito web: <https://www.emiliafoodfest.it> Informazioni sulla pubblicazione Testo inviato da: Mariella Belloni

Festa del Racconto a Carpi, l'anteprima è con Eshkol Nevo

LINK: https://www.ansa.it/emiliaromagna/notizie/2024/09/16/festa-del-racconto-a-carpi-lanteprima-e-con-eshkol-nevo_d14c0a8f-3f12-4c6a-ada8-9ecb562...



Festa del Racconto a Carpi, l'anteprima è con Eshkol Nevo Oltre cinquanta incontri gratuiti e più di ottanta ospiti CARPI, 16 settembre 2024, 14:11 Redazione ANSA Condividi - RIPRODUZIONE RISERVATA Oltre cinquanta incontri gratuiti tra Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera, ospiti oltre 80 tra i più importanti autori italiani e stranieri protagonisti della forma breve e del racconto declinato secondo le sue varie forme, un omaggio a Franz Kafka a cent'anni dalla scomparsa con reading dei suoi racconti, uno spettacolo e microletture nelle librerie: è il biglietto da visita della 19/a edizione della **Festa del Racconto**, a cura di Leonardo G. Luccone, in programma dal 2 al 6 ottobre e preceduta da un'anteprima stasera all'Auditorium San Rocco di Carpi con lo scrittore israeliano Eshkol Nevo, autore tra l'altro di *La simmetria dei desideri*, *Tre piani*, *Le vie dell'Eden*,

Legami. Tra gli ospiti del 2024 Franco Berrino, Daria Bignardi, Enrico Brizzi, Mario Calabresi, Giulia Caminito, Mauro Covacich, Antonio Franchini, A.M. Homes, Helena Janeczek, Régis Jauffret, Michele Masneri, Pablo Maurette, Antonio Moresco, Stefano Nazzi, Veronica Raimo, Luca Ravenna, Daniele Rielli, Walter Siti, Guia Soncini, Giorgio Terruzzi, Pablo Trincia, Carlotta Vagnoli, Chiara Valerio, Antoine Volodine. Sarà dato ampio spazio ai concorsi creativi live: un poetry slam, la *Scouting Night Live*, dedicata ai progetti letterari, il concorso 8x8, giunto alla 14/a edizione e *Narrofficina*, contest riservato agli studenti e quest'anno dedicato al tema della prigione. La **Festa del Racconto** darà anche spazio alla musica con le performance di Aeham Ahmad, Dente, Johnny Mox e lo spettacolo di Enrico Brizzi and The Perfect Cousins. Alla realtà dei bookclub è dedicata una serie di appuntamenti in

collaborazione con le librerie cittadine. Incontri, installazioni, letture, laboratori, spettacoli e una caccia al tesoro sono le attività in programma per bambini e ragazzi. Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Festa del Racconto a Carpi, l'anteprima è con Eshkol Nevo

LINK: https://www.ansa.it/sito/notizie/cultura/libri/libro_in_piazza/2024/09/16/festa-del-racconto-a-carpi-lanteprima-e-con-eshkol-nevo_ca6985d1-2...



Festa del Racconto a Carpi, l'anteprima è con Eshkol Nevo. Oltre cinquanta incontri gratuiti e più di ottanta ospiti CARPI, 16 settembre 2024, 14:11. Redazione ANSA. Condividi Link copiato. Oltre cinquanta incontri gratuiti tra Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera, ospiti oltre 80 tra i più importanti autori italiani e stranieri protagonisti della forma breve e del racconto declinato secondo le sue varie forme, un omaggio a Franz Kafka a cent'anni dalla scomparsa con reading dei suoi racconti, uno spettacolo e microletture nelle librerie: è il biglietto da visita della 19/a edizione della **Festa del Racconto**, a cura di Leonardo G. Luccone, in programma dal 2 al 6 ottobre e preceduta da un'anteprima stasera all'Auditorium San Rocco di Carpi con lo scrittore israeliano Eshkol Nevo, autore tra l'altro di *La simmetria dei desideri*, *Tre piani*, *Le vie dell'Eden*, *Legami*. Tra gli ospiti del

2024 Franco Berrino, Daria Bignardi, Enrico Brizzi, Mario Calabresi, Giulia Caminito, Mauro Covacich, Antonio Franchini, A.M. Homes, Helena Janeczek, Régis Jauffret, Michele Masneri, Pablo Maurette, Antonio Moresco, Stefano Nazi, Veronica Raimo, Luca Ravenna, Daniele Rielli, Walter Siti, Guia Soncini, Giorgio Terruzzi, Pablo Trincia, Carlotta Vagnoli, Chiara Valerio, Antoine Volodine. Sarà dato ampio spazio ai concorsi creativi live: un poetry slam, la *Scouting Night Live*, dedicata ai progetti letterari, il concorso 8x8, giunto alla 14/a edizione e *Narrofficina*, contest riservato agli studenti e quest'anno dedicato al tema della prigione. La **Festa del Racconto** darà anche spazio alla musica con le performance di Aeham Ahmad, Dente, Johnny Mox e lo spettacolo di Enrico Brizzi and The Perfect Cousins. Alla realtà dei bookclub è dedicata una serie di appuntamenti in collaborazione con le

librerie cittadine. Incontri, installazioni, letture, laboratori, spettacoli e una caccia al tesoro sono le attività in programma per bambini e ragazzi. Riproduzione riservata © Copyright ANSA

LIVE - Festa del Racconto a Carpi, la diretta dell'incontro con Eshkol Nevo

LINK: <https://www.gazzettadimodena.it/modena/cronaca/2024/09/16/news/live-festa-del-racconto-a-carpi-la-diretta-dell-incontro-con-eshkol-nevo-1.10...>



modena cronaca Cultura
LIVE - Festa del Racconto a Carpi, la diretta dell'incontro con Eshkol Nevo Lo scrittore israeliano presenta il suo ultimo lavoro 'Legàmi' nell'Auditorium San Rocco, in dialogo con Caterina Soffici e con la traduzione di Giulio Iovine 16 settembre 2024 1 MINUTI DI LETTURA CARPI. Eshkol Nevo, con la sua scrittura semplice ma in realtà rifinitissima, all'auditorium San Rocco di Carpi presenta il suo ultimo lavoro, la raccolta di racconti brevi 'Legàmi', in dialogo con Caterina Soffici e con la traduzione di Giulio Iovine. L'occasione per questo incontro arriva dalla Festa del Racconto, che l'autore israeliano apre con la sua scrittura essenziale ma pregnante. CARPI. Eshkol Nevo, con la sua scrittura semplice ma in realtà rifinitissima, all'auditorium San Rocco di Carpi presenta il suo ultimo lavoro, la raccolta di racconti brevi 'Legàmi', in dialogo con Caterina Soffici

e con la traduzione di Giulio Iovine. L'occasione per questo incontro arriva dalla Festa del Racconto, che l'autore israeliano apre con la sua scrittura essenziale ma pregnante.

Festa del Racconto con 80 autori Nevo: «Leggere è la nostra salvezza»

È attesissima la diciannovesima edizione di una kermesse che porterà 50 incontri in quattro comuni. Quest'anno una dedica speciale sarà a Franz Kafka nel centesimo anniversario dalla sua scomparsa

di **Maria Silvia Cabri**

Il racconto nelle sue varie declinazioni torna a essere protagonista: dopo l'anteprima di ieri sera con l'autore israeliano Eshkol Nevo, dal 2 al 6 ottobre, a Carpi, Campogalliano, Novi e Soliera, si svolgerà la XIX edizione della **Festa del Racconto**.

Nelle varie location dei quattro comuni sono in programma oltre 50 incontri (tutti gratuiti, e a ingresso libero salvo diversa indicazione sul programma) a firma di un'ottantina di autori, fra cui Franco Berrino, Daria Bignardi, Enrico Brizzi, Mario Calabresi, Mauro Covacich, Giulia Caminito, Antonio Franchini, A.M. Homes, Helena Janeczek, Régis Jeuffret, Michele Mesneri, Pablo Maurette, Antonio Morello, Stefano Nazzi, Veronica Raimo, Luca Ravenna, Walter Siti, Gula Soncini, Giorgio Terruzzi, Pablo Trincia, Carlotta Vagnoli, Chiara Valerio, Antoine Volodine.

Tra le novità di questa edizione, l'omaggio a Franz Kafka, maestro della forma breve, di cui ricorre, nel 2024, il centesimo anniversario dalla scomparsa. «La Festa è un'occasione preziosa non solo per ascoltare e interagire con numerosi autori ma anche per riscoprire luoghi nascosti della città», ha affermato il sindaco di Carpi, Riccardo Righi, mentre Daniela Tebasi, presidente dell'Unione delle Ter-



La presentazione della Festa con al centro Eshkol Nevo

re d'Argine, l'ha definita «una festa popolare capace di coinvolgere tutti. Non solo approfondimento e riflessione ma anche aggregazione». Direttore scientifico di quest'edizione è Leonardo G. Luccione: «La manifestazione è nata con un concorso dedicato ad Arturo Loria, da qui l'idea di ridare centralità alla forma narrativa del racconto. E anche ai concorsi letterari che saranno cinque, per tutti: uno per le scuole (Narroficina) sulle forme del racconto, del reportage e della graphic novel. Ci sarà un laboratorio di podcasting, con

autori come Stefano Fresi che hanno scelto il podcast come forma espressiva alternativa. L'idea è che il classico possa essere riaccontato: nessun evento è una presentazione verticale di un libro. Sui social abbiamo

LA FORMULA

Tutti gli appuntamenti saranno gratuiti
L'evento al via il 2 ottobre e si concluderà il 6

usato anche la forma orale: il racconto è solo scritto? Abbiamo lo stand up comedian Luca Ravenna che dialogherà con un autore e la conversazione diventerà un podcast». «Se in passato gli autori stranieri erano in forma residuale, ora abbiamo scelto autori stranieri che avessero un rapporto stretto con la forma racconto. Vogliamo che la Festa del Racconto si meriti il nome che ha: abbiamo autori di racconti fuoriclasse. Il mio desiderio è che fra qualche anno si dica: c'è Mantova, Pordenone Legge ma il terzo festival dell'autunno si chiama Festa del Racconto e li fanno le cose veramente per bene. L'obiettivo è diffondere il seme del raccontare».

Durante la presentazione alla stampa, l'autore israeliano Eshkol Nevo ha affermato: «L'ultimo anno nel mio paese è stato molto difficile, ma ho anche scoperto la potenza della scrittura, del racconto, in cui le parole e le storie possono aiutare le persone in difficoltà. Ho incontrato persone colpite fisicamente e mentalmente dalla guerra e ho scoperto che leggere non è intrattenimento, è la salvezza dell'anima e del corpo. Sono molto orgoglioso di essere uno storyteller in questa epoca, c'è un senso in quello che faccio e che la scrittura ha». Tra i soggetti finanziatori della Festa c'è la Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi.





FESTIVAL. Dal 2 al 6 ottobre torna la diciannovesima edizione della **Festa del Racconto**, manifestazione che avrà luogo tra Campogalliano, Novi di Modena e Soliera. Tra le novità di questa edizione ci sarà l'omaggio a Franz Kafka, di cui ricorre il centesimo

anniversario dalla morte, con molti appuntamenti dedicati. Numerosi saranno anche i concerti che avranno al centro il racconto e i suoi meccanismi. Tra i tanti ospiti si segnalano Eshkol Nevo, Helena Janeczek, Walter Siti, Johnny Mox, Aeham Ahmad, A.M. Homes.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



I grandi maestri del **Racconto** spiegano la potenza delle parole

A Carpi, Campogalliano, Novi e Soliera arriva la XIX edizione della Festa ottanta autori italiani e stranieri per incontrare il pubblico presentare i loro lavori

di Paola Ducci

Dopo l'anteprima di ieri sera con Eshkol Nevo, la XIX edizione della "Festa del Racconto", diretta per la prima volta dall'autore Leonardo G. Luccone, torna nei quattro comuni delle Terre d'Argine tra il 2 e il 6 ottobre.

Oltre 50 gli incontri, tutti gratuiti, e a ingresso libero (salvo diversa indicazione sul programma), che si svolgeranno in vari luoghi dei comuni di Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera. Nella cinque giorni dedicata a questo genere letterario saranno 80 gli autori, tra italiani e stranieri, che presenzieranno alla Festa.

Per fare qualche nome: Franco Berrino, Daria Bignardi, Enrico Brizzi, Mario Calabresi, Mauro Covacich, Giulia Caminito, Antonio Franchini, A.M. Homes, Helena Janeczek, Régis Jauffret, Michele Masneri, Pablo Maurette, Antonio Moreasco, Stefano Nazzi, Veronica Raimo, Luca Ravenna, Walter Siti, Guia Soncini, Giorgio Teruzzi, Pablo Trincia, Carlotta Vagnoli, Chiara Valerio e Antoine Volodine. Il Festival si apre mercoledì 2 ottobre a Soliera con il premio Strega Helena Janeczek in dialogo con la scrittrice Caterina Bonvicini su Il tempo degli imprevisti (Guanda), il suo ultimo romanzo, in cui l'autrice indaga sulle vite di persone normali che al cospetto della Storia si trasformano in destini eccezionali ma il programma è densissimo (tutto già consultabile sul sito www.festadelracconto.it). Tra le novità di questa edizione, l'omaggio a Franz Kafka di cui ricorre proprio quest'anno il centesimo anniversario dalla scomparsa.

«La Festa del Racconto prevede nel suo programma numerosi appuntamenti dedicati al maestro della forma breve - spiega il curatore dell'evento Luccone - in cui verrà presentata una selezione di letture dei

racconti da "Il medico di campagna" e dai "diari" scelta da Luca Crescenzi con la voce di Tommaso Fagnò oltre allo spettacolo di Mauro Covacich tratto dal suo recentissimo "Kafka" (La nave di Teseo) e microletture nelle librerie della città». Come da tradizione La Festa dà spazio anche a numerosi concorsi creativi live con al centro il racconto e i suoi meccanismi, aperti a chi scrive e si vuole mettere in gioco. «Si partirà venerdì 4 con un "Poetry slam", una sfida tra poeti che danno voce e corpo ai propri versi portandoli in scena davanti al pubblico che decreterà il vincitore - continua il direttore - Seguirà lo "Scouting night live", un'occasione, per chi ha nel cassetto un progetto letterario, per misurare le proprie ca-



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Debutto
il 2 ottobre
con il
premio
Strega
Janeczek

Tra le
novità
un omaggio
al celebre
Franz
Kafka

pacità oratorie, promuovendo il proprio testo davanti al pubblico e a una platea di editor, agenti e scout letterari invitati dal festival. Si chiuderà con il concorso '8x8', giunto alla XIV edizione, in cui si sfideranno i cinque finalisti emersi dalla selezione dei 968 racconti giunti all'open call che sono: Flodor Biltchinski, Anna Ditta, Claudia Teleppa, Marta Fornasiero, Ilaria Padovan. Si aggiungerà anche 'Narrofficina', un contest dedicato agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado di Carpi, invitati a cimentarsi in una serie di riflessioni, racconti narrativi o reportage sul tema della «prigione», che trae ispirazione dall'ultimo libro di Daria Bignardi Ogni prigione è un'isola (Mondadori), la cui presentazione al festival terminerà con la premiazione del migliore tra i testi dei ragazzi. Infine torna anche il concorso letterario Racconti intorno

al Fuoco che richiede ai ragazzi di esprimersi sull'esperienza dello scoutismo». Alla vitalissima realtà dei 'bookclub' (gruppi di lettura) è dedicata un'altra novità di questa edizione: in collaborazione con le tre librerie di Carpi e presso la biblioteca cittadina verranno infatti organizzati una serie di appuntamenti in cui alcuni degli autori presentati al festival incontreranno una selezione di bookclub provenienti da tutta Italia.

Le cinque giornate della Festa saranno a loro volta un racconto grazie alla booktoker Magdalena Rosa (@magsbook) che seguirà l'intera manifestazione. «In una famosa lettera Flaubert disse che la sua ossessione era la ricerca delle parole giuste - aggiunge infine Lucco - alla Festa del Racconto cercheremo di raccontare la realtà, e quello che sta dietro, con le parole più appropriate, nelle forme più diverse, con le voci

Nelle foto

In alto
E. Brizzi

Caminito
Homes

P. Giordano
P. Trincia

e accanto

foto del gruppo
con Nervo

alla
presentazione

più originali e riconoscibili». La Festa ha il patrocinio di Rai Emilia-Romagna e la Media Partnership di Rai Radio3, è realizzata grazie al contributo di Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi e della Regione Emilia Romagna ed è organizzata dalle Biblioteche di Carpi in collaborazione con la Fondazione Campori, gli istituti culturali e gli assessorati alla Cultura dei Comuni di Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera. «Un lavoro importante e apprezzato, come testimonia la sempre crescente affluenza», conclude il sindaco di Carpi Riccardo Righi, «che da anni sta costruendo spazi e modalità nuove di esprimersi e di essere presente sul territorio dei quattro Comuni delle Terre d'Argine, ed è in grado di attrarre importanti nomi della letteratura nazionale e internazionale, oltre che il pubblico di curiosi e appassionati». ●

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Tanta musica ed eventi per i giovani

Spettacoli, letture, installazioni immersive, addirittura un pigiama party

Tra gli artisti
i concerti
di Ahmad
Dente
e Johnny
Mox



La Festa del Racconto 2024 darà grande spazio alla musica con le performance di Aeham Ahmad, di Dente e di Johnny Mox, polistrumentista, la cui esibizione sarà accompagnata da un live drawing di Enrico Pinto, e un dj set chiuderà le giornate di venerdì e sabato. Domenica il gran finale con lo spettacolo musicale di Enrico Brizzi and The Perfect Cousins al Teatro comunale di Carpi. Ma molto ricco è il programma della Festa dedicato ai più giovani, tra cui molti incontri riservati alle scuole. Spettacoli, letture per ogni età, installazioni immersive,

addirittura un pigiama party molto speciale e un finale atteso con la caccia al tesoro che concluderà la Festa. È l'ampia proposta di questa edizione. Tra gli autori presenti ci saranno Francesca Bonafini, Chiara Carminati, Elisa Lanzana, Irene Lazzarin e Neil Packer. Tra le proposte artistiche da non perdere al Castello dei ragazzi di Carpi l'installazione "Una vita da maestro" (aperta da venerdì 2), realizzata in collaborazione con il Centro Alberto Manzi e dedicata a uno dei protagonisti dell'alfabetizzazione del nostro Paese: Alberto Manzi, entrato nella storia italia-

na grazie trasmissione televisiva "Non è mai troppo tardi", mentre la Torre dell'Uccelliera ospiterà una installazione immersiva e suggestiva, con suoni e immagini, dal titolo "Specchio di fiaba". Sabato e domenica, alla Sala Estense di Palazzo dei Pio apre "Unico nel suo genere": un percorso espositivo molto speciale che propone immagini tratte dal libro omonimo edito da Camelozampa di Neil Packer. Il programma è su www.festadelracconto.it. Gli eventi sono gratuiti. Per quelli con iscrizione indicati sul programma è necessario prenotarsi allo 059649988.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Festa del Racconto con 80 autori. Nevo: "Leggere è la nostra salvezza"

LINK: <https://www.ilrestodelcarlino.it/modena/cronaca/festa-del-racconto-con-80-autori-nevo-leggere-e-la-nostra-salvezza-9b2b24de>

Festa del Racconto con 80 autori. Nevo: "Leggere è la nostra salvezza" È attesissima la diciannovesima edizione di una kermesse che porterà 50 incontri in quattro comuni. Quest'anno una dedica speciale sarà a Franz Kafka nel centesimo anniversario dalla sua scomparsa. La presentazione della Festa con al centro Eshkol Nevo Il racconto nelle sue varie declinazioni torna a essere protagonista: dopo l'anteprema di ieri sera con l'autore israeliano Eshkol Nevo, dal 2 al 6 ottobre, a Carpi, Campogalliano, Novi e Soliera, si svolgerà la XIX edizione della **Festa del Racconto**. Nelle varie location dei quattro comuni sono in programma oltre 50 incontri (tutti gratuiti, e a ingresso libero salvo diversa indicazione sul programma) a firma di un'ottantina di autori, fra cui Franco Berrino, Daria Bignardi, Enrico Brizzi, Mario Calabresi, Mauro Covacich, Giulia Caminito, Antonio Franchini, A.M. Homes, Helena Janeczek, Régis Jauffret, Michele Masneri, Pablo Maurette, Antonio Moresco, Stefano Nazzi, Veronica Raimo, Luca Ravenna, Walter Siti, Guia

Soncini, Giorgio Terruzzi, Pablo Trincia, Carlotta Vagnoli, Chiara Valerio, Antoine Volodine. Tra le novità di questa edizione, l'omaggio a Franz Kafka, maestro della forma breve, di cui ricorre, nel 2024, il centesimo anniversario dalla scomparsa. "La Festa è un'occasione preziosa non solo per ascoltare e interagire con numerosi autori ma anche per riscoprire luoghi nascosti della città", ha affermato il sindaco di Carpi, Riccardo Righi, mentre Daniela Tebasti, presidente dell'Unione delle Terre d'Argine, l'ha definita "una festa popolare capace di coinvolgere tutti. Non solo approfondimento e riflessione ma anche aggregazione". Direttore scientifico di quest'edizione è Leonardo G. Luccone: "La manifestazione è nata con un concorso dedicato ad Arturo Loria, da qui l'idea di ridare centralità alla forma narrativa del racconto. E anche ai concorsi letterari che saranno cinque, per tutti: uno per le scuole (Narroficina) sulle forme del racconto, del reportage e della graphic novel. Ci sarà un laboratorio di podcasting, con autori come Stefano Fresi che hanno

scelto il podcast come forma espressiva alternativa. L'idea è che il classico possa essere riraccontato: nessun evento è una presentazione verticale di un libro. Sui social abbiamo usato anche la forma orale: il racconto è solo scritto? Abbiamo lo stand up comedian Luca Ravenna che dialogherà con un autore e la conversazione diventerà un podcast". "Se in passato gli autori stranieri erano in forma residuale, ora abbiamo scelto autori stranieri che avessero un rapporto stretto con la forma racconto. Vogliamo che la **Festa del Racconto** si meriti il nome che ha: abbiamo autori di racconti fuoriclasse. Il mio desiderio è che fra qualche anno si dica: c'è Mantova, Pordenone Legge ma il terzo festival dell'autunno si chiama **Festa del Racconto** e lì fanno le cose veramente per bene. L'obiettivo è diffondere il seme del raccontare". Durante la presentazione alla stampa, l'autore israeliano Eshkol Nevo ha affermato: "L'ultimo anno nel mio paese è stato molto difficile, ma ho anche scoperto la potenza della scrittura, del racconto, in cui le parole e

le storie possono aiutare le persone in difficoltà. Ho incontrato persone colpite fisicamente e mentalmente dalla guerra e ho scoperto che leggere non è intrattenimento, è la salvezza dell'anima e del corpo. Sono molto orgoglioso di essere uno storyteller in questa epoca, c'è un senso in quello che faccio e che la scrittura ha". Tra i soggetti finanziatori della Festa c'è la Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi. © Riproduzione riservata

Tristi vicende di violenze sessuali tengono banco sulle pagine carpigiane dei quotidiani

LINK: <https://www.voce.it/it/articolo/1/attualita/tristi-vicende-di-violenze-sessuali-tengono-banco-sulle-pagine-carpigiane-dei-quotidiani>



Tristi vicende di violenze sessuali tengono banco sulle pagine carpigiane dei quotidiani. Ci sono tristi vicende di violenze sessuali e di degrado familiare sulle pagine di oggi dei due quotidiani che riportano la cronaca carpigiana. In Tribunale a Modena sono infatti approdate le storie della bimba di cinque anni che secondo l'accusa ha dovuto subire le attenzioni del patrigno e della violenza sessuale operata dal cugino sulla cuginetta, anch'essa minorenni. La Gazzetta di Carpi riporta entrambe le vicende nella sua prima pagina dedicata alla città, dando ampio risalto alla prima vicenda e lasciando il fondo pagina alla seconda; Il Resto del Carlino, che apre anch'esso la sua pagina carpigiana con il resoconto di Giudiziaria, dedica il titolo alle molestie sulla cuginetta di quattordici anni, accennando solo nel testo dell'articolo anche al secondo processo, quello a carico di un 36enne

accusato delle attenzioni sulla bambina. Entrambe le vicende sarebbero maturate dietro le porte di abitazioni carpigiane tra il 2020 e il 2022. Più "leggera" la seconda pagina della Gazzetta in gran parte dedicata alla visita a sorpresa dei calciatori del Carpi nelle scuole superiori carpigiane nel primo giorno di attività didattica dopo le vacanze. A fondo pagina l'ultimo saluto al geometra Luca Mescoli di 54 anni, p r e m a t u r a m e n t e scomparso. Anche Il Carlino riporta quest'ultima notizia titolando. "Energico e solare, si faceva amare da tutti" I funerali si svolgono nel pomeriggio di oggi alle 14,30 in Cattedrale. Il Resto del Carlino, che completa il suo reportage quotidiano su Carpi con due notizie dalle Terre d'Argine (nuova sede per il Centro per le famiglie e decisione della Giunta di Soliera per il Comitato antifascista e per la Marcia della Pace di Assisi), offre l'apertura della sua pagina provinciale degli

spettacoli alla presentazione della **Festa del Racconto** che a Carpi proporrà 80 autori e 50 incontri a partire dal prossimo 2 ottobre. Lo stesso fa La Gazzetta con un ampio servizio in pagina Cultura & Spettacoli.

LA LETTURA

Dentro il male più nascosto

La svalutazione della cultura e i drammi di una generazione al centro del nuovo romanzo di Giulia Caminito che indaga come il lavoro sottopagato diventi tossico

SIMONETTA SCIANDIVASCI

Giulia Caminito ha scritto il suo romanzo più autobiografico, per sua ammissione, e più autenticamente e profondamente politico. È un romanzo denso, poetico, drammatico e divertente (sì, anche divertente) sul lavoro culturale. Su chi lo fa. E su come chi lo fa s'ammala di "un male che non c'è". Non c'è ma ha una diagnosi e dei sintomi, ferisce, duole, trasforma, non lascia traccia ma segna, è una dipendenza che diventa un destino. La chiamiamo ipocondria, e chi ne è affetto ci fa simpatia e però ci dà anche fastidio: è la malattia, così diciamo, di chi ha troppo tempo per pensare e nessun vero problema da risolvere, la malattia dei viziati, dei velleitari, dei privilegiati, degli occidentali, degli intellettuali. Una malattia virtuale che però è tutt'altro che irrealistica, soprattutto in un tempo come il nostro, dove la virtualità produce realtà, la aumenta, la coordina e, talvolta, la domina. Una malattia alla quale, per via di tutto questo, ci rifiutiamo di concedere lo status di malattia: la classifichiamo come disturbo. Una delle cose più importanti che fa Caminito in questo romanzo è dimostrare, invece, che l'ipocondria è una malattia e, come ogni malattia, è un fatto sociale e politico. In *Bianco è il colore del danno* (Einaudi), Francesca Mannocchi raccontava molto bene che la malattia non ha solo una dimensione sociale e politica perché l'accesso alla cura è diseguale: la malattia è un fatto sociale e politico soprattutto perché le nostre società ne producono le cause, materiali e psicologiche. In questo senso, l'ipocondria è un esem-



pio perfetto, utilissimo all'obiettivo di Caminito: raccontare che la svalutazione del lavoro intellettuale non ha prodotto soltanto un deperimento culturale, una mortificazione del talento, un arretramento della capacità inventiva del nostro Paese, ma ha pure reso quellavoro un'attività tossica e dannosa. Non è stato il disprezzo dei diritti umani e della vita umana a dare l'agricoltura in pasto al caporalato: è stato il disinteresse della società civile verso i mezzi che rendono possibile l'iperproduzione. Nell'editoria è successo qualcosa di non troppo diverso, con la differenza che quella iperproduzione non era richiesta dal mercato, bensì dall'esigenza degli editori di restare sul mercato (anni fa, Caminito stessa pubblicò sulla rivista *Gli Asini* un'inchiesta che indagava proprio il modo in cui molte case editrici riescono a stare a galla pubblicando libri anziché vendendo libri). Questa estate, dopo il caso atroce di Satnam Singh, bracciante morto per non essere stato soccorso dopo che un macchinario aveva tranciato il suo braccio, abbiamo cominciato a chiederci: da dove arriva la frutta che mangiamo?

Non che morire in un campo sia paragonabile ad ammalarsi di niente in una casa editrice indipendente, ma nessuno di noi si domanda mai, sfogliando un libro in libreria: da dove arriva? Chi ci ha lavorato e in quali condizioni, con quale paga, con quale prospettiva, con quale risultato? E invece dovremmo. Sono domande politiche. Come si vive e lavora nei luoghi della produzione culturale è un fatto politico, e un gigantesco, mai taciuto, sottovalutato dramma. Il male che non c'è, allora, è per noi un male necessario: Caminito non parla solo dell'ipocondria, ma

pure dell'idea, così orrendamente comune e diffusa e capillare, che fare i libri, i giornali, le idee (sì, le idee si "fanno") debba comportare un sacrificio, un dolore da accettare, un male utile che, proprio perché è utile non è un vero male e, appunto, non esiste. Possiamo davvero dire che tutto questo è immaginario? Che è frutto di un eccesso di privilegio, di un peterpanesco modo di stare al mondo? Possiamo dire che i precari dell'editoria che vengono sfruttati e svalutati al punto

da ammalarsi d'ansia, paranoia, depressione, ipocondria, ulcera, gastrite, celiachia, lugubremente fervida immaginazione (malattia anche questa, no?), siano solo dei ragazzini immaturi, inabili alla vita pratica? Il protagonista di Caminito è Loris, trentenne precario, stagista di una piccola casa editrice e appassionato (disperatamente appassionato) lettore, è perseguitato dall'ansia di ammalarsi e di morire, ha perso

credito in ufficio perché una volta, stremato dalla stanchezza, ha sbagliato un apostrofo in una newsletter e questo è costato alla casa editrice giorni di violentissimi attacchi sui social. Che terribile ironia: un apostrofo compromette la credibilità di un'impresa editoriale molto di più delle effettive condizioni di lavoro dei suoi dipendenti.

Loris ha allucinazioni continue, è guidato da una specie di spiritello maligno, Catastrofe, che gli fa prevedere e temere apocalissi, svolte tragiche, possibilità devastanti, e lo insegue ovunque. La sua fidanzata, Jo, energica, tonica, allegra e fattiva, cerca di aiutarlo fintanto che crede che lui sia davvero malato, che abbia davvero un

creditto in ufficio perché una volta, stremato dalla stanchezza, ha sbagliato un apostrofo in una newsletter e questo è costato alla casa editrice giorni di violentissimi attacchi sui social. Che terribile ironia: un apostrofo compromette la credibilità di un'impresa editoriale molto di più delle effettive condizioni di lavoro dei suoi dipendenti.

Loris ha allucinazioni continue, è guidato da una specie di spiritello maligno, Catastrofe, che gli fa prevedere e temere apocalissi, svolte tragiche, possibilità devastanti, e lo insegue ovunque. La sua fidanzata, Jo, energica, tonica, allegra e fattiva, cerca di aiutarlo fintanto che crede che lui sia davvero malato, che abbia davvero un



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

cancro, un morbo, un problema. I genitori e i suoi padroni di casa, invece, quasi combaciano: sono gli adulti nella stanza e lo trattano come un bambino inabile, incapace, da una parte da soccorrere e compatire, dall'altra da scuotere e violare. Quando si allaga il suo appartamento, pagato in parte con i soldi dei genitori, i padroni lo invitano ad allontanarsi per dei giorni fintanto che non avranno risolto il problema: lui, da solo, per loro, di certo non può farlo. Come potrebbe saper chiamare un idraulico un ragazzino imbevuto solo di letteratura? Pensateci bene: questa domanda è un disastro culturale che informa e deforma il nostro senso comune.

"Loris sentiva che avrebbe potuto leggere e leggere fino a non alzarsi più dal letto, ma certe cose, come quelle che aveva capito il nonno, lui non le avrebbe sapute, non ci sarebbe arrivato perché non gli sarebbero bastati i libri, sarebbero servite le persone".

L'altra cosa che Caminito descrive con la tenerezza della prossimità è la consapevolezza che Loris ha di come il suo lavoro e la sua passione lo allontanano dalla vita degli altri, dalla quotidianità serena, dall'edificazione pragmatica della vita: tutte cose che lui ammira e vive di riflesso nella relazione con suo nonno, che è la relazione della quale Caminito si serve per raccontare due idee di mondo e due modi di vivere che possono e devono abbracciarsi, e non escludersi vicendevolmente.

Loris è un maschio ed ha le paure di un maschio, ed è affascinante leggere come una scrittrice della generazione di Caminito, autrice che conosce e pratica il femminismo, entri nella mente di un uomo. Ma la scelta di un personaggio maschile, in una storia così, dice soprattutto una cosa: che agli uomini, molto più che alle donne, essere gente di pensiero viene fatto pagare.

Caminito ha vinto un Campiello ed è stata finalista allo Strega. *Il male che non c'è* (Bompiani) esce oggi ed è già in corsodi traduzione in sei Paesi.

È una scrittrice eccezionale. È una scrittrice. —

ARMANDO TESTA



Il libro



Giulia Caminito
"Il male che non c'è"
Bompiani
272 pp., 18 euro



Giulia Caminito presenterà il suo libro sabato 21 alle 20,30 a Pordenone legge con Annalena Benini; domenica 22 alle 17 al Festival Pensare contemporaneo di Piacenza con Maura Gancitano; martedì 24 alle 19 alla Libreria Versodi Milano con Antonio Franchini; sabato 5 ottobre alle 11,30 alla Festa del racconto di Carpi con Loredana Lipperini; martedì 8 ottobre alle 19 al Circolo dei lettori di Torino con Simonetta Sciandivasci

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Da domani a domenica le eccellenze del territorio saranno protagoniste: degustazioni e convegni. Tra i premiati, Luca Bonacini

EmiliaFoodFest, torna il festival dei sapori locali

Conto alla rovescia per la III edizione di 'EmiliaFoodFest', il festival dedicato ai sapori e alle tradizioni della Via Emilia: da domani a domenica, infatti, Carpi tornerà a essere protagonista delle eccellenze enogastronomiche regionali. Food ma non solo: showcooking, degustazioni, lezioni, convegni, premiazioni, tutto ovviamente declinato all'emiliano. Promosso da Ona Modena con il contributo della Camera di Commercio di Modena, il contributo e il patrocinio del Comune, patrocinato dalla Regione, il Festival è organizzato da Sgp Grandi Eventi in collaborazione con Il Convitto Nazionale Rinaldo Corso di Correggio. In piazza Martiri troveranno posto una quarantina di stand che ospiteranno altrettanti produttori delle prelibatezze regionali. Spazio poi a eventi e pre-



mi: 'Emilia in the world', che verrà consegnato ad Anna Molinari fondatrice, con il marito Gianpaolo Tarabini Castellani, della maison Blumarine; 'Ambasciatore del gusto' a Luca Marchini chef stellato dell'Erba del Re; il premio 'Bontà' alla cooperativa sociale La Lanterna di Diogene;

il premio giornalistico 'Sandro Bellei' a Luca Bonacini. Bonacini - assaggiatore per professione e per diletto per le Guide del Gambero Rosso e collaboratore storico di Qn-Il Resto del Carlino - è da anni impegnato nella divulgazione e valorizzazione delle eccellenze enogastronomiche modenesi e regionali, scoprendo e segnalando ai lettori piatti, prodotti, luoghi del gusto collegati alle tradizioni. Bonacini, 'allievo' per contenuti e passione, del pioniere Bellei verrà premiato sabato, alle ore 16, all'Auditorium Loria, in via Rodolfo Pio 1, a Carpi.

Tra gli ospiti di 'EmiliaFoodFest', anche la food blogger bolognese Monica Campagnoli che presenterà un suo libro in collaborazione con la Festa del Racconto che è partner della tre giorni culinaria; l'ex concorrente di Masterchef Letizia Borri

con la sua Cucinaterapia; Daniele Reponi con i suoi panini gourmet, e gli studenti del Convitto Corso che proporranno un menù completo con una portata al giorno. Guidate da Rina Poletti, una squadra di sfogline realizzerà un 'maxi maccherone al pettine' e ci sarà la relativa 'champions league' tra sfogline di diverse province. Ancora, gli agriturismi emiliani saranno protagonisti di una sfida sul tema zuppa inglese, mentre AperiEmilia vedrà all'opera tre bartender che proporranno cocktail da abbinare a prodotti dop o igo. Grande spazio l'avranno anche le De.C.O. del Comune di Carpi. «Nelle prime edizioni - afferma Stefano Pellicciardi, di Sgp Grandi Eventi -, abbiamo registrato un crescente successo. Carpi è la location ideale, al centro della colla della Food Valley».

m.s.o.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



CARPI

Festa del racconto nel segno di Kafka Letture, incontri e sfide tra poeti

Dal 2 al 6 ottobre torna la "Festa del Racconto", XIX edizione, a cura di Leonardo G. Luccone. Oltre 50 gli incontri tra Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera con oltre 80 autori fra cui A.M. Homes, Franco Berrino, Chiara Valerio, Antoine Volodine, Daria Bignardi, Enrico Brizzi, Mario Calabresi, Giulia Caminito, Régis Jauffret, Antonio Franchini, Helena Janeczek, Michele Masneri. Tra le novità, l'omaggio a Franz Kafka di cui ricorre, nel 2024, il centesimo anniversario dalla scomparsa con una selezione di letture dei racconti da "Il medico di campagna" e dai diari scelta da Luca Crescenzi per la voce di Tommaso Ragno, lo spettacolo di Mauro Covacich tratto dal suo recentissimo "Kafka" (La nave di Teseo).

E poi concorsi creativi live con al centro il racconto e i suoi meccanismi, aperti a chi scrive e si vuole mettere in gioco tra cui un poetry slam. Molto ampio il programma per bambini e ragazzi con spettacoli e letture. Ospite d'eccezione Neil Packer, pluripremiato illustratore inglese, il cui ultimo libro "Unico nel suo genere", dedicato alle categorie di oggetti che ci circondano, ha ispirato un sorprendente percorso espositivo. Le cinque giornate della Festa saranno a loro volta un racconto grazie alla booktoker Magdalena Rosa (@magsbook). Domenica il gran finale con Enrico Brizzi and The Perfect Cousins al Teatro di Carpi. Gli ingressi sono gratuiti. Il programma su www.festadelracconto.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CARPI

Festa del racconto nel segno di Kafka Letture, incontri e sfide tra poeti

Dal 2 al 6 ottobre torna la 'Festa del Racconto', XIX edizione, a cura di Leonardo G. Luccone. Oltre 50 gli incontri tra Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera con oltre 80 autori fra cui A.M. Homes, Franco Berrino, Chiara Valerio, Antoine Volodine, Daria Bignardi, Enrico Brizzi, Mario Calabresi, Giulia Caminito, Régis Jauffret, Antonio Franchini, Helena Janeczek, Michele Masneri. Tra le novità, l'omaggio a Franz Kafka di cui ricorre, nel 2024, il centesimo anniversario dalla scomparsa con una selezione di letture dei racconti da 'Il medico di campagna' e dai diari scelte da Luca Crescenzi per la voce di Tommaso Ragno, lo spettacolo di Mauro Covacich tratto dal suo recentissimo 'Kafka' (La nave di Teseo).

E poi concorsi creativi live con al centro il racconto e i suoi meccanismi, aperti a chi scrive e si vuole mettere in gioco tra cui un poetry slam. Molto ampio il programma per bambini e ragazzi con spettacoli e letture. Ospite d'eccezione Neil Packer, pluripremiato illustratore inglese, il cui ultimo libro 'Unico nel suo genere', dedicato alle categorie di oggetti che ci circondano, ha ispirato un sorprendente percorso espositivo. Le cinque giornate della Festa saranno a loro volta un racconto grazie alla booktoker Magdalena Rosa (@magsbook). Domenica il gran finale con Enrico Brizzi and The Perfect Cousins al Teatro di Carpi. Gli ingressi sono gratuiti. Il programma su www.festadelracconto.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CARPI

Festa del racconto nel segno di Kafka Letture, incontri e sfide tra poeti

Dal 2 al 6 ottobre torna la 'Festa del Racconto', XIX edizione, a cura di Leonardo G. Luccone. Oltre 50 gli incontri tra Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera con oltre 80 autori fra cui A.M. Homes, Franco Berrino, Chiara Valerio, Antoine Volodine, Daria Bignardi, Enrico Brizzi, Mario Calabresi, Giulia Caminito, Régis Jauffret, Antonio Franchini, Helena Janeczek, Michele Masneri. Tra le novità, l'omaggio a Franz Kafka di cui ricorre, nel 2024, il centesimo anniversario dalla scomparsa con una selezione di letture dei racconti da 'Il medico di campagna' e dei diari scelta da Luca Crescenzi per la voce di Tommaso Ragno, lo spettacolo di Mauro Covacich tratto dal suo recentissimo 'Kafka' (La nave di Teseo).

E poi concorsi creativi live con al centro il racconto e i suoi meccanismi, aperti a chi scrive e si vuole mettere in gioco tra cui un poetry slam. Molto ampio il programma per bambini e ragazzi con spettacoli e letture. Ospite d'eccezione Neil Packer, pluripremiato illustratore inglese, il cui ultimo libro 'Unico nel suo genere', dedicato alle categorie di oggetti che ci circondano, ha ispirato un sorprendente percorso espositivo. Le cinque giornate della Festa saranno a loro volta un racconto grazie alla booktcker Magdalena Rosa (@magsbook). Domenica il gran finale con Enrico Brizzi and The Perfect Cousins al Teatro di Carpi. Gli ingressi sono gratuiti. Il programma su www.festadelracconto.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EMILIAFOODFEST

La nostra **cucina** tra storia e tradizione

Via Emilia ed Hermes sotto i riflettori

Tra gli appuntamenti più curiosi c'è l'imbarazzo della scelta.

Domenica ad esempio c'è "Storie di cucina della Via Emilia. Pani della cucina povera e dolci da Re" Alla scoperta delle origini di piatti tipici dell'Emilia-Romagna e della vita quotidiana nelle cucine di corti, conventi e poveri diavoli.

L'evento si tiene dalle 16 alle 17 al PalaPio con Monica Campagnoli.

Scrittrice e storica della gastronomia, ha lavorato per oltre vent'anni a tempo pieno come ricercatore di Storia Contemporanea presso l'Università di Bologna. Da quando ha capito che anche la cucina è un archivio di storie, oltre alla penna ha preso in mano il mattarello.

Ha pubblicato due libri di cucina, uno in lingua inglese, cura un blog dedicato ai sapori dell'Emilia-Romagna (Tortellini&CO) e una newsletter sulla storia del cibo (Fritto Misto). Collabora con aziende, scuole di formazione, istituzioni regionali, nazionali, europee.

L'appuntamento è in collaborazione con la Festa del Racconto. Ingresso libero e gratuito fino ad esaurimento posti.

Sempre domenica va segnalata la presentazione del libro "Le ricette della Bruna-Ernes: una storia d'amore e trattoria" di Angelo Giovannini e Francesco Battaglia

Qui, sempre al PalaPio, l'evento si tiene dalle 12 alle 13.

Il 4 novembre 2023, a sessant'anni esatti dalla mattina nella quale Ernese Bruna alzavano la saracinesca la prima

volta, alla storica trattoria di via Ganaceto a Modena entrata nel mito, il giornalista Angelo Giovannini e Francesco Battaglia hanno presentato il loro volume "Le ricette della Bruna - Ernes, storia d'amore e trattoria", edito da Artioli editore 1899.

Da allora il libro ha camminato, e molto, con le proprie

gambe, attraverso decine di presentazioni, raggiungendo perfino la Camera dei Deputati a Roma, ma soprattutto vendendo migliaia di copie e risultando uno dei maggiori successi editoriali modenesi del 2024.

Ora questa storia profondamente modenese, legata alla cucina e al modo di essere della gente di questa terra, giunge a Carpi e la presentazione in programma a EmiliaFoodFest sarà un momento divertente e commovente, con aneddoti, racconti, episodi e personaggi che hanno fatto la storia della famosa 'gabbianeria', mescolando tradizioni e curiosità, personaggi noti e straordinari sconosciuti.

Con Ernes, Bruna, la loro famiglia, gli amici, i clienti, la beneficenza e tanta, tanta modernità.

Durante tutte le giornate del Fest si tiene inoltre un "Laboratorio di maccheroni al pettine delle valli mirandolesi" a cura delle maestre sfoglina che da anni tramandano la tradizione. Adulti e bambini sono invitati a metterle mani in pasta e provare a produrre i favolosi maccheroni al pettine, obbligatoriamente senza punte, per poi portarli a casa e gustarli con un buon ragù. Il laborato-

rio è indicato per bambini a partire dai 5 anni, accompagnati da un genitore, e si tiene a cura delle maestre sfoglina.

Già oggi però c'è un appuntamento goloso. È la "Disfida degli agriturismi emiliani: la zuppa inglese", al PalaPio tra le 14 e le 16, sempre al PalaPio. Storico appuntamento che vede alcuni agriturismi della zona sfidarsi su un loro piatto forte, e per il 2024 la gara verterà su un dessert iconico della nostra tradizione: la zuppa inglese. Sarà una giuria di esperti a decretare il vincitore, il pubblico sarà d'accordo con il parere dei giudici? Ingresso libero e gratuito fino ad esaurimento posti.





La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CULTURA
SHORT STORIES



GETTY IMAGES X3



IL RACCONTO È UN GRANDE MONDO IN MINIATURA

CHE LA NARRATIVA BREVE SIA UN'ARTE MINORE È UN CLICHÉ DURO A MORIRE. IN PROVINCIA DI MODENA UN **FESTIVAL** SI PREPARA DI NUOVO A CELEBRARLA. E QUI UNO SCRITTORE CE NE RICORDA LE MERAVIGLIE

di **Paolo Di Paolo**

A **NEDDOTI** sulla sfortuna editoriale della short story in Italia se ne trovano a valanga. Niccolò Ammaniti, scelse per una sua raccolta di racconti il titolo *Il momento è delicato*: la frase che,

con tono preoccupato, gli veniva opposta dagli editori quando proponeva pezzi brevi. Meglio un romanzo, i lettori vogliono il romanzo! Ma chi l'ha detto? L'ha detto un luogo comune che, a furia di essere comune, è diventato quasi legge. Tanto che il povero autore o autrice che volesse ostinarsi dovrà accettare che l'editore vesta il suo libro con indicazioni rassicuranti del tipo: «Si legge come un romanzo».

Per questo è un buon segno la vitalità di un festival, anzi di una festa – la **Festa del Racconto** – che da anni ogni autunno a Carpi fa il punto (anche) sulla salute della narrativa breve (la prossima edizione è dal 2 al 6 ottobre). Prova di «mondo in miniatura», come scrive il direttore scientifico Leonardo Luccone. Esempi in presenza? Régis Jauffret, grande micro-narratore francese. Esempi da remoto? Franz Kafka, morto cento anni fa esatti e raccontato da Mauro Covacich.

ESERCIZIO DI PRECISIONE

In effetti, è una prova da orologiai: occorre smentire la vulgata che pretende maggiore difficoltà per i libri di taglia grossa. Un racconto è un esercizio di precisione, una questione di misura e di attenzione al dettaglio. Spesso l'ispirazione funziona come per la poesia: un lampo, una rivelazione. Un'epifania, per stare al termine più convenzionale che si spende per il buon vecchio (e trasparente) Joyce dei *Dubliners*, tornati in libreria con una nuova sma-



GIUSEPPE ARESU/AGF

1 Giovanni Boccaccio (1313-1375): il suo *Decameron* è una raccolta di **cento novelle** **2 James Joyce** (1882-1941) pubblicò nel 1914 *Gente di Dublino* (*Dubliners*), una raccolta di quindici racconti **3 Ernest Hemingway** (1899-1961), un maestro anche nei suoi *Quarantanove racconti* **4 Niccolò Ammaniti** intitolò una sua raccolta di racconti *Il momento è delicato*

gliante traduzione di Fabio Pedone e Enrico Terrinoni (*Gente di Dublino*, Il Saggiatore). Ogni tessera è un romanzo distillato, o comunque potenziale: però quel che conta sta già lì, tutto stretto in un gesto, uno sbadiglio davanti a una finestra, il sorriso luminoso di un marinaio al porto, una donna che si volta all'improvviso salendo le scale, la neve che «cade su tutti i vivi e sui morti». È un'ottima scuola guida mettere a confronto il lavoro di narratori che si sono provati sia con le storie lunghe che con quelle corte, perché spesso sembrano pianeti di diverse galassie. Bulimia *versus* accortezza, gigantismo contro rastremazione. Con una efficacia narrativa che spesso lampeggia più intensa in poche pagine più che in seicento. Un esempio? Hemingway. Maestro comunque, per carità, ma mai come nei *Quarantanove racconti*. Crea la sua maniera, sospesa, allusiva, imitabile solo a patto di farla diventare stucchevole.

Si narra che, accostati a un termosifone per scaldarsi, Italo Calvino e Nata-

lia Ginzburg, ancora molto giovani, si confessarono a vicenda che avrebbero dato dieci anni della loro vita per scrivere un racconto alla Hemingway. In particolare, quel misterioso, quasi cifrato, spaccato di una crisi di coppia che è *Colline come elefanti bianchi*. Puoi rileggerlo quaranta volte, può sorprenderti e interrogarti quaranta volte. La verità è che hai la sensazione che non cominci e non finisca. O meglio: che sia già cominciato altrove, e che la fine sia rimandata. Oltre il bianco dopo l'ultima riga. Ti tocca immaginare.

ITALO CALVINO
E NATALIA
GINZBURG
SI CONFIDARONO
DI **VENERARE**
QUELLI
DI HEMINGWAY

TRA POESIA E ARAZZO

È questo il bello di un racconto: lascia molto spazio intorno, come i versi di una poesia. Può sfuggire alle interpretazioni, dare l'impressione di avere un dritto e un rovescio, come un arazzo. E dietro l'arazzo cosa c'è? Se lo domandava il nostro Tabucchi, che negli anni Ottanta rinverdi la forma breve con una spruzzata di esotismo e di postmoderno. Anche se la parola non gli piaceva. Fatto è che mise in fila splendidi racconti pieni di atmosfera e dimostrò che nel poco poteva esserci un mondo.

Una volta per tutte chiari la differenza tra romanzo e racconto assimilando il primo a una casa di proprietà, il secondo a una casa in affitto. Il romanzo, diceva, resta ad aspettarti: puoi chiudere tutto, andare via per anni, tornare, e lo trovi ancora lì. Il racconto no, il racconto nasce in un tempo circoscritto, deve molto a quella che romanticamente chiameremmo ancora ispirazione. L'ispirazione transitoria: arriva, se ne va. Lo sapeva bene Goffredo Parise: intenzionato a dare forma ai suoi *Sillabari*, intitolando ai sentimenti

PER **TABUCCHI**
IL ROMANZO ERA
UNA CASA DI
PROPRIETÀ,
IL RACCONTO
UNA CASA
IN AFFITTO



La **Festa del Racconto** si terrà a Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera dal 2 al 6 ottobre. Info: festadelracconto.it

umani dalla A alla Z una serie di racconti, si fermò alla lettera S. Confessando, appunto, che la poesia l'aveva abbandonato.

CON NATURALZZA

Resta tuttavia, con i racconti del Calvino degli anni Quaranta e con quelli di Buzzati, tra le esperienze novecentesche più felici in Italia nel campo della short story. Che quando ancora si chiamava novella ha avuto a queste latitudini una vitalità esemplare: dal *Decamerone* di Boccaccio al Basile di *Locunto deli cunti*. Entrambi segnati dal

paesaggio campano, chissà se c'entra qualcosa. Di sicuro, pensando a quel piccolo capolavoro che è *Il mare non bagna Napoli* di Anna Maria Ortese o a *Spaccanapoli* di Domenico Rea, arrivando fino a Valeria Parrella dell'esordio - *Mosca più balena* - e dell'ultimo, *Piccoli miracoli e altri tradimenti*, viene da pensare che la linea partenopea al racconto sia una corsia preferenziale. Proprio di recente Parrella ha difeso a spada tratta la short story: «Non è un'arte minore». Ha confessato di sentirsi bene, scrivendo racconti. Forse avrebbero detto la stessa cosa

anche i grandi araldi otto-novecenteschi del genere: Cechov, Maupassant e quella geniale Katherine Mansfield di cui Adelphi ha da poco rimandato in libreria tutti i racconti. Titolo: *Qualcosa di infantile ma di molto naturale*.

È forse in questo secondo aggettivo che si annida uno dei segreti del narrar breve: la naturalezza. Ci ha lavorato con tenacia la Premio Nobel Alice Munro, su cui di recente è piombata l'ombra di tristi vicende familiari. Ma quando, nel 2013, le fu conferito il maggiore riconoscimento fu lodata per la capacità di «racchiudere in poche pagine l'intera complessità epica del romanzo». Un grande sforzo, gestito con apparente - e ambigua - nonchalance.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È on-line il nuovo numero di VOCE settimanale

LINK: <https://www.voce.it/it/articolo/1/attualita/E-on-line-il-nuovo-numero-di-voce-settimanale-99>



È on-line il nuovo numero di VOCE settimanale Su Voce digitale del 20 settembre, stampabile anche in A4, disponibile in abbonamento (clicca qui per leggerlo subito): - In copertina: Leonardo G. Luccone, scrittore, editor, talent scout, è il direttore scientifico di una **Festa del Racconto** che apre anche ad altre forme, dal podcast alla graphic novel, al reportage - Gigi Tapella dirige "Amore e Psiche oggi" con i ragazzi del laboratorio di teatro del Comunale - Emilia Food Fest entra nel vivo: il programma del weekend enogastronomico - Problemi con Spid, Cio o Fse? Ecco i Punti Digitale Facile delle Terre d'Argine - La diocesi di Carpi sarà accorpata a quella di Modena - La mano di Matteo Rovatti, animatore grafico, dietro i simpatici Minions del cinema - Grandi cantieri lunghi, viabilità in crisi - Il tessile-abbigliamento sul tavolo del Ministero del Lavoro - La rivista Forbes tra le maglie del distretto di Carpi -

Tacchi comodi con i gusci di noce: la start-up di Andrea Goldoni e soci - Roberto Guaitoli ancora a guida di Confortigiano - Abbigliamento nazionale - Twinset sfila con Laetitia Casta ed è di nuovo al centro di voci di cessione - Sport: Riccardo Motta torna "a casa" nell'Ac Carpi; Alessia e Martina Orsi sorelle d'oro del ciclismo; settimana d'oro nel tennis per Manuel e Rebecca Rezzaghi; il punto sui campionati di calcio e futsal... e inoltre, gli appuntamenti e i programmi cinematografici del week-end, la classifica dei libri più venduti, la vignetta di Paolo Covezzi e le rubriche di Alessandra Burzacchini e Adamo Neri La lettura è riservata agli abbonati, clicca qui per leggerlo subito. Non sei abbonato? Clicca qui (disponibile l'abbonamento in formula unica digitale annuale al prezzo scontato di 29 euro)

A Pordenonelegge e Festa del Racconto

Pablo Trincia sarà ospite di Pordenonelegge oggi alle 10.30, al PalaPAFFI del Parco Galvani, intervistato da Federico Taddia; domani alle 12 all'Auditorium Istituto Vendramini, sarà la volta di Andrea Moro, mentre Enrico Brizzi presenterà "Due" alle 17 allo Spazio di Piazza della Motta.

Trincia e Brizzi saranno fra i protagonisti anche della Festa del Racconto che dal 2 al 6 ottobre torna per la XIX edizione, a cura di Leonardo G. Luccone, con oltre 50 incontri tra Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera.

Domenica 6 a Carpi, il primo sarà alle 10.30 in piazza dei Martiri per un reading party; alle 21.30 al Teatro comunale lo spettacolo musicale di Enrico Brizzi e The Perfect Cousins: trent'anni dopo l'uscita di "Jack Fruscante è uscito dal gruppo", Brizzi torna a raccontare la storia dei protagonisti del romanzo nella forma in cui la presentò nel 1994 con la sua band.



L'INTERVISTA AL CURATORE LEONARDO G. LUCCONE

Alla Festa del Racconto

di BEPPE COTTAFAVI

Dal 2 al 6 ottobre Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera ospitano la diciannovesima edizione della Festa del Racconto. Quest'edizione è particolarmente ricca di eventi e di ospiti italiani e internazionali. Ho incontrato il nuovo curatore, Leonardo G. Luccone, e abbiamo parlato di come ha costruito il programma.

Tu sei romano, chi te l'ha fatto fare di andare in Emilia a occuparti di un festival letterario?

A Carpi ci sono capitato per caso, nel piccolo e disperato tour post Covid per presentare il mio ultimo romanzo. Giuliano, il libraio di la fenice, aveva risposto con entusiasmo a quelle mail che si mandano in giro sperando che qualcuno ti dia retta e allora ho detto: andiamo a Carpi. Lì ho saputo della Festa del Racconto e così, mesi dopo, sono andato a vedere l'edizione 2023. C'era tanta gente felice in giro, gli eventi erano pieni. Mi sono detto che, visto che con Testo un po' di esperienza l'avevo fatta, si poteva tentare. A sorpresa sono stato selezionato, ed eccomi qui.

Come hai impostato il festival?

Volevo ragionare sulle forme di narrazione ed evitare il più possibile le presentazioni verticali dei libri. Abbiamo di tutto: dalla flash fiction ai romanzi lunghissimi, dai podcast alla stand-up, dal concerto disegnato al dialogo critico, dalla passeggiata letteraria al reading party in piazza. Abbiamo cercato di creare accoppiamenti inediti e compagni strambi. In molti casi gli scrittori chiamati a presentare hanno avvertito la sfida (Francesco Pacifico con Régis Jauffret, Andrea Tarabba con Antoine Volodine, Gula Soncini nel raccontare Edmondo Berselli, Daniele Rielli con Luca Ravenna, Simona Vinci con Chiara Valerio, Maurizio Maggiani con il suo diario di ricordi), il fulcro della Festa, però, per me è il pubblico dei lettori. Sono loro il nostro compasso e il nostro centro: si diventeranno un mondo con i bookclub (ben sette autori si confronteranno con i circoli di lettura), voteranno i loro poeti o scrittori di racconti preferiti nel poetry slam e nel concorso SxS. E c'è un palcoscenico anche per chi scrive e non ha ancora trovato un editore (con lo Scouting Night Live), c'è spazio per i ragazzi delle superiori grazie al concorso Narrofficina ispirato a Ogni prigione è un'isola di Daria Bignardi, che farà da madrina. C'è la rassegna stampa culturale, ci sono i consigli di lettura a colazione con Loredana Lipperini e Simona Vinci. Ci sono poi una serie di workshop originali (dal linguaggio ampio ai manifesti cinematografici agli audiolibri), un laboratorio di tipografia e un ricco programma dedicato ai ragazzi.

Perché così tanto spazio ai circoli di lettura?

Perché sono l'espressione più vitale di questo strano vizio che è diventato leggere. Un gruppo di persone che lontane dai cellulari si riuniscono periodicamente per discutere del libro che stanno leggendo mi sembra una delle forme più alte di civiltà che abbiamo. La lettura collettiva e il confronto sono essenziali.

La rete delle biblioteche emiliane è ottima, così come le librerie di zona; abbia-

mo acceso una fiammella nella speranza che le connessioni si facciano sempre più forti.

Quali sono gli eventi imperdibili?

Ovviamente tutti gli eventi sono belli per il curatore. Potrei delinearti il programma della Festa del Racconto che non sono riuscito a fare. Anche per una manifestazione come questa vale il principio dell'iceberg: quanti più sono i no che ricevi, quante più strade hai tentato, tanto più solido è il programma. Ora però giro a te la domanda. Quali sono gli eventi che non ti perderai?

Direi il tributo a Berselli che faccio io con Gula Soncini, il tributo a Tondelli con il film

di Andrea Adriatico e le testimonianze di Claudia Durastanti e Alcide Pierantozzi. Luca Ravenna e Daniele Rielli sono una coppia inedita, l'omaggio al cento anni della radio con Marino Sinibaldi e Sara Sanzi, e forse il più bello di tutti è Siti, Franchini e Giunta tutti insieme in un colpo solo. È vero che gli eventi sono gratuiti?

Sì, sono gratuiti. Si entra liberamente fino all'esaurimento dei posti. Solo in pochi casi è necessario prenotarsi.

Non c'erano mai stati così tanti autori stranieri alla Festa del Racconto. Come li hai scelti?

Direi che il criterio più importante è la qualità letteraria. Eshkol Nevo non potevamo perderlo perché il suo ultimo li-

bro, *Legami*, è una raccolta di racconti di grande vendita ed è pure la prima uscita del nuovo marchio editoriale nella sfera Feltrinelli. Gramma, Jauffret e Volodine sono due funamboli della scrittura e rappresentano pure una porta spalancata sul futuro della narrativa; allo stesso modo A.M. Homes è una delle maggiori scrittrici americane viventi, nota per i suoi racconti spiazzanti, e qui con il suo ultimo romanzo, *Il complotto*, ci aiuterà a capire come funziona l'America, specie quando è sotto elezioni. Voglio pure ricordare Pablo Maurette, uno scrittore argentino di grande estro e intelligenza, che rifletterà con Ena Marchi sul genio

di Simenon, e poi tutti gli scrittori e scrittrici che abbiamo avuto nel prefestival

online, attraverso le dense dirette Facebook sul canale della Festa del Racconto: Martin Pollack e la sua pervasività della memoria; Lawrence Osborne, il grande erede di Fernand; Mariana Enriquez, con le sue atmosfere weird; Guadalupe Nettel, con i suoi personaggi scolpiti; Ben Pastor, con la sua celebrazione letteraria della Storia: tutti loro ci hanno offerto riflessioni molto preziose e sentite.

Non posso non osservare che c'è tanta editoria nel programma.

Intendi dire che si intravede un ragionamento editoriale al di là dei singoli eventi e autori?

Sì. Beh, lo considero un complimento. Credo che abbiamo rappresentato la parte che reputo più coraggiosa e propositiva del sistema editoriale. La difficoltà per me sta nel confronto con i grandi spazi che offre la Festa. Per esempio la nostra arena più capiente è il tendone di piazza Re Astolfo, che ospita quasi mille spettatori. Sono pochissimi gli autori in grado di radunare senza problemi tutta quella gente. È qui che nasce la sfida, armonizzare proposte letterarie con eventi di carattere più popolare. Il programma è una lunga serie di proposte, se vuoi, di coraggiosi inviti allo sconfinamento. Per fortuna ci sono le biblioteche e le librerie che ci danno una grossa mano in quest'opera di avvicinamento.

Non è che con tutta questa letteratura la gente scappa?

Ma no! Dove scappa? Scappa a un altro evento, visto che in alcuni casi ci sono delle contemporaneità. Ce n'è per tutti: abbiamo anche la musica: il reading musicale di Dante, il reading-concerto di Enrico Brizzi con i Perfect Cousins (il ritorno di Jack Frusciante), e la folle accoppiata del polistrumentista one-man-band Johnny Mox con il disegnatore Enrico Pinto, che illustrerà la musica a sua volta influenzata dai disegni in diretta.

Kafka cosa c'entra?

Kafka c'entra sempre. Sono cento anni che è morto e siamo ancora a chiederci cosa ci sta dicendo e cosa ci dirà per i prossimi cento anni. Alla Festa del Racconto Kafka è ovunque: sui social ogni



giorno con i Kafka quotidiani: nelle microletture che faremo nelle librerie e nei due eventi dedicati: Luca Crescenzi e Tommaso Ragno racconteranno il lato meno conosciuto dello scrittore praghese: i diari, le lettere, i frammenti; Mauro Covacich invece farà una lettura teatrale musicata basata sul suo recente libro chiamato emblematicamente Kafka.

Vedo che siete molto attivi sui social, tutta questa effervescenza serve a qualcosa?

Direi di sì, i social ormai hanno la funzione di un bollettino di notizie. Tutto si mischia ed è molto confuso, la fruizione si fa a piccoli morsi perché si salta da un profilo all'altro, sperando di non diventare vittime dell'algoritmo. D'altronde i più giovani si informano così. Non so quanti ragazzi sotto i trent'anni leggeranno quest'intervista. Bilanciare la stampa tradizionale sui social permette un avvicinamento. Bisogna costruire comunità, ci stiamo provando pure sui social. Comunità vuol dire fedeltà, condivisione, attesa, ma questo è un altro discorso ancora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DICEVA DA SINISTRA COSA NON GLI PIACEVA A SINISTRA CON IRONIA, ANCHE FEROCO, E AFFETTO

Quel Berselli del 2005 che sembra scritto dopodomani

di GUIDA SONCINI

Sembra di essere tornati agli anni democristiani, quando la domenica delle elezioni era il giorno glorioso della speranza e il lunedì il giorno doloroso della sorpresa. Solo che questa volta la sorpresa minaccia di durare intere epoche.

Sinistrati è del 2008, quindi queste righe non parlano del governo Meloni, anche se sembra. Io sono andata a rileggerle dopo aver sfogliato l'imbarazzante autobiografia di Ely Schlein, alla prima pagina della quale ella si butta all'indietro «a volo d'angelo sulla neve», lasciando un'impronta che dovrebbe essere metafora e invece.

Edmondo Berselli è morto da quattordici anni, che sono quattordici anni in cui il mondo è apparentemente diventato altro. È morto che Instagram doveva ancora venire inventata, per dire. E quindi una potrebbe dire: come ci manca, chissà cosa direbbe di questo mondo d'oggi in cui i ministri fanno il video per i follower invece di andare alla tv, in cui anche quando li fanno per la tv non li fanno più come se dovessero essere loro ad adeguarsi al mezzo — cos'avrebbe detto del video della Meloni prima delle Europee, quello in cui dava praticamente dei paranoici agli spettatori di La7 — cosa direbbe di questo mondo che non ha fatto in tempo a vedere? Quello che aveva già scritto in *Post-italiani*, direi: «Nel clima del tempo si è già annullata la distanza fra le persone serie, che fanno mestieri duri, impegnativi, rilevanti nella sostanza economica e politica del paese, e il Barnum scintillante che si agita tutt'intorno nei luoghi dell'intrattenimento mondano». Parlava di quella volta, era il 2002, in cui Berlusconi aveva ben pensato di dire in pubblico che si diceva sua moglie se la facesse con Cacciari, ma ora ditemi se non sembra un commento su noi altri, ora, qui. Noi persone serie con uso di Barnum, o viceversa.

Il fatto è che in appena cinque

anni e cinque libri, tra il 2003 di appunto *Post-italiani* e il 2008 di appunto *Sinistrati*, Berselli aveva sistematizzato questo secolo assurdo prima che fosse tale. O meglio: quando lo stava diventando ma bisognava essere molto bravi per accorgersene. Nel 2003 in Italia va in onda la prima *Isola dei famosi*, nel 2006 Facebook passa da gioco per gli universitari americani a illusione di comunicazione orizzontale per tutto il mondo, nel 2008 l'elezione di Barack Obama sancisce che la fotogenia è l'unica cosa che conti.

Si può dire, da sinistra, che la

qualità più importante di Obama era la fotogenia? Forse no, perché c'è una cosa che solo a Berselli era permesso fare senza farsi dare del connivente coi fascisti, che solo a Berselli era permesso fare senza che nessuno mettesse in dubbio da che parte si collocava, che solo a Berselli era permesso fare con uso di preterizione: redarguire la sinistra. Ricopro da *Venerati maestri*, 2006: «[Dario] Fo era un guitto formidabile, un istrione eccezionale. E quando Fo "fa" il suo numero medievale in cui racconta e mima storie di frati e di contadini, storie materiali e carnali, di maiali e truogoli, "el pùrsel in tel smerdassa", c'è davvero da farsela addosso per la sua gligioneria terrigna [...] Solo che ogni tanto Fo si fermava, bloccando tutta la macchina scenica e narrativa, si portava sul proscenio e si metteva a spiegare agli spettatori la rava ideologica e la fava sociale del Medioevo, della religione, del potere, del gregoriano, dei preti, di "ho visto un re", che sarebbe come uno che si ferma a metà barzelletta raggelando tutto il bar, per spiegare il contesto storico e politico, differendo la battuta e quindi la risata a tempi successivi, quando sarà già avvenuta la rivoluzione, e saremo tutti in grado di apprezzare lo spirito popolare e padano, rustico e finanche volgare».

Oggi che se il guitto fa il guitto si ritrova sui social il pubblico di sinistra indignato — e allora perché non parli del genocidio, non parli dei profughi, non parli dei massimi e minimi sistemi che ci opprimono

— oggi che il pubblico di sinistra pretende di venire trattato come Berselli cercava di tutelare il pubblico dall'essere trattato, come un ripetente di seconda media che ha bisogno di sentirsi didascalizzare che i buoni sono buoni e i cattivi sono cattivi, oggi che se qualcuno dice a un erede di Fo — ma pure a un erede di De André — se per favore sul palco fa il suo mestiere invece di farci il predicazzo, beh, allora quel qualcuno è certamente un fascista, oggi mi chiedo se la nostra capacità di usare l'intelletto invece di tifare vent'anni fa fosse diversa, o se ci fosse una deroga speciale solo per Berselli.

Può dire che non ti piace il presepio di sinistra e continuare a scrivere su Repubblica, e continuare a essere socialmente presentabile, e continuare a dire da sinistra cosa non ti piace a sinistra, solo se sei Berselli. Morto lui, è morta l'opportunità non tanto di scrivere di certe cose in certi termini, ma di farlo ottenendo reazioni più strutturate di quelle dei cani di Pavlov. Chissà oggi chi mai potrebbe scri-

vere — in una parentesi, in levare, in souplesse — che Guazzaloca è il primo sindaco di destra a Bologna per questa e quella ragione ma «per la verità è anche questione che al Rossi gli viene un colpo mortale di imbecillità» (in *Quel gran pezzo dell'Emilia*, 2004), e non venire espulso dal territorio bolognese, dalla società civile, dall'altare delle professoresse democratiche.

Poi sì, certo: un classico è un libbroche non ha mai finito le cose da dire. Ma, più praticamente: un classico è un autore che non finisci mai di saccheggia-



re. Lo scopo in continuazione saccheggii di Berselli che il presente non sa d'aver compiuto: cosa sono gli «adulti riluttanti», categoria sotto cui Netflix cataloga certi film per noi altri adolescenti senili, se non gli *Adulti con riserva* di cui scriveva Berselli nel 2007, quando Netflix era appena passata da noleggio di dvd a servizio di streaming solo per gli americani, ma in Italia c'era un tizio che aveva già capito che questo sarebbe stato il secolo in cui s'invecchiava senza mai crescere.

Ogni volta che mi lamento dei figli delle mie amiche che non vanno a catechismo e quindi non sanno niente del tessuto culturale del paese in cui vivono, ogni volta che dico che da quando non crediamo più in niente crediamo nelle peggiori scemenze, da TikTok in giù, ogni volta mi viene il dubbio che ci fosse un Berselli che questa roba qui l'aveva già descritta, e infatti c'era, ventun anni fa: «Rimasti orfani di sogni significativi, delle grandi narrazioni, delle mitologie supreme, si sente il bisogno di berici di conforto, da ricercare soprattutto negli ipermercati del cazzeggio».

Ci sono, tra i viventi, tantissimi intellettuali con la pretesa di occuparsi di cazzeggiare: è diventata la cifra del secolo. Solo che non sono Berselli, e quindi smaniano per ricordarci a ogni rigo che hanno il PhD, hanno paura che non si noti, sono prigionieri delle citazioni da dottorandi e del lessico da chi vuole rendere orgogliosa la mamma che ha speso per farli studiare.

E a me ogni volta viene in mente quel Berselli su Altan, quello che diceva «Com'è noto, soltanto la gente che non sa stare al mondo cita Walter Benjamin e l'angelo della storia che guarda all'indietro un mondo di rovine», quel Berselli del 2005 che, al solito, sembra scritto dopodomani.

Alla **Festa del racconto** di Carpi giovedì 3 ottobre, ore 21.00
Campogalliano, piazza Castello

Un gran pezzo d'uomo Tributo a Edmondo Berselli

con **Giulia Soncini** e **Beppe Cottafavi**. A quasi quindici anni dalla morte di Berselli, **Giulia Soncini** e **Beppe Cottafavi** tracciano il ritratto di uno degli intellettuali più eclettici e acuti degli ultimi anni e lo fanno dalla piazza di Campogalliano, suo paese natale che nel 2016 gli ha intitolato la biblioteca civica, che ospita un migliaio dei libri della sua libreria.

Refrattario al conformismo, Berselli era un maestro di inquadramento e di definizione, gli bastavano tre righe per inchiodare un venerato maestro o una giovane

dirommessici
© #PROCCALIDONE RISCHATA



FOTO ANSA

L'autrice



Giulia Soncini è nata a Bologna, ha vissuto a Roma e a Milano, ha studiato per fare l'attrice pur non avendo né talento né vocazione, ha pubblicato otto libri, non sapeva mai che mestiere attribuirsi nelle note biografiche finché non ha letto Edmondo Berselli spiegare le proprie mansioni con la frase «Io sono uno che scrive». Questi sono i 50. La fine dell'età adulta è il suo ultimo libro per Marsilio

Pienone per lo scrittore Eshkol Nevo

L'autore è stato ospite a Carpi in occasione della **Festa del Racconto**

Eshkol Nevo
è uno scrittore
israeliano
Insegna
alla Scuola
Holden
di Torino

«Lo scrittore è un uomo di parole che in guerra deve ricordare alla gente di essere umani» scriveva la poetessa di famiglia ebrea lituana Lea Goldberg. Parole che per Eshkol Nevo sono come una preghiera e che l'autore ha ricordato a Carpi a un teatro S. Rocco gremito in occasione della Festa del Racconto qualche sera fa. Nevo, ha condiviso alcuni aneddoti riguardo alla stesura delle storie brevi che compongono la sua ultima raccolta, "Legami". La genesi dei suoi racconti svela piccoli accorgimenti così come vere e proprie tec-

niche di scrittura. Una è rielaborare situazioni realmente vissute sostituendo alcuni elementi chiave: «In "Escape room" ho preso spunto da quando le mie tre figlie mi hanno trascinato in uno di quei posti, nonostante io sia claustrofobico. Ho immaginato cosa sarebbe accaduto se al mio posto ci fosse stato un ex prigioniero di guerra uscito da un carcere egiziano». Un altro racconto, "Forty-love", è frutto del rovesciamento: tempo addietro, mentre Nevo e un amico giocavano a tennis, la pallina finì nel bel mezzo di un ma-

«Non posso influenzare le decisioni dei governanti, alle quali mi oppongo, ma posso far sì che l'apatia non prenda il sopravvento»

trimonio, ai piedi di un partecipante; nella storia è la sposa a invadere il campo e a giocare: «Questo è potuto avvenire perché in Israele c'è la moda di fare matrimoni anche nei circoli del tennis. In "Ogni cosa è fragile" sono partito da una camminata che ho fatto per le strade di New York con l'intento di prendere un caffè insieme a



un amico ritrovato dopo tanti anni di parole non dette. Ogni lettore dà al racconto un significato diverso. Per qualcuno è importante l'amore, come per quella ragazza che durante un firmacopie disse a

Eshkol che la sua frase preferita di "Escape room", un racconto incentrato sul trauma, era "libertà non è il contrario

di amore". Il racconto infine può essere uno strumento politico: «Non posso influenzare

le decisioni dei governanti, alle quali mi oppongo, ma posso far sì che l'apatia non prenda il sopravvento. Mi auguro di tornare qui in tempo di pace». ●

Maria Vittoria Scaglioni

L'ESPRESSO MODENA



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Viabilità (traversa San Giorgio, Ztl in centro storico) e nuova Diocesi Modena-Carpi-Nonantola, tra i titoli dei quotidiani carpigiani di oggi

LINK: <https://www.voce.it/it/articolo/1/attualita/viabilita-traversa-san-giorgio-ztl-in-centro-storico-e-nuova-diocesi-modena-carpi-nonantola-tra-...>



Viabilità (traversa San Giorgio, Ztl in centro storico) e nuova Diocesi Modena-Carpi-Nonantola, tra i titoli dei quotidiani carpigiani di oggi C'è Traversa San Giorgio (La Gazzetta di Carpi) e ci sono i temi legati all'allargamento della Ztl in centro storico (Il Resto del Carlino) nel mirino delle pagine locali dei quotidiani di oggi. La Gazzetta riporta le rimostranze dei "negozianti" che hanno le proprie attività sulla strada di grande traffico chiusa per la realizzazione del sottopasso già dallo scorso mese di giugno. Secondo le dichiarazioni raccolte dal giornale, i commercianti della zona lamentano una perdita di fatturato pari a due terzi del totale. "Se il cantiere prosegue così fino alla fine dell'anno - è la dichiarazione raccolta da La Gazzetta - saremo costretti a chiudere. Il Carlino, invece, apre con le "valutazioni in corso" da parte del nuovo assessore

Paola Poletti sulla possibilità di limitare l'allargamento della Ztl in centro solo ad alcune strade. Forza Italia commenta favorevolmente l'avvenuto coinvolgimento dei commercianti del centro in questa operazione su cui si sta rimeditando. Del futuro ormai segnato della Diocesi di Carpi, Gazzetta e Carlino parlano fuori dalle pagine carpigiane con i rispettivi reportage modenesi sull'apertura dell'anno liturgico che quest'anno è stato celebrato a Modena. L'arcivescovo Castellucci ha ufficializzato la riunificazione della Diocesi carpigiana con l'Arcidiocesi di Modena-Nonantola (si chiamerà Diocesi di Modena-Carpi-Nonantola la futura struttura ecclesiastica). "Almeno un anno di lavoro per unificare le due Diocesi", titola il Carlino Modena; ", "Sarà un arricchimento reciproco", dice la Gazzetta riferendo le parole del presule. Ritornando alle pagine

carpigiane, la Gazzetta riferisce della larga partecipazione di pubblico all'iniziativa culturale con lo scrittore israeliano Eshkol Nevo (**Festa del Racconto**) e dedica l'intera sua seconda pagina all'Emilia Food Fest che chiuderà i battenti oggi, anch'essa benedetta da una folta presenza di visitatori. Il Carlino riporta le soddisfatte dichiarazioni dell'esponente della Lega, Giulio Bonzanini che, assieme al Pd Mauro D'Orazi è stato riconfermato alla commissione toponomastica del Comune con la mission di dare nuovi nomi alle nuove vie e, nel caso, di affiancare ad altre indicazioni stradali le antiche denominazioni storiche.

Helena Janeczek

Storia d'Italia e vite vissute in un racconto a più voci

• Il libro corale ripercorre il Novecento. Il 2 ottobre l'autrice incontra i lettori a Soliera (Modena)

GILBERTO SCUDERI

Èra il giorno di Santo Stefano e «le sorelle si abbracciarono davanti alla porta della casa rurale, nell'aria di montagna. C'era fretta, il primo treno da non perdere e tanto da sistemare, laggiù, dove Erminia e Abigaille sarebbero andate ad abitare insieme, dopo anni», a Milano, per fare le maestre. La grande città è in fermento, l'Expo 1906 è vicino. L'Ottocento è alle spalle, irrisolto, con l'orribile '98 delle cannonate contro chi protestava per il pane troppo caro e le condizioni di lavoro da bestie, e il Novecento tragico si apre ai destini umani.

Trascorrono alcuni anni e scoppia la Grande Guerra. L'Italia subisce la disfatta di Caporetto, nell'autunno 1917. La sorella più giovane - Abigaille (Ille), impegnata politicamente nella difesa dei diritti dei lavoratori e delle donne, socialista - nel gennaio 1918 viene arrestata per disfattismo e sovversivismo e finisce in carcere a San Vittore insieme al segretario del Partito socialista, al direttore del quotidiano "Avanti!" e ad altri compagni massimalisti.

Questa delle sorelle Zanetta è una delle storie vissute nel romanzo di Helena Janeczek "Il tempo degli

imprevisti", un racconto corale che ripercorre il Novecento.

Il dottor K.

Ecco che nella primavera del 1920, al Grand Hotel Emma e poi alla pensione Ottoburg, nella Merano passata al Regno d'Italia col trattato di pace con l'Au-

stria, il dottor K. (lo scrittore Franz Kafka sta curando la tubercolosi che lo porterà alla morte quattro anni dopo) crede di essere al centro di un intrigo di spie, ma in realtà a turbarlo sono le struggenti lettere con la sua traduttrice, Milena (Jesenská), scrittrice cieca, incontrata una sola volta a Praga.

A Venezia

In una splendida Venezia autunnale, ecco che nella figlia del grande poeta americano Ezra Pound un ragazzino mendicante riconosce la bambina con cui ha trascorso l'infanzia in una malga del Tirolo. «Conosco la tua camera, ti vedo la mattina quando apri la finestra e la richiudi la sera. Stai lì, guardi fuori e non cerchi

più la terraferma, non ti impressiona più che oltre alla Punta della Dogana c'è solo acqua e barche di ogni misura e ancora acqua»: la grazia della scrittura di Helena Janeczek. Poi la Storia va avanti. Il tempo degli imprevisti è forse quello prima del disastro.

L'incontro con i lettori

Janeczek, nata a Monaco di Baviera in una famiglia ebreo-polacca, vive in Italia da oltre trent'anni. Mercoledì 2 ottobre alle 21 al

Centro polifunzionale Habitat, a Soliera (Modena), la scrittrice dialogherà con Caterina Bonvicini in un incontro intitolato "Cosa rimane del Novecento?" all'interno della Festa del Racconto, dal 2 al 6 ottobre.



Helena Janeczek
"Il tempo degli imprevisti"
Guanda, 300 pag., 19 euro





La scrittrice Helena Janoczek, nata a Monaco di Baviera, vive in Italia FOTO ADOLFO FREDIANI

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

EVENTI - La Festa del Racconto apre anche ad altre forme: dal 2 al 6 ottobre anche podcasting, graphic novel, reportage

“Per diffondere il seme del raccontare”

La Biblioteca Arturo Loria ha tenuto a battesimo la 19esima edizione della **Festa del Racconto**, in programma dal 2 al 6 ottobre a Carpi, Campogalliano, Novi e Soliera. Un'edizione che porterà in scena in varie location più o meno segrete dei quattro comuni oltre 50 incontri – tutti gratuiti, e a ingresso libero salvo diversa indicazione sul programma – a firma di un'ottantina di autori, fra cui Franco Berrino, Daria Bignardi, Enrico Brizzi, Mario Calabresi, Mauro Covacich, Giulia Caminito, Antonio Franchini, A.M. Homes, Helena Janeczek, Régis Jauffret, Michele Masneri, Pablo Maurette, Antonio Moresco, Stefano Nazzi, Veronica Raimo, Luca Ravenna, Walter Siti, Guia Soncini, Giorgio Terruzzi, Pablo Trincia, Carlotta Vagnoli, Chiara Valerio, Antoine Volodine.

Direttore scientifico di questa 19esima edizione è **Leonardo G. Luccone**: nato nel 1973 a Roma, dove vive, è scrittore, talent scout, editor, ha tradotto e curato volumi di scrittori angloamericani come John Cheever e F. Scott Fitzgerald, diretto la narrativa delle edizioni Nutrimenti e la casa editrice 66thand2nd, fondato lo studio editoriale e agenzia letteraria Oblique. Scrive su la Repubblica e Rivista Studio, è autore di romanzi e saggi.

«In una famosa lettera Flaubert disse che la sua ossessione era la ricerca delle parole giuste. Alla **Festa del Racconto** cerchiamo di raccontare la realtà, e quello che sta dietro, con le parole più appropriate, nelle forme più diverse, con le voci più originali e riconoscibili. Le nostre parole chiave sono dialogo, confronto, condivisione: scrittrici e scrittori e pubblico su un unico grande palco – dice Luccone –, Grazie per avermi accolto in questo territorio, a Carpi ero stato per una presentazione di un mio libro e in libreria avevo notato un'energia strana, con un book lab e in quell'occasione mi hanno parlato della **Festa del Racconto** di cui non sono mai stato spettatore fino al 2023, una bella edizione, ben organizzata e ben

diretta. La cosa che mi ha colpito è la gioia delle persone nell'andare agli eventi, fare la fila, scoprire anche autori che non conoscevano. Non è scontato – prosegue Luccone –, Il dovere di un festival è aprire i luoghi, la consuetudine è il maggiore difetto dell'organizzazione culturale. Le persone che ho conosciuto e con cui lavoro in questa edizione mi hanno aiutato ad andare oltre, mappando il territorio e la stratificazione del pubblico nel territorio. La Festa nasceva come concorso letterario intitolato a Loria: la prima idea è stata perché non fare un festival in cui l'interazione con le persone fosse un cardine? Abbiamo organizzato cinque concorsi letterari per tutti, uno per le scuole (Narroficina) sulle forme del racconto, del reportage e della graphic novel. Ci sarà un laboratorio di podcasting, con autori come **Stefano Fresi** che hanno scelto il podcast come forma espressiva alternativa. L'idea è che il classico possa essere riaccontato: nessun evento è una presentazione verticale di un libro. Sui social abbiamo usato anche la forma orale: il racconto è solo scritto? Abbiamo lo stand up comedian **Luca**

Ravenna che dialogherà con un autore e la conversazione diventerà un podcast. Gli autori stranieri erano in forma residuale, io non sono esterofilo ma abbiamo scelto autori stranieri che avessero un rapporto stretto con la forma racconto. Vogliamo che la **Festa del Racconto** si meriti il nome che ha: abbiamo autori di racconti fuoriclasse. Il mio desiderio è che fra qualche anno si dica: c'è Mantova, Pordenone Legge ma il terzo festival dell'autunno si chiama **Festa del Racconto** e li fanno le cose veramente per bene. L'obiettivo è diffondere il seme del raccontare».

A fianco del direttore scientifico, le autorità locali organizzatrici della Festa: «La **Festa del Racconto** esalta l'unione dei Comuni in un lavoro sinergico e di valorizzazione di un territorio esteso – dice il sindaco di Carpi **Riccardo Righi** –, Nelle ultime edizioni sono state raggiunte



le 15mila presenze, che contiamo di raggiungere anche quest'anno grazie anche ad un fattore meteo che sembra favorevole. La Festa è una bella occasione per riscoprire le nostre città, i loro luoghi anche da chi le abita: a Carpi ad esempio saranno

protagonisti anche la nuova sede universitaria, il museo al Deportato, il pronao del Teatro».

«Un aspetto che la nostra Festa vuole mantenere è l'essere popolare e rivolgersi a tutti. Soprattutto in questa edizione il genere racconto sarà declinato a 360 gradi – spiega **Daniela Tebasti**, presidente di turno dell'Unione Terre d'Argine e sindaco di Campogalliano –. Noi quattro sindaci abbiamo deciso di collaborare anche su materie non delegate all'Unione come la Cultura e in questo la **Festa del Racconto** è un esempio di come facciamo squadra per valorizzare il

territorio perché la cultura ci rende comunità, facendoci crescere individualmente».

Tra i soggetti finanziatori della Festa c'è la Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi: «Per la Fondazione questa iniziativa ha una valenza ancora più importante perché raccoglie le quattro amministrazioni del territorio mettendo a fattore comune la cultura e l'educazione dei ragazzi: per la Fondazione è l'habitat naturale – dice il presidente **Mario Arturo Ascari** –. È fondamentale anche l'attenzione ai giovani soprattutto per le nuove tecnologie come l'intelligen-

za artificiale, che rappresenta una grande opportunità ma può anche diventare una minaccia alla creatività. I ragazzi rischiano di considerare la creatività non più necessaria, per questo i laboratori sono uno stimolo importante e appagante per essere creativi».

Incontri, installazioni, letture, laboratori, spettacoli e per finire una caccia al tesoro sono le attività dedicate a bambini e ragazzi e che il 27 settembre avrà ospite in anteprima per le scuole la scrittrice e traduttrice **Chiara Carminati**.

ENRICO RONCHETTI



Da sinistra, Giuseppe Schena, Daniela Tebasti, Mario Arturo Ascari, Eshkol Nevo, Riccardo Righi, il direttore Leonardo Luccone e Caterina Bagni

I migliori autori di racconti brevi, da leggere e riscoprire

LINK: <https://www.sololibri.net/I-migliori-autori-di-racconti.html>

I migliori autori di racconti brevi, da leggere e riscoprire Nello scorso fine settimana, le pagine letterarie dei nostri quotidiani e inserti si sono dati appuntamento intorno a un tema: quello del racconto breve. Ecco un elenco di scrittori e opere da riscoprire. Elisabetta Bolondi Pubblicato il 23-09-2024 Nello scorso fine settimana, le pagine letterarie dei nostri quotidiani e inserti si sono dati appuntamento intorno a un tema: quello del racconto breve. Tanto 'Tuttolibri' de La stampa quanto Venerdì di Repubblica hanno dato grande spazio a questo genere narrativo. Su Tuttolibri, 'Storie brevi' di Luca Ricci si sofferma in particolare su tre nuove uscite, tutti libri tradotti dall'inglese: Corpi idrici dell'australiano Gerald Murnane (La Nave di Teseo), i cui racconti sono tradotti in Italiano per la prima volta. Il Creatore delle Ombre di Bram Stoker, l'autore di Dracula (Feltrinelli), Magia bianca di Lucy Maud Montgomery (Mattioli 1885) che contiene sette racconti inediti. I migliori #libri di #racconti degli anni Duemila secondo

noi #Tuttolibri? @LaStampa? pic.twitter.com/dDGIXcWD mi - sforzalast (@sforzalast) September 22, 2024 Sul Venerdì invece Paolo Di Paolo afferma nel suo pezzo dal titolo 'Il racconto è un grande mondo in miniatura' che un festival in provincia di Modena, a Carpi (La festa del racconto) cerca di smentire che il racconto breve sia un'arte minore, secondo un luogo comune difficile da debellare. Di Paolo cita quattro grandi nomi di autori di racconti: il precursore Boccaccio, autore del Decameron; James Joyce, che pubblicò Dubliners, 15 racconti il cui ultimo, Dead, è valutato il più bel racconto del '900; Ernest Hemingway, i cui 49 racconti restano un caposaldo della short story in lingua inglese; Niccolò Ammaniti, autore de Il momento è delicato. Paolo Di Paolo cita anche altri autori ricordati per i loro racconti (? e chov, Maupassant, Katherine Mansfield, Alice Munro), oltre agli autori napoletani Anna Maria Ortese (Il mare non bagna Napoli), Domenico Rea (Spaccanapoli) e Valeria Parrella (Mosca più balena)

A questi nomi celebri, per lo più stranieri, mi viene voglia di aggiungere autori italiani di racconti, ultimamente poco citati e che vorrei ricordare ai lettori più giovani: Dino Buzzati, Sessanta racconti, raccolta davvero esemplare. Natalia Ginzburg, Le piccole virtù. Alberto Moravia, Racconti romani e Nuovi racconti romani, due volumi imperdibili. Italo Calvino, I racconti, pubblicati nel 1958; tra essi vorrei segnalare 'L'avventura di un lettore', nelle cui righe finali cito: 'Amedeo, pur sempre nel trasporto dei suoi abbracci, cerco di avere una mano libera per mettere il segnalibro alla pagina giusta: non c'è nulla di più noioso, volendosi rimettere a leggere in fretta, di dover star lì a sfogliare senza ritrovare il filo.' L'ironia di Calvino che al flirt sulla spiaggia del suo personaggio fa anteporre la passione per la lettura interrotta... © Riproduzione riservata SoloLibri.net

Slam poetry: tra poesia e spettacolo per dare voce a se stessi

LINK: <https://www.voce.it/articolo/2/cultura/slam-poetry-tra-poesia-e-spettacolo-per-dare-voce-a-se-stessi>



Slam poetry: tra poesia e spettacolo per dare voce a se stessi La slam poetry, la poesia performativa che vede dei poeti dare voce e corpo ai loro testi, si è fatta spazio anche alla **Festa del Racconto**, nell'evento organizzato dal Collettivo UniPoSka (Unione Poeti Scatenati). A raccontarci il fascino di questa forma d'arte è Chiara Zanolì, membro carpigiano del collettivo: «Siamo abituati ad associare la poesia ad un'atmosfera aulica e seria, ma il poetry slam è pensato come un format accessibile a tutti in cui tutti possono partecipare, sia come poeti che come pubblico: servono solo i poeti, le dita per votare e i presentatori. Poi si può arricchire, si può stare su un palco e posizionare i faretto giusti, ma nasce come evento semplice e spontaneo». Ma facciamo un passo indietro. Il poetry slam, cioè la competizione che vede poeti diversi gareggiare attraverso il voto del pubblico, nasce negli anni

'80 in America, e si diffonde in Europa e in Italia dagli inizi degli anni 2000, dove oggi viene coordinato dalla Lips (Lega italiana poetry slam). Le regole della gara sono piuttosto semplici: ogni poeta ha fino a tre minuti di tempo per esporre il proprio pezzo (si può infatti portare s o l a m e n t e un composimento scritto di proprio pugno) come preferisce, recitando, cantando, leggendo, senza però poter utilizzare oggetti di scena o musiche. La loro performance viene valutata da cinque giurati scelti a caso dal pubblico, e, dopo che i partecipanti avranno presentato due testi diversi in due manches, si può passare alla finale che vedrà lo sfidarsi diretto dei due o tre finalisti che hanno ottenuto il punteggio più alto. Chi vince le fasi locali può passare a quelle regionali, poi nazionali e internazionali. segue «Certo, il voto all'interno di una forma di espressione così soggettiva come la

poesia è stata una scelta criticata da alcuni - osserva Chiara, - ma qua entra in gioco l'aspetto spettacolare della slam poetry: è importante che il pubblico interagisca e partecipi. Tra i poeti che partecipano ad un poetry slam c'è il tacito accordo che le valutazioni contano fino ad un certo punto, la cosa importante è che si crei un'interazione, un dialogo, e se vuoi anche dibattito, con e tra il pubblico». Chiara Zanolì ha raccolto un po' di esperienza nel settore: per lei, poetessa "da carta", ma appassionata di teatro, la scoperta della slam poetry ha rappresentato un'occasione decisamente affascinante ed è circa un anno e mezzo che partecipa a poetry slam in giro per l'Italia, arrivando anche a qualificarsi alle semifinali nazionali. Dopo aver organizzato un poetry slam a Carpi a giugno 2023, è stata contattata da alcuni ragazzi di Bologna, con cui poi ha dato vita al Collettivo UniPoSka e con cui continua

a gestire gare sia a Bologna che a Carpi (la più recente lo scorso 7 settembre presso la sede dell'Associazione Ekidna). Chiara Acri, altro membro del collettivo, presenterà con lei la serata del 4 ottobre. Chiara Zanolì continua: «L'obiettivo dell'evento all'interno della **Festa del Racconto** è coinvolgere nuove persone nell'ambiente, infatti abbiamo deciso di selezionare tre poeti che non avessero mai fatto slam. Insieme a loro gareggeranno poi tre poeti "esperti", tutti finalisti alle nazionali. Inoltre, la serata inizierà con il tradizionale "sacrifice", ovvero la performance di un pezzo fuori gara che verrà però votato comunque per far capire al pubblico come funziona e al nostro evento questo ruolo verrà coperto da Andrea Mitri, arrivato terzo alle gare nazionali di quest'anno». Al poetry slam a Carpi le tematiche da affrontare nei testi sono libere, e si assisterà ad un vero e proprio spettacolo nella forma della poesia. La slam poetry dunque, questa poetica via di mezzo tra il monologo teatrale e la stand up comedy, basata sul ritmo e sulla musicalità, rappresenta una nuova forma di espressione che colpisce immediatamente, senza la mediazione di musiche o scenografie o

distrazioni, e arriva dritta a chi ascolta. In foto: Chiara Zanolì in un'esibizione; il pubblico durante il momento delle votazioni. Susanna Catellani

Il ritorno del vecchio Alex, trant'anni dopo Jack Frusciante

LINK: <https://www.editorialedomani.it/idee/cultura/il-ritorno-del-vecchio-alex-trantanni-dopo-jack-frusciante-finzioni-domani-eocddfoy>

Il ritorno del vecchio Alex, trant'anni dopo Jack Frusciante Enrico Brizzi 25 settembre 2024 o 15:18 A trent'anni dalla pubblicazione di Jack Frusciante è uscito dal gruppo, uno dei più grandi bestseller della letteratura italiana, Enrico Brizzi ci regala un nuovo viaggio nel mondo di Alex e Aidi, i protagonisti che hanno emozionato tre generazioni di lettori. Cos'è successo dopo la loro separazione? La risposta è questo sorprendente romanzo a due voci, tenero e feroce come la stagione elettrica dei diciott'anni, con tutti i dolori, le domande e le sorprese che porta con sé. Questo articolo è tratto dal nostro mensile Finzioni, disponibile sulla app di Domani e in edicola Bologna, tardo giugno dell'anno domini uno nove nove due: il vecchio Alex è l'ombra di se stesso. A ridurlo in ruina, la partenza per l'America di una ragazza diversa da tutte le altre: la soave Adelaide è ormai approdata in una remota contea della Pennsylvania, e resterà laggiù per l'intero anno scolastico. Come sopravvivere alla sua mancanza per dodici lune?

Per fortuna ci sono gli amici. È l'anno dell'Europa unita e dei confini che cadono, l'estate perfetta per raggranellare denari e partire in interrail, incontro alla libertà. Frattanto, dall'altra parte dell'oceano, Aidi prende le misure al Nuovo Mondo e fronteggia un'inattesa solitudine. L'estate trascolora in autunno, arrivano il Natale e un anno nuovo dallo sghembo finale dispari. Nessuno dei due sa dimenticare l'altro, ma la nostalgia rischia di mandarli a fondo entrambi. La distanza è una condanna senza appello? Si può crescere restando fedeli a se stessi? Cosa si può raccontare e cosa invece va taciuto? Sono domande che tanto lui quanto lei si pongono, consegnando la propria voce all'archivio magnetico, alle pagine del diario e a lettere struggenti che impiegano tre settimane per arrivare a destinazione. Un giorno, forse, non serviranno più le parole; basterà tornare a guardarsi negli occhi e all'istante sarà tutto chiaro. «Ascoltate, gente, lasciatevi invadere dalla musica, che la nostra canzone suona ancora per noi e per tutti. Nel tardo giugno dell'anno

domini uno nove nove due - da qui si riparte - il vecchio Alex giaceva in rovina, ridotto all'ombra tardo-adolescente di se stesso. Non filava più come il vento, puvratt, e nemmeno osava azioni timide alla moviola; sospirava spenta e nascosta al mondo, ecco cosa, nella penombra della sua cameretta a casa D., in fondo alla Saragozza avenue di Bologna. Ristava in branda, siccome immobile, da mane a sera a mane, che dalla sua esistenza di pedalatore roccioso e aspirante rude boy erano spariti crudelmente trama, colore e sostanza. Prestate fede al sottoscritto, che sa di cosa parla: nella primavera dei suoi diciassette anni il nostro roccioso aveva varcato una prima sghemba linea d'ombra. L'aveva varcata, quant'è vero Ahura Mazda, e ora si trovava un attimino raso al suolo. Arduo da immaginare, per chi lo conobbe propenso alla vita e aspirante bassista, ma da queste parti si serbano si dimostrano inconfutabili, archiviate all'epoca su floppy disk, audionastro e videocassetta. Ancora miscredente? E allora, in nome della nostra amicizia

inossidabile, andiamo a inserire il vhs! Si azioni il tasto play, se il cuor non vi manca, et voilà: è proprio lui, lo vedete coi vostri fanali, supino ed esangue come il giovane Ortis nei giorni di presama la, le orecchie guarnite dalle cuffie arancioni e spugnose del walkman. CulturaLa notte che incontrai Italo Calvino in camera di rianimazione Cosa si mormora, laggiù? Sarebbe una cosa? Ma per cortesia! Non riconoscete il profilo pugilistico del naso, l'ombra delle basette, quel modo tutto suo di abbracciare il cuscino, come fosse l'ultimo rottame al quale aggrapparsi dopo il naufragio? È proprio il vecchio Alex, solo svigorito e fane, tipo faraone giovane rinchiuso nel sarcofago a diciassette anni e mezzo. Il fatto è che, nell'ambito delle letture sue disordinate, il nostro matto si era imbattuto in una teoria discutibile: a un essere umano sarebbe consentito essere felice appena dodici settimane in tutta la vita. Non c'è fondamento scientifico, dite? Alziamo le mani. Siete voi quelli che hanno studiato. Resta il fatto che il giovin signore Alex D. si era bevuto la fola d'un sorso, tipo kinotto nel solleone; di quell'aforisma guasto si sentiva anzi il protagonista, la prova vivente, il

testimonial definitivo. Era arcisicuro di averle ormai alle spalle tutte e dodici, le sue settimane di gioia, tipo veicoli in fiamme lungo l'autostrada per l'inferno. Così siamo messi nel presente stato di questo sogno. I ragazzi non piangono, in teoria, ma quando la memoria è già dolore all'umor non si comanda. Di conseguenza anche la produzione di liriche giovanili del nostro, ispirate agli haiku made in Japan, oscilla selvaggiamente fra il grave e il greve: Sto male kazzo - sto di merda fanculo - sprofondo nel loop. Mi dovrei vergognare lo so a menadito, signore e signori, in fondo non mi manca niente mica come i desperados giù in Etiopia o nelle favelas di Rio, ma è andata così e in nessun altro modo porca balorda ergo da queste parti butta di male in mangiare bere rinfrescare le idee sotto la doccia mi frega un beato, figurarsi eiettarmi dalla tana per fare ballotta con la masnada dei sodali, il batterista autodidatta Depression Tony & Helios Nardini col caschetto sixties biondo cenere & quel kranio al fosforo del vecchio Hoge, pronunzia Oghe, i soci miei nell'avventura musicale delle Anatre di Central Park, una band ancora sommersa nell'underground felsineo di cui sentirete parlare molto

presto forse. Cultura'16 ottobre', l'ultima festa di compleanno di nonna Gianna - Il racconto Amici miei preziosi, quei tre, sempre sia lodato l'Ottimo Massimo per i tesori che ci riserva, pero cazzodibuddha essi non capiscono, nessuno p u ò c a p i r e com'è naufragare a 'sta maniera, nausea gambe vuote un ronzo perenne nel backstage delle tempie e l'anima carica di ragnatele, roba da vergognarsi a confidarla al fido magnetofono, figurarsi a sono stanco di confondere la notte col giorno, il passato col presente, le cuffie del walkman ormai fuse ai padiglioni, e soffocare pian piano mentre fuori, ziofester, sarebbe ormai estate. Quali eventi condussero il vecchio Alex al devastato, i più svegli della cucciolata lo avranno già intuito. Se brancolate, dopo i due punti arriva un indizio: c'entrava una ragazza, okkei, diversa da tutte le altre. Ogni piccola cosa che lei faceva era magica, capirete, ogni piccola cosa bastava a farlo sentire vivace ed elettrico, come se la primavera fosse all'improvviso arrangiata per piano forte, sintetizzatore e steel drums caraibici. Ma adesso lei era partita per un mondo lontanissimo. Per amor di precisione, da una settimana piena ella si

trovava ospite in una certa contea della Pennsylvania, barbaramente ignorata dall'atlante del nostro (così che, anche volendo, lui non sapeva quale punto esatto della mappa andava sfiorato di polpastrelli per indirizzarle - perdona telo - una tardiva carezza). Proprio così, fratellini e sorelline. La soave Adelaide detta Aidi si sarebbe trattenuta in America un intero anno scolastico. Il suo ritorno era dunque lontano dodici lune abbondanti, e il nostro non concepiva come traghettarsi vivente sino a quel giorno. CulturaLa fantarca: anticipazione del romanzo di uno dei nostri più grandi scrittori del Novecento il giovanotto con la spina nel fianco ormai l'ha capito, la confusione negli occhi di lei dice tutto. ha perso il controllo, si aggrappa al primo che passa, ha perso il controllo, e sarò io questa sera la cena del ragno. Un dardo aria-terra scoccato dall'arciere nudista dell'Olimpo l'aveva colto in pieno petto, essenzialmente, e ora il loro rantolava col fiato corto. Rinsecchiva in diretta sordo ai solleciti dei parens, agli inviti tredicenni del Frere de lait per una sessione di rigori giù in cortile, persino agli incitamenti buoni e giusti della masnada amica. Voleva soltanto soffrire in pace, poareto, fossilizzarsi

nel suo personale crepuscolo sotto le sacre icone: i fotoritratti levigatissimi di John, Ringo e gli altri tratti dal White album, il ritaglio sfocato e xerox dei Pistols, il santino motivazionale a pugno chiuso di Malcolm X. forse morire è così. Si prosciugano le energie una molecola alla volta fino a quando in corpo non resta che dolore, e allora pietoso il cuore va in stop detonate cortesemente i Pogues al mio funerale. non Sunny side of the street, però, che mi fa pensare subito a lei, e finisce che mi metto a frignare anche vestito elegante dentro la bara. meglio qualcosa di andante tipo Fiesta che almeno esco di scena con un certo stile, la ghenga degli amigos a bere il rum via imbuto e certe sbarbe ingaggiate per cantare le mie laudi che scricciano affrante uhi uhi egli era il migliore di tutti povere noi come faremo d'ora innanzi, ed eventualmente mi lanciano giù nella fossa gladioli e reggiseni e mutande roberta sèèè, col kazzo. va a finire che si presentano quattro gatti come al funeral party di Martino, il prete sbaglia il mio nome e rimedio l'ennesima figura di merda comunque no, mica si muore. si ammattisce soltanto. Qui va a finire che vedo gli insetti camminarmi sulle braccia, come Edgar

Allan in delirium tremens, e senza aver bevuto neanche una peroni da 25 Come ci si distrae rinchiusi in un sarcofago? Cultura1984, se il nostro presente è distopico Fabrizio SinisiDrammaturgo Cheope, Chefren e quell'altro non avevano fornito informazioni utili, così il vecchio Alex si era organizzato da sé. Gli era parso adeguato allestire nel cinema interiore una rassegna di cortometraggi, documentari struggenti del passato recentissimo; i protagonisti erano sempre gli stessi, e lui vi assisteva nel buio, ipersensibile e sordo alla lusinga delle vacanze al sole. Assisteva c o v e n t r i z z a t o e singhiozzante alla fantasia del double-decker bus che a momenti si schianta su di noi; tremava nel rivedere i due giovani pirati procedere per mano lungo il lato illuminato della strada, e bastava l'accenno subliminale a un ritornello di Battisti per spedirlo alla deriva nello Stige della paranoia. Non giudicateloo, se potete: con i ricordi beati e ancora freschi che gli toccava patire, al nostro veniva solo da starsene lì, rifugiato nel suo personale mausoleo, a sentirsi atrocemente solo e abbracciarsi le ginocchia e Quando non pensava ad Aidi, gli tornavano in mente certi tagli di luce sul volto

epico del vecchio Martino. Allora ripensava alla lettera che il suo amico più inatteso e leale gli aveva lasciato in eredità, al posto freddo e buio dove vagano le ombre degli eroi giovani dimenticati da quasi tutti. Un pomeriggio di quelli andò in scena un fuori programma elettrico che le vati: folgori ramificate alla Love over gold, botti stile Baghdad e strade invase da fiumi senza nome. Ancora Thor martellava a tutta, facendo vibrare i doppi vetri della porta-finestra, quando il walkman andò in surriscaldamento fatale. CulturaLe sirene sono ancora simbolo della pericolosità ammaliante del sapere Non gli restò che armeggiare con le duracell del philips a doppia cassetta, parente nano d'un ghetto blaster, che impiegava per registrare certe dirette radio. E vai di Seventeen seconds su nastro tdk da 46 minuti. Lo capiva anche lui, quando gli si emulsionava il sale in zucca, che la playlist andava sanificata, le strazianti nenie dark sostituite al più presto da un carosello più tellurico e vitale. Il guaio era che quelle atmosfere nebbiose gli cadevano addosso alla perfezione, gli esaltavano la silhouette tipo garza egizia imbevuta di unguenti per mummie, e proprio non riusciva a. Così il tempo scorreva ovvio, meschino, e

il poraccio neppure si avvedeva che là fuori era spuntato un arcobaleno da urlo. A un certo punto erano le quindici, niente di più facile, poi colavano le sedici, incombevano inutili le diciassette, e lui aveva becchettato appena le polpette ormai gelide fornite per pranzo dalla Mutter. Messer frate sole ce la metteva tutta; insisteva fino a tardi, alto e volenteroso nella parabola, sulle tegole di Bologna, ma per lui era subito sera. Si sentiva condannato a vagare senza fine nell'oscurità, definitivamente infelice, lost in a forest all alone. Uh. NOTTE 2-3 LUGLIO Tutto vorrei raccontarti, Alex, sotto questa prima falce di luna estiva. Dei dodici gradini che salgo per raggiungere la mia camera, della nebbia che avvolge le foreste di pini all'orizzonte e di come, la sera, mi addormento avvolta nella tua coperta arancione. Mi dispiace, ma ancora non ce la faccio. Appena prendo in mano la penna finisco per dirti che farei male a entrambi, come non fosse bastato quel che ti ho già fatto soffrire. Sono stata un'egoista, a lasciarti venire tanto vicino. Un'illusione a raccontarmi che la nostra storia assurda potesse andare diversamente da com'è andata. Era ovvio che ci saremmo fatti un male da

morire. Cultura'Donne di Tipo 1': il parquet prendeva fuoco sotto i piedi di Giovanna 3 LUGLIO, VENERDÌ SERA Lo chiamano "Nuovo Mondo" perché qui è tutto diverso, più semplice e grande e pazzo, ma anche da queste parti ogni cosa è illuminata dalla benedizione che riguarda ogni angolo del creato. Avrei tutto da scoprire, invece esco poco, passo il tempo a disegnare sul blocco che mi sono portata da casa, e continuo a cercare quello che me la ricorda. È abbastanza orribile, pensando a tutti i sacrifici che i miei hanno fatto per permettermi di essere qui. Mi sento vigliacca come da piccola, ad Aci Castello, quando entravo in mare con mio padre e non osavo staccarmi da lui anche se ormai sapevo nuotare. Lui e mamma stavano ancora insieme, e non potevo immaginare che mi sarei trovata a crescere in una famiglia di sole donne con lei e mia sorella. Men che meno avrei indovinato che mamma, un giorno, avrebbe avuto un bambino con un altro uomo. Se c'è qualcosa che ho imparato da tutti loro è che le cose cambiano senza sosta. Per questo rifugiarsi nell'idea di un passato perfetto rende infelici. Devo lasciarlo alle spalle, dimenticarlo per un po', tutto intero: i bagni con

papà, la sicurezza che ho sempre invidiato a Chiara, l'arrivo di Federico e la dolcezza che ho provato nel vedere poppare lo stesso latte ch'era toccato a non dovuto. E poi le chiacchiere a notte fonda con la Era e la Vale, le risate in gita a Praga, la sensazione di camminare per la prima volta sul lato illuminato della strada insieme a un ragazzo dagli occhi sinceri. Nessuno di loro è qui con me nella Valle. Nessuno, con quel che costano gli aerei, verrà a trovarmi. Che mi piaccia o no, per la prima volta sono sola da far paura». **Cultura**L'estate dell'Età fragile, le uscite della nuova stagione letteraria **Beppe Cottafavie**editor da Due, HarperCollins, 2024, in libreria dal 17 settembre **Alla Festa del Racconto** di Carpi trent'anni dopo, Brizzi torna a raccontare la storia del vecchio Alex, Aidi e Martino con la fida band The Perfect Cousins (Yu Guerra, Tony Farinelli, JJ Stigliano). domenica 6 ottobre, ore 21.30 Carpi, Teatro comunale All'uscita di Jack Frusciante è uscito dal gruppo nel 1994, il giovane Brizzi presentò il romanzo sotto forma di spettacolo musicale. «Preferisco raccontare le mie storie ad alta voce, in piedi e a tempo di rock come un moderno cantastorie, piuttosto che

seduto» dichiarò. «Mi sembra di onorare meglio la forza delle parole.» Trent'anni dopo, Brizzi torna a raccontare la storia del vecchio Alex, Aidi e Martino con la fida band The Perfect Cousins (Yu Guerra, Tony Farinelli, JJ Stigliano). Ingresso gratuito senza prenotazione fino a esaurimento posti. © Riproduzione riservata



IL CARTELLONE

Milano

DAL 26 AL 29 SETTEMBRE, in occasione del *Milano off Fringe Festival*, va in scena lo spettacolo *Creaturama...* della compagnia TeatRing, collettivo milanese noto al pubblico per progetti che coniugano teatro e attualità sociale. Il Festival replica a Catania dal 17 al 20 ottobre.

Modena

DAL 2 AL 6 OTTOBRE *Festa del Racconto* tra Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera. Intervengono oltre 80 autori tra cui Eshkol Nevo, Franco Berrino, Daria Bignardi (nella foto), Enrico Brizzi, Mauro Covacich, Giulia Caminito, Helena Janeczek, Antonio Moresco, Stefano Nazzi, Veronica Raimo, Luca Ravenna, Walter Siti, Chiara Valerio.



Corticelle di Dello

DAL 28 SETTEMBRE AL 26 OTTOBRE ogni sabato si svolge *La pieve in musica*, cinque concerti tra cui il 5 ottobre *Il mare che canta*, Ensemble Terra Mater, con lo scopo di raccogliere fondi per il restauro della Pieve della Formigola.

Parma

DAL 28 SETTEMBRE AL 25 NOVEMBRE *Parma Jazz Frontiere Festival*, aperto dall'esibizione di Bobo Stenson (nella foto) con il suo trio con il recente progetto *Sphere*. E poi Zoe Pia e Mats Gustafsson, Nils Petter Molvaer alla sua tromba, il Duo di Evan Parker e Walter Prati, Stefano Battaglia e Mirco Mariottini.



L'ambivalenza della solitudine: dimenticare e rileggere Tondelli

LINK: <https://www.editorialedomani.it/idee/cultura/lambivalenza-della-solitudine-dimenticare-e-rileggere-tondelli-ouo23943>

L'ambivalenza della solitudine: dimenticare e rileggere Tondelli Claudia Durastanti 26 settembre 2024 o 13:03Aggiornato, 26 settembre 2024 o 13:29 Nella vita dei lettori si avvicendano delle fasi più o meno sempre riconoscibili. Leggere, dimenticare e ritrovare Pier Vittorio Tondelli ci aiuta a comprendere fino in fondo lo scrittore, che racconta una solitudine capace di liberare. Questo articolo è tratto dal nostro mensile Finzioni, disponibile sulla app di Domani e in edicola. Nella vita di un lettore si avvicendano fasi tutto sommato riconoscibili. C'è il momento dell'avventura, di solito coincidente con l'infanzia, quando la letteratura è soprattutto un bosco in cui meravigliarsi a fronte di spericolate prodezze. Si attraversano fiabe, fumetti, mondi fantastici, si uccidono mostri e si torna tutti interi. Viene poi il tempo dell'estasi e del margine, in cui il lettore scopre banalmente che il bosco è diventato una strada, e con la strada vengono gli innamoramenti, le dipendenze, la celebrazione della propria differenza ritenuta unica e radicale. È

un momento rappresentato bene in *Bones and All*, il bel film che Luca Guadagnino ha tratto dal romanzo di formazione horror di Camille DeAngelis del 2015. È quando la protagonista Maren scopre di non essere la sola a mangiare la carne di altri esseri umani e incontra altri cannibali come lei durante la sua esperienza on the road. «Credevo di essere l'unica» dice il personaggio interpretato da Taylor Russell, ed è la sintesi perfetta dell'adolescenza: la paura di essere l'unica a soffrire e il fastidio supremo quando si scopre che non è così. *Bones and All*, una storia d'amore tra due cannibali scritta da una vegana. Leggere Pier Vittorio Tondelli per la prima volta è una sintesi di questa consolazione e di questo fastidio. Entrare nei suoi racconti fa sentire meno soli, ma costringe a prendere atto che esiste una sensibilità collettiva, culturale, geografica se non nazionale, legata anche alle mode del tempo - magistralmente ricondotte a una specie di ordine in Un weekend postmoderno - Cronache dagli anni Ottanta del 1990 (Bompiani) -, e da quel momento ci si muove

con l'imbarazzo di essere scoperti e la relativa angoscia di non essere originali. Vicino Avvicinarsi a Pier Vittorio Tondelli prima dei vent'anni (ma anche dopo) porta alla liberazione ma ha un costo, perché coincide con la fine della propria unicità proprio nel momento in cui si brama soltanto di essere unici. È un mutamento inevitabile e terribile in cui la crisalide della giovinezza si polverizza in una serie di analogie e temibili paragoni con il mondo esterno. Si è soli ma non lo si è più: come tenere insieme questa contraddizione, in cui la solitudine è sia una beatitudine sia una condanna? E quanti scrittori del Novecento italiano sono stati capaci di far emergere questo sentimento in maniera così esplicita e fraterna, a parte Cesare Pavese? Che siano per strada, in caserma, in aeroplano o su un litorale romagnolo, i protagonisti dei romanzi di Pier Vittorio Tondelli vivono l'ambivalenza della solitudine in maniera struggente e a tratti disperata, affidati all'isteria artificiale della lingua dello scrittore, che ha forgiato uno stile festoso ma spesso

orientato alla crisi, del senso di sé e del mondo. Forse non è un caso che sarà proprio Luca Guadagnino a portare sullo schermo l'adattamento di *Camere separate* (Bompiani) al cinema: quando aggira la ruffianeria, c'è qualcosa nel suo cinema che sa rendere conto di un'intimità banale e tradita che prima o poi si fa spirituale. Perché è questa l'altra fase riconoscibile nella vita di un lettore: dopo il bosco e la strada arriva la cattedrale. È il tempo in cui il lettore si priva dell'ansia di rispecchiamento nei romanzi e in cui arriva a maturare e apprezzare l'idea che una storia non sia stata scritta solo in funzione della sua empatia e del suo dolore. A modo suo, anche Pier Vittorio Tondelli è arrivato a costruire una cattedrale: con *Biglietti agli amici* (Bompiani) del 1986 e *Camere separate* del 1989, ha creato dei rifugi in cui far riverberare l'incontro con gli altri e l'esperienza dell'amore in maniera più alta, consegnando la sua lingua a una malinconia mistica che ha pochi eguali nella letteratura italiana (di nuovo, è inevitabile pensare a Pavese): sono luminose le ossa di chi si è definitivamente spogliato dell'adolescenza. CulturaLa fantarca: anticipazione del

romanzo di uno dei nostri più grandi scrittori del Novecento. Riletto Rileggendo l'opera di Tondelli a più riprese negli ultimi anni, per lavoro e per necessità, mi sono chiesta se sarei riuscita mai a trasformarmi come persona senza la fase del dimenticatoio e dell'abiura nei suoi confronti. Se a un certo punto, per smettere di essere una creatura della strada e arrivare a concepire la letteratura e la realtà come un sistema più complesso di riferimenti, in cui ritrovarmi a prescindere dalla mia somiglianza con i personaggi sulle pagine che erano sempre battuti e beati, innamorati e sfasciati, non fossero necessari dei sacrifici. Degli strappi, delle vere e proprie mutilazioni. Dimenticarsi di aver letto una cosa a cui hai voluto bene e dimenticarsi il motivo per cui ti è piaciuta perché l'immagine che ti restituisce di te è ormai insopportabile, è una condizione che ho sperimentato. Con alcuni autori, e penso che questo sia vero soprattutto con Pier Vittorio Tondelli, ho avvertito la sindrome descritta da Edgar Lee Masters attraverso la voce di Harlan Seawall in *Spoon River*: «Perché allora vorremmo cancellar dal ricordo le parole tenere, gli occhi indaganti, e restare per sempre dimentichi non

tanto del nostro dolore, quanto della mano che lo ha risanato.» La vergogna nei confronti della mano che ci ha risanato non si prova con chiunque, e non è un riconoscimento da dispensare con leggerezza. Non è una vergogna che nella mia vita da lettrice ho sentito di dover maturare nei confronti di Sylvia Plath o di Anne Sexton o di qualsiasi altra voce facesse parte del mausoleo della mia giovinezza, ma è una vergogna che nei confronti di Tondelli o di Jack Kerouac si è fatta inevitabile: e non perché la forma di cura trovata nei loro romanzi fosse più profonda o speciale rispetto a quella fornita dalla poesia confessionale delle autrici che ho citato, ma perché c'era una visceralità e un'ansia e una sorta di inevitabilità nichilista mescolata all'erotismo di tutte le intenzioni che mi rendeva la loro brama di vita quasi più insopportabile dell'idea del suicidio. Forse perché da lettrice temevo che la mia timidezza e la mia devozione alla solitudine fossero per loro in fondo una sconfitta, qualcosa di poco romanzabile. C'era qualcosa in loro che richiedeva un patto di fedeltà e, come dimostrano le vicende dei loro stessi protagonisti, le conseguenze della fedeltà sono spesso pericolose.

Cultura Allora tocca a L'uomo senza qualità, Alla ricerca del tempo perduto, o Ulisse? Oppure a Le perizie postmoderne di William Gaddis Matteo Mocalitanista Dimenticato Dimenticare Tondelli per molti anni mi ha permesso di ritrovarlo importante, e anche di vederlo crescere, di avvicinarmi alla sua figura come se fosse quella di un fratello che non si era fatto né rivoluzionario né prete, ma aveva trovato una sorta di autonomia contenta, malgrado la malattia nel corpo. Questa rinnovata importanza non era legata più tanto ai suoi affreschi sentimentali, ma proprio al suo uso della lingua. Molto si è appiattito nella letteratura italiana: molti autori e molte autrici hanno iniziato ad avere paura del suono, delle scatole cinesi nelle frasi, degli slanci pirotecnici e di un uso chiassoso delle immagini; la dolenza è diventata un sentimento primario, spesso confuso con l'eleganza e la maturità dello stile; intere subordinate, ellissi e corto circuiti metaforici sono annegati in un oceano di facili soluzioni. Quando Tondelli è entrato nella sua cattedrale, lo ha fatto portandosi dietro il corredo della sua immaginazione, la sintassi maturata in anni di racconti, cronache, prese dirette sulla realtà,

deponendole quasi su un altare e dimostrando che per maturare come scrittori non esiste solo la via del rinnegamento dei propri istinti selvaggi, che non esiste solo l'abiura, ma anche una forma di tenerezza da presentare ai lettori come un dono. Se il lettore a tratti ha perso fiducia in lui, lo scrittore non l'ha persa in sé stesso: a fronte di una mercificazione perenne del gusto letterario in base a ragioni di vendita e di consenso, c'è qualcosa di prezioso in questa sua continuità indifferente alle regole del tempo. Tondelli si è preso il tempo proprio quando ha smesso di sentire l'obbligo di rappresentarlo, e questo essere meno assertivo lo ha reso più libero. Basta pensare al titolo del documentario di Andrea Adriatico dedicato allo scrittore che prende spunto da una sua frase: «La solitudine è questa». Tondelli non dice «Questa è la solitudine» imprigionando sé stesso e chi legge in una condizione da cui è difficile emanciparsi perché ha tutto il tondo di una conoscenza perfetta e di una sentenza, ma «La solitudine è questa». In questo momento, in questa fase, su questa strada e in questa cattedrale: qualcosa che ci attraversa in tutta la sua bellezza e il suo dolore,

ma che tra poco forse non ci riguarderà più. E quanto è liberatorio non essere speciali e unici per sempre. Cultura Appropriarsi del cielo stellato. Su Leopardi Gli eventi alla **Festa del Racconto** di Carpi Giovedì 3 ottobre, ore 21.00, Carpi, cinema Eden La permanenza di Tondelli: Proiezione del film La solitudine è questa di Andrea Adriatico (Italia, 2022). Dibattito con Andrea Adriatico, Claudia Durastanti e Alcide Pierantozzi Tondelli visto da scrittori non ancora quarantenni, che della sua fama hanno vissuto solo il riflesso. Il regista Andrea Adriatico ha chiesto a Jonathan Bazzi, Angela Bubba, Viola Di Grado, Paolo Di Paolo, Claudia Durastanti, Alessio Forgione e Alcide Pierantozzi di scegliere una delle opere di Tondelli a testa, di parlarne inserendola nel contesto in cui è nata analizzandone il valore. Alla proiezione del film seguirà un confronto tra il regista e due dei protagonisti del film, Claudia Durastanti che si è occupata di Camere separate e Alcide Pierantozzi che ha ripercorso Pao Pao. Giovedì 3 ottobre, ore 19.00, Carpi, Auditorium Biblioteca Loria Leggere e ascoltare Missitalia: Reading-aperitivo con Claudia Durastanti. Letture di Sara Gozzi. Dopo

il successo internazionale di La straniera, Claudia Durastanti torna con un libro percorso dalle figure magiche e sfuggenti di tre donne, unite da una rete di corrispondenze invisibili, tra epoche antiche e future, dentro a un Meridione che diventa Terra: quella d'appartenenza ancestrale e il pianeta che osserviamo da lontano, guardando tutto quello che potremmo essere.. In questo reading viene attraversato il libro per apprezzarne da vicino la forza della scrittura e l'audacia della forma. © Riproduzione riservata

Voce Mese di ottobre è on-line e da venerdì 27 settembre in tutte le edicole

LINK: <https://www.voce.it/it/articolo/1/attualita/voce-mese-di-ottobre-e-on-line-e-da-venerdi-27-settembre-in-tutte-le-edicole>



Voce Mese di ottobre è on-line e da venerdì 27 settembre in tutte le edicole. Da venerdì 27 settembre sarà in edicola il numero di ottobre 2024 di Voce mese, già disponibile in anteprima digitale per gli abbonati (qui). - In copertina: dimmi in che bar vai e ti dirò quale Carpi sei, tra centro e periferia - Gigi Tapella, insieme a Sara Gozzi conduce da vent'anni i laboratori "Fare teatro" al Comunale: scuola di teatro ma anche di vita - Diocesi: si fa presto a dire accorpamento - Chiara Gilioli, viaggiatrice e non turista, per sei mesi in giro nel sud est asiatico - Svelato il ciclo autunnale di "Profeti in patria", la rassegna degli incontri nella redazione di Voce - La Carpi del 1472 ricostruita in 3D da Ferdinando Lugli e Francesca Bocchi - Scuola e il diario scolastico, trattati da Giovanna Gaddi - Una storia "non carpigiana": l'ascesa e l'impero di Bernard Arnault - Il "Rapporto Draghi" e il

futuro dell'Unione Europea - Lo Spazio giovani Mac'è è tornato alle origini e i ragazzi sono tornati - Intelligenza artificiale, risorsa o minaccia? Massimiliano Rinaldi ci porta tra opportunità e problemi etici - La **Festa del Racconto** tra tradizione e novità - Storia: San Bernardino Realino, il santo "carpigiano" di Lecce - Sport: speciale volley, con focus sulle nove squadre ai nastri di partenza dei campionati dalla Serie B alla D - la vignetta di Paolo Covezzi e le rubriche di Rosella Tagliavini, Giuliano Albarani, Richard Bonhomme, Alessia Goldoni. Clicca sulla copertina qui sotto per leggere subito il nuovo Voce Mese sul tuo pc, tablet o smartphone. Se non sei abbonato, clicca qui. Da venerdì 27 settembre l'edizione cartacea è in tutte le edicole

"Le parole sulla pelle": il premio Andersen Chiara Carminati a Carpi

LINK: <https://www.voce.it/it/articolo/1/cultura/le-parole-sulla-pelle-chiara-carminati-alla-festa-del-racconto>



"Le parole sulla pelle": il premio Andersen Chiara Carminati a Carpi Evento di anteprima alla **Festa del Racconto** che si terrà dal 2 al 6 ottobre 2024 Premio Andersen 2012 (miglior scrittore), Premio Strega Ragazzi 2016, Chiara Carminati arriva a Carpi per incontrare i ragazzi delle scuole medie, domattina alle 9.00 all'auditorium Loria, all'interno di un evento organizzato per la **Festa del Racconto**. Partendo dal suo romanzo "Nella tua pelle", ambientato alla fine della Prima Guerra Mondiale, dialogherà con i ragazzi sul tema della natura delle parole e sul loro farsi romanzo, narrazione, poesia. Insieme a lei, parteciperà all'incontro Eros Miari, che si occupa di educazione alla lettura con EquiLibri.

La nuova veste della **Festa del Racconto**: «Il fulcro è il pubblico dei lettori»

LINK: <https://www.editorialedomani.it/idee/cultura/la-nuova-veste-della-festa-del-racconto-il-fulcro-e-il-pubblico-dei-lettori-o1brdthf>

La nuova veste della **Festa del Racconto**: «Il fulcro è il pubblico dei lettori» Beppe Cottafavie editor 27 settembre 2024 o 00:00 Una chiacchierata con il nuovo curatore Leonardo G. Luccone per capire le novità e la costruzione dell'edizione di questo autunno del festival, che si terrà dal 2 al 6 ottobre. Questo articolo è tratto dal nostro mensile Finzioni, disponibile sulla app di Domani e in edicola. Dal 2 al 6 ottobre Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera ospitano la diciannovesima edizione della **Festa del Racconto**. Quest'edizione è particolarmente ricca di eventi e di ospiti italiani e internazionali. Ho incontrato il nuovo curatore, Leonardo G. Luccone, e abbiamo parlato di come ha costruito il programma. Tu sei romano, chi te l'ha fatto fare di andare in Emilia a occuparti di un festival letterario? A Carpi ci sono capitato per caso, nel piccolo e disperato tour post Covid per presentare il mio ultimo romanzo. Giuliano, il libraio di La fenice, aveva risposto con entusiasmo a quelle mail che si mandano in giro sperando che qualcuno ti

dia retta e allora ho detto: andiamo a Carpi. Lì ho saputo della **Festa del Racconto** e così, mesi dopo, sono andato a vedere l'edizione 2023. C'era tanta gente felice in giro, gli eventi erano pieni. Mi sono detto che, visto che con Testo un po' di esperienza l'avevo fatta, si poteva tentare. A sorpresa sono stato selezionato, ed eccomi qui. Come hai impostato il festival? Volevo ragionare sulle forme di narrazione ed evitare il più possibile le presentazioni verticali dei libri. Abbiamo di tutto: dalla flash fiction ai romanzi lunghissimi, dai podcast alla stand-up, dal concerto disegnato al dialogo critico, dalla passeggiata letteraria al reading party in piazza. Abbiamo cercato di creare accoppiamenti inediti e compagini strambe. In molti casi gli scrittori chiamati a presentare hanno avvertito la sfida (Francesco Pacifico con Régis Jauffret, Andrea Tarabbia con Antoine Volodine, Guia Soncini nel raccontare Edmondo Berselli, Daniele Rielli con Luca Ravenna, Simona Vinci con Chiara Valerio, Maurizio Maggiani con il suo diario di ricordi). Il fulcro della Festa, però, per me è il pubblico dei lettori. Sono

loro il nostro compasso e il nostro centro: si divertiranno un mondo con i bookclub (ben sette autori si confronteranno con i circoli di lettura), voteranno i loro poeti o scrittori di racconti preferiti nel poetry slam e nel concorso 8x8. E c'è un palcoscenico anche per chi scrive e non ha ancora trovato un editore (con lo Scouting Night Live), c'è spazio per i ragazzi delle superiori grazie al concorso Narrofficina ispirato a Ogni prigioniero è un'isola di Daria Bignardi, che farà da madrina. C'è la rassegna stampa culturale, ci sono i consigli di lettura a colazione con Loredana Lipperini e Simona Vinci. Ci sono poi una serie di workshop originali (dal linguaggio ampio ai manifesti cinematografici agli audiolibri), un laboratorio di tipografia e un ricco programma dedicato ai ragazzi. CulturaLa barzelletta si scrive da sola: il processo creativo, la scrittura (e le residenze per scrittori) Vincenzo Latronicoscrittore Perché così tanto spazio ai circoli di lettura? Perché sono l'espressione più vitale di questo strano vizio che è diventato leggere. Un

gruppo di persone che lontane dai cellulari si riuniscono periodicamente per discutere del libro che stanno leggendo mi sembra una delle forme più alte di civiltà che abbiamo. La lettura collettiva e il confronto sono essenziali. La rete delle biblioteche emiliane è ottima, così come le librerie di zona; abbiamo acceso una fiammella nella speranza che le connessioni si facciano sempre più forti. Quali sono gli eventi imperdibili? Ovviamente tutti gli eventi sono belli per il curatore. Potrei delinearti il programma della **Festa del Racconto** che non sono riuscito a fare. Anche per una manifestazione come questa vale il principio dell'iceberg: quanti più sono i no che ricevi, quante più strade hai tentato, tanto più solido è il programma. Ora però giro a te la domanda. Quali sono gli eventi che non ti perderai? Direi il tributo a Berselli che faccio io con Guia Soncini, il tributo a Tondelli con il film di Andrea Adriatico e le testimonianze di Claudia Durastanti e Alcide Pierantozzi. Luca Ravenna e Daniele Rielli sono una coppia inedita, l'omaggio ai cento anni della radio con Marino Sinibaldi e Sara Sanzi, e forse il più bello di tutti è Siti, Franchini e Giunta tutti insieme in un c o l p o s o l o .

CulturaL'ambivalenza della solitudine: dimenticare e rileggere Tondelli Claudia Durastanti È vero che gli eventi sono gratuiti? Sì, sono gratuiti. Si entra liberamente fino all'esaurimento dei posti. Solo in pochi casi è necessario prenotarsi. Non c'erano mai stati così tanti autori stranieri alla **Festa del Racconto**. Come li hai scelti? Direi che il criterio più importante è la qualità letteraria. Eshkol Nevo non potevamo perderlo perché il suo ultimo libro, Legami, è una raccolta di racconti di grande vendita ed è pure la prima uscita del nuovo marchio editoriale nella sfera Feltrinelli, Gramma; Jauffret e Volodine sono due funamboli della scrittura e rappresentano pure una porta spalancata sul futuro della narrativa; allo stesso modo A.M. Homes è una delle maggiori scrittrici americane viventi, nota per i suoi racconti spiazzanti, e qui con il suo ultimo romanzo, Il complotto, ci aiuterà a capire come funziona l'America, specie quando è sotto elezioni. Voglio pure ricordare Pablo Maurette, uno scrittore argentino di grande estro e intelligenza, che rifletterà con Ena Marchi sul genio di Simenon, e poi tutti gli scrittori e scrittrici che abbiamo avuto nel prefestival online,

attraverso le dense dirette Facebook sul canale della **Festa del Racconto**: Martin Pollack, e la sua pervasività della memoria; Lawrence Osborne, il grande erede di Fermor; Mariana Enriquez, con le sue atmosfere weird; Guadalupe Nettel, con i suoi personaggi scolpiti; Ben Pastor, con la sua celebrazione letteraria della Storia; tutti loro ci hanno offerto riflessioni molto preziose e sentite. Cultura Walter Siti, trent'anni di paura e di vuoto Non posso non osservare che c'è tanta editoria nel programma. Intendi dire che si intravede un ragionamento editoriale al di là dei singoli eventi e autori? Sì. Beh, lo considero un complimento. Credo che abbiamo rappresentato la parte che reputo più coraggiosa e propositiva del sistema editoriale. La difficoltà per me sta nel confronto con i grandi spazi che offre la Festa. Per esempio la nostra arena più capiente è il tendone di piazza Re Astolfo, che ospita quasi mille spettatori. Sono pochissimi gli autori in grado di radunare senza problemi tutta quella gente. È qui che nasce la sfida, armonizzare proposte letterarie con eventi di carattere più popolare. Il programma è una lunga serie di proposte, se vuoi, di coraggiosi inviti allo

sconfinamento. Per fortuna ci sono le biblioteche e le librerie che ci danno una grossa mano in quest'opera di avvicinamento. Non è che con tutta questa letteratura la gente scappa? Ma no! Dove scappa? Scappa a un altro evento, visto che in alcuni casi ci sono delle contemporaneità. Ce n'è per tutti: abbiamo anche la musica: il reading musicale di Dente, il reading-concerto di Enrico Brizzi con i Perfect Cousins (il ritorno di Jack Frusciante), e la folle accoppiata del polistrumentista one-man-band Johnny Mox con il disegnatore Enrico Pinto, che illustrerà la musica a sua volta influenzata dai disegni in diretta. CulturaZerocalcare: «Non si può parlare di successo finché non ce l'hanno fatta tutti» Michela Rossifumettista Kafka cosa c'entra? Kafka c'entra sempre. Sono cento anni che è morto e siamo ancora a chiederci cosa ci sta dicendo e cosa ci dirà per i prossimi cento anni. Alla **Festa del Racconto** Kafka è ovunque: sui social ogni giorno con i Kafka quotidiani; nelle microletture che faremo nelle librerie e nei due eventi dedicati: Luca Crescenzi e Tommaso Ragno racconteranno il lato meno conosciuto dello scrittore praghese: i diari,

le lettere, i frammenti; Mauro Covacich invece farà una lettura teatrale musicata basata sul suo recente libro chiamato emblematicamente Kafka. Vedo che siete molto attivi sui social, tutta questa effervescenza serve a qualcosa? Direi di sì, i social ormai hanno la funzione di un bollettino di notizie. Tutto si mischia ed è molto confuso, la fruizione si fa a piccoli morsi perché si salta da un profilo all'altro, sperando di non diventare vittime dell'algoritmo. D'altronde i più giovani si informano così. Non so quanti ragazzi sotto i trent'anni leggeranno quest'intervista. Rilanciare la stampa tradizionale sui social permette un avvicinamento. Bisogna costruire comunità, ci stiamo provando pure sui social. Comunità vuol dire fedeltà, condivisione, attesa, ma questo è un altro discorso ancora. © Riproduzione riservata

I festival culturali in Italia di inizio ottobre 2024. Milano Centrale, Fragile, Radar, Farout

LINK: <https://www.artribune.com/arti-visive/arte-contemporanea/2024/09/festival-ottobre-italia-2024/>

I festival culturali in Italia di inizio ottobre 2024. Milano Centrale, Fragile, Radar, Farout Dall'arte contemporanea diffusa per scoprire il territorio alla fotografia a impatto zero, passando per la letteratura nazionale e internazionale, fino alla sostenibilità, c'è tutta una serie di rassegne pronte a partire. Tra conferme e novità, ecco quali sono di Claudia Giraud 26/09/2024 Palazzo del Capitano del Popolo di Orvieto Anche a inizio ottobre è tempo dei festival culturali. C'è, infatti, tutta una serie di rassegne dedicate a vari temi - dall'arte contemporanea diffusa per scoprire il territorio alla fotografia a impatto zero, passando per la letteratura nazionale e internazionale, fino alla sostenibilità - che, tra conferme e novità, aspetta solo di prendere il via. Vediamo quali sono Milano Centrale Festival - Milano Rachele Maistrello, Rosa Sentinella Dal 4 al 6 ottobre 2024 si terrà la seconda edizione della rassegna d'arte contemporanea diffusa, in cui le opere diventano strumento per scoprire il territorio. Un percorso tutto

ciclabile che, partendo dalla Stazione Centrale, passando per via Melchiorre Gioia, la Maggiolina e Ponte Seveso, proseguendo per Greco, Turro, Gorla e seguendo il corso del Naviglio Martesana fino a Ponte Nuovo, porta a scoprire i luoghi di una Milano inedita, a visitare spazi normalmente non accessibili o non conosciuti. Sedici gli spazi coinvolti, che ospiteranno mostre personali, installazioni, progetti espositivi di fotografia, cinema e videoarte, proiezioni notturne, talk, visite guidate alla scoperta dei quartieri. Prima tappa presso la Galleria Condominio, con la mostra Rosa Sentinella di Rachele Maistrello, un progetto internazionale di Zenato Academy, con cui l'azienda vitivinicola veneta ha voluto promuovere una nuova riflessione sulla cultura del vino, del territorio, delle tradizioni. <http://www.centrefestival.com/milano2024.html> Fragile Festival - Parma Palazzo del Governatore, Parma La nuova rassegna avrà luogo dall'11 al 13 ottobre 2024 a Parma, in sei location diffuse in città -

Colonne 28, Italia Veloce, due sedi di Laboratorio Aperto, il Palazzo del Governatore e Borgo del Gallo, tutte facilmente raggiungibili a piedi o in bicicletta in meno di 10 minuti l'una dall'altra - e avrà come tema cardine la sostenibilità. Un evento che, attraverso incontri, talk, workshop, show cooking e clean up, mira a stimolare un confronto tra cittadini, imprenditori ed istituzioni per costruire un percorso verso un futuro sostenibile. Tra le tematiche affrontate al festival ci saranno l'alimentazione, la tecnologia, l'economia e la finanza. <https://www.santeria.milano.it/fragile> Radar Festival - Trani Alessandro Cinque, Alpaqueros Dal 4 ottobre al 30 novembre Trani ospita Radar Festival, il festival internazionale di fotografia a impatto zero organizzato dalla Scuola in Arti Visive Spaziotempo. Saranno 10 le mostre personali a cui si aggiungerà una collettiva degli allievi della scuola di alta formazione Spaziotempo, oltre 180 foto esposte nei luoghi simbolo della città per raccontare le nuove tendenze della fotografia contemporanea.

Giunta alla sua quarta edizione, la manifestazione quest'anno sarà dedicata ai futuri imperfetti: come sta cambiando il mondo, in che modo l'impronta umana sta ridisegnando spazi, confini e luoghi? <https://www.radarphotofestival.it> **Festa del Racconto** - Emilia Romagna **Festa del Racconto** Dal 2 al 6 ottobre torna la **Festa del Racconto**, XIX edizione, a cura di Leonardo G. Luccone. Oltre 50 gli incontri e appuntamenti con oltre 80 autori tra Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera. Tra le novità di questa edizione, l'omaggio a Franz Kafka di cui ricorre, nel 2024, il centesimo anniversario dalla scomparsa. <https://www.festadelracconto.it> <https://www.artribune.com/editoria/2024/05/franz-kafka-100-anni-dalla-morte> FAROUT Live Arts Festival - Milano ph. Alessandro Sala @Cesura Dal 3 al 13 ottobre 2024 torna per la sua quarta edizione FAROUT Live Arts Festival, la manifestazione dedicata alle arti performative e contemporanee prodotta da BASE Milano e ospitata nei suoi spazi. Arte, teatro, musica, design e arte urbana, discipline che sconfinano e si mischiano, in cerca di nuovi punti di vista. L'edizione 2024

riflette sul tema della convivenza attraverso il filtro delle pratiche performative. <https://base.milano.it/farout> Musica in Pilotta - Parma Complesso Monumentale della Pilotta, foto Giovanni Hanninen Il Complesso Monumentale della Pilotta di Parma inaugura Musica in Pilotta, la nuova rassegna di musica da camera realizzata in collaborazione con la Fondazione Arturo Toscanini e in programma fino a maggio 2025, affiancata per l'occasione da una serie di racconti d'approfondimento a tema artistico. In particolare, l'iniziativa si compone di nove concerti tenuti dai musicisti de La Toscanini abbinati a piccoli racconti riguardanti opere d'arte, documenti e materiali conservati dalla Biblioteca Palatina, dalla Galleria Nazionale, dal Museo archeologico e dalla Fondazione Museo Bodoniano. <https://complessopilotta.it> <https://www.artribune.com/progettazione/2023/11/parma-nuovo-complesso-monumentale-pilotta> Monza Photo Fest - Monza (Milano) Maurizio Galimberti, New York 2024 Arriva a Monza la nuova rassegna diffusa che dal 1 ottobre al 3 novembre 2024 porta la fotografia negli spazi espositivi pubblici e privati della città, con una serie di mostre a

ingresso gratuito e altre iniziative. Il festival proporrà grandi nomi della fotografia, mettendo a confronto linguaggi diversi, sotto la direzione artistica di Roberto Mutti. Dalla mostra dedicata alla ricerca dell'instant artist Maurizio Galimberti ospitata alla Villa Reale di Monza, alla creatività dei ritratti e degli still life di Heinz Schattner ai Musei Civici, al progetto di Fondazione 3M sui valori dello sport esposto al Binario 7 e nelle vetrine dei negozi del centro. <https://www.dioramaprojects.it/monzaphotofest> <https://www.artribune.com/arte-visive/fotografia/2024/08/monza-photo-fest-2024-prima-edizione-fotografia> Prix Italia - Torino Prix-Italia Torino, dall'1 al 4 di ottobre, accoglie la 76ª edizione del Prix Italia, quest'anno inserito nelle celebrazioni del 70 anni della Tv e dei 100 della radio, nonché dei 150 anni dalla nascita di Guglielmo Marconi. Il claim dell'edizione, Loud and Clear (Forte e chiaro), ispirato dalla risposta che il genio italiano ricevette da oltreoceano al lancio del suo primo messaggio wireless, rappresenta l'essenza stessa dei broadcaster di Servizio Pubblico e non solo. <https://www.rai.it/prixitalia>

Digital Design Days - Milano
Digital Design Days Dal 6 all'8 ottobre 2024 si terrà presso il Superstudio Più di Milano l'ottava edizione dei Digital Design Days(ddd.live), evento fondato nel 2016 e curato dal pluripremiato designer Filippo Spiezia. Considerato da Burton Rast, former UX Design Lead di Google, come uno fra i 3 eventi più autorevoli e attesi a livello globale, quest'anno i DDD coinvolgeranno oltre 3mila ospiti e sarà possibile partecipare a tavole rotonde, workshop e masterclass verticali sui temi dell'IA, luxury e fashion. <https://ddd.live>
Umbria i sapori del cinema - Umbria Umbria La Regione Umbria lancia il nuovo progetto di promozione turistica Umbria, i sapori del cinema, che punta a valorizzare le eccellenze vitivinicole e olearie locali attraverso un originale connubio con il cinema. Ricca la programmazione nei weekend fino al 3 novembre, tra proiezioni, ospiti, degustazioni ed escursioni nella natura e sui set dei film. In queste occasioni, saranno organizzate proiezioni cinematografiche gratuite precedute da degustazioni, ospitate in suggestive cantine e frantoi di Terni, Orvieto, Spello, Montefalco, Bevagna, Assisi, Narni,

Montone, Umbertide, Magione e Perugia. <https://www.umbriatourism.it/it/cinema>
VIEW Conference - Torino Inside Out 2 Il meglio della cultura dell'intrattenimento digitale italiano e internazionale arriva a Torino, dal 14 al 19 ottobre 2024, con VIEW Conference 2024 in occasione del suo venticesimo anniversario, per festeggiare con uno straordinario palinsesto di ospiti pluripremiati e premi Oscar provenienti da tutto il mondo in un ricco programma dal vivo di talk, presentazioni, workshop, panel e masterclass. Tra le sedi, l'avveniristica OGR. Una cinque giorni al fianco dei migliori professionisti del settore, leader di pensiero, studenti ed appassionati che si riuniscono per celebrare le frontiere e gli ultimi sviluppi nel campo dell'animazione digitale. <https://www.viewconference.it/pages/program>
ROBOT - Bologna DumBO ROBOT, il festival italiano pionieristico di Bologna, dedicato alla musica elettronica e alle arti digitali, festeggia la sua quindicesima edizione dal 10 al 13 ottobre. E lo fa con un ricco programma incentrato sul tema *Transizione: genere, digitale, verde, che coinvolge la città, dai luoghi industriali come DumBO alle

chiese del centro storico. Il ROBOT di quest'anno presenta anche un contributo molto speciale della cantante, compositrice e performer statunitense Lyra Pramuk, autrice del manifesto del festival. <https://robotfestival.it>
Sotto lo stesso cielo. La musica che include - Torino SLSC - Bandakadabra Il festival ideato da Lingotto Musica in coproduzione con Fondazione Sermig - Arsenale della Pace, dall'11 al 13 ottobre, si articola in un lungo weekend di concerti, conferenze e flash mob diffusi a ingresso gratuito negli ambienti dell'Arsenale della Pace di Torino, nelle chiese e nei centri di formazione dei quartieri torinesi Aurora e Barriera di Milano. Concepito allo scopo di dar vita a un sistema di azioni performative e divulgative che restituiscano alla musica la sua funzione di stimolo alla partecipazione attiva "dal basso", l'iniziativa intende portare la cultura musicale in periferia, fuori dal perimetro abituale delle sale da concerto. <https://lingottomusica.it/sotto-lo-stesso-cielo>
Triposound Festival - Orvieto Palazzo del Capitano del Popolo di Orvieto Edizione zero del Triposound Festival, un evento a ingresso gratuito che si terrà dal 4 al 6

ottobre 2024 presso il suggestivo Palazzo del Capitano del Popolo di Orvieto: ogni piano del palazzo sarà dedicato ad una traccia che inviterà gli spettatori a seguirla. Questo festival a più voci ospiterà storie, musica, esperienze, saperi e sapori, con l'obiettivo di restituire alla musica il ruolo di ispirazione per esplorare insieme visioni alternative della realtà e nuovi futuri sostenibili. <https://www.triplosoundfestival.com> SUNPLUGGED Festival - Bari Sunplugged SUNPLUGGED Festival si terrà a Bari fino all'8 ottobre 2024 per esplorare nuovi rituali sostenibili legati alla luce solare, con un ricco programma di performance artistiche, laboratori partecipativi e camminate collettive lungo la costa, coinvolgendo artisti e curatori provenienti da tutta Europa. Attraverso incontri pubblici, laboratori e attività performative, il festival punta a far riscoprire ai cittadini il legame tra la luce solare, le trasformazioni urbane e il patrimonio culturale, promuovendo al contempo la transizione ecologica. <https://sun-plugged.eu> Libri consigliati: ACQUISTA QUI Percorsi della fotografia in Italia. Ediz. illustrata Artribune è anche su Whatsapp. È sufficiente cliccare qui per iscriversi al

canale ed essere sempre aggiornati Claudia Giraud Nata a Torino, è laureata in storia dell'arte contemporanea presso il Dams di Torino, con una tesi sulla contaminazione culturale nella produzione pittorica degli anni '50 di Piero Ruggeri. Giornalista pubblicista, iscritta all'Albo dal 2006, svolge attività giornalistica per testate Scopri di più

AGENDA

MILANO

PARLIAMO DI DESIGN E SOSTENIBILITÀ

Sostenibilità e rigenerazione sono i temi di questa edizione di BAM Open Air Design, dal 2 al 5 ottobre alla Biblioteca degli Alberi di Milano (nella foto). Talk, performance teatrali e workshop sono aperti al pubblico (bam.milano.it).



CARPI INCONTRA I GIOVANI LETTORI

Oltre 50 incontri con 80 autori a Carpi per la *Festa del racconto*. Presenti anche Franco Berrino, Enrico Brizzi, Pablo Trincia, Daria Bignardi. Appuntamenti dal 2 al 6 ottobre (festadelracconto.it).

LA SCIENZA È DI CASA A BERGAMO

Ci saranno anche Frances Hamilton Arnold (Nobel per la Chimica, 2018) e Drew Weissman (Nobel per la Medicina 2023) a Bergamo Scienza, da oggi al 3 ottobre (bergamoscienza.it).



La Festa del racconto cambia un po' la narrazione

Dal 2 al 6 ottobre Carpi, Campogalliano, Novi e Soliera organizzano e ospitano la 19esima edizione della **Festa del Racconto**. Un'edizione che porterà in scena in varie location più o meno segrete dei quattro comuni oltre 50 incontri – tutti gratuiti, a ingresso libero salvo diversa indicazione sul programma – a firma di novantatré autori, fra cui Franco Berrino, Daria Bignardi, Enrico Beizzi, Mario Calabresi, Mauro Covacich, Giulia Caminito, Antonio Franchini, A.M. Hozes, Helena Janeczek, Régis Jauffret, Michele Masneri, Pablo Maurette, Antonio Moresco, Stefano Nazzi, Veronica Raimó, Luca Ravenna, Walter Siti, Guia Scacchi, Giorgio Teruzzi, Pablo Trincia, Carlotta Vignoli, Chiara Valerio, Antoine Volodine.

Direttore scientifico di questa 19esima edizione è Leonardo G. Luccone: «In una famosa lettera Flaubert disse che la sua ossessione era la ricerca delle



Promotori e sponsor della 19esima Festa del Racconto insieme a Eshkol Nevo (al centro) invitato a tenere l'anteprima con la presentazione del suo libro di racconti "Legami"

parole giuste. Alla Festa del Racconto cerchiamo di raccontare la realtà, e quello che sta dietro, con le parole più appropriate, nelle forme più diverse, con le voci più originali e riconoscibili. Le nostre parole chiave sono dialogo, confronto, condivisione: scrittrici e scrittori e pubblico su un unico grande palco – attacca il nuovo direttore scientifico –.

Il dovere di un festival è agire i luoghi, la consuetudine è il maggiore difetto dell'organizzazione culturale. La Festa nasce come coro e coro letterario intitolato a Loris: la prima idea è stata perché non fare un festival in cui l'interazione

con le persone fosse un cardine? Abbiamo organizzato cinque concorsi letterari per tutti, uno per le scuole (Narrificina) sulle forme del racconto, del reportage o della graphic novel. Ci sarà un laboratorio di podcasting, con autori come Stefano Fresi che hanno scelto il podcast come forma espressiva alternativa. L'idea è che il classico possa essere riaccontato: nessun evento è una presentazione verticale di un libro. Sui social abbiamo usato anche la forma orale: il racconto è solo scritto? Abbiamo lo stand up comedian Luca Ravenna che dialogherà con un autore e la conversazione diventerà un

podcast – prosegue Luccone –. Gli autori stranieri erano in forma residuale, io non sono estercito ma abbiamo scelto autori stranieri che avessero un rapporto stretto con la forma racconto. Vogliamo che la Festa del Racconto si meriti il nome che ha: abbiamo autori di racconti fumicciotti. Il mio desiderio è che fra qualche anno si dica: c'è Mantova, Pordenone Legge ma il terzo festival dell'autunno si chiama Festa del Racconto e lì fanno le cose veramente per bene. L'obiettivo è diffondere il seme del raccontare.

Il programma completo della manifestazione è consultabile su voce.it.



Al lavoro con... Sara Sanzi



Autrice e conduttrice radiofonica, nei programmi che cura approfondisce le notizie con esperti e ascoltatori. Ama i podcast e frequenta la vivace e multietnica Torpignattara, l'anima delle periferie romane
di Sabina Pignataro

Nata in provincia di Catanzaro nel 1985, Sara Sanzi è autrice e conduttrice radiofonica. Lavora per Rai Radio3 per la produzione delle trasmissioni *Expat*, *Tutta la città ne parla* e *Zarathustra*, e per la valorizzazione dell'offerta digitale. «Quando ero piccola tutti i giorni mio padre portava a casa *L'Unità* e guardavamo tre tg. Quasi mai ascoltavamo la radio. Poi, mentre studiavo editoria all'università, a Roma, ho scoperto Radio Sapienza». Il 5 ottobre sarà ospite della *Festa del Racconto*, dal 2 al 6 ottobre in varie sedi del modenese (festadelracconto.it). A Carpi, alle 17.30, sarà in dialogo con Marino Sinibaldi, sui cento anni della radio.

ore 19

Raggiunge le amiche a Torpignattara, quartiere animato da installazioni d'arte.



ore 6.30 «**Dormo più che posso.** Mentre preparo una colazione salata ascolto le rassegne stampa: alle 6.50 *Radio3 Mondo* e alle 7.10 *Prima pagina*. Poi prendo il tram verso il Centro di Produzione Rai di via Asiago. La prima battuta, e in genere la prima risata della giornata, la scambio con i due ragazzi del negozio di frutta sotto casa. Sono cresciuta a Taverna, un comune di duemila persone in Calabria: mi viene spontaneo ricreare anche a Roma un'ambiente familiare, quasi di paese».

ore 8.40 «**Inizio la riunione di redazione** per *Tutta la città ne parla* delle 10, condotto da Pietro Del Soldà e Rosa Polacco. Abbiamo poco più di un'ora per strutturare la scaletta, invitare cinque ospiti, scegliere i contributi e le musiche. Certi giorni vado in onda anche io, in dialogo con gli ascoltatori. Questo lavoro mi ha insegnato a mantenere la mente lucida e a non perdere la calma. Se hai poco tempo, meglio non dar spazio all'ansia che cresce o alle tensioni. Sul lavoro e nella vita pratico la gentilezza, che è un'attitudine che più si maneggia più diventa contagiosa».

ore 11 «**Terminata la diretta**, faccio un bel respiro e mi dedico ai progetti speciali. Ho curato il podcast *Libri per adulti* di Francesco Pacifico e realizzato, con Giulia Nucci, un audio documentario sulla strage di Cutro. Alle 13, non mi perdo la mensa: dopo tanti anni di precariato (e centinaia di pranzi portati da casa) poter mangiare piatti che altri hanno già cucinato mi sembra un lusso».

ore 14.30 «**Inizio a selezionare i temi** per la puntata di *Expat*, il programma dedicato ai giovani che vivono all'estero che conduco insieme a Marco Motta. Mentre scegliamo gli interventi, dialogo con chi ci ha scritto le mail, e con i possibili ospiti, senza l'urgenza di stringere i tempi: preferisco che ognuno si senta a suo agio nella conversazione. Il silenzio lo cerco solo d'estate, quando termina la stagione radiofonica, tra i boschi e i pini di Villaggio Mancuso, nel parco Nazionale della Sila, il mio posto preferito».

ore 19 «**Raggiungo le amiche a Torpignattara:** mi piace che in questo quartiere di Roma i tentativi d'integrazione passino anche attraverso l'arte, le rassegne cinematografiche, i festival. Amo le scritte improbabili sui muri, e amo chi ci vive. Nel frattempo chiamo i miei fratelli o ascolto dei podcast: quelli del *Post* e della piattaforma francese Binge Audio. Il mio fidanzato è riuscito da pochi mesi a farmi superare la resistenza verso le cuffie senza fili».

ore 22 «**Da buona figlia fuorisese**, non può mancare la chiamata ai miei. E, se la giornata è andata un po' storta, mi rasserenano con una puntata di Montalbano: su di me ha lo stesso effetto rilassante della passiflora. In alternativa leggo. Ho appena concluso *Le postromantiche. Sui nuovi modi d'amare*, di Carolina Bandinelli (Laterza): il racconto di noi nate negli anni '80, divise fra le eroine di Lev Tolstoj e quelle di *Cosmopolitan*».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ore 14.30

D'estate Sara Sanzi si rigenera nel silenzio della Sila, in Calabria.



ore 22

L'ultima lettura dell'autrice radiofonica: *Le postromantiche*.



Il punto

Raccontare per costruire una comunità

Leonardo G. Luccone*

*direttore scientifico
Festa del Racconto

I maggiori esecuti della forma racconto ne hanno più volte messo in luce alcune caratteristiche determinanti: l'essenzialità, l'unità d'intento e la possibilità di percorrere strade impervie e inesplorate. I racconti più riusciti sono spesso spiazzanti (La metamorfosi di Kafka), costruiti intorno al vuoto (Colline come elefanti bianchi di Hemingway), ancestrali (Il gorgo di Fenoglio), primitivi (Rosso malpelo di Verga), rivelatori (Per Esmé, con amore e

squallore di Salinger) e così via. Stesso discorso per le nouvelles (o novelle, romanzi brevi, racconti lunghi - come volete), con quel loro carattere intermedio e imprevedibile. Si pensi a Casa d'altri di D'Arzo, a Gli addii di Onetti o a Pedro Páramo di Rulfo. Se è vero che le narrazioni brevi sembrano fatte apposta per contrastare la fuggevolezza del presente, sono sempre più visti in senso privativo, per il loro non essere. Leggiamo a piccole porzioni, parcellizziamo la lettura in segmenti sempre più piccoli e brevi, ci stanchiamo soggiogati dall'algorithm, ma agogniamo

abbuffate di pagine, magari di romanzi belli lunghi. La Festa del Racconto quest'anno rallenta, mette al centro i lettori, ogni lettore, e si concentra sulla radice del racconto, che è protagonista della riflessione grazie a incontri con alcuni tra i maggiori scrittori italiani e internazionali. Per noi il racconto è un mondo in miniatura, il riflesso di un'illuminazione, e ci piace celebrarlo nella sua vasta gamma di declinazioni (dal dialogo al racconto diaristico, dal podcast all'audiolibro, dai consigli di lettura alla passeggiata letteraria,

dall'illustrazione al book party in piazza), con cinque concorsi creativi che prevedono momenti di restituzione e confronto con il pubblico (in un caso diventavotante), concerti, workshop, colazioni e aperitivi letterari e tanti bookclub. Raccontare è il modo più coinvolgente per costruire una comunità. A tenere insieme tutto c'è la grande e pervasiva bellezza dell'autore di racconti più importante del Novecento: Franz Kafka. ●



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



FESTA DEL RACCONTO

L'evento

Dal premio Strega a... Mozart Le mille forme del narrare breve

Dal 2 al 6 ottobre
la XIX edizione
con oltre
50 incontri
tra Carpi, Novi,
Campogalliano
e Soliera

Sarà una Festa del Racconto dalle tante anime. Sì, perché dal 2 al 6 ottobre prossimo tra Carpi, Campogalliano, Novi e Soliera andranno in scena molte forme del narrare breve, e non solo letterarie. Il programma di questa XIX edizione, a cura di Leonardo G. Luccone, permette di «riflettere tutti insieme sulle tematiche contemporanee della letteratura e della società», ci tiene a sottolineare Riccardo Righi, sindaco di Carpi, e prevede un gran numero di incontri con gli autori, ma anche spettacoli teatrali, workshop, letture, concorsi letterari, concerti, oltre a iniziative dedicate a bambini e ragazzi. Molte le anteprime, a conferma del successo di questa manifestazione che aprirà con il premio Strega Helena Janeczek, mercoledì 2 ottobre a Soliera, in un incontro ispirato a "Il tempo degli imprevisti" (Guanda), il suo ultimo romanzo, in cui l'autrice indaga sulle vite di persone normali che al cospetto della storia si trasformano in destini eccezionali. Mario Calabresi dialogherà con Irene Graziosi attorno al suo nuovo libro, "Il tempo del bosco" (Mondadori) e Loredana Lipperini presenterà "Il male che non c'è" (Bompiani), il nuovo romanzo, autobiografico, di Giulia Caminito. Tra gli

autori stranieri si attendono Régis Jauffret, Guadalupe Nettel, A.M. Homes e Antoine Volodine che, intervistato da Andrea Tarabbia (premio Campiello 2019), attraverserà la sua produzione e darà conto dei risvolti politici della sua

opera. A Kafka, a cento anni dalla scomparsa, la Festa del Racconto dedica approfondimenti tra cui quello animato da Mauro Covacich: una nuova forma di lettura performativa in un reading dedicato all'autore boemo a partire dal suo ultimo libro continuando quella "autobiografia per procura" iniziata con i monologhi dedicati a Joyce, Svevo e Saba.

Musica, dicevamo, con una bella storia da raccontare: la sfida che alla corte dell'Imperatore d'Austria vide Mozart e Salieri avversari. L'opera di Mozart dal titolo "L'impresario teatrale" verrà messa in scena con l'orchestra, e i cantanti del conservatorio Vecchi-Tonnelli di Modena per la regia di

Marina Meinero. E poi saranno alla Festa Aeham Ahmad, pianista siriano-palestinese famoso per le sue esibizioni pubbliche nel campo profughi di Yarmouk, e Enrico Brizzi in concerto con i The Perfect Cousins, in concomitanza con

l'uscita del nuovo romanzo "Due" (Harper Collins), trent'anni dopo "Jack Frusciante è uscito dal gruppo".

La Festa è improntata a facilitare l'incontro e il dialogo tra autori e scrittori, da sempre, e per ribadire l'importanza sono stati organizzati diversi concorsi letterari e un poetry slam: sarà proprio il pubblico a decretare i vincitori. Ma non solo, la Festa 2024 ha creato alcuni appuntamenti speciali

per i bookclub. In collaborazione con le librerie di Carpi verranno organizzati una serie di appuntamenti in cui alcuni degli autori presenti al festival incontreranno una selezione di circoli di lettura provenienti da tutta Italia. Per i bambini e i ragazzi il programma è altrettanto ricco. Da non perdere a Palazzo dei Pio a Carpi "Unico nel suo genere": un percorso espositivo ispirato al libro omonimo di Neil Packer (premio Andersen 2023 edito da Camelozampa), che indaga le categorie degli oggetti che ci circondano. E poi letture, laboratori e una performance unica: "La giostra di Ariel" e "Nautilus". Coro di teatri in miniatura, un'isola fiabesca ed ecologica ideata da Dario Moretti e costruita interamente in legno. La Festa del Racconto ha il pa-



trocenio di Rai Emilia Romagna e la Media Partnership di Rai Radio3, viene realizzata grazie al contributo di Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi e della Regione ed è organizzata dalle Biblioteche di Carpi in collaborazione con la Fondazione Campori, gli istituti culturali e gli assessorati alla Cultura di Carpi, Campogalliano, Novic Soliera. ●

FONDAZIONE CAMPORI



Una parata di stelle
L'appuntamento dal 2 al 6 ottobre si preannuncia ricco più che mai di grandi nomi della letteratura e non solo

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Io tre regole: massimo tre minuti di tempo per ogn...

Io tre regole: massimo tre minuti di tempo per ogni turno; solo testi scritti di proprio pugno; niente oggetti, costumi o musiche di scena, solo corpo e voce. Ci sono due manche. Alla fine di ogni brano una giuria scelta casualmente tra il pubblico vota, decretando chi portare in finale! Il vincitore o la vincitrice di questa finale avrà poi la possibilità di partecipare, in primavera, alle semifinali regionali del campionato ufficiale Lega Italiana Poetry Slam. Sul palco vedrete tre ospiti e tre persone selezionate tra innumerevoli candidature: Martina Lauletta, Maria Oppo, Gabriele Ratano, Fausto Bruno Campana, Francesca Fiori, Francesca Tisano. In più, ci sarà una poesia fuori gara per testare la giuria, recitata da Andrea Mitri. Infine, la serata sarà gestita e presentata da Chiara Acri e Chiara Zanolì del collettivo @uniposka-poetiscatenati che ha organizzato l'evento insieme alla Festa del Racconto.

FESTA DEL RACCONTO

Tour nel '900 con **Janeczec**

La scrittrice ospite dell'Habitat «Ecco il tempo degli imprevisti»

Aria Vittoria Scaglioni

Soliera Qual è il tempo de-

gli imprevisti? Forse la nostra epoca, costellata di incertezze, ma in fondo siamo figli di ciò che è stato. E di ciò che resta parlerà la scrittrice italo-tedesca Helena Janeczec, in dialogo con Caterina Bonvicini, mercoledì 2 ottobre alle 21 al centro polifunzionale Habitat in "Cosa rimane del Novecento? Storie marginali di personaggi non sempre illustri".

Janeczec, già autrice di "Lezioni di tenebra" e "La ragazza con la Leica", che ha vinto il premio Strega, in questo caso partirà dalla sua ultima opera, "Il tempo degli imprevisti", una raccolta di racconti ambientati nel secolo scorso. Seguendo i passi del dottor K o della figlia di Ezra Pound, attraverseremo con l'autrice di Monaco di Baviera (ma residente a Gallarate) vie di campagna e di città che ci condurranno dritti davanti al muro dei grandi eventi della storia.

La scrittrice ha presentato l'appuntamento di Soliera, partendo da un semplice quesito. **Perché raccontare proprio il Novecento?**

«Un po' perché è un percorso che continuo da molti anni, di cui questo libro è un tassello. La storia inizia dalla Belle Époque di Milano, du-

rante l'Expo, emblema di una società fiduciosa e progressista, e finisce con le leggi razziali e le avvisaglie della seconda guerra mondiale. Già la prima fa un tempo di povertà e incertezza che nessuno si aspettava e che portò all'instaurazione del regime fascista, per poi precipitare verso la seconda catastrofe».

È come se ci fosse un destino ineluttabile. È così?

«Sembra che si tratti di un movimento senza possibilità, uno schema per cui le cose dovevano assolutamente andare così. Ma io non lo credo. Per questo mi sono concentrata su singole vicende, che fanno ciò che la storiografia non può fare, ossia offrire punti di vista soggettivi».

La geografia e lo spazio nel suo testo "parlano"?

«C'è una composizione di quattro racconti e nel testo le vicende si parlano, si intrecciano. I personaggi sono tanti e i loro punti di vista hanno in comune alcuni aspetti che contribuiscono a comporre l'idea del mondo in cui si spostano. A volte si muovono dalla campagna alla città, o da città a città, tra Milano, Merano, Venezia e Trieste, in un'asse ovest-est e seguendo una sorta di movimento circolare».

Che cos'è il tempo dell'imprevisto?

«I lettori possono immedesimarsi in questi luoghi e tempi, che hanno in parte assonanze con i nostri giorni, in parte no. Sicuramente l'idea dell'imprevisto è un tratto comune tra ieri e oggi: basti pensare alle epidemie o al ritorno della guerra. Il punto è come le persone si relazionano ai cambiamenti».

Si è ispirata a storie reali?

«I fatti sono storici e anche alcuni personaggi, più o meno noti. Il secondo racconto ruota intorno al soggiorno a Merano di Kafka, mentre nel terzo uno dei protagonisti è la figlia di Ezra Pound. La base sono fonti reali alle quali poi aggiungo altri personaggi o eventi non esistenti. Sono trame ancorate alla storia».

Il punto di vista soggettivo offerto da questi personaggi e le loro storie in parte vere in parte inventate sfiorano nel realismo magico?

«Non è il punto di vista dei libri di storia, anzi cambiano proprio le prospettive. A un certo punto si può anche parlare di realismo magico, nel senso di qualcosa di non realistico, anzi direi più gotico che magico. Il racconto su Kafka gioca anche sulla "spy story" e calca le orme di alcuni suoi testi, che si muovevano sulla linea della paranoia, ma con la condizione che i fantasmi nella sua testa que-



Le singole vicende fanno ciò che la storiografia non può fare ossia offrono punti di vista soggettivi

L'idea dell'imprevisto è un tratto comune tra ieri e oggi basti pensare alle epidemie o al ritorno della guerra



sta volta potrebbero essere veri. È un'invenzione che sta a cavallo tra il verosimile e il fantastico o perfino le fantasie, mantenendo sempre un legame con le fonti».

I generi sono vari, dallo spionaggio al drammatico. C'è anche leggerezza, comicità, nonostante si incrocino temi difficili?

«Nel racconto su Kafka ci sono un paio di personaggi decisamente comici, che tra l'altro vivono un imprevisto positivo, cioè l'amore. L'ultimo racconto invece, nonostante sia chiaro dall'inizio che il finale non sarà certamente lieto, ha delle parti divertenti. Il giovane Albert, la sua bellissima sorella e suo cognato, che è un bravissimo insegnante di lettere e filosofia, vengono osservati da alcune signore in un Caffè di Trieste, tra un pettegolezzo e l'altro. Le battute e le risate aleggiano nell'aria assieme alle chiacchiere da bar, di cui si sentiva sempre più il bisogno in un tempo incerto, il tempo degli imprevisti». ●

© GAZZETTA DI MODENA



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

FESTA DEL RACCONTO

Giovedì 3 ottobre a Campogalliano Quel gran pezzo dell'Edmondo Una serata in piazza Castello per ricordare insieme Berselli

A quasi quindici anni dalla sua scomparsa, Guia Soncini e Beppe Cottafavi tracciano il ritratto di uno degli intellettuali più eclettici e acuti degli ultimi anni dalla piazza di Campogalliano, il suo paese, che nel 2016 gli ha intitolato la biblioteca civica



Edmondo Berselli

A quasi quindici anni dalla morte di Edmondo Berselli, Guia Soncini e Beppe Cottafavi tracciano il ritratto di uno degli intellettuali più eclettici e acuti degli ultimi anni e lo fanno dalla piazza di Campogalliano, suo paese natale, che nel 2016 gli ha intitolato la biblioteca civica, che ospita un migliaio dei libri della sua libreria. Refrattario ai conformismi, Berselli era un maestro di inquadramento e di definizione, gli bastavano tre righe per inchiodare un venerato maestro o una giovane promessa. L'incontro, che fa parte del programma della Festa del Racconto, è previsto per giovedì 3 ottobre alle 21 in piazza Castello a Campogalliano (ingresso gratuito e senza prenotazione fino ad esaurimento posti).

Nato a Campogalliano nel febbraio del 1951, Edmondo Berselli muove i primi passi nella casa editrice Il Mulino come correttore di bozze: pressol'editore bolognese arriverà a ricoprire, nel tempo, incarichi dirigenziali, tanto che dal 2003 al 2008 è direttore

re della rivista "Il Mulino". Dopo aver lavorato alla "Gazzetta di Modena", dal 1988 inizia una lunga e apprezzata collaborazione con alcuni fra i maggiori quotidiani nazionali, dal "Resto del Carlino" al "Messaggero", dalla "Stampa" al "Sole 24 ore". Dal 2003 è editorialista della

"Repubblica" e dell'"Espresso". Nei suoi numerosissimi scritti si occupa di cultura, politica, società, musica, sport e televisione, con uno sguardo originale e anticonformista, capace di cogliere e mettere alla berlina storture, contraddizioni e mali dell'Italia contemporanea. Tra i suoi libri, alcuni dei quali valgono premi prestigiosi, si ricordano "Il più mancino dei tiri" (1995), dedicato alla figura del calciatore Mariolino Corso; "Canzoni. Storie dell'Italia leggera" (1999, poi ripubblicato in una nuova versione nel 2009), sull'influenza della musica leggera nell'immaginario degli italiani; "Quel gran pezzo dell'Emilia" (2004), indagine sui multivolti dell'Emilia Romagna; "Venerati maestri. Ope-

retta immorale sugli intellettuali d'Italia" (2006), ritratto dissacrante del mondo culturale nazionale; "Adulti con riserva. Com'era allegra l'Italia prima del '68" (2007), in cui si racconta la vita della provincia italiana tra gli anni Cinquanta e Sessanta del Novecento; "Liù. Biografia morale di un cane" (2009), nel quale si occupa del particolarissimo rapporto tra esseri umani e animali. È inoltre autore di spettacoli teatrali. Berselli è scomparso a Modena nel 2010, all'età di cinquantanove anni. Le sue opere sono state raccolte in un volume postumo, dal titolo "Quel gran pezzo dell'Italia" (2011). Per Rai Due ha realizzato trasmissioni televisive come "Giù al Nord", "Su al Sud" e "Un Paese chiamato Po". Per Radio Tre ha tenuto la rubrica del lunedì "Il tiro mancino".

Quello organizzato per giovedì 3 ottobre alle 21 nella "sua" Campogalliano, all'interno della Festa del Racconto, rappresenta dunque un modo per ricordare insieme un grandemodense, nonché uno dei



principali intellettuali italiani.

REPRODUCTION

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

FESTA DEL RACCONTO

L'autrice oggi all'auditorium Loria di Carpi **Carminati** legge "Le parole sulla pelle" «L'amicizia sa creare legami fortissimi»

Tratto da storie vere

L'autrice mescola nell'ultimo romanzo esperienze di bimbi cresciuti in un orfanotrofio di Portogruaro

A destra Chiara Carminati

■ Maria Vittoria Scaglioni

I ragazzi non hanno voglia di leggere. Questa è l'opinione diffusa negli adulti, ma Chiara Carminati ci dimostrerà che i giovani sono voraci: la loro curiosità deve solo essere soddisfatta con i consigli e le parole giuste.

Nell'incontro "Le parole sulla pelle", con Eros Miari, oggi alle 9 all'auditorium Loria per la Festa del Racconto, la scrittrice e traduttrice rifletterà con i ragazzi su come la parola possa raccontare il mondo complicato dentro di noi. «Partiremo dal mio ultimo romanzo "Nella tua pelle", una storia di amicizia incentrata su alcuni bambini cresciuti in una sorta di orfanotrofio di Portogruaro - ha detto - Aloro non mancavano i genitori, ma erano figli delle violenze perpetrate dai soldati durante la prima guerra mondiale».

Carminati racconta le vite di bambini con «fin troppa famiglia», figli di un padre e cresciuti in parte da un altro, poi accolti negli istituti. «A me interessava sapere cos'era successo dopo, una volta usciti da quella situazione. Ognuno

di loro ha avuto una vita diversa, con complicazioni ma anche luci in fondo al tunnel. Non è una storia dolente, ma di speranza».

Le loro storie sono vere: Carminati ha unito eventi di vite diverse e ha creato i personaggi a partire dai fascicoli e dai documenti custoditi in un vecchio armadio di legno dell'isti-

tuto San Filippo Neri di Portogruaro. «I ragazzi creano un fortissimo legame tra di loro,

ma quando l'istituto chiude e vengono dispersi nel nord Italia continueranno a cercarsi ed era questa la storia che mi interessava raccontare, di grande legame nonostante il tempo e lo spazio». Si parla di adolescenza e anche se gli eventi tragici vissuti da questi bambini possono sembrarci lontani, alla fine sono solo bambini. I ragazzi possono riconoscersi nelle loro vite complicate. «Mi piaceva l'idea che

ognuno può costruirsi la propria vita e famiglia, anche se la sua origine è dolorosa. D'altra parte questi legami fortissimi davvero restano per sempre». Carminati nasce come poetessa, e un po' del suo ritmo lirico è scivolato nel romanzo: «Sono molto lenta perché peso ogni parola come se fosse quella di un verso. L'attenzione al suono e alla prosodia per me è fondamentale».

© RIPRODUZIONE PERMESSA



Sala delle Vedute

Canto e recitazione per raccontare le donne in amore

• Tra gli appuntamenti da non perdere organizzati all'interno del programma della Festa del Racconto che andrà in scena dal 2 al 6 ottobre a Carpi, Campogalliano, Novi e Soliera, c'è "Dialoghi di donne in amore".

L'appuntamento è per giovedì 3 ottobre alle 20.45, a Carpi, nella Sala delle Vedute.

Protagonisti dell'evento, organizzato dal Circolo Lirico Culturale Luciano Pavarotti di Carpi, saranno Serena Dao-lio (soprano), Erica Cortese (mezzosoprano), Dragan Babić (pianoforte), mentre le voci recitanti sono di Elena Barbieri, Sara Gozzi e Simone Olivieri e la regia è di Paolo Dall'Olio. «Un florilegio di colloqui femminili - spiegano gli organizzatori dell'evento - attraverso il canto e la recitazione, incentrati sulle sfumature del sentimento amoroso: voluttà e pudicizia, gelosia e solidarietà, odio e amicizia. A rompere l'unità, un dialogo-consiglio, tutto al maschile, dove il termine di riferimento è ancora una volta la sfrenata passione di una donna in amore».

L'appuntamento è a ingresso gratuito senza prenotazione fino all'esaurimento dei posti.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



A Palazzo dei Pio protagonista il premio Andersen Ecco "Unico nel suo genere", il percorso creato da **Packer**

Tra i tanti appuntamenti in programma in occasione della Festa del Racconto, diversi sono dedicati ai bambini e ai ragazzi. In particolare, sabato 5 e domenica 6 ottobre, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19, alla sala Estense di Palazzo dei Pio, a Carpi, l'appuntamento è con il percorso espositivo "Unico nel suo genere", in collaborazione con la casa editrice Camelozampa. In occasione dell'inaugurazione, sabato 5 ottobre alle 16, è prevista la presenza dell'autore Neil Packer, vincitore del premio Andersen 2023, nonché pluripremiato illustratore e autore inglese.

Il percorso espositivo, a ingresso libero a partire da 6 anni, è dedicato al regno animale, ai mezzi di trasporto, agli strumenti musicali, all'arte e alle correnti architettoniche, persino le nuvole nel cielo... qualsiasi cosa può essere classificata in gruppi. Il percorso espositivo propone infatti una serie di immagini tratte da "Unico nel suo genere" di Neil Packer, un libro sulle categorie che nasce da un affascinante dialogo tra padre e figlio: durante un viaggio verso la città, un ragazzino di nome Arvo esplora i molti modi in cui classifichiamo il mondo intorno a noi, con esiti intriganti e spesso sorprendenti. ●

Peluche protagonisti del doppio appuntamento Cosa fanno i **pupazzi** di notte? Un evento per scoprirlo insieme



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Cosa fanno i **pupazzi** di notte? Un evento per scoprirlo insieme



Cosa fanno i nostri pupazzi mentre dormiamo? Leggono, chiacchierano, mangiano latte e biscotti, dormono? Per tutti i bimbi dai tre anni in su che vorrebbero scoprirlo, sabato 5 ottobre alle 18, alla biblioteca "Il falco magico" di Carpi, è in programma "Il pigiama party dei peluche". «Porta un tuo pupazzo in biblioteca - raccomandano gli organizzatori - passerà la notte qui, ma noi riusciremo a sbirciare e scoprire tutti i suoi segreti. Non preoccuparti, potrai venire la mattina dopo a riprenderlo e a fare colazione con lui ascoltando storie... Ne vedremo delle belle!».

L'iniziativa, che fa parte degli eventi dedicati all'animazione per i più piccoli organizzati dalla **Festa del Racconto**, prevede anche una seconda parte la domenica mattina alle 10.30, al Cortile del Ninfeo di Carpi: è appunto la "Colazione con i peluche", con Chiara Marinoni ed Elisa Berseffi: «Tante storie da gustare col tuo pupazzo preferito - è il programma previsto dagli organizzatori per i più piccoli - tra un biscotto e una coccola, tra un dolcetto e un abbraccio, ascolteremo i racconti dai libri più belli usciti negli ultimi anni». L'iniziativa è per i bimbi sopra i 3 anni e prevede l'iscrizione. ●



Il sound elettrico del nuovo romanzo di Brizzi

LINK: <https://www.editorialedomani.it/idee/cultura/classifica-libri-cottafavi-il-sound-elettrico-del-nuovo-romanzo-di-brizzi-bc7ij8wy>

Il sound elettrico del nuovo romanzo di Brizzi Beppe Cottafavi editor 28 settembre 2024 o 16:09 Dopo trent'anni arriva la continuazione di Jack Frusciante dello scrittore bolognese È una scossa elettrica nella classifica della settimana, quella di Due di Enrico Brizzi, new entry al quarto posto per Harper Collins. Al primo E voleremo sopra la paura, De Agostini, un altro libro di amore e dolore, di Valentina Mastroianni, la madre di Cesare malato di neurofibromatosi. In ascesa al quinto posto il muscolare pamphlet di Federico Rampini Grazie Occidente! Tutto il bene che abbiamo fatto, Mondadori Strade blu. È l'estate del 1994 quella in cui irrompe sulla scena letteraria un romanzo sull'essere giovani a Bologna (unità di luogo e azione del Dams, del weekend postmoderno di Tondelli, del segno graffiante di Paziienza, del Roxy bar di Vasco) scritto in una lingua rock ed elettrica. E quel sound nessuno lo aveva mai ascoltato. Brizzi ha vent'anni e il suo Jack Frusciante è uscito dal gruppo, pubblicato in trecento copie da Massimo Canalini nella sua Transeuropa, piccola casa

editrice in Ancona, vende oltre un milione e duecentomila copie ed è stato tradotto all'estero in ventiquattro paesi. Uno dei più grandi bestseller della letteratura italiana. Ora, a trent'anni dalla pubblicazione di Jack Frusciante è uscito dal gruppo, c'è un gorgo di eventi. Massimo Canalini è morto a 68 anni lo scorso 16 settembre. Era un mio amico (e collega) geniale. Un editore eccentrico, irresistibile, unico. Eravamo coetanei e il 16 settembre è il mio compleanno. Lo dico perché il 14 settembre era il compleanno di un altro nostro amico geniale, lo scrittore di Correggio Pier Vittorio Tondelli. Canalini aveva inventato 'i giovani scrittori', diventeranno un genere, grazie al sodalizio nato proprio con Tondelli che, nel 1987, cominciò a curare una serie di antologie di autori under 25 frutto di un lavoro di selezione e scouting molto impegnativo portato avanti assieme fino alla morte di Tondelli nel 1991. Enrico Brizzi viene scoperto in quel contesto da Massimo Canalini, dopo aver ricevuto un suo manoscritto che ricalcava quasi del tutto la trama del film Blade Runner, solo ambientato a

Bologna; incuriositosi, lo incontra dissuadendolo dal continuare a scrivere una storia distopica, invitandolo piuttosto a raccontare quelle che vive e conosce e lo indirizza verso letture generazionali, tra cui ovviamente i libri di Pier Vittorio Tondelli e le antologie di scrittori Under 25 da lui curate. CulturaIl ritorno del vecchio Alex, trent'anni dopo Jack Frusciante Nel 1994 escono anche Va' dove ti porta il cuore di Susanna Tamaro, altro successo straordinario, Il catino di zinco che lancia Margareth Mazzantini, Scuola di nudo, il primo romanzo di Walter Siti, L'Isola del giorno prima di Umberto Eco. Che era stato professore di Enrico Brizzi (e anche di Tondelli e mio) all'Università di Bologna. E che parlò di Jack Frusciante nella sua «Bustina di Minerva» sull'Espresso. Erano anni in cui i giornali vendevano tante copie e un pezzo del genere poteva cambiare i destini di un libro decretandone la popolarità. Ma nessun romanzo di quell'epoca suonava così, aveva quel sound e quel ritmo elettrico. Ora, Enrico Brizzi ci regala un nuovo viaggio nel mondo di Alex e Aidi. E, trent'anni dopo, fa una mossa felice, e

non da Dumas dei vent'anni dopo, ma riparte da dove aveva interrotto. E ci riascoltare il sound elettrico della lingua di un Brizzi ormai maturo. «Ascoltate, gente, lasciatevi invadere dalla musica, ch  la nostra canzone suona ancora per noi e per tutti. Nel tardo giugno dell'anno domini uno nove nove due -da qui si riparte - il vecchio Alex giaceva in ruina, ridotto all'ombra tardo-adolescente di se stesso.» Cos'  successo dopo la loro separazione? Nessuno dei due sa dimenticare l'altro, ma la nostalgia rischia di mandarli a fondo entrambi. All'uscita di Jack Frusciante   uscito dal gruppo nel 1994, il giovane Brizzi present  il romanzo sotto forma di spettacolo musicale. «Preferisco raccontare le mie storie ad alta voce, in piedi e a tempo di rock come un moderno cantastorie, piuttosto che seduto» dichiar . «Mi sembra di onorare meglio la forza delle parole.» Trent'anni dopo, Brizzi torna a raccontare la storia del vecchio Alex, Aidi e Martino con la fida band The Perfect Cousins (Yu Guerra, Tony Farinelli, JJ Stigliano). Alla **Festa del Racconto** di Carpi, domenica 6 ottobre, ore 21.30, Teatro comunale. CulturaDall'et  della pietra all'Ia, Harari esplora storia e connessioni Beppe

Cottafavieditor  
Riproduzione riservata

LA CLASSIFICA DEI LIBRI

Il sound elettrico del nuovo romanzo di Enrico Brizzi

BEPPE COTTAFANI
editor

logra incuriositosi lo incontra dissuadendolo dal continuare a scrivere una storia distopica, invitandolo piuttosto a raccon-

È una scossa elettrica nella classifica della settimana, quella di *Dur* di Enrico Brizzi, new entry al quarto posto per Harper Collins. Al primo *È volere sopra la paura*, De Agostini, un altro libro di amore e dolore, di Valentina Mastroianni, la madre di Cesare malato di neurofibromatosi. In ascesa al quinto posto il muscolare pamphlet di Federico Rampini *Grazie Occidente! Tutto il bene che abbiamo fatto*, Mondadori Strade blu.

Trent'anni dopo

È l'estate del 1994 quella in cui irrompe sulla scena letteraria un romanzo sull'essere giovani a Bologna (unità di luogo e azione del Dams, del weekend post-moderno di Tondelli, del segno graffiante di Pazienza, del roxy bar di Vasco) scritto in una lingua rock ed elettrica. E quel sound nessuno lo aveva mai ascoltato. Brizzi ha vent'anni e il suo *Jack Frusciante è uscito dal gruppo*, pubblicato in trecento copie da Massimo Canali nella sua Transeuropa, piccola casa editrice in Ancona, vende oltre un milione e duecentomila copie ed è stato tradotto all'estero in ventiquattro paesi. Uno dei più grandi bestseller della letteratura italiana.

Ora, a trent'anni dalla pubblicazione di *Jack Frusciante è uscito dal gruppo*, c'è un gorgo di eventi. Massimo Canali è morto a 68 anni lo scorso 16 settembre. Era un mio amico (e collega) geniale. Un editore eccentrico, irresistibile, unico. Eravamo coetanei e il 16 settembre è il mio compleanno. Lo dico perché il 14 settembre era il compleanno di un altro nostro amico geniale, lo scrittore di Correggio Pier Vittorio Tondelli. Canali aveva inventato "i giovani scrittori", diventeranno un genere grazie al sodalizio nato proprio con Tondelli che, nel 1987, cominciò a curare una serie di antologie di autori under 25 frutto di un lavoro di selezione e scouting molto impegnativo portato avanti assieme fino alla morte di Tondelli nel 1991.

Enrico Brizzi viene scoperto in quel contesto da Massimo Canali, dopo aver ricevuto un suo manoscritto che ricalcava quasi del tutto la trama del film *Blade Runner*, solo ambientato a Bo-



ILLUSTRAZIONE
DI DARIO CAMPIONE

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



tare quelle che vive e conosce e lo indirizza verso letture generazionali, tra cui ovviamente i libri di Pier Vittorio Tondelli e le antologie di scrittori Under 25 da lui curate.

Nel 1994 escono anche *Vir dove ti porta il cuore* di Susanna Tamaro, altro successo straordinario, *Il catino di zinco* che lancia Margaret Mazzantini, *Scuola di nudo*, il primo romanzo di Walter Siti, *L'isola del giorno prima* di Umberto Eco. Che era stato professore di Enrico Brizzi (e anche di Tondelli e mio) all'Università di Bologna. E che parlò di Jack Frusciante nella sua «Bustina di Minerva» sull'Espresso. Erano anni in cui i giornali vendevano tante copie e un pezzo del genere poteva cambiare i destini di un libro decretandone la popolarità. Ma nessun romanzo di quell'epoca suonava così, aveva quel sound e quel ritmo elettrico.

Un nuovo viaggio

Ora, Enrico Brizzi ci regala un nuovo viaggio nel mondo di Alex e Aidi. E, trent'anni dopo, fa una mossa felice, e non da Dumas dei vent'anni dopo, ma riparte da dove aveva interrotto. E ci riascoltare il sound elettrico della lingua di un Brizzi ormai maturo.

«Ascoltate, gente, lasciatevi invadere dalla musica, che la nostra canzone suona ancora per noi e per tutti. Nel tardo giugno dell'anno domini uno nove nove due—da qui si riparte—il vecchio Alex giaceva in rima, ridotto all'ombra tardo-adolescente di sé stesso».

Cos'è successo dopo la loro separazione? Nessuno dei due sa dimenticare l'altro, ma la nostalgia rischia di mandarli a fondo entrambi.

All'uscita di Jack Frusciante è uscito dal gruppo nel 1994, il giovane Brizzi presentò il romanzo sotto forma di spettacolo musicale. «Preferisco raccontare le mie storie ad alta voce, in piedi e a tempo di rock come un moderno-cantastorie, piuttosto che seduto» dichiarò. «Mi sembra di onorare meglio la forza delle parole». Trent'anni dopo, Brizzi torna a raccontare la storia del vecchio Alex, Aidi e Martino con la fida band The Perfect Cousins (Yu Guerra, Tony Farinelli, J Stigliano). Alla **Festa del Raccocito** di Carpi, domenica 6 ottobre, ore 21.30, Teatro comunale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CARPI
I POSTER
DI SYMEONI

Il 5 ottobre a Carpi (alle 11 presso la Biblioteca Loria) nell'ambito della XIX edizione della Festa del Racconto, a cura di Leonardo G. Luccone (2-6 ottobre), Luca Siano, direttore dell'Archivio Sandro Simeoni, racconterà attraverso materiali

fotografici e video esclusivi la vita di Simeoni (come amava firmarsi), uno dei più importanti e prolifici "pittori di cinema" italiani, autore di alcune fra le più note locandine di film, da *Per un pugno di dollari*, a *La dolce vita*. Alle 15 partendo dallo studio dei

manifesti di Simeoni, Andrea Carrer, docente presso la Scuola di grafica di Venezia, terrà un laboratorio dedicato al lettering nel cinema, cioè la creazione e il disegno delle lettere destinate a comparire nei titoli dei film. festadelracconto.it



- FESTA DEL RACCONTO -

Applaudendo i medici

I MIEI GENITORI CHIAMANO
OGNI SETTIMANA. MI
SUPPLICANO DI TORNARE
A CASA. APPARTENGONO
AL PASSATO

In Emilia-Romagna gli scrittori si incontrano e quest'anno celebrano il centenario di Kafka. Tra loro anche l'autore di questa storia

di Régis Jauffret
FESTIVAL

LA SPERANZA MI SFINISCE,
NON NE POSSO PIÙ
DI QUESTA EPIDEMIA
DI SOLITUDINE. SOGNO
CHE IL VIRUS MI PORTI VIA

Le pareti sono vicine. Potrei toccarle dal mio letto se aprissi le braccia e le gambe. Piove sulla città. Ho un telefono con scheda prepagata con cui mi distraigo e fotografo i miei compiti. Alcuni insegnanti me li rimandano quando trovano che gli scatti non sono abbastanza nitidi. Altri provano pietà per me che non ho un computer. Mi danno voti astronomici. I punti non costano niente.

I miei genitori mi chiamano una volta la settimana. Mi supplicano di tornare a casa. Appartengono al passato. Vorrei essere stato creato da una macchina. Il loro amore per me è un artefatto. Un mazzo di fiori artificiali. Le loro carezze sono di plastica. Ho sostituito mia sorella morta ancora adolescente in un incidente stradale. Mia madre mi ha sempre rimproverato questo pene ingombrante. Quando ero bambino mi chiedeva di quale cam-

ha sempre considerato superflua la mia nascita. Gli sarebbe bastato il dolore, il ricordo della mia sorella perduta è per lui come un essere vivente che risponde alle sue tenere frasi e che lo abbraccia. L'uno e l'altra preferiscono ancora a me il nostro labrador che muore ogni quindici anni e resuscita l'indomani sotto forma di un cucciolo dello stesso colore.

Al supermercato, riempio un carrello di pesci volanti, di ciliegie paffute come angioletti, di champagne dorato, immagino feste e ragazze sedute a tavola belle come quelle bambole di porcellana esposte nelle vetrine degli antiquari, che mi considerano Dio. Abbandono quella spesa da fiaba in mezzo a un corridoio. Prendo la mia pasta, i miei cordon bleu e i miei yogurt. Il tipo della sicurezza mi chiede perché ogni volta fa così, perché ma perché, con quella voce calma di cui ci si serve per parlare con i matti. Io gli sorrido scegliendo un ananas in promozione a un euro e ottanta.

Ieri mi ha seguito nel parcheggio. Mi ha indicato con il dito l'appartamento in cui abitava al ventesimo piano di una torre stretta come un albero.

Vorrei invitarla a cena.
Sicuramente per venire a letto

con me. Gli faccio notare che siamo confinati.

Gli sbirri mi arresterebbero.
Potrà dire loro che sta andan-

do a aiutare un anziano.

Ho portato l'ananas incartato in un vecchio foglio di carta da regalo brillante che copriva il fondo di un cassetto. C'erano tracce di persone svanite. Una spazzola col manico rotto e il tappo di un tubetto di rossetto dentro una coppetta di maiolica al comodino del letto matrimoniale. Nella camera del bambino sul tappeto macchiato d'inchiostro in cui Topolino sorrideva, pezzi di Lego che scricchiolavano sotto i piedi. Le decalcomanie davano un'aria da vetrate alle finestre. Quasi sparite.

Abbiamo cenato davanti a un notiziario al tavolino del salotto. Aveva cucinato una faraona che aveva trovato nei rifiuti del repar-



na fosse il battente.

La notte lo sento suonare.

Avrebbe voluto raccorciarlo per farne un clitoride. Mio padre

to macelleria. Mi ha voluto raccontare la sua storia. Mi basta la mia. Sono andato alla finestra a guardare Lione. Con un po' di sforzo avrei potuto lanciare il mio bicchiere a rompersi sulla testa di un abitante che sta applau-

dendo i medici sul terrazzo del suo palazzo di Place Bellecour.

Torno presto con la certezza che la mia vita non prenderà mai il volo. Mi aspetta un'esistenza raso terra. La speranza mi sfinisce, non ne posso più di questa epidemia di solitudine. Sogno che il virus mi porti via. Mi apro le vene con un temperino. Un'incisione indolore e l'estasi di sprofondare dolcemente verso l'ebbrezza. Alla fine sogno di decollare.

L'uomo è un uccello.

Mi risveglio affettato nel mio piumino zuppo di sangue. La ferita si è seccata. Un'emorragia di disperazione. Mi rimane un desiderio di felicità. Sorge l'alba, il caffè del giorno prima mi sembra buono.

Traduzione di Tommaso Gurrieri

DA FLORENCE ROSENZA

CHI È



Régis Jauffret nasce a Marsiglia nel 1955. Debutta come scrittore nel 1985 con *Seule au milieu d'efe*. Il primo successo arriva nel 1998 con *Histoire d'amour*. Nel 2003, con *Univers*, univers, che si aggiudica il Prix Décembre. In Italia pubblica con *Clichy*.



Régis Jauffret
1889
Clichy
Traduzione
Tommaso Gurrieri
pagg. 240
euro 19,50





La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

FESTIVAL

Servillo dà voce a Dante E gli autori raccontano



Tempo di festival e di grandi protagonisti. Da venerdì 4 a domenica 6 ottobre torna «Modena Patrimonio Mondiale» per scoprire la bellezza del sito Unesco nel cuore della città. Evento clou le due serate (4 e 5 ottobre) con «Le voci di Dante» in Duomo, un viaggio di Toni Servillo (nella foto) nel segno del grande poeta e della sua opera più famosa e potente, la Divina Commedia. Grande letteratura anche al Poesia Festival che nel weekend approderà a Modena: fra gli ospiti di sabato 5 alla sala del Leccio (Complesso San Paolo) il poeta Milo De Angelis che presenterà la sua traduzione de «i fiori del male» di Baudelaire.

Tantissimi autori, musicisti e attori sono attesi alla Festa del Racconto, da mercoledì 2 a domenica 6 ottobre a Carpi, Soliera, Novi e Campogalliano: segnaliamo per esempio venerdì 4 gli appuntamenti con Dente, Chiara Valerio, il pianista Aeham Ahmad, sabato 5 Daria Bignardi, Simona Vinci, Mario Calabresi, domenica 6 Vera Gheno, Pablo Trincia, Maurizio Maggiani, Stefano Fresi ed Enrico Brizzi. Venerdì 4 ottobre a Modena partirà anche la nuova edizione del festival Periferico: al cortile del Leccio, «Where do we come from, what are we, where are we going 2.0», la performance teatrale (per quattro persone alla volta) del regista cinese Wang Chong, nella versione italiana di Jacopo Panizza, un invito a sperimentare occhi nuovi e adottare prospettive non umane.

S.M.



Servillo dà voce a Dante. E gli autori raccontano

LINK: <https://www.ilrestodelcarlino.it/modena/cronaca/servillo-da-voce-a-dante-e-gli-autori-raccontano-11f606de>

Servillo dà voce a Dante. E gli autori raccontano Il festival "Modena Patrimonio Mondiale" torna dal 4 al 6 ottobre con "Le voci di Dante" e il Poesia Festival. A Carpi, Soliera, Novi e Campogalliano la **Festa del Racconto** accoglie autori e artisti di spicco. A Modena, il festival Periferico propone la performance teatrale di Wang Chong. Il festival "Modena Patrimonio Mondiale" torna dal 4 al 6 ottobre con "Le voci di Dante" e il Poesia Festival. A Carpi, Soliera, Novi e Campogalliano la **Festa del Racconto** accoglie autori e artisti di spicco. A Modena, il festival Periferico propone la performance teatrale di Wang Chong. Tempo di festival e di grandi protagonisti. Da venerdì 4 a domenica 6 ottobre torna "Modena Patrimonio Mondiale" per scoprire la bellezza del sito Unesco nel cuore della città. Evento clou le due serate (4 e 5 ottobre) con "Le voci di Dante" in Duomo, un viaggio di Toni Servillo (nella foto) nel segno del grande poeta e della sua opera più famosa e potente, la Divina Commedia. Grande letteratura anche al Poesia Festival che nel weekend approderà a Modena: fra gli ospiti di

sabato 5 alla sala del Leccio (Complesso San Paolo) il poeta Milo De Angelis che presenterà la sua traduzione de "I fiori del male" di Baudelaire. Tantissimi autori, musicisti e attori sono attesi alla **Festa del Racconto**, da mercoledì 2 a domenica 6 ottobre a Carpi, Soliera, Novi e Campogalliano: segnaliamo per esempio venerdì 4 gli appuntamenti con Dente, Chiara Valerio, il pianista Aeham Ahmad, sabato 5 Daria Bignardi, Simona Vinci, Mario Calabresi, domenica 6 Vera Gheno, Pablo Trincia, Maurizio Maggiani, Stefano Fresi ed Enrico Brizzi. Venerdì 4 ottobre a Modena partirà anche la nuova edizione del festival Periferico: al cortile del Leccio, "Where do we come from, what are we, where are we going 2.0", la performance teatrale (per quattro persone alla volta) del regista cinese Wang Chong, nella versione italiana di Jacopo Panizza, un invito a sperimentare occhi nuovi e adottare prospettive non umane. s.m. © Riproduzione riservata

Al lavoro con Sara Sanzi, autrice e conduttrice radiofonica

LINK: <https://www.iodonna.it/attualita/famiglia-e-lavoro/2024/09/30/sara-sanzi-rai-radio-3-expat-chi-e-intervista-festa-del-racconto-carpi/>



Al lavoro con Sara Sanzi, autrice e conduttrice radiofonica Nei programmi che cura approfondisce le notizie con esperti e ascoltatori. Ama i podcast e frequenta la vivace e multietnica Torpignattara, l'anima delle periferie romane di Sabina Pignataro Nata in provincia di Catanzaro nel 1985, Sara Sanzi è autrice e conduttrice radiofonica. Lavora per Rai Radio3 per la produzione delle trasmissioni Expat, Tutta la città ne parla e Zarathustra, e per la valorizzazione dell'offerta digitale. «Quando ero piccola tutti i giorni mio padre portava a casa L'Unità e guardavamo tre tg. Quasi mai ascoltavamo la radio. Poi, mentre studiavo editoria all'università, a Roma, ho scoperto Radio Sapienza». La scuola Holden compie 30 anni: Baricco e Jovanotti celebrano storytelling e creatività X Il 5 ottobre sarà ospite della **Festa del Racconto**, dal 2 al 6 ottobre in varie sedi del modenese.

A Carpi, alle 17.30, sarà in dialogo con Marino Sinibaldi, sui cento anni della radio. Leggi anche Ore 6.30 «Dormo più che posso. Mentre preparo una colazione salata ascolto le rassegne stampa: alle 6.50 Radio3 Mondo e alle 7.10 Prima pagina. Poi prendo il tram verso il Centro di Produzione Rai di via Asiago. La prima battuta, e in genere la prima risata della giornata, la scambio con i due ragazzi del negozio di frutta sotto casa. Sono cresciuta a Taverna, un comune di duemila persone in Calabria: mi viene spontaneo ricreare anche a Roma un'ambiente familiare, quasi di paese». Sara Sanzi, classe 1985, autrice e conduttrice radiofonica (Photo: Alessandro Petrocco). Leggi anche Ore 8.40 «Inizio la riunione di redazione per Tutta la città ne parla delle 10, condotto da Pietro Del Soldà e Rosa Polacco. Abbiamo poco più di un'ora per strutturare la scaletta, invitare cinque ospiti,

scegliere i contributi e le musiche. Certi giorni vado in onda anche io, in dialogo con gli ascoltatori. Questo lavoro mi ha insegnato a mantenere la mente lucida e a non perdere la calma. Se hai poco tempo, meglio non dar spazio all'ansia che cresce o alle tensioni. Sul lavoro e nella vita pratico la gentilezza, che è un'attitudine che più si maneggia più diventa contagiosa». Leggi anche Ore 11 «Terminata la diretta, faccio un bel respiro e mi dedico ai progetti speciali. Ho curato il podcast Libri per adulti di Francesco Pacifico e realizzato, con Giulia Nucci, un audio documentario sulla strage di Cutro. Alle 13, non mi perdo la mensa: dopo tanti anni di precariato (e centinaia di pranzi portati da casa) poter mangiare piatti che altri hanno già cucinato mi sembra un lusso». Ore 14.30 «Inizio a selezionare i temi per la puntata di Expat, il programma dedicato ai giovani che vivono all'estero

che conduco insieme a Marco Motta. Mentre scegliamo gli interventi, dialogo con chi ci ha scritto le mail, e con i possibili ospiti, senza l'urgenza di stringere i tempi: preferisco che ognuno si senta a suo agio nella conversazione. Il silenzio lo cerco solo d'estate, quando termina la stagione radiofonica, tra i boschi e i pini di Villaggio Mancuso, nel parco Nazionale della Sila, il mio posto preferito». Torpignattara, quartiere animato da installazioni d'arte di Roma tra i preferiti di Sara Sanzi. Leggi anche Ore 19 «Raggiungo le amiche a Torpignattara: mi piace che in questo quartiere di Roma i tentativi d'integrazione passino anche attraverso l'arte, le rassegne cinematografiche, i festival. Amo le scritte improbabili sui muri, e amo chi ci vive. Nel frattempo chiamo i miei fratelli o ascolto dei podcast: quelli del Post e della piattaforma francese Binge Audio. Il mio fidanzato è riuscito da pochi mesi a farmi superare la resistenza verso le cuffie senza fili». Ore 22 «Da buona figlia fuorisede, non può mancare la chiamata ai miei. E, se la giornata è andata un po' storta, mi rassereno con una puntata di Montalbano: su di me ha lo stesso effetto rilassante della passiflora. In alternativa leggo. Ho

appena concluso Le postromantiche. Sui nuovi modi d'amare, di Carolina Bandinelli (Laterza): il racconto di noi nate negli anni '80, divise fra le eroine di Lev Tolstoj e quelle di Cosmopolitan». **© R I P R O D U Z I O N E RISERVATA** Al lavoro condonne e carrieraradio

Daria Bignardi, Enrico Brizzi, Mario Calabresi, Chiara Valerio e Pablo Trincia tra gli ospiti della **Festa del Racconto**

LINK: <https://www.modenatoday.it/eventi/festa-del-racconto-carpi-programma-2-6-ottobre-2024.html>



Daria Bignardi, Enrico Brizzi, Mario Calabresi, Chiara Valerio e Pablo Trincia tra gli ospiti della **Festa del Racconto** Dove Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera Indirizzo non disponibile Quando Dal 02/10/2024 al 06/10/2024 orario variabile a seconda dell'incontro. Consultare il programma dell'evento Prezzo Gratis Altre informazioni Sito web festadelracconto.it Redazione 30 settembre 2024 16:44 Mercoledì 2 ottobre si apre la XIX edizione della **Festa del Racconto**, a cura di Leonardo G. Luccone, e fino a domenica 6 saranno oltre 50 gli incontri - tutti gratuiti, e a ingresso libero salvo diversa indicazione sul programma - che si svolgeranno in vari luoghi dei comuni di Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera. «In una famosa lettera Flaubert disse che la sua ossessione era la ricerca delle parole giuste - le parole di Luccone -. Alla **Festa del Racconto**

cerchiamo di raccontare la realtà, e quello che le sta dietro, con le apole più appropriate, nelle forme più originali e riconoscibili. Le nostre parole chiave sono dialogo, confronto, condivisione: scrittrici e scrittori e pubblico su un unico grande palco». Tra le novità di questa edizione l'omaggio a Franz Kafka di cui ricorre, nel 2024, il centesimo anniversario dalla scomparsa. La **Festa del Racconto** prevede nel suo programma numerosi appuntamenti dedicati al maestro della forma breve: una selezione di letture dei racconti da Il medico di campagna e dai diari scelta da Luca Crescenzi per la voce di Tommaso Ragno, lo spettacolo di Mauro Covacich tratto dal suo recentissimo Kafka (La nave di Teseo) e microletture nelle librerie. La **Festa del Racconto** dà spazio a numerosi concorsi creativi live con al centro il racconto e i suoi

meccanismi, aperti a chi scrive e si vuole mettere in gioco. Si partirà venerdì 4 ottobre con un poetry slam, una sfida tra poeti che danno voce e corpo ai propri versi portandoli in scena davanti al pubblico che decreterà il vincitore. Seguirà lo Scouting Night Live, un'occasione, per chi ha nel cassetto un progetto letterario, per misurare le proprie capacità oratorie, promuovendo il proprio testo davanti al pubblico e a una platea di editor, agenti e scout letterari invitati dal festival. Si chiuderà con il concorso 8x8, giunto alla XIV edizione. Narrofficina è invece un contest dedicato agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado di Carpi, invitati a cimentarsi in una serie di riflessioni, racconti narrativi o reportage sul tema della «prigione», che trae ispirazione dall'ultimo libro di Daria Bignardi Ogni prigione è un'isola (Mondadori), la cui presentazione al festival terminerà con la

premiazione del migliore tra i testi dei ragazzi. Torna anche il concorso letterario Racconti intorno al Fuoco che richiede ai ragazzi di esprimersi sull'esperienza dello scoutismo. Alla vitalissima realtà dei bookclub è dedicata un'altra novità di questa edizione: in collaborazione con le tre librerie di Carpi e presso la biblioteca cittadina verranno infatti organizzati una serie di appuntamenti in cui alcuni degli autori presenti al festival incontreranno una selezione di bookclub provenienti da tutta Italia. Gli autori coinvolti saranno Claudia Durastanti, Giulia Caminito, Régis Jauffret, AM Homes, Antonio Franchini, Walter Siti e Antoine Volodine. Incontri, installazioni, letture, laboratori, spettacoli e per finire una caccia al tesoro sono le attività del ricco programma che anche quest'anno la **Festa del Racconto** dedica a bambini e ragazzi e che il 27 settembre ha avuto come ospite in anteprima per le scuole la scrittrice e traduttrice Chiara Carminati. Gli ospiti in programma La **Festa del Racconto** ospiterà tra i più importanti autori italiani e stranieri protagonisti della forma breve e del racconto declinato secondo le sue varie forme. Parteciperanno a questa edizione: Andrea Adriatico, Aeham Ahmad,

BASSAfedeltà, Asdrubale Bellezza, Alessandro Beretta, Franco Berrino, Daria Bignardi, Lavinia Bleve, Arianna Giorgia Bonazzi, Caterina Bonvicini, Luca Briasco, Enrico Brizzi, Paolo Bruini, Mario Calabresi, Giulia Caminito, Andrea Carrer, Simone Chiarolini, Alessandra Chieli, Danilo Conti, Carolina Coriani, Beppe Cottafavi, Mauro Covacich, Luca Crescenzi, Dente, Concita De Gregorio, Claudia Durastanti, Roberto Festa, Antonio Franchini, Stefano Fresi, Stefano Garzaro, Vera Gheno, Paolo Girella, Claudio Giunta, Sara Gozzi, Irene Graziosi, Carlo Guaitoli, Jennifer Guerra, A.M. Homes, Helena Janeczek, Régis Jauffret, Antonella Lattanzi, Martina Lauletta, Loredana Lipperini, Maurizio Maggiani, Ena Marchi, Michele Masneri, Pablo Maurette, Antonio Moresco, Johnny Mox, Giulio Mozzi, Stefano Nazzi, Guadalupe Nettel, Eshkol Nevo, Non Una Di Meno, Maria Oppo, Francesco Pacifico, Elisa Paltrinieri, Alcide Pierantozzi, Enrico Pinto, Alice Pisu, Tommaso Ragno, Veronica Raimo, Angela Rastelli, Gabriele Ratano, Brunetto Salvarani, Sara Sanzi, Federico Sardo, Sara Scarafia, Roberta Scorrane, Luca Siano, Marino Sinibaldi, Walter Siti, Caterina Soffici, Guia

Soncini, Andrea Tarabbia, Giorgio Terruzzi, Emilio Fabio Torsello, Pablo Trincia, Hans Tuzzi, UniPoSka, Carlotta Vagnoli, Chiara Valerio, Antoine Volodine, Alessandro Zaccuri. Grande spazio anche alla musica con le performance di Aeham Ahmad, di Dente e di Johnny Mox, polistrumentista, la cui esibizione sarà accompagnata da un live drawing di Enrico Pinto, e un dj set chiuderà le giornate di venerdì e sabato. Domenica il gran finale con lo spettacolo musicale di Enrico Brizzi and The Perfect Cousins al Teatro comunale di Carpi. Le cinque giornate della Festa saranno a loro volta un racconto grazie alla booktoker Magdalena Rosa (@magsbook) che seguirà l'intera manifestazione. Il programma completo è consultabile sul sito www.festadelracconto.it

DA DOMANI AL 6 OTTOBRE
A Carpi torna
la Festa
del racconto



Torna da domani al 6 ottobre la **Festa del Racconto**, a cura di Leonardo G. Luccone. Oltre 50 gli incontri di questa XIX edizione tra Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera. Dopo l'anteprima dello scorso 16 settembre con Eshkol Nevo, alla rassegna ci saranno, fra gli altri, Franco Berrino, Enrico Brizzi, Mauro Covacich, Antonio Franchini, Antonio Moresco e Walter Siti.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



La kermesse

Da domani la Festa del Racconto: incontri tra Carpi, Novi, Soliera e Campogalliano

Domani si apre la XIX edizione della **Festa del Racconto**, a cura di Leonardo G. Luccone, e sino a domenica 6 saranno oltre 50 gli incontri che si svolgeranno in vari luoghi dei comuni di Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Si apre la **Festa del Racconto** 2024: il programma di mercoledì 2 ottobre

LINK: <https://www.voce.it/it/articolo/2/cultura/festa-del-racconto-2024-inizia-ufficialmente-la-rassegna-mercoledi-2-ottobre>



Si apre la **Festa del Racconto** 2024: il programma di mercoledì 2 ottobre. La **Festa del Racconto** 2024, la rassegna culturale che raduna a Carpi scrittori (e non solo) provenienti da tutta Italia (e non solo) per i quattro giorni che vanno dal 2 al 6 ottobre, si apre ufficialmente mercoledì 2 ottobre, con "Cosa rimane del Novecento? Storie marginali di personaggi non sempre illustri", in cui Helena Janeczek, scrittrice, ripercorre insieme a Caterina Bonvicini le vite di persone comuni nel contesto dei grandi cambiamenti della storia del Novecento (21.00, al Centro polifunzionale Habitat di Soliera, ingresso libero fino a esaurimento posti). Le scuole delle elementari, invece, sono invitate a vedere lo spettacolo "Grogh-Storia di un castoro", messo in scena dalla compagnia La Baracca Testoni Ragazzi all'auditorium San Rocco (ore 9.00), per ripercorrere

le avventure di Grogh e della sua colonia di castori nel tentativo di resistere contro il più feroce dei predatori, l'uomo. Il programma completo con tutti gli eventi è consultabile sul sito della **Festa del Racconto**.

Scusi, lei conosce il Sym?

LINK: <https://www.cultweek.com/scusi-lei-conosce-il-sym/>



Scusi, lei conosce il Sym? 3 minute readdi Filippo Robboni In Arte, Cinema Sabato 5 ottobre, nell'ambito della XIX edizione della **Festa del Racconto** che si tiene in Emilia tra Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Solera, alle ore 11.00 all'Auditorium Biblioteca Loria di Carpi, Luca Siano, art director, curatore e direttore dell'Archivio Sandro Simeoni, racconterà attraverso materiali fotografici e video esclusivi la vita di Simeoni - o Symeoni o Sym, come amava firmarsi - uno dei più importanti e prolifici «pittori di cinema» italiani del Novecento, autore di alcune fra le più note locandine di film come Per un pugno di dollari, La dolce vita, Accattone, La grande abbuffata, Gola profonda, Profondo rosso e moltissime altre. Un'occasione imperdibile per conoscere una figura strappata all'oblio per straordinario, innegabile merito. di Filippo Robboni Il manifesto

cinematografico nasce assieme al cinema stesso e supera presto la funzione promozionale per diventare forma d'arte a sé stante. Le case di produzione, fino al sopravvento della computer grafica e dei trailer, affidano ai cartellonisti l'ideazione e la realizzazione dei corredi pubblicitari per la distribuzione dei film. Il risultato sono complesse opere dipinte che attraggono chi guarda e coagulano in una sola composizione psicologie dei personaggi e atmosfere delle pellicole. Uno dei più grandi maestri di cartelloni per il cinema è Sandro Simeoni, nato a Migliarino nel 1928 e morto a Roma nel 2008, grafico e illustratore, realizzatore delle affissioni di capolavori come "Accattone", "La dolce vita", "Il padrino", "Profondo rosso" ed altri tremila titoli, oltre che centinaia di copertine di album musicali. Una produzione sterminata, innovativa e influente che non basta a scongiurare del tutto il rischio di oblio per

questo autore. Luca Siano, direttore artistico, curatore e storico del cartellonismo cinematografico italiano si impegna a riportare alla luce e a catalogare l'enorme lascito artistico del pittore di cinema ferrarese. Ossessionato dal magnetismo di un poster dalla firma indecifrabile, Siano incomincia, oltre quindic'anni fa, una febbrile ricerca fatta di ritrovamenti, comparazioni, acquisti, telefonate, incontri riusciti e mancati, che a tratti somiglia alle rocambolesche indagini dei polizieschi anni '70. L'esito del lavoro è la fondazione di un archivio e l'istituzione di un festival, ma soprattutto la ricostruzione della carriera professionale e delle vicissitudini personali di un artista a cui è ora garantita la meritata storicizzazione. Sabato 5 ottobre, all'auditorium biblioteca Loria di Carpi, nel contesto della XIX edizione del Festival del racconto, Siano continua la sua missione di divulgazione dell'opera di Simeoni analizzando il

linguaggio originale e stratificato del pittore, che tra gli anni '60 e '70 matura soluzioni formali modernissime, fatte di linee taglienti e colori saturi capaci di contattare istantaneamente il sistema nervoso dell'osservatore. Considerare arte la cartellonistica cinematografica è argomento di discussione, ma la caratteristica insita del fare artistico è la critica all'autorità e in questo, Sym, come amava firmarsi, è più efficace di molti esponenti dei circuiti ufficiali. Il potere, minacciato, normalizza o annienta il dissenso, e nell'Italia del secondo dopoguerra, la censura, preposta alla salvaguardia della morale cattolica e dei patti atlantisti, si abbatte con particolare accanimento sul cinema e le sue illustrazioni. Lo stile di Simeoni è talvolta così frantumato e sintetico da riuscire a camuffare, all'interno dell'amalgama visiva, dettagli sconvenienti e atti licenziosi. Malgrado questo talento, egli è frequentemente trascinato in tribunale in seguito al controllo sul contenuto delle sue opere. Il manifesto per il film "Joe Hill", ad esempio, costa al maestro la convocazione e il trattenimento forzato all'ambasciata statunitense a Roma, per aver

rappresentato il protagonista, un anarchico ingiustamente giustiziato, mentre viene costretto a baciare la bandiera a stelle e strisce. Il manifesto per "I Racconti di Canterbury" viene sequestrato per immagini di nudità, così come quello dedicato a "La grande abbuffata", in cui il personaggio interpretato da Tognazzi è raffigurato mentre brinda e pasteggia tra le gambe spalancate di una donna. Il film di Ferreri, allegoria scatologica su pulsione di morte e bulimia capitalista, risulterebbe del tutto indigeribile, tanto per restare in metafora, per un pubblico contemporaneo. Il lavoro delle censure porta ad una società che non tollera l'orrore a fin di bene messo in scena dall'arte, ma convive serenamente con volgarità e violenze reali di ogni tipo. Sandro Simeoni è tra i più grandi inventori di immagini per il cinema mai esistiti, nonché il più perseguitato dai censori. Grazie alle sue geniali invenzioni, vero esempio di resistenza, si è spesso svincolato da manipoli di controllori ottusi e zelanti, molto simili a quelli descritti e parodiati dalla commedia all'italiana. **Festa del Racconto**, XIX edizione, a cura di Leonardo G. Luccone, dal 2 al 6 ottobre 2024 Archivio Sandro Simeoni (Visited 2 times, 4 visits today)

La Festa del racconto a Carpi

Da oggi al 6 ottobre torna la Festa del Racconto, XX edizione: oltre 50 incontri e 80 autori tra Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Scillera con oltre 80 autori. Tra gli ospiti: Franco Bertino, Daria Bignardi, Enrico Brizzi, Mario Calabresi, Mauro Covacchi, Giulia Caminito, Antonio Franchini, A.M. Hornes, Helena Janeczek, Régis Jauffret, Michele Masneri, Pablo Maurette, Antonio Moresco, Guadalupe Nettel, Stefano Nazzi, Veronica Raimo, Brunetto Sarvanani, Walter Siti, Giulia Soncini, Chiara Valerio, Stefano Fresi, Antoine Volodine, Alessandro Zaccuri.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



XIX edizione C'è la Festa del Racconto da oggi con 80 autori

Da oggi a domenica torna la **Festa del Racconto**, XIX edizione, a cura di Leonardo G. Luccone. Oltre 50 gli incontri tra Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera con oltre 80 autori tra i quali Franco Berrino, Daria Bignardi, Enrico Brizzi, Mario Calabresi, Mauro

Covacich, Giulia Caminito, Antonio Franchini, Vera Gheno, Helena Janeczek, Régis Jauffret, Michele Marsner, Pablo Maurette, Antonio Moresco, Guadalupe Nettel, Stefano Nazzi, Veronica Raimo, Walter Siti, Gula Soncini, Giorgio Teruzzi, Pablo Trincia, Carlotta Vagnoli, Chiara Valerio,

Stefano Fresi, Antoine Volodine. Tra le novità di questa edizione, l'omaggio a Franz Kafka di cui ricorrono i cento anni dalla morte. In programma numerosi appuntamenti a lui dedicati: una selezione di letture dei racconti da "Il medico di campagna" e dai diari, scelta da Luca Crescenzi per la voce di Tommaso Ragno, lo spettacolo di Mauro Covacich tratto dal suo recentissimo "Kafka" (La nave di Teseo) e microletture nelle librerie,



Le letture e come consigliarle

“Libri e brioche” sabato in compagnia di **Loredana Lipperini**

Tra un cappuccino, una tazzadi tè e un cornetto, Loredana Lipperini parteciperà all'evento “Libri e brioche: consigli di lettura”, un'occasione per fornire proposte letterarie - e insegnare come darle agli altri - a ora di colazione sabato alle 9.15 nel cortile del palazzo vescovile di Carpi.

«Anche una copertina può attirare il lettore, ma è il passaparola e fornire le informazioni necessarie su un testo a fare la differenza, e di questo mi sono occupata per tutta la vita».

Racconta Loredana Lipperini, scrittrice, giornalista e conduttrice radiofonica, che da sempre si dedica a dissolvere il confine tra reale e irreale. Con “Magia nera”, “Nome non ha”, “Ancora dalla parte delle bambine” e molti altri, l'autrice ha attraversato vari temi e sfumato i contorni della nozione di “genere letterario”.

«Non tutti i libri sono giusti per tutti. Io mi occupo di letteratura fantastica, la quale, ci tengo a sottolinearlo, non è solo fantasy, ma comprende l'horror, la fantascienza, il gotico. È chiaro che alcuni generi non si addicono a chiunque».

Lipperini metterà a disposizione la sua esperienza di lettrice e scrittrice per consigliare libri diversi, uniti dal sottile filo del fantastico.

«Siamo un paese dove si vende pochissimo e si legge ancora meno. Io cercherò di costeggiare il mio tema, la letteratura fantastica. Questi sono i tipi di testo che frequento, che insegno e che scrivo e penso che siano molto più importanti di quel che ritieni nel senso comune».

Non si può consigliare a qualcuno il libro giusto. Piuttosto possiamo provare a intercettarne le peculiarità e a narrarle agli altri.

«Se io consiglio “Il passeg-

gero” di Cormac McCarthy, cosa che farò nell'evento di sabato, so che si tratta di un li-

bro complesso, di una lettura impegnativa non adatta a tutti. Però non esistono libri

giusti o sbagliati».

A volte basta uno sguardo, altre serve impegno per apprezzare un'opera. Spesso è una questione di tempo: un libro può arrivare nella nostra vita al momento sbagliato e ripresentarsi poi, anni dopo, e trovarci nella disposizione adatta. «Ognuno di noi contiene diversi lettori che si alternano in base al momento. Avolte ci serve sfogliare un libro che ci rilassi, altre che ci richieda uno sforzo intellettuale. Per questo penso che esistano libri onesti e disonesti più che giusti e sbagliati, ma questa è un'altra storia».

Meglio dunque provare ad attrezzarsi per uscire dal dedalo delle nuove proposte: «Ci sono libri scritti sull'onda del tema del momento. Ad esempio, se nello stesso me-

se escono dieci libri sulla violenza contro le donne, forse solo uno sarà scritto con urgenza. È normale che nascano una serie di emuli che cannibalizzano il filone di tendenza. Ma è il mercato».

Non si tratta solo di fare la scelta giusta, ma anche di come si vive l'esperienza di lettura. Per qualcuno non c'è niente di meglio che accoccolarsi davanti a una finestra sul mare, ad esempio; ma, cercando di essere più realisti, si può trovare il posizionamento perfetto anche in una vita da pendolare. Si può iniziare la giornata leggendo qualche pagina e condendo la fruizione con una bevanda calda. O, perché no, una brioche.

●
M.V.S.

INFORMAZIONE MODENA



La scrittrice, giornalista e conduttrice radiofonica Loredana Lipperini



La Basilicata come sfondo per le storie di "Missitalia"

Domani aperitivo col libro di Claudia Durastanti letto da Sara Gozzi

L'incontro
Domani alle 19 all'auditorium biblioteca Loria di Carpi, in compagnia di Claudia Durastanti verranno lette da Sara Gozzi

Amalia, Ada e A. Tre donne di epoche diverse unite da una simile natura inquieta e da un luogo, la Basilicata.

Claudia Durastanti, scrittrice e traduttrice, già finalista premio Strega con "La straniera", le ha cercate e ce ne ha restituiti i ritratti in "Missitalia", le cui pagine verranno sfogliate domani alle 19 all'auditorium biblioteca Loria di Carpi, in un aperitivo con le letture di Sara Gozzi.

Scopriremo allora la storia di Amalia Spada, un'avventuriera che vive tra i calanchi lucani e che crea un rifugio per ribelli e diseredati, e di Ada, un'antropologa che nel dopoguerra si troverà invischiata in intrighi legati al commercio del petrolio, ma anche in amore. Cento anni più tardi, la Lucania è diventata la base per la colonizzazione della luna e conosceremo A, che si procura da vivere ridando uno scopo a oggetti non più desiderati.

L'autrice parteciperà anche "La permanenza di Tondelli" lo stesso giorno alle 21 al cinema Eden di Carpi, con Andrea Adriatico e Alcide Pierantozzi.

Le tre protagoniste femminili di Missitalia le ha trovate guardando fuori o dentro di sé? «È stato un doppio movimento, come se avessi organizzato una seduta spiritica per convocare diverse donne che mi hanno affascinato nel corso della storia o della mia vita personale, donne che mi hanno lasciato domande, ma anche personaggi femminili dei romanzi che leggevo da ragazzina. Scrivendo è come se mi fossi accorta che stava prendendo le loro sembianze, trasformando i loro connotati nei miei, e viceversa».

Si parla di "racconto": è qualcosa che ogni essere umano fa sempre, anche quotidianamente, quando torna a casa la sera e racconta la sua giornata. Che rapporto hanno le tre protagoniste di Missitalia con la lingua e il racconto di se stesse? «Sono delle grandi etnografie



di loro stesse queste donne, si avventano sulle loro esperienze come esploratrici e cacciatrici in un continente straniero. Quasi tutte, anche se non lo dicono esplicitamente, hanno un diario, segnano i propri giorni sul muro, archiviano il loro presente e passato tramite la raccolta degli oggetti. C'è il tentativo di trovare il proprio stile, è un fatto estetico e comunicativo allo stesso tempo, vogliono capire come parlare e come comportarsi per essere sempre riconoscibili a se stesse. In questo senso, sono delle avventuriere».

Che rapporto ha col tempo la sua ultima opera? C'è un ere distinte una accanto all'altra, tempi brevi ed eterni, addirittura il futuro.

«La letteratura si occupa dello spazio e del tempo, cercando ogni volta delle proposte per ripensare il rapporto tra queste dimensioni. O almeno è stato questo il mio tentativo, e ho voluto raccontare come il passato per me sia diventato progressivamente un luogo fiabesco, da

L'autrice
Claudia Durastanti, scrittrice e traduttrice, già finalista premio Strega, nella foto di Leonardo Cendamo

rievocare al presente, sognante e libero dai fatti, mentre il futuro a cui penso costantemente e verso il quale sono sempre orientata ha per me qualcosa di fossile, di anteriore, di già consumato anche se non esaurito».

Parteciperà anche a un incontro su Tondelli. Visto che se ne parlerà, qual è il suo libro preferito e che rapporto ha con questo autore?

«Un tempo avrei detto "Camere separate", per la sua aura di classicità e per la perfezione dello stragimento a cui arriva la voce di Tondelli a quel punto, ma oggi, ora che la dimensione della scrittrice si sovrappone a quella della lettrice, direi "Un weekend postmoderno" perché è un contenitore di materiali apparentemente disordinati e minori capaci di creare un archivio collettivo, in cui risuona un'epoca. Nella mia fame di mondo, è una lettura che mi coinvolge molto; è bello riconnettersi a una scrittrice diligente».

© M.V.S.

Foto: P. Scattolon / Contrasto

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Goffe, serie, sboccate, ammalianti: Raimo e le sue protagoniste libere

La vincitrice dello "Strega Giovani" domani sera è a Soliera con i suoi racconti: «Volevo mostrare il mio percorso di scrittrice nell'arco di quindici anni»

di **Maria Vittoria Scaglioni**

«Non sapevo nemmeno che volevo dire avere a cuore una cosa» scrive Veronica Raimo in "La vita è breve, eccetera", titolo della raccolta di racconti che sarà presentata nell'omonimo evento al centro polifunzionale Habitat di Soliera domani alle 21.

Dopo il successo internazionale di "Niente di vero", vincitore del premio Strega giovani, e "Miden", l'autrice è tornata sui suoi passi rilegendo in un unico volume le storie che ha scritto negli anni. Con la presentazione di Lavinia Bleve e in dialogo con l'attrice Alessandra Chieffi, Raimo ci introdurrà nel mondo delle sue protagoniste sboccate e serie, goffe e ammalianti, in una parola "libere". Sono donne imperfette che affogano in loro stesse, ma che talvolta reagiscono con un'ironia di sopravvi-

venza ad eventi violenti e dolorosi, perché leggere un libro di Veronica Raimo significa anche ridere ad alta voce.

A volte un racconto arriva da sé, altre ci sediamo al tavolo e ci impegniamo a scriverlo dall'inizio alla fine. C'è un metodo di composizione dei suoi racconti brevi?

«Questi racconti sono stati scritti nell'arco di quindici anni, poi li ho messi insieme, ad esclusione di quello che dà il titolo al libro, "La vita è breve, eccetera", che era inedito. Per me il senso era mostrare il mio percorso di scrittrice, come sono cambiata, e per questo volevo che i racconti fossero molto diversi tra loro, sia per stile che per lunghezza. Hanno cose in comune, ma per me contava far emergere il fatto che un'autore può sperimentare

in diverse direzioni a secon-

da del periodo che attraversa: volevo che fosse appunto una raccolta più che un concept album».

I racconti sono stati scritti fulmineamente o nel corso del tempo, attraverso una lunga gestazione?

«Sono quasi tutti stati pensati come racconti su commissione, creati per un'occasione speciale, tanto che uno si intitola proprio "La commissione" e parla proprio di questo. La gente di solito pensa che gli scrittori siano invasati da una continua ispirazione, ma in realtà spesso si scrive proprio perché c'è qualcuno che ti commissiona l'opera e ti spinge a lavorare. Per me anzi funziona meglio perché paradossalmente avere un input e dei paletti fissati da qualcun altro mi permette di essere più libera. Le limitazioni, un tema o un numero di battute massimo mi aiuta a essere

più sperimentale, credo».

Il posizionamento dei racconti, l'ordine che leggiamo nell'indice, ha un significato? «I racconti sono stati rivisti, li ho rieditati, ma l'indice è stata forse la cosa su cui ho lavorato di più. C'era sempre qualcosa che non mi tornava, volevo creare un equilibrio tra diverse temperature, dosando storie ironiche e dolenti, corte e lunghe, in terza o prima persona. Ho consegnato l'indice l'estate scorsa con il redattore che mi ha intimato di smettere di modificarlo, perché io non ci dormivo la notte. Alla fine quest'ordine non sarà perfetto, ma alcune cose sono andate a posto da sole: ad esempio c'è un richiamo tra il primo e l'ultimo racconto, in un cerchio che si chiude, che nemmeno avevo notato all'inizio».

"Presenza" ad esempio, conclude la raccolta. «Sì, visto che parla di lasciarsi, nel

congedo ci sta bene».

Le capita di annotarsi eventi reali che poi finiscono nei suoi racconti? «Scrivo quasi sempre a mano e poi trascrivo al computer e in questi quaderni, dove conservo la prima stesura, in realtà ci sono annotazioni diverse. Mi appunto idee per un racconto, oppure un dialogo che sento al bar, in una sorta di archivio personale che poi riuso per i miei racconti o nei romanzi. La mia scrittura si nutre di cose assorbite dall'esterno ed è per questo che amo scrivere nei bar, dove sono costantemente circondata da rumori, che mi stimolano molto di più rispetto al silenzio. A volte sono immersa nel processo creativo e magari sento una parola che mi fa scattare una determinata associazione».

È un caso il fatto che siano tutti raccontati dal punto di vista di protagoniste femmi-

nili? «Non sono tutti i racconti che ho scritto nella mia vita, ma forse la metà, quindi quelli che ho scelto corrispondevano all'unico principio di essere storie che mi piacevano più di altre. Ce ne sono alcune che come scrittura sono distanti dalla me di oggi, ma in cui riconosco un pezzo. È stato un esito naturale: è venuto così, con protagoniste donne. Ne avevo alcuni scritti dal punto di vista maschile, mi piace-

L'ordine
«L'indice è stato forse la cosa sulla quale ho lavorato di più»



L'apertura

Questa sera Janeczek e Bonvicini

La Festa del Racconto si apre al centro polifunzionale Habitat di Soliera oggi alle 21 con "Così rimane del novecento? Storie marginali di personaggi non sempre illustri", una conversazione tra Helena Janeczek, autrice di "Il tempo degli imprevisi", e Caterina Bonvicini. Janeczek ripercorrerà i trame di quattro racconti che nell'assurdo limbo operi si intrecciano e che restano sempre in dialogo tra loro: dalle vicende, nella Meroa del 1920, del dottor K., convinto di essere al centro di un'indagine spionistica nata dalla corrispondenza con la sua traduttrice, fino ai vagabondaggi per le strade di Venezia della figlia di Ezra Pound, spinta da un ragsazzo che con lei ha condiviso l'intimità nella malga del Tirolo. In bilico tra lo spy story, il fantastico e il drammatico, ma anche con una vena di ironica leggerezza, Janeczek racconta singole storie di gente comune che, al cospetto dei grandi rovesciamenti della storia, si rivelano tessere imprescindibili dell'identità collettiva nel grande mosaico del novecento. L'ingresso è gratuito senza prenotazione fino a esaurimento posti.

"La vita è breve, eccetera"

Il titolo della raccolta di racconti che sarà presentata nell'omonimo evento al centro polifunzionale Habitat di Soliera domani alle 21

La scrittrice
Nella foto in alto a sinistra di Alessandro Imbriani: Veronica Raimo, protagonista dell'incontro di domani sera

vano meno».

Ci sono elementi al limite del reale, che sembrano riflettere le urgenze dei personaggi. Da dove viene questa caratteristica di alcuni suoi racconti? «Per me immettere un elemento plausibile, ma surreale o grottesco, è un aiuto nel costruire le storie. "Il dono" ad esempio, in cui la protagonista si trova davanti alla porta di casa un orologio misterioso, è una sorta di fantastico accessibile. Direi che mi diverte mettere i miei personaggi in situazioni imbarazzanti: penso che li possano dare il meglio». ●

di ERROLEONORINI/FAM



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ATTUALITÀ

di Maria Vittoria Scaglioni

Domenica la **Rassegna stampa** con Roberto Festa Informazione globale

Una rassegna stampa in diretta con uno sguardo ampio, che si rivolge anche oltre oceano.

Roberto Festa, scrittore e giornalista culturale, sarà ospite dell'evento "Rassegna stampa", domenica alle 9.15 all'auditorium Loria di Carpi.

Roberto Festa ha vissuto tra Milano, New York e Amsterdam e conduce il programma "La domenica dei libri" per "Radio Popolare".

«Alla radio faccio una rassegna stampa internazionale su temi culturali, in cui mi occupo di esteri e soprattutto di

Stati Uniti. A Carpi farò la stessa cosa e i giornali, le riviste e i media in generale di cui parlerò saranno internazionali».

La grande differenza tra l'Italia e altri stati è che i giornali esteri pubblicano gli stessi articoli sia nella versione cartacea che digitale. Qui da noi c'è una grande diversificazione tra i due e si continua a dare più valore al cartaceo.

«Dovremmo imparare da loro perché i giovani non comprano il cartaceo. In Italia gli articoli scritti per i siti vengono pagati meno, nonostante le visite online siano si-

curamente superiori agli acquirenti del giornale fisico».

Per fare una buona rassegna stampa bisogna cercare tutto ciò che non c'è sui media ufficiali. Spesso le notizie sono filtrate ed è necessario imparare a muoversi.

«Secondo me la rassegna stampa deve essere il più personale possibile. Devi crearti dei percorsi e far uscire le tue passioni e i tuoi interessi, in modo da non riportare semplicemente i titoli».

La sezione culturale è stata ridotta drasticamente, ma solo in Italia: «Questo è dovuto anche al fatto che c'è un problema di alfabetizzazione, di alto abbandono universitario e di lettura nel nostro paese. Però possiamo cambiare».

Foto: G. Pizzani - Fotogramma



Lo scrittore e giornalista culturale Roberto Festa



Modena
Letteratura.
Festa del racconto
da oggi a domenica

» Parte oggi la 19esima edizione della Festa del racconto, a cura di Leonardo G. Luccione: fino a domenica saranno oltre cinquanta gli incontri che si svolgeranno in vari luoghi dei comuni di Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera, compresa piazza dei Martiri a Carpi con un reading

party. Tra le novità di quest'anno, l'omaggio a Franz Kafka di cui ricorre, nel 2024, il centesimo anniversario dalla scomparsa.

La **Festa del Racconto** prevede numerosi appuntamenti dedicati al maestro della forma breve: una selezione di letture dei racconti da Il medico di

campagna e dai diari scelta da Luca Crescenzi per la voce di Tommaso Ragno, lo spettacolo di Mauro Covacich tratto dal suo recentissimo Kafka (La nave di Teseo) e microletture nelle librerie. La Festa del Racconto dà spazio a numerosi concorsi creativi live con al centro il racconto.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Tra spettacoli, concorsi di racconti e letture continua la **Festa del Racconto**: il programma di giovedì 3 ottobre

LINK: <https://www.voce.it/articolo/2/cultura/giovedi-3-ottobre-continua-la-festa-del-racconto>



Tra spettacoli, concorsi di racconti e letture continua la **Festa del Racconto**: il programma di giovedì 3 ottobre. Il programma inizia ad arricchirsi nella giornata di giovedì 3 ottobre, per poi arrivare alla sua intensità massima nel fine settimana. CARPI A Carpi la giornata inizia con la cerimonia di premiazione del concorso di racconti scout "Racconti intorno al fuoco", accompagnata dall'intervento "Storia, molto parziale, del romanzo storico" dello scrittore Stefano Garzaro. (18.00, Chiesa di Sant'Ignazio). Successivamente, si potrà assistere al reading-aperitivo "Leggere e ascoltare Missitalia", dell'autrice Claudia Durastanti e letto dall'attrice Sara Gozzi (19.00, auditorium Loria). Alle ore 20.45. inizierà nella Sala delle Vedute "Dialoghi di donne in amore", spettacolo di canto e recitazione curato dal Circolo Lirico Culturale "Luciano Pavarotti". Al

cinema Eden, alle 21.00, verrà proiettato il film "La solitudine è questa", di Andrea Adriatico, che sarà seguita da un confronto sull'eredità di Piervittorio Tondelli tra il regista e due dei protagonisti del film, Claudia Durastanti e Alcide Pierantozzi. segue CAMPOGALLIANO Per quanto riguarda Campogalliano, in piazza Castello alle ore 21.00 inizierà "Un gran pezzo d'uomo. Tributo a Edmondo Berselli", con gli scrittori Guia Soncini e Beppe Cottafavi. SOLIERA Contemporaneamente, a Soliera, Veronica Raimo, insieme all'attrice Alessandra Chieli e presentata da Lavinia Bleve, riprende i suoi racconti in "La vita è breve, eccetera. La raccolta di racconti più venduta negli ultimi anni" (21.00, Centro polifunzionale Habitat di Soliera). Tutti gli eventi di questa giornata sono ad ingresso gratuito senza prenotazione fino ad esaurimento posti. Il

programma completo è consultabile sul sito della **Festa del Racconto**, anche quello per bambini e ragazzi.

Carpi, oggi al 18 al museo diocesano

Gran finale del concorso letterario Premiati i racconti intorno al fuoco

CARPI

Appuntamento oggi pomeriggio alle 18 al Museo Diocesano nella chiesa Sant'Ignazio (corso Fanti 44) con la finale del concorso letterario nazionale 'Racconti intorno al fuoco', giunto alla seconda edizione. Dopo l'intervento dello scrittore Stefano Garzaro dal titolo 'Storia, molto parziale, del romanzo storico', alle 19 ci sarà la cerimonia di premiazione. A presiedere la Giuria quest'anno è stata Daniela Di Donato, già caporedattrice di Scout-Proposta Educativa e insegnante di Tecnologie applicate alla didattica speciale all'Università Tor Vergata di Roma. I dieci finalisti giungono da Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto, Piemonte, Liguria, Pu-

glia e Sicilia e sono Ilaria Milella, Giorgia Cinfrignini, Davide Martinelli, Sofia Anna Netti, Katia La Barbera, Filippo Franchini, Francesca Amatore, Laura Franceschini, Susanna Catellani e Angelo Raffaele Giordano. Il concorso letterario 'Racconti intorno al fuoco' è nato nel 2023 all'interno della ricorrenza del centenario della nascita di don Nino Levratti che, intorno alla metà degli anni Cinquanta, introdusse il metodo scout tra i giovani. Ed è proprio sugli scout che dovevano concentrarsi i racconti. L'iniziativa è promossa da 'Intorno al fuoco' con il supporto dell'Ufficio Comunicazioni Sociali della Diocesi di Carpi, la collaborazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi ed il patrocinio della Festa del Racconto.



«Famiglia e legami»

Alla Festa del Racconto di Carpi l'editor Marchi in dialogo con lo spagnolo Maurette su «Raccontare Simenon». In uscita «Malempin»

di Massimo Marino

Da quasi 35 anni Ena Marchi cura le edizioni di Simenon per la casa editrice Adelphi. In concomitanza con l'uscita di *Malempin* (Adelphi, pagine 142, euro 18, traduzione di Francesco Tatò), un *roman dur*, come chiamò le sue storie senza Maigret l'autore belga, veri e propri noir che scandagliano, scorticano, il comportamento e l'animo umani fino a mostrarli «nudi», domani sarà a Carpi alle 17 nel Giardino della Pieve per la Festa del racconto. Dialogando con lo scrittore e critico argentino Pablo Maurette, parlerà del fenomeno Simenon, autore di centinaia di opere, con un bilancio di oltre 700 milioni di copie vendute.

Di cosa discuterete?

«Di molte cose. Simenon è un universo sterminato. Sicuramente ricorderemo come sia stato percepito, sia in Italia sia nei Paesi di lingua spagnola; di quanto sia difficile tra-

durlo, nonostante la sua sembri una scrittura semplice, lineare, che bisogna stare attenti a non rendere troppo letteraria. Un argomento sarà il suo rapporto con gli edito-ri...».

Ci spiega?

«Era molto vigile, oculato. Ci teneva a vedere i conti, a controllare le tirature. Rompe con Gallimard perché l'editore gli obietta che il mercato non riesce ad assorbire 4-5 romanzi all'anno. Rifiuta una prima proposta italiana, alla fine degli anni '20, perché riguarda solo alcuni titoli, mentre lui cerca un "contratto quadro", un impegno per tut-

te le opere. Arriva da Mondadori negli anni '30 e ci rimane per 50 anni».

Come viene accolto da noi?

«Non in modo entusiastico. Non è un vero scrittore di gialli. I suoi romanzi nel ventennio fascista sono invisibili alla censura: troppe allusioni ses-

suali, troppi delitti e suicidi. Era considerato "torbido". Nel Dopoguerra, tra letteratura post-resistenziale e avanguardie, è difficile imporsi per un narratore puro come lui. Con il successo del Maigret della Rai con Gino Cervi i suoi romanzi sono dimenticati».

Quando riacquista il posto centrale nella narrativa del '900 che oggi ha?

«Quando Simenon decide, negli anni '80, di lasciare Mondadori e accetta la proposta di Roberto Calasso di passare a Adelphi. Sono tempi nei quali cadono i muri tra letteratura alta e bassa e si recupera la narrazione. La critica lo scopre con romanzi quali *La neve era sporca* o *L'uomo che guardava passare i treni*. I lettori vengono letteralmente catturati».

All'inizio pubblicate solo i «romans durs». E Maigret?

«Maigret arriva quasi 10 anni dopo ed è subito un grande successo, anche grazie alla cura editoriale, con copertine con immagini di grandi foto-

grafi coevi agli anni in cui è ambientata la storia».

C'è qualche intellettuale che sdogana Simenon?

«Goffredo Parise si chiede: ma dove eravamo che non ci siamo accorti di quanto grande era questo scrittore? Goffredo Fofi contribuisce. Ma sono soprattutto i lettori a decretarne la "rinascita"».

I Maigret avete finito di pubblicarli. Ora, a fianco ai

«romans durs», state mandando in libreria i racconti.

«Simenon ha inventato molti investigatori seriali. Pensava che con personaggi definiti, che ritornano, si ri-

sparmiasse tempo. Una delle prossime uscite nella serie "gialla" avrà per protagonista un giudice investigatore».

In «Malempin» il dottore protagonista, al capezzale del figlio malato, ripercorre il proprio passato.

«*Malempin* Simenon lo amava: è incentrato su un rapporto padre figlio al presente, a Parigi, e proiettato nel passato di Malempin, in un paesino di provincia. C'è una madre terribile. Il personaggio e l'autore si rispecchiano nella propria infanzia. Malempin scrive, al capezzale del figlio, ricorda, apre finestre di memoria».

La famiglia resta uno degli scenari preferiti di questo autore.

«La famiglia per lui è il luogo dove si sviluppano tensioni, rancori, odi, fratture, mai ricomposti. Simenon è quasi un antropologo della famiglia borghese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Voce

Ena Marchi è editor della narrativa francese e italiana per Adelphi dal 1990

● Domani alle 17 a Carpi per la Festa del Racconto nel Giardino della Pieve l'incontro «Raccontare Georges Simenon». Protagonisti Ena Marchi, editor Adelphi per la narrativa francese e italiana e Pablo Maurette

● Centinaia di opere, vari pseudonimi, settecento milioni di copie. Simenon è ancora oggi un mistero che si rinnova a ogni nuova uscita

Da sapere



● Georges Simenon, «Malempin», traduzione di Francesco Tatò, Biblioteca Adelphi, 765. 2024, pp. 142, € 18,00. In libreria dall'8 ottobre per la serie di «romans durs», come li definiva lo stesso autore



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



D'autore Saint-Martin-de-Ré, Île de Ré, 16 settembre 1933. Foto di Georges Simenon © Riproduzione originale, collezione Fonds Simenon, Université de Liège



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La rassegna

Valerio, De Gregorio e il gran ricordo di Edmondo Berselli

di **SABRINA CAMONCHIA**

Quasi non si contano, talmente è ricco, gli appuntamenti del Festival del Racconto che si tiene, in modo tentacolare fra Carpi, Campogalliano, Novi e Soliera fino al 6 ottobre. Una cinquantina almeno, più di 80 scrittori, italiani e stranieri. Tutti alle prese con la forma breve, una narrazione che sempre più pare adattarsi ai gusti dei lettori. "Un gran pezzo d'uomo" è l'incontro di stasera con Gula Sonzini e Beppe Cottafavi per ricordare Edmondo Berselli nella sua Campogalliano. Michele Masneri, domani, presenta il suo "Paradiso" con Conita De Gregorio a Carpi, mentre la sera c'è Chiara Valerio che, con Simona Vinci, converserà attorno al suo romanzo "Chi dice e chi tace". Sabato è Mauro Covacich il protagonista del reading del suo "Kafka", nell'anno del centesimo anniversario dalla scomparsa. E ancora Antonio Moresco, Vera Gheno, Antonio Franchini, Walter Siti, Stefano Nazzi e Pablo Trincia. In chiusura, domenica sera, il live di Enrico Brizzi e *The Perfect Cousins*. Info: festadelracconto.it.



Da oggi Al festival l'omaggio a Berselli



Tommaso Ragno

«Kafka è un amico sorprendente E leggere è come fare un film»

L'attore, nelle sale con «Vermiglio», è protagonista del nuovo lavoro di Elisabetta Sgarbi. E domani reciterà il «suo» autore

L'intervista

Alessandro Gnocchi

Tommaso Ragno è nelle sale con il film *Vermiglio* di Maura Delpero, primo al botteghino dopo aver vinto il Leone d'argento alla mostra del cinema di Venezia e dopo aver ottenuto l'investitura ufficiale per rappresentare l'Italia ai prossimi premi Oscar. Tommaso Ragno sarà anche protagonista del film *L'isola degli Idealisti* di Elisabetta Sgarbi tratto dall'omonimo romanzo di Giorgio Scerbanenco. La presentazione avverrà alla Festa del cinema di Roma che si svolgerà dal 16 al 27 ottobre. Tommaso Ragno sarà domani a Carpi per leggere Franz Kafka, nell'ambito della Festa del racconto a cura di Leonardo G. Luccone. Insomma, Tommaso Ragno è un attore dai molti volti e con una voce magnetica persino al telefono, come abbiamo avuto modo di sperimentare nel corso di questa intervista.

Partiamo dallo spettacolo. Come mai Kafka? Cosa le piace di Kafka?

«È un autore inesauribile. Potrei rileggerlo per tutta la vita. Elias Canetti ha scritto: "Mi dispiace morire perché non potrò più leggere Kafka". Lo capisco davvero. Kafka è un compagno dal quale è impossibile separarsi. Ogni volta che lo affronto cambia il mio punto di vista. All'inizio, lo intendevo soprattutto in chiave tragica. Invecchiando, ne ho capito lo spirito comico. Kafka, quando leggeva il *Processo* agli amici, ne rideva di gusto con loro. Voglio aggiungere una cosa: io leggo Kafka, ma alla fine è Kafka a leggere in me».

Ma è terribile. Non scava abissi dentro l'attore?

«Anche. Ma c'è un effetto confortante che è legato all'atto di imparare a memoria. Il mandare a memoria non è soltanto necessario, banalmente ma non troppo, per non dimenticare. Ha un'altra conseguenza: incide profondamente, e suscita improvvise scoper-

te, vere e proprie epifanie. Parole che ho imparato anni prima, all'improvviso riaffiorano, mi sembra di capirle per la prima volta e infine illuminano, tengo a sottolinearlo, non solo il presente».

Vuole dire che Kafka ci parla sempre e parlerà per sempre agli uomini di ogni epoca?

«Kafka è come le piramidi di Luxor o i templi di Agrigento. Appartiene a qualche cosa di molto antico. Paradossalmente la sua inattualità lo rende irriducibile alle contingenze, lo rende eterno. Attualizzare, rendere contemporaneo significa spesso impoverire un grande autore. La distanza siderale di Omero è parte di ciò che lo rende bellissimo, e la bellezza parla all'uomo di ogni tempo. Torniamo per un attimo a Kafka. Prenda gli *Aforismi di Zürau*».

Sono difficilissimi, cosa vogliono dirci?

«Innanzitutto ci dicono che un autore davvero potente conserva sempre una parte di mistero. Noi possiamo credere di aver capito, e ne siamo confortati, ma Kafka non voleva certo confortarci, e ogni rilettura ci pone davanti ad aspetti diversi del testo e della vita. Ecco un altro paradosso: a volte più frequenti un autore, più lo fraintendi. È da mettere in conto, e fa parte dell'avventura di confrontarsi con un classico».

Kafka è lo scrittore del senso di colpa...

«Tutto origina dal rapporto con il pa-

dre. C'è qualcosa di biblico. Kafka è un vecchio ragazzo, incredibile quante cose abbia capito in poco tempo».

Cosa cambia in un testo letterario quando l'attore lo legge?

«La parola detta è la più potente perché attraversa il corpo. Questo è centrale. Il corpo è il corpo dell'autore, dell'attore e dell'ascoltatore. La parola si fa veramente carne, anche, se vuole, in termini evangelici. È una interpretazione legata al momento, l'attore non

può fermarsi e tornare indietro per ri-

IDEALISMO

Tommaso Ragno in una foto (di Simona Chiocchia) sul set de «L'isola degli Idealisti», film di Elisabetta Sgarbi, tratto dall'omonimo romanzo di Giorgio Scerbanenco ed edito per la prima volta nel 2018 da La nave di Teseo. Il film sarà presentato in concorso nella sezione Progressive Cinema alla Festa del Cinema di Roma. L'adattamento per il grande schermo di questa importante opera ritrovata è stato scritto dalla stessa regista Elisabetta Sgarbi, insieme a Eugenio Lio



Classico

Franz è come le piramidi di Luxor o i templi di Agrigento: qualcosa di molto antico, inattuale, quindi eterno

Testo

La parola detta è la più potente: attraversa i corpi dallo scrittore, di chi le dà la voce e di chi la ascolta

Sorpresa

"L'isola degli idealisti" non è un giallo, nonostante sia stato tratto da un libro di Giorgio Scerbanenco



flettere, come accade nella lettura mentale. Per questo, non si legge o recita un testo nello stesso modo per due volte di fila».

E come si procede?

«Intanto è fondamentale capire se il testo ha un suono. Non tutti ne possiedono uno. Chi legge deve rapportarsi al ritmo dell'autore, deve seguirlo. Anche la prosa ha una sua metrica, non è una esclusiva della poesia. Il rapporto

fra chi legge e la scrittura è fatto di umiltà, nel senso migliore del termine. Io ascolto e riferisco. Per il resto, ci sono analogie col montaggio cinematografico. Io so che devo scalare una montagna, ma non guardo alla vetta, salgo un po' alla volta. Di conseguenza, leggendo e rileggendo ad alta voce scopro come è montato un testo».

Ma che necessità c'è di recitare una pagina di letteratura ad alta voce?

«Tradurre in suono la parola scritta è un bisogno primario. La narrazione ha sempre avuto una dimensione orale, anzi: probabilmente è nata così. Comunque, la narrazione è anche fatta di immagini. Io voglio far vedere il testo al pubblico, attraverso il suono».

Un altro paradosso, sta diventando un'intervista kafkiana.

«Immagini Beethoven sordo, che continua ad ascoltare suoni, nella testa. Il suono delle sinfonie nasce già dentro all'autore. Così le grandi pagine di letteratura: si scrive con un suono in testa. Del resto siamo soliti dire, mentre scriviamo: "Non suona bene". Ma l'aneddoto ci insegna un altro paradosso interessante: la voce è anche fatta di silenzio e di silenzi. Anche le pause fanno parte del suono. Sono fondamentali».

Al Festival di Roma sarà presentato *L'isola degli Idealisti*, il film di Elisabetta Sgarbi tratto dall'omonimo romanzo di Giorgio Scerbanenco. Che film è?

«Non è un giallo, nonostante Scerbanenco. Il set è stata una bella esperienza, molto interessante. La regista è una persona molto curiosa e creativa. Il film è interamente di Elisabetta, e quando dico "curiosa", non intendo la curiosità spiccia. No, è una regista profonda e piena di passione. Sono contento di aver potuto dare anche il mio punto di vista».

Attualmente, nelle sale c'è *Vermiglio* di Maura Delpero, altro film che la vede protagonista. Si aspettava che diventasse un successo anche al botteghino?

«Credo che nessuno se lo aspettasse. Sta accadendo qualche cosa di insolito. Questo film ha solo se stesso e la sua scrittura. Non ci sono star, non ci sono effetti speciali. Mi fa piacere che sia apprezzato il film in sé, a prescindere

da chi ci recita. *Vermiglio* è scritto bene, girato bene e interpretato in modo corale: tre qualità che raramente si trovano nello stesso progetto».

Maura Delpero, Elisabetta Sgarbi: due registe. Un caso?

«Guardi, non è una questione di mode più o meno politicamente corrette. È una realtà: le registe producono, in questo momento, la cinematografia più sorprendente».

Con *Vermiglio* è partito il passaparola.

«La distribuzione è stata molto accorta, il film è cresciuto piano nelle sale. Poi ha incontrato il pubblico, e questo non era affatto scontato. Stiamo parlando di un film difficile dal punto di vista linguistico, visto che è recitato in parte in dialetto. E racconta un'Italia, il Trentino negli anni della Seconda guerra mondiale, che non si vede spesso. L'aspetto linguistico, che poteva sembrare un ostacolo, ha funzionato: rende "vera" la storia. È radicata in un luogo e in un periodo ma il messaggio è universale. Una piccola comunità costretta a cambiare dall'arrivo di un "estraneo"».

PER SAPERNE DI PIÙ

La Festa del Racconto, a cura di Leonardo G. Lucrone, dedica diversi incontri all'opera di Kafka, a cento anni dalla scomparsa. A partire dall'incontro con Luca Crescenzi, uno degli studiosi più raffinati di Kafka, a cui è stata affidata la curatela nei «Meridiani» dell'opera completa e delle lettere. Per la Festa del Racconto Crescenzi ha selezionato alcuni testi di varia natura della scrittura boemo. Per l'occasione verranno letti domani dall'attore Tommaso Ragno, a Carpi, alle ore 11 nel Cortile del Palazzo Vescovile. Da anni Ragno recita Kafka



Festa del Racconto Chiara Valerio e la verità

Alle 21 al teatro comunale di Carpi in piazza Martiri l'incontro con l'autrice di 'Chi dice e chi tace': «Chi preferisco? Dipende dalla situazione»

di **Maria Silvia Cabri**

'Chi dice e chi tace. La verità a costo della verità: prende spunto dal titolo dell'ultimo libro di Chiara Valerio, scrittrice, matematica e editor, l'incontro di stasera alle 21 al teatro comunale di Carpi in piazza Martiri, nell'ambito della Festa del Racconto. In 'Chi dice e chi tace' (con cui è stata finalista al Premio Strega) niente rimane fermo, le passioni, le inquietudini, le verità e gli enigmi, i silenzi del presente e il frastuono del passato. Ne parlano l'autrice e il premio Campiello Simona Vinci.

'Chi dice e chi tace': lei chi preferisce Chiara?

«Dipende dalla situazione. Uno dei miei personaggi preferiti della letteratura è il Conte Mosca ne 'La certosa di Parma' di Stendhal che quando deve dire una cosa la tace perché gli intelligenti la capiscono comunque e quelli che intelligenti non sono non la capirebbero comunque. Ma non sono al livello del Conte Mosca, non so se ci arriverò mai e dunque le rispondo 'dipende



Chiara Valerio sarà questa sera alle 21 alla Festa del Racconto (Sciaccovelli)

dalla situazione».

Che importanza dà al silenzio?

«Ci passo molte ore insieme. Da sola o col mio gatto, o anche passeggiando con gli amici cari. Ascolto i rumori non umani, mi ascolto respirare, ascolto respirare gli altri. Non mi piace il silenzio come mancata risposta, ma come possibilità di ascoltare più che di parlare mi è sempre piaciuto. Poi, come lo zero assoluto, il silenzio assoluto non mi pare che possa esiste-

re nell'umana scala di grandezze».

C'è chi ha visto in Vittoria la proiezione della Murgia...

«Ognuno nei libri ha diritto di vederci ciò che vuole. Michela diceva tutto e Vittoria niente, basterebbe questo. Michela, come lei stessa ha scritto e detto più volte, non era in grado di far crescere nemmeno un cactus. Temò, inoltre, per come ho conosciuto Michela, che Vittoria non

le sarebbe piaciuta. Ma è inutile enumerare eccezioni, ognuno nei libri che legge ha il diritto di vederci quello che gli pare». **Sempre ricorre il legame con la sua città, Scauri: nostalgia?** «Ci torno spesso e non c'è alcun impedimento a tornare se non il mio viaggiare tra Roma e Venezia, settimanalmente e ormai da sette anni, dunque no, non ho nostalgia, ho solo curiosità».

Michela Murgia: cosa ha imparato da lei?

«A conservare i brodi di pesce per cucinare la fregola. A non diffidare dei social, anzi, di imparare gli strumenti più avanzati della comunicazione. A non pensare che ciò che è facile per uno, lo sia per tutti. A suonare al campanello di un amico, presentandosi sempre con un altro nome».

Il suo discorso al funerale... Cosa l'ha ispirato?

«Tutto quello che avevo letto e scritto fino a quel momento, tutta la matematica, dunque le forme, che avevo studiato mi è servito per scrivere quella pagina nei pochi minuti la mattina, prima del funerale».





EDITORIA RAGAZZI All'interno della cornice della Festa del racconto (visitabile fino a domenica), a Carpi e Soliera il pubblico potrà trovare un ricco programma di eventi per bambini e ragazzi. Tra incontri con autori e illustratori, narrazioni, installazioni,

spettacoli e laboratori, i più piccoli saranno invitati a scoprire ed esplorare varie sfaccettature del racconto. Si segnala l'installazione immersiva che sarà ospitata a Carpi dal titolo «Specchio di fiaba». Fra gli ospiti, Francesca Bonalini, Chiara Caminati, Neil Packer.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Festa del Racconto Chiara Valerio e la verità

LINK: <https://www.ilrestodelcarlino.it/modena/cronaca/festa-del-racconto-chiara-valerio-e-la-verita-5872dfd8>

Festa del Racconto Chiara Valerio e la verità Alle 21 al teatro comunale di Carpi in piazza Martiri l'incontro con l'autrice di 'Chi dice e chi tace': "Chi preferisco? Dipende dalla situazione" Chiara Valerio sarà questa sera alle 21 alla **Festa del Racconto** (Sciacovelli) 'Chi dice e chi tace. La verità a costo della verità': prende spunto dal titolo dell'ultimo libro di Chiara Valerio, scrittrice, matematica e editor, l'incontro di stasera alle 21 al teatro comunale di Carpi in piazza Martiri, nell'ambito della **Festa del Racconto**. In 'Chi dice e chi tace' (con cui è stata finalista al Premio Strega) niente rimane fermo, le passioni, le inquietudini, le verità e gli enigmi, i silenzi del presente e il frastuono del passato. Ne parlano l'autrice e il premio Campiello Simona Vinci. 'Chi dice e chi tace': lei chi preferisce Chiara? "Dipende dalla situazione. Uno dei miei personaggi preferiti della letteratura è il Conte Mosca ne 'La certosa di Parma' di Stendhal che quando deve dire una cosa la tace perché gli intelligenti la capiscono comunque e quelli che intelligenti non sono non la capirebbero comunque. Ma non sono al livello del Conte Mosca, non

so se ci arriverò mai e dunque le rispondo 'dipende dalla situazione'". Che importanza dà al silenzio? "Ci passo molte ore insieme. Da sola o col mio g a t t o , o a n c h e passeggiando con gli amici cari. Ascolto i rumori non umani, mi ascolto respirare, ascolto respirare gli altri. Non mi piace il silenzio come mancata risposta, ma come possibilità di ascoltare più che di parlare mi è sempre piaciuto. Poi, come lo zero assoluto, il silenzio assoluto non mi pare che possa esistere nell'umana scala di grandezza". C'è chi ha visto in Vittoria la proiezione della Murgia... "Ognuno nei libri ha diritto di vederci ciò che vuole. Michela diceva tutto e Vittoria niente, basterebbe questo. Michela, come ridevamo sempre, e come lei stessa ha scritto e detto più volte, non era in grado di far crescere nemmeno un cactus. Temo, inoltre, per come ho conosciuto Michela, che Vittoria non le sarebbe piaciuta. Ma è inutile enumerare eccezioni, ognuno nei libri che legge ha il diritto di vederci quello che gli pare". Sempre ricorre il legame con la sua città, Scauri: nostalgia? "Ci torno spesso e non c'è alcun impedimento a

tornare se non il mio viaggiare tra Roma e Venezia, settimanalmente e ormai da sette anni, dunque no, non ho nostalgia, ho solo curiosità". Michela Murgia: cosa ha imparato da lei? "A conservare i brodi di pesce per cucinare la fregola. A non diffidare dei social, anzi, di imparare gli strumenti più avanzati della comunicazione. A non pensare che ciò che è facile per uno, lo sia per tutti. A suonare al campanello di un amico, presentandosi sempre con un altro nome". Il suo discorso al funerale... Cosa l'ha ispirata? "Tutto quello che avevo letto e scritto fino a quel momento, tutta la matematica, dunque le forme, che avevo studiato mi è servito per scrivere quella pagina nei pochi minuti la mattina, prima del funerale". © Riproduzione riservata

"Kafka è un amico sorprendente. E leggere è come fare un film"

LINK: <https://www.ilgiornale.it/news/kafka-amico-sorprendente-e-leggere-fare-film-2376035.html>



"Kafka è un amico sorprendente. E leggere è come fare un film" L'attore, nelle sale con "Vermiglio", è protagonista del nuovo lavoro di Elisabetta Sgarbi. E domani reciterà il "suo" autore Alessandro Gnocchi 4 Ottobre 2024 - 05:00 Tommaso Ragno è nelle sale con il film Vermiglio di Maura Delpero, primo al botteghino dopo aver vinto il Leone d'argento alla mostra del cinema di Venezia e dopo aver ottenuto l'investitura ufficiale per rappresentare l'Italia ai prossimi premi Oscar. Tommaso Ragno sarà anche protagonista del film L'isola degli Idealisti di Elisabetta Sgarbi tratto dall'omonimo romanzo di Giorgio Scerbanenco. La presentazione avverrà alla Festa del cinema di Roma che si svolgerà dal 16 al 27 ottobre. Tommaso Ragno sarà domani a Carpi per leggere Franz Kafka, nell'ambito della **Festa del racconto** a cura di Leonardo G. Luccone. Insomma, Tommaso Ragno è un

attore dai molti volti e con una voce magnetica persino al telefono, come abbiamo avuto modo di sperimentare nel corso di questa intervista. Partiamo dallo spettacolo. Come mai Kafka? Cosa le piace di Kafka? «È un autore inesauribile. Potrei rileggerlo per tutta la vita. Elias Canetti ha scritto: Mi dispiace morire perché non potrò più leggere Kafka. Lo capisco davvero. Kafka è un compagno dal quale è impossibile separarsi. Ogni volta che lo affronto cambia il mio punto di vista. All'inizio, lo intendevo soprattutto in chiave tragica. Invecchiando, ne ho capito lo spirito comico. Kafka, quando leggeva il Processo agli amici, ne rideva di gusto con loro. Voglio aggiungere una cosa: io leggo Kafka, ma alla fine è Kafka a leggere in me». Ma è terribile. Non scava abissi dentro l'attore? «Anche. Ma c'è un effetto confortante che è legato all'atto di imparare a memoria. Il mandare a

memoria non è soltanto necessario, banalmente ma non troppo, per non dimenticare. Ha un'altra conseguenza: incide profondamente, e suscita improvvise scoperte, vere e proprie epifanie. Parole che ho imparato anni prima, all'improvviso riaffiorano, mi sembra di capirle per la prima volta e infine illuminano, tengo a sottolinearlo, non solo il presente». Vuole dire che Kafka ci parla sempre e parlerà per sempre agli uomini di ogni epoca? «Kafka è come le piramidi di Luxor o i templi di Agrigento. Appartiene a qualche cosa di molto antico. Paradossalmente la sua inattualità lo rende irriducibile alle contingenze, lo rende eterno. Attualizzare, rendere contemporaneo significa spesso impoverire un grande autore. La distanza siderale di Omero è parte di ciò che lo rende bellissimo, e la bellezza parla all'uomo di ogni tempo. Torniamo per un attimo a Kafka.

Prenda gli Aforismi di Zürau». Sono difficilissimi, cosa vogliono dirci? «Innanzitutto ci dicono che un autore davvero potente conserva sempre una parte di mistero. Noi possiamo credere di aver capito, e ne siamo confortati, ma Kafka non voleva certo confortarci, e ogni rilettura ci pone davanti ad aspetti diversi del testo e della vita. Ecco un altro paradosso: a volte più frequenti un autore, più lo fraintendi. È da mettere in conto, e fa parte dell'avventura di confrontarsi con un classico». Kafka è lo scrittore del senso di colpa... «Tutto origina dal rapporto con il padre. C'è qualcosa di biblico. Kafka è un vecchio ragazzo, incredibile quante cose abbia capito in poco tempo». Cosa cambia in un testo letterario quando l'attore lo legge? «La parola detta è la più potente perché attraversa il corpo. Questo è centrale. Il corpo è il corpo dell'autore, dell'attore e dell'ascoltatore. La parola si fa veramente carne, anche, se vuole, in termini evangelici. È una interpretazione legata al momento, l'attore non può fermarsi e tornare indietro per riflettere, come accade nella lettura mentale. Per questo, non si legge o recita un testo nello stesso modo per due volte di fila».

E come si procede? «Intanto è fondamentale capire se il testo ha un suono. Non tutti ne possiedono uno. Chi legge deve rapportarsi al ritmo dell'autore, deve seguirlo. Anche la prosa ha una sua metrica, non è una esclusiva della poesia. Il rapporto fra chi legge e la scrittura è fatto di umiltà, nel senso migliore del termine. Io ascolto e riferisco. Per il resto, ci sono analogie col montaggio cinematografico. Io so che devo scalare una montagna, ma non guardo alla vetta, salgo un po' alla volta. Di conseguenza, leggendo e rileggendo ad alta voce scopro come è montato un testo». Ma che necessità c'è di recitare una pagina di letteratura ad alta voce? «Tradurre in suono la parola scritta è un bisogno primario. La narrazione ha sempre avuto una dimensione orale, anzi: probabilmente è nata così. Comunque, la narrazione è anche fatta di immagini. Io voglio far vedere il testo al pubblico, attraverso il suono». Un altro paradosso, sta diventando un'intervista kafkiana. «Immagini Beethoven sordo, che continua ad ascoltare suoni, nella testa. Il suono delle sinfonie nasce già dentro all'autore. Così le grandi pagine di letteratura: si scrive con un suono in testa. Del resto siamo soliti

dire, mentre scriviamo: Non suona bene. Ma l'aneddoto ci insegna un altro paradosso interessante: la voce è anche fatta di silenzio e di silenzi. Anche le pause fanno parte del suono. Sono fondamentali». Al Festival di Roma sarà presentato L'isola degli Idealisti, il film di Elisabetta Sgarbi tratto dall'omonimo romanzo di Giorgio Scerbanenco. Che film è? «Non è un giallo, nonostante Scerbanenco. Il set è stata una bella esperienza, molto interessante. La regista è una persona molto curiosa e creativa. Il film è interamente di Elisabetta, e quando dico curiosa, non intendo la curiosità spiccia. No, è una regista profonda e piena di passione. Sono contento di aver potuto dare anche il mio punto di vista». Attualmente, nelle sale c'è Vermiglio di Maura Delpero, altro film che la vede protagonista. Si aspettava che diventasse un successo anche al botteghino? «Credo che nessuno se lo aspettasse. Sta accadendo qualche cosa di insolito. Questo film ha solo se stesso e la sua scrittura. Non ci sono star, non ci sono effetti speciali. Mi fa piacere che sia apprezzato il film in sé, a prescindere da chi ci recita. Vermiglio è scritto bene, girato bene e interpretato in modo corale: tre qualità che

raramente si trovano nello stesso progetto». Maura Delpero, Elisabetta Sgarbi: due registe. Un caso? «Guardi, non è una questione di mode più o meno politicamente corrette. È una realtà: le registe producono, in questo momento, la cinematografia più sorprendente». Con Vermiglio è partito il passaparola. «La distribuzione è stata molto accorta, il film è cresciuto piano nelle sale. Poi ha incontrato il pubblico, e questo non era affatto scontato. Stiamo parlando di un film difficile dal punto di vista linguistico, visto che è recitato in parte in dialetto. E racconta un'Italia, il Trentino negli anni della Seconda guerra mondiale, che non si vede spesso. L'aspetto linguistico, che poteva sembrare un ostacolo, ha funzionato: rende vera la storia. È radicata in un luogo e in un periodo ma il messaggio è universale. Una piccola comunità costretta a cambiare dall'arrivo di un estraneo». TAGS film Franz Kafka Elisabetta Sgarbi Vedi tutti i commenti (0) Lascia un commento

Tommaso Ragno porta in scena Kafka

LINK: <https://www.cinquantamila.it/storyTellerArticolo.php?storyId=66ffa9dee2d7a>



Tommaso Ragno porta in scena Kafka L'attore, nelle sale con «Vermiglio», è protagonista del nuovo lavoro di Elisabetta Sgarbi. E domani reciterà il «suo» autore Tommaso Ragno è nelle sale con il film Vermiglio di Maura Delpero, primo al botteghino dopo aver vinto il Leone d'argento alla mostra del cinema di Venezia e dopo aver ottenuto l'investitura ufficiale per rappresentare l'Italia ai prossimi premi Oscar. Tommaso Ragno sarà anche protagonista del film L'isola degli Idealisti di Elisabetta Sgarbi tratto dall'omonimo romanzo di Giorgio Scerbanenco. La presentazione avverrà alla Festa del cinema di Roma che si svolgerà dal 16 al 27 ottobre. Tommaso Ragno sarà domani a Carpi per leggere Franz Kafka, nell'ambito della **Festa del racconto** a cura di Leonardo G. Luccone. Insomma, Tommaso Ragno è un attore dai molti volti e con una voce magnetica persino al telefono, come abbiamo

avuto modo di sperimentare nel corso di questa intervista. Partiamo dallo spettacolo. Come mai Kafka? Cosa le piace di Kafka? «È un autore inesauribile. Potrei rileggerlo per tutta la vita. Elias Canetti ha scritto: Mi dispiace morire perché non potrò più leggere Kafka. Lo capisco davvero. Kafka è un compagno dal quale è impossibile separarsi. Ogni volta che lo affronto cambia il mio punto di vista. All'inizio, lo intendevo soprattutto in chiave tragica. Invecchiando, ne ho capito lo spirito comico. Kafka, quando leggeva il Processo agli amici, ne rideva di gusto con loro. Voglio [...] PER AVERE LIBERO ACCESSO A QUESTO CONTENUTO ti invito ad aderire alla promo rosa Cinquantamila + Anteprema, per due settimane, a 1 Euro. Ti invieremo sul cellulare un link per perfezionare la tua adesione. Telefono Ciao. Sono Giorgio Dell'Arti e questa scheda fa parte del mio archivio personale,

forte di un milione di pezzi e aperto agli abbonati della mia newsletter, che si chiama Anteprema. Anteprema è una «spremuta di giornali»: mi alzo alle tre di notte, leggo nove quotidiani e poi ne faccio una sintesi che arriva sul cellulare degli abbonati alle 7 del mattino. Se vuoi continuare nella lettura inviaci, qui sopra, il tuo numero di telefono oppure ? clicca qui. SE SEI GIA' DEI NOSTRI, procedi con email e password: Email Password Dimenticata? Mai avuta? ALTRIMENTI, per abbonarti o per fare una prova di due settimane ? clicca qui.

CARPI

Il futuro in un racconto

Il teologo Brunetto Salvarani sarà protagonista oggi a Carpi di un incontro nell'ambito della XIX edizione della "Festa del racconto". Con lui dialogheranno gli scrittori Giulio Mozzi e Alessandro Zaccuri sul tema "È possibile raccontare il futuro?". La rassegna curata da Leonardo G. Luccone - che coinvolgerà fino a domenica anche i Comuni di Campogalliano, Novi di Modena e Soliera - prevede 50 incontri con 80 autori e un omaggio a Franz Kafka nel centenario della morte.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Calabresi «Nel bosco ho ritrovato il tempo»

Festa del Racconto L'autore oggi a Carpi per presentare la sua ultima opera: «Ispirata da Sasso Fratino, lì ci sono alberi di seicento anni fa»

di **Maria Silvia Cabri**

È uno dei protagonisti del giornalismo italiano, ma ha anche una spiccata passione per il racconto, come emerge dalla serie 'Altre/Storie' per Chora Media. Mario Calabresi, questa mattina alle 12.30 alla tenda di piazzale Re Astolfo di Carpi nell'ambito della Festa del Racconto, presenterà, insieme a Irene Graziosi, il suo nuovo libro 'Il tempo del bosco' (Mondadori).

Calabresi, da dove nasce la sua passione per il racconto?

«È più una passione per le storie delle persone: fin da bambino sono dotato di una grandissima curiosità. Più che giornalista/scrittore, amo definirmi uno 'storyteller': ascolto le storie delle persone, quello che loro accade, dalla lista d'attesa all'ospedale, al ritardo del treno, alla guerra, e poi cerco di capire come ogni evento abbia cambiato il corso della loro vita. Trasformare una notizia in una storia».

Le 'Altre/Storie': quali sono?

«Quelle che noi viviamo mentre l'opinione pubblica è rapita da quelle storie che fanno notizia



Mario Calabresi sarà alle 12.30 alla tenda di piazzale Re Astolfo a Carpi

(da Fedez/Ferragni a ministro Sangiorgi...), quando però intorno ci sono tanti altri avvenimenti che vengono ignorati ma che durano nel tempo».

Come nasce 'Il tempo del bosco'?

«Una ragazza mi ha fermato nel cortile dell'università, doveva laurearsi, mi ha parlato della sua ansia, della paura di non essere all'altezza delle aspettative, piangeva e mi ha chiesto come si può scegliere la strada. Da

questa domanda ho iniziato il mio viaggio in giro per l'Italia, alla ricerca delle storie di chi, attraverso la propria vita ordinaria e straordinaria, è stato capace di trovare una via nelle incertezze».

Al centro pone il 'tempo'...

«Mi chiedo se esista un altro modo di vivere il tempo, di 'fermarlo', per noi. Abbiamo ancora bisogno di recuperare l'attenzione, il senso di un istante in cui esistono attesa e noia, e tornare

a rimettere al centro le cose importanti e non quelle urgenti».

Che ruolo ha il 'bosco'?

«Cercavo un luogo in Italia dove il tempo fosse fermo. Mi hanno indicato Sasso Fratino, sul crinale tra Romagna e Toscana: una riserva integrale dal 1959, per entrarci ci vuole il permesso dei carabinieri. È il bosco più integro d'Italia: ci sono alberi di cinque/seicento anni, erano già lì quando Colombo scopri l'America, altri servirono a reggere la cupola di Brunelleschi. È un luogo dal tempo dilatato: vi passò Dante durante l'esilio, vi passava la linea gotica. E non prende il cellulare».

C'è un tempo in cui vorrebbe tornare?

«A quando le mie figlie avevano quattro anni e facevano delle domande meravigliose».

Lei ha alle spalle una storia durissima: avrebbe potuto crescere arrabbiato, rancoroso, invece non trasmette questi stati d'animo...

«Il tempo lungo, gli anni che passano, hanno un senso se consentono di elaborare. Come dice mia madre Gemma, 'La memoria ha le gambe'».



IL PROGRAMMA

La giornata si apre con Lipperini

La giornata di oggi si apre nel cortile del Palazzo Vescovile di Carpi con i consigli di lettura di Loredana Lipperini, scrittrice e voce storica di Radio 3, che tra caffè, brioches e libri racconterà le sue letture preferite e le condividerà con i lettori più mattinieri. A seguire, 'È possibile raccontare il futuro?', con Giulio Mozzi e Alessandro Zaccuri, due scrittori fra i più apprezzati del panorama italiano, in dialogo con il teologo Brunetto Salvarani. Alle 10.30, sotto la tenda di piazzale Re Astolfo a Carpi, Daria Bignardi autrice di 'Ogni prigioniero è un'isola' sarà intervistata dalla scrittrice e giornalista Roberta Scorrane. Dopo l'omaggio a Kafka a cento anni dalla scomparsa, con Luca Crescenzi, l'appuntamento è con Giulia Caminito che presenterà il nuovo romanzo 'Il male che non c'è'. La radio italiana compie infatti 100 anni e la Festa del Racconto la celebra con un incontro in cui Marino Sinibaldi, storico direttore di Rai Radio 3, insieme a Sara Sanzi, produttrice radiofonica, raccontano come la radio sia diventata patrimonio culturale. Gli incontri con i grandi autori proseguono con A.M. Homes, scrittrice americana e di romanzi e racconti riconosciuta come la ritrattista della vita contemporanea americana nei suoi risvolti più perversi e realistici. La serata sotto la tenda di piazzale Re Astolfo è dedicata alla scrittrice messicana Guadalupe Nettel, amatissima in Italia: il suo ultimo romanzo, 'La figlia unica', è stato tra i sei finalisti dell'International Booker Prize 2023. Chiusura con un 'concerto disegnato' con Johnny Mox, al Mattatoio si terrà il dj set di Asdrubale Bellezza.



L'AUTRICE INTERVIENE OGGI A CARPI

Resistere al mondo che verrà Il grande complotto americano

Nel romanzo di A.M. Homes va in scena una congiura nostalgica dopo l'elezione di Barack Obama. Ma è anche una storia di uomini malvissuti e donne che vivono. Volerci vedere Trump è un errore

MATTIA FERRARESI

Il Grand'uomo ha diversi problemi esistenziali e una soluzione scritta su un tovagliolo al bar. I problemi: «Mia moglie è un'alcolizzata, la mia bambina scappa nel bosco, il popolo ha scelto un presidente africano». La soluzione: «Il piano di un patriota per preservare e proteggere». Preservare e proteggere cosa? Il vecchio mondo che scivola via, il suo paese che «va a puttane».

Il Grand'uomo è un finanziere del partito repubblicano. È dell'Arizona, come il candidato alla presidenza dei conservatori, John McCain, che sta per perdere le elezioni contro Barack Obama. Ha passato la vita a fare i soldi invece di cercare di «cambiare il mondo», che poi nel suo caso significa fermarlo nell'ombra della nostalgia, cristallizzare il ricordo di un'America che sta scomparendo e che forse non era mai davvero comparsa. Il Grand'uomo è uno che conta, terrorizzato dall'idea di diventare uno che contava. Legge Tocqueville e immagina di incarnare il paese che avevano in mente i Padri fondatori. Odi i neri non per convinzione, ma per tradizione. È un razzista preterintenzionale che presiede abitualmente sontuose feste politiche da mondo pre diritti civili dove gli uccellini hanno i gemelli ai polsini e sua moglie vomita in bagno. Quella festa, nella sera delle elezioni del 2008 è diversa dalle altre. È una liturgia della fine, mentre nel resto del paese le persone scendono nelle strade e fanno festa, sapendo che si ricorderanno per sempre dove e con chi erano quella notte. Ed è da quella fine che inizia il romanzo *Il comfort* di A.M. Homes, pubblicato in Italia da Feltrinelli. La vicenda si conclude fatalmente il 20 gennaio 2009, il giorno dell'insediamento di Obama, quello in cui «quell'uomo si scopre la moglie alla Casa Bianca», come dice uno degli ospiti delusi quando perfino dagli studi della Fox devono ammettere che il primo afroamericano in corsa per la presidenza effettivamente ce l'ha fatta.

Resistere alla vita

Il senatore McCain concede la sconfitta, ma lo fa con la grazia di chi sa che anche l'avversario è parte del suo stesso progetto politico, della sua storia: «Invito tutti gli americani che mi hanno sostenuto a unirsi a me non solo per congratularsi con lui ma per offrire al nostro futuro presidente i nostri sforzi e la nostra buona volontà». Grand'uomo e i suoi amici non la vedono allo stesso modo. Così da amici diventano compagni di cospirazione, pronti a realizzare in qualche modo quello che il capo aveva appuntato sul tovagliolo. Il motto Make America Great Again non compare, ma il senso è quello. A.M. Homes, grande scrittrice di racconti e storie alle prese con la forma del romanzo, costruisce la storia con sapienza geometrica e profondità psicologica. Soltanto Grand'uomo rimane a due dimen-

sioni. Resiste disperatamente al tempo, al cambiamento, alla vita, mitizza i Padri fondatori e cerca di inculcare nella figlia l'amore per i loro immobili insegnamenti. «Lui non parla di sé né della sua infanzia. Parla di personaggi storici, battaglie, guerre, trattati e dei tre poteri dello stato». Quando le cose nella sua mente si complicano inscena battaglie con i soldatini sul tavolo del suo studio. I suoi soldatini sono «di altissima qualità, stagno, piombo, metallo misto», non usa la plastica perché nelle sofisticate ricostruzioni c'è anche il fuoco, e allora la plastica «si scioglie in una poltiglia fusa di melma tossica». E quando le cose nella realtà si complicano per davvero, con l'elezione di un presidente nero, allora mette in scena un vero complotto, con soldati veri, anche se non portano l'uniforme. Prende così il via una intricata congiura fatta di nomi in codice, ordini segreti, operazioni di disinforma-

zione, confusione circa le operazioni di disinformazione, sentimenti paranoici e pulsioni apocalittiche. L'idea non è quella di un colpo di stato novecentesco, ma un'altra cosa molto più radicale e indecifrabile che inesorabilmente si allontana dall'originario proposito di preservare e proteggere

ed è sintetizzata così da uno dei cospiratori: «Rompiano la schiena all'America per raddrizzarla». Dicono i complotteggianti che «sembrerà un evento naturale, una richiesta di sicurezza, un ritorno ai nostri valori fondamentali», sarà una «lenta onda anomala che investirà il paese restando sostanzialmente inosservata fino a quando il popolo americano non sarà stato decimato dal punto di vista economico, fisico e spirituale». E quando l'America sarà in ginocchio, prostrata dalla crisi economica, dalla disoccupazione, dalle faide interne, dalla paura, dalle inimicizie, dalla logica della «fazione» — che era il terrore dei Padri fondatori

— ecco che allora nell'animo stremato del popolo sorgerà il bisogno istintivo di affidarsi a un nuovo governo autoritario, che prometterà di tornare al vecchio. A quel punto i cospiratori saranno pronti per realizzare quello che Grand'uomo ha in animo.

Romanzo senza chiave

Intanto, intorno a lui tutto cambia. La moglie finisce in una clinica, si disintossica dall'alcol e si intossica con altre cose, sviluppa curiosità bisessuali, coltiva desideri che sfuggono completamente al marito. La figlia Meghan (si chiama proprio come la figlia di McCain), che una volta aveva stretto le mani del senatore repubblicano e aveva sentito qualcosa, si perde nei boschi attorno all'università assieme al suo cavallo, incontra un cerbiatto ferito, chiama subito la polizia che incredibilmente uccide l'animale a colpi di pistola e poi scorta la ragazza traumatizzata fuori dalla foresta. Ed è lì che capisce che sta succedendo qualcosa di strano, qualcosa che la porterà molto lontano dal mondo del padre. Homes ha concepito questa storia molto prima che l'Arancione ascendesse sulla scala mobile del grattacielo che porta il suo nome, e poi da lì alla Casa Bianca e di nuovo giù, sulle soglie dell'insurrezione eversiva. Il complotto non è un romanzo a chiave, cercare di leggerci dentro il presente politico è un esercizio inutile. La cosa più banale che si possa dire è che il racconto è stato superato dalla realtà con l'arrivo di Trump, l'assalto a Capitol Hill e



via dicendo. Ubbriachi come siamo di storie vere, non riusciamo più a goderci vere storie.
© riproduzione riservata



Oggi alle 18.30 a Carpi A.M. Homes, l'autrice del romanzo **il complotto** (Feltrinelli), dialoga con Luca Briasco nel panel "Il dramma dell'America sempre sotto elezioni" alla Festa del Racconto, che si svolge in varie località della provincia di Modena fino a domenica

FOTO GMSFLASH

{F&R}
FestadelRacconto

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Dove e quando

SABATO 5 OTTOBRE

FESTA DEL RACCONTO 2024



Dal 2 al 6 ottobre 2024 nelle piazze di Carpi, Novi, Soliera e Campogalliano, artisti si raccontano in conferenze, mostre e concerti. Gli incontri sono gratuiti. L'accesso è libero fino a esaurimento posti, salvo dove diversamente indicato. Per informazioni e programma completo visitare la pagina www.festadelracconto.it
CARPI - Centro storico

SIAMO TUTTE GIULIA



Da sabato 28 settembre a domenica 13 ottobre
Mostra di pittura. Curatrice della mostra Caterina Fiorino
Orari d'apertura:
Martedì, mercoledì e venerdì dalle **ore 16 alle ore 19**.
Giovedì dalle **ore 10 alle ore 12**.
Sabato e domenica dalle **ore 10 alle ore 12** e dalle **ore 16 alle ore 19**
Ingresso libero e gratuito
Per informazioni telefonare ai

numeri 059 652320 - 328 3063798
CARPI - Sala espositiva Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi

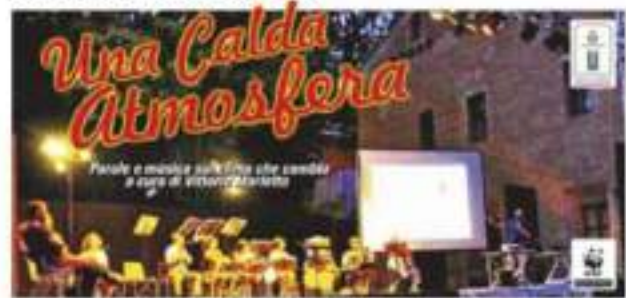
A 70 ANNI DALLA ISTITUZIONE DEL VILLAGGIO SAN MARCO



Nel 2024 ricorre il settantesimo della nascita, nelle baracche dell'ex campo di concentramento di Fossoli, del Villaggio San Marco, destinato alle famiglie giuliane che lasciano l'Istria a seguito degli accordi internazionali del Memorandum di Londra.

Sabato 5 ottobre, dalle **ore 9.00 alle ore 13**
CARPI - Campo di Fossoli - Baracca ricostruita

UNA CALDA ATMOSFERA



Conferenza-concerto con l'orchestra "La Rumorosa"
Parole e musica sul clima che cambia a cura di Vittorio Marletto

Sabato 5 ottobre, **ore 20.30**
Per maggiori informazioni e programma completo visitare la pagina www.facebook.com/CeasUnioneTerreArgine
CARPI - Circolo Arci Cabassi

DOMENICA OTTOBRE

INAUDITO!

Rassegna concertistica 2024.
"L'impresario teatrale", W.A. Mozart o il racconto di una sfida.

A cura del Conservatorio di Musica Vecchi Tonelli
Domenica 6 ottobre, **ore 11.30**
Per informazioni scrivere a segreteria@vecchitonelli.it o telefonare al numero 059 649916
CARPI - Auditorium San Rocco

WHITE RUN 2024 - "DI CORSA PER VINCERE LA SETE!"



7° Edizione della camminata non competitiva
Percorsi: 4.5 km, 7.5 km e 11 km.
Il ricavato andrà a sostenere il nostro progetto 61: l'acquisto di un videogastroscopio per il centro medico Fille de Saint Camille a Ouagadougou, Burkina Faso con il contributo della Regione Emilia Romagna.
Domenica 6 ottobre, dalle **ore 8.30**

Per informazioni e programma completo visitare la pagina www.hoavutosete.org
CARPI - Chiesa di Santa Croce

VOCE

APPUNTAMENTI

n. 27 - 4 ottobre 2024 **7**

Dove e quando

MARTEDÌ 8 OTTOBRE

ALLENA... MENTI



Per conoscere, riflettere, emozionarsi.
"Heartland. Viaggi reali e immaginari"
con Sara Gozzi (narrazione), Sandro Pezzi (chitarra e voce).
Martedì 8 ottobre, ore **20,45**
Per iscrizioni e informazioni scrivere a amministrazione@clubgiardino.it o telefonare al numero 059 680283.
Aperto anche ai non soci

CARPI - Sala conferenze, Club Giardino ASD

VENERDÌ 11 OTTOBRE

MO VÈ CHI GH È



I Ciocapiat ed la Vintarola presentano "Mo vè chi gh è" spettacolo di cabaret in dialetto.
Serata di beneficenza in favore del Gattile di Carpi
Venerdì 11 ottobre cena con gnocco fritto e salumi + spettacolo (€ 20,00) ore 19,30.
Solo spettacolo (€ 12) ore 21.
Per iscrizioni e informazioni telefonare ai numeri

335 5886448 - 347 5384556 - 059 690065
CARPI - Circolo Graziosi

MERCOLEDÌ 9 OTTOBRE

POMERIGGIO AL CINEMA - 26^A EDIZIONE

"Mon crime"
regia di Francois Ozon, Francia 2023
Mercoledì 9 ottobre, inizio proiezioni ore **15**
Costo singolo biglietto € 4,00
CARPI - Cinema Multisala Space City

GIOVEDÌ 10 OTTOBRE

INAUDITO!



Rassegna concertistica 2024.
"Il Pianoforte protagonista"
A cura del Conservatorio di Musica Vecchi Tonelli
Giovedì 10 ottobre, ore **10**
Per informazioni scrivere a segreteria@carpi.it o vecchitonelli.it o telefonare al numero 059 649916
CARPI - Sala delle Vedute, Palazzo dei Pio, Piazza Martiri



Calabresi "Nel bosco ho ritrovato il tempo"

LINK: <https://www.ilrestodelcarlino.it/modena/cronaca/calabresi-nel-bosco-ho-ritrovato-il-tempo-2fc14dd2>

Calabresi "Nel bosco ho ritrovato il tempo"**Festa del Racconto** L'autore oggi a Carpi per presentare la sua ultima opera: "Ispirata da Sasso Fratino, lì ci sono alberi di seicento anni fa" Mario Calabresi sarà alle 12.30 alla tenda di piazzale Re Astolfo a Carpi di Maria Silvia Cabri È uno dei protagonisti del giornalismo italiano, ma ha anche una spiccata passione per il racconto, come emerge dalla serie 'Altre/Storie' per Chora Media. Mario Calabresi, questa mattina alle 12.30 alla tenda di piazzale Re Astolfo di Carpi nell'ambito della **Festa del Racconto**, presenterà, insieme a Irene Graziosi, il suo nuovo libro 'Il tempo del bosco' (Mondadori). Calabresi, da dove nasce la sua passione per il racconto? "È più una passione per le storie delle persone: fin da bambino sono dotato di una grandissima curiosità. Più che giornalista/scrittore, amo definirmi uno 'storyteller': ascolto le storie delle persone, quello che loro accade, dalla lista d'attesa all'ospedale, al ritardo del treno, alla guerra, e poi cerco di capire come ogni evento abbia cambiato il corso delle loro vite. Trasformare una

notizia in una storia". Le 'Altre/Storie': quali sono? "Quelle che noi viviamo mentre l'opinione pubblica è rapita da quelle storie che fanno notizia (da Fedez/Ferragni a ministro Sangiorgi...), quando però intorno ci sono tanti altri avvenimenti che vengono ignorati ma che durano nel tempo". Come nasce 'Il tempo del bosco?' "Una ragazza mi ha fermato nel cortile dell'università, doveva laurearsi, mi ha parlato della sua ansia, della paura di non essere all'altezza delle aspettative, piangeva e mi ha chiesto come si può scegliere la strada. Da questa domanda ho iniziato il mio viaggio in giro per l'Italia, alla ricerca delle storie di chi, attraverso la propria vita ordinaria e straordinaria, è stato capace di trovare una via nelle incertezze". Al centro pone il 'tempo'... "Mi chiedo se esista un altro modo di vivere il tempo, di 'fermarlo', per noi. Abbiamo ancora bisogno di recuperare l'attenzione, il senso di un istante in cui esistono attesa e noia, e tornare a rimettere al centro le cose importanti e non quelle urgenti". Che ruolo ha il 'bosco'? "Cercavo un luogo in Italia dove il tempo fosse fermo. Mi

hanno indicato Sasso Fratino, sul crinale tra Romagna e Toscana: una riserva integrale dal 1959, per entrarci ci vuole il permesso dei carabinieri. È il bosco più integro d'Italia: ci sono alberi di cinque/seicento anni, erano già lì quando Colombo scoprì l'America, altri servirono a reggere la cupola di Brunelleschi. È un luogo dal tempo dilatato: vi passò Dante durante l'esilio, vi passava la linea gotica. E non prende il cellulare". C'è un tempo in cui vorrebbe tornare? "A quando le mie figlie avevano quattro anni e facevano delle domande meravigliose". Lei ha alle spalle una storia durissima: avrebbe potuto crescere arrabbiato, rancoroso, invece non trasmette questi stati d'animo... "Il tempo lungo, gli anni che passano, hanno un senso se consentono di elaborare. Come dice mia madre Gemma., 'La memoria ha le gambe'". © Riproduzione riservata

Brizzi, cuore rossoblù senza confini

«I tifosi locali ci hanno applaudito Ma 'Ci vuole un fisico bestiale'»

Lo scrittore bolognese, grande appassionato di calcio, era ad Anfield a sostenere la squadra felsinea «Un'emozione speciale, è stato anche molto toccante il ricordo della strage di Hillsborough del 1989»

Potrà dire: «Io c'ero». Enrico Brizzi, scrittore e tifoso rossoblù, era ad Anfield, mercoledì scorso, a tifare Bologna, nel match contro il Liverpool. Il risultato non è stato positivo (2-0 per i Reds), ma le emozioni accompagneranno il romanziere anche stasera, quando, alla Festa del Racconto, salirà sul palco del Teatro comunale di Carpi (ore 21.30), con lo spettacolo musicale di Enrico Brizzi and The Perfect Cousins.

Brizzi, è stato allo stadio di Liverpool a vedere il suo Bologna: emozionante?

«Magico! Io sono malato di calcio e quello è uno degli stadi più mitici al mondo. È stato molto toccante il ricordo della strage di Hillsborough del 1989: sono stati ricordati uno ad uno i 96 nomi delle vittime, e ogni volta tutto lo stadio urlava 'presente'. L'atmosfera che si è creata era bella, noi siamo stati accolti bene, i tifosi locali ci hanno applaudito. E a fine serata mi sono trovato con i tifosi bolognesi a fare il dj in un pub di fianco al Cavern Club, dove si esibivano i Beatles. Ho messo su gli Skiantos e 'Ci vuole un fisico bestiale'».

L'occasione è naturalmente il



I tifosi rossoblù ad Anfield mercoledì sera contro il Liverpool (Schicchi)

compleanno di 'Jack Frusciante è uscito dal gruppo' e l'uscita di 'Due', seguito di quella avventura.

Sono passati 30 anni: come è nata l'idea di scrivere il sequel del libro?

«Lo scorso anno, a novembre, ho riletto per la prima volta Jack Frusciante dall'inizio alla fine, da pagina 1 a pagina 174. Arrivato alla fine del libro, la cosa più naturale del mondo è stata alzarmi dal di-

vano e passare alla scrivania per scrivere ancora di loro. Per 29 anni l'idea non mi aveva mai sfiorato, poi all'improvviso è diventata l'urgenza primaria, mi svegliai al mattino con già nella testa la prima frase da scrivere».

Che Alex e Aidi troviamo in 'Due'?

«Non ho mai pensato di dovere raccontare un seguito ambientato in un tempo lontano, ma mi è venuto in mente di ricominciare

come se fosse la pagina 175 di quel libro là. Ritroviamo Alex e Aidi dove li avevamo lasciati, innamorati e separati da un oceano, nell'estate del 1992: lei negli Usa, lui a Bologna. La novità è la voce di Aidi, in pagine di diario e lettere».

Dunque, un tuffo indietro negli anni Novanta?

«Sì, e in tutto. 'Due' è un libro ambientato negli anni Novanta, scritto in analogico, con le regole e i meccanismi di quel tempo; perciò, anche l'editing doveva essere svolto rispettando questo spirito. Niente pdf, niente mail, niente call, io e Carlo Carabba ci siamo chiusi cinque giorni in una locanda sull'Appennino a fare a pugni con il testo. Tutti e due a mani nude, senza il disturbo del cellulare perché il proprio non c'è rete».

M.S.C.



A fine serata mi sono ritrovato a fare il dj al Cavern Club, il locale dove si esibivano i Beatles



Un gruppo di tifosi del Bologna in partenza dal Marconi per andare a Liverpool: i rossoblù hanno perso 2-0, ma sono usciti a testa alta con tanti applausi (Schicchi)



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Brizzi «Così sono ripartito dall'ultima pagina»

L'autore sarà ospite stasera a Carpi per raccontare il sequel di 'Jack Frusciante è uscito dal gruppo'. «Un tuffo indietro negli anni Novanta»

di **Maria Silvia Cabri**

'Jack Frusciante è uscito dal gruppo'. Anzi no, ci rientra, dopo trenta anni. L'appuntamento clou della Festa del Racconto è per stasera alle 21.30 in Teatro comunale a Carpi con lo spettacolo musicale di Enrico Brizzi and The Perfect Cousins. All'uscita del libro, nel 1994, il giovane Brizzi ha presentato il romanzo sotto forma di spettacolo musicale, e trent'anni dopo, Brizzi torna a raccontare la storia di Alex, Aidi e Martino con la band The Perfect Cousins (Yu Guerra, Tony Farinelli, JJ Stigliano).

Sono passati 30 anni: come è nata l'idea di scrivere il sequel del libro?

«Lo scorso anno a novembre ho riflettuto per la prima volta Jack Frusciante dall'inizio alla fine, da pagina 1 a pagina 174. Arrivato alla fine del libro, la cosa più naturale del mondo è stata alzarmi dal divano e passare alla scrivania per scrivere ancora di loro. Per 29 anni l'idea non mi aveva mai sfiorato, poi all'improvviso è diventata l'urgenza primaria, mi svegliavo



Enrico Brizzi sarà ospite stasera al Teatro Comunale di Carpi

al mattino con già nella testa la prima frase da scrivere».

Che Alex e Aidi troviamo in 'Due'?

«Non ho mai pensato di dover raccontare un seguito ambientato in un tempo lontano ma mi è venuto in mente di ricominciare come se fosse la pagina 175 di quel libro là. Alex e Aidi sono nati nella mia mente come due adolescenti, e lo saranno per sempre. Non avrei mai potuto vederli da adulti o farli vivere un altro tem-

po. Se nel primo libro il tema è l'amore, ora devono affrontare l'amore a distanza. Ritroviamo Alex e Aidi dove li avevamo lasciati, innamorati e separati da un oceano, nell'estate del 1992: lei negli Usa, lui a Bologna. La novità è la voce di Aidi, in pagine di diario e lettere».

Dunque, un tuffo indietro negli anni Novanta?

«Sì, e in tutto. 'Due' è un libro ambientato negli anni Novanta, scritto in analogico, con le regole e i

meccanismi di quel tempo; perciò, anche l'editing doveva essere svolto rispettando questo spirito. Niente pdf, niente mai, niente call, io e Carlo Carabba ci siamo chiusi cinque giorni e in una locanda sull'Appennino a fare a pugni con il testo. Tutti e due a mani nude, senza il disturbo del cellulare perché lì proprio non c'è rete. Ci hanno coccolato e cucinato pranzi e cene con cui interrompevano dieci o dodici ore di lavoro al giorno».

È stato allo stadio di Liverpool a vedere il suo Bologna: emozionante?

«Magico! Io sono malato di calcio e quello è uno degli stadi più mitici al mondo. È stato molto toccante il ricordo della strage di Hillsborough del 1989: sono stati ricordati uno ad uno i 96 nomi delle vittime, e ogni volta tutto lo stadio urlava 'presente'. L'atmosfera che si è creata era bella, noi siamo stati accolti bene, i tifosi locali ci hanno applaudito. E a fine serata mi sono trovato con i tifosi bolognesi a fare il dj in un pub di fianco al Cavern Club, dove si esibivano i Beatles. Ho messo su gli Skiantos e 'Ci vuole un fisico bestiale'».



IL PROGRAMMA

**Festa del racconto,
l'ultima giornata**

Oggi, l'ultima giornata della Festa del Racconto si apre con Antonio Morello nella doppia veste di autore e camminatore: sarà infatti, la sua, una presentazione in cammino attraverso varie tappe, che lo condurrà insieme ai lettori-camminatori all'impianto di sollevamento per canali. L'evento più partecipato della mattinata sarà senz'altro il tentativo di realizzare uno dei reading party più grandi d'Italia: in piazza Martiri a Carpi ci sarà un evento di lettura in pubblico che avrà per protagonista Pablo Trincia, autore di inchieste e podcast tra i più seguiti degli ultimi anni. A telefoni spenti, quello di Trincia sarà un invito all'ascolto e alla lettura (e al piacere di stare insieme in una delle piazze più grandi d'Italia).

Ospite atteso è Antoine Volodine a colloquio con il premio Campiello Andrea Tarabba. Nel pomeriggio Franco Berrino, professore e grande esperto di alimentazione, affronterà il tema di come 'fermare il tempo', ossia rallentare l'età biologica anche grazie all'alimentazione può essere un validissimo alleato. Sotto la tenda di piazzale Re Astolfo a Carpi, Vera Gheno sarà protagonista di un incontro sulla lingua e la sua evoluzione, i temi del suo ultimo libro 'Grammamanti' (Einaudi), e a seguire Stefano Nazi, la celebre voce di 'Indagini'. Da tradizione, finale a Novi con Stefano Fresi che da anni presta la sua voce alla lettura dei classici per gli audiolibri e che con Elisa Paltrinieri parlerà di come si prepara un audiolibro.

m. s. c.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

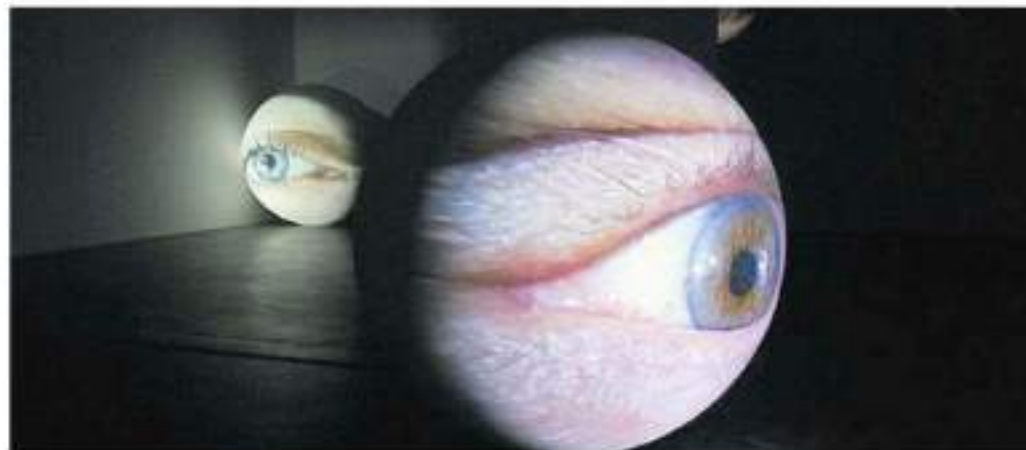
PAGINA 4

6 OTTOBRE 2024 ■ ALIAS DOMENICA

scrittori francesi

VOLODINE

Datato 1986, prima che lo scrittore francese cominciasse a presentarsi come «post-esotico», *Liturgia del disprezzo* è raccontato da un prigioniero; ma non si sa di chi, né perché: da 66thand2nd



Sgozzatore professionista insegna a evitare la vecchiaia

di **UMBERTO BOSSI**

Buona parte della fantascienza si industria a farci visitare mondi diversi dal nostro, siano essi futuristi o meno remoti, o planetaristi o altri, o universi paralleli. Talvolta queste realtà alternative sono più convincenti, a volte meno, ma chiunque si cimenti nella costruzione di questi mondi, seguendo una tradizione che risale almeno al Moro di Fiaba, si tocca e sempre si ritrova dove risuona un problema spinoso: fino a che punto aiutare il lettore a orientarsi in una realtà aliena? Se lo si getta in questo altrove senza indicazioni, rischia di perdersi, perché i riferimenti culturali della sua (o nostra) realtà (quella che Barthes, in *SSZ*, chiamava «Voce della scienza») non lo possono aiutare. Se invece si forniscono continue spiegazioni (che gli americani e gli inglesi chiamano ironi-

camente «gladys») rischia di cadere nel didascalico. Come siamo i più abili artigiani della fantascienza - da Heinlein a Silverberg - bisogna trovare un equilibrio. Alcuni scrittori si arrotolano, turlenano, a grattare il lettore nell'altro mondo, lasciando che ne deduca leggi, regole, dinamiche, tentando a svelare ciò che all'inizio risulta incomprensibile.

È questa la strategia che ha sposato Anzouar Volodine, pseudonimo dello scrittore francese Jean Desvignes, del quale esce finalmente in Italia il romanzo *Liturgia del disprezzo* (traduzione di Anna ITTA, 66thand2nd, pp. 179, € 17,80), datato 1986. All'epoca Volodine accettava ancora di essere inquadrato come autore di fantascienza, ma poco dopo entrò in conflitto con l'ambiguità degli appassionati francesi del genere, e preferì posarsi come scrittore post-esotico, genere cui appartiene una narrativa di difficile catalogazione, ovviamente non realistica, la cui originalità e stranezza

Tony Danzo,
Maurizio Serra
Foto di Marco Ivo, 2010

ha portato la critica a parlare di «realismo magico sovietico», specie riguardo al romanzo *Tremas* (realismo parafantastico) scritto da Volodine, o di «immaginario post-esotico» - ha dichiarato Volodine - riguardo a questa utopia (incentrata nella rivoluzione russa)... o al contempo rimanda a un'«ambiguità di fondo: il sogno è irrealizzabile, ma bisogna crederci disperatamente, o sempre, altrimenti la lotta non avrebbe alcun senso».

In una prova visivamente impressionistica, e visioni al limite del surrealismo, *Liturgia del disprezzo* ci porta in un mondo decisamente scivolato: la voce narrante è

quella di un prigioniero interrogato e sottoposto a torture, che nelle pagine scritte, ripercorrendo momenti della sua strana infanzia. Prigioniero di chi e perché?

A questa domanda Volodine rifiuta di dare una risposta: spesso, man mano che leggiamo, una serie di accenni più o meno copiosi dell'infanzia (una realtà che inizia con la restrizione del mondo. Si parla di popoli sconosciuti, una guerra combattuta con strane armi (le bombe stazionarie, dall'esplosione interminabile), infine capitano di nuovo i ritorni delle situazioni più classiche, fin dai tempi di H.G. Wells, della fantascienza: l'invasione aliena. Ci viene fatto anche capire che in qualche modo gli alieni sono capaci di confondersi con noi, assumendo le nostre sembianze, e che l'invasione ha rimandato a un'«impossibile vittoria, optando per una lenta e inarrestabile infiltrazione».

Tutto questo sullo sfondo di un mondo devastato, imbricco, contaminato dalla guerra, anzi, da guerre sovrapposte: quella tra gli uomini e quella con gli invasori da un altro mondo, a loro volta divisi in varie popolazioni e clan che non sembrano animati da amore o odio.

Nella scrittura di questo densissimo romanzo ricomincia ad affiorare la violenza sensoriale e il suggerimento a vedere dietro la desolazione e lo sfacelo della distrota Terra futura insieme a rovine ben più prossime a noi: i colori impressionati usati da Volodine, le percezioni tattili, olfattive, acustiche trasmesse con effetti stridenti (una sorta di Klefner verbale) concorrono a alludere a cosei familiari tramite personaggi e ambienti del tutto alieni, come la figura del sultano e nell'Alto Vulp Wolgarlam, uno sgozzatore che persuade al suicidio e provvede - ovviamente a pagamento - per chi non ha il coraggio di fare da sé una prova che solo più avanti nel romanzo viene ripetuta alla cultura degli alieni, dove la vecchiaia è una condizione spregiata da evitare a tutti i costi. Qui si appare nel romanzo, infatti, Vulp è già all'opera nel suo negozio, mentre la vecchiaia è un cliente come sarà da vecchio, per convincerlo a morire risparmiando il futuro deficitario fisico. Erutta una serie di dettagli pungenti profusi da Volodine nel presentarlo come fosse un mago al centro della tela, ma il filo è impigliato e le sue visioni.

La conclusione del romanzo chiarisce quale ha saputo da lui vicenda, e dunque nelle ultime pagine vedremo il ritorno per poco, con gli occhi di un umano e non di un alieno. E però non ogni cosa verrà rivelata: Volodine lascia al lettore il compito di rimettere insieme le tessere di un mosaico dove molto rimane enigmatico e spazioso, facendo sì che restino comunque delle lacune.

Volodine è oggi a Carpi, alla Festa del racconto, lunedì sarà a Bologna da Alliances Françaises, martedì a Ca' Foscari, mercoledì a Milano



Il contest

Le scuole superiori protagoniste

"Narrofficina" è un contest amichevole che rappresenta il punto di arrivo di un progetto di scrittura di narrativa e reportage riservato agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado di Carpi, che ha avuto un momento pubblico di restituzione e premiazione nell'ambito della XIX edizione della Festa del Racconto.

Il tema del contest trae ispirazione dal libro di Daria Bigonari, "Ogni prigioniero è un'isola", e ha l'obiettivo di stimolare un'ampia riflessione su

tutto ciò che è prigione in senso ampio: i luoghi di detenzione per chi ha commesso un reato, un luogo poco amato, una situazione spiacevole, la propria testa, il proprio corpo, un legame affettivo, l'incapacità di esprimere il proprio talento, la famiglia, la scuola.

Nella categoria "Racconto" primo premio a Matteo Pertà con "Catene tatuate" (Itis Leonardo Da Vinci classe 4A1, seguito dalla professoressa Rosaria Romeo). Il secondo posto se lo aggiudica Camilla De Gaspari con "Que-

sta prigioniero fa schifo" (Liceo M. Fanti, classe 4C, seguita dalla professoressa Simona Casoni). Terzo Niccolò Bommarito con "Papà" (Liceo Fanti 4K insieme alla prof. Carnelli).

Passando alla categoria "Reportage" ecco, al primo posto, Federico De Lilla e Brando Andreoli con "Il caso di Silvia Romano" (Itis Leonardo Da Vinci classe 5 BM, seguiti dalla professoressa Paola Verrini).

Al secondo posto, invece, troviamo Kevin Budini, Tom-

maso Bonezzi e Jacopo Dalponte con "Assassinato dallo Stato - Il caso Stefano Cucchi" (Itis Leonardo Da Vinci classe 5 BM anche loro seguiti dalla professoressa Paola Verrini).

La giuria che ha giudicato racconti e reportage: professoressa Laura Apparuti (liceo Fanti), professoressa Luisa Badolato (liceo Giordano Bruno, Roma), Davide Berti (Gazzetta di Modena), professoressa Laura De Angelis (liceo

Meucci, Aprilia, Roma), Elvira Grassi (Oblique Studio). ●



FESTARACCONTO

“Catene tatuate” Prigionieri del passato e della nostra mente

I tre migliori racconti premiati dalla giuria del concorso “Narrofficina”
Il primo posto se lo aggiudica Matteo Perta, classe 4Al del Da Vinci

Il Matteo Perta*

Il mare si estendeva davanti a me, immenso, scintillante sotto i raggi del sole. Le onde si muovevano lente, sussurrando parole che solo loro potevano capire. Stringevo il timone della “Libera Ondata” con forza, anche se il vento era lieve e non c’era bisogno di alcun grande sforzo. Ma c’era qualcosa di confortante nel sentire il legno solido sotto le mani. Forse, in fondo, era l’unica cosa che mi teneva ancorata al presente, mentre la mia mente continuava a tornare indietro, prigioniera di ricordi che non riuscivo a lasciar andare.

Ogni volta che chiudo gli occhi, vedo ancora il volto di Korak. Lo vedo sorridere mentre mi obbliga a mappare nuovi mari, a tracciare le rotte che lui e i suoi uomini avrebbero seguito per portare distruzione. Ricordo le sue parole, taglienti come lame: “Ogni carta che disegni ti avvicina un po’ di più alla libertà”.

Chebugia. Per otto anni ho disegnato, ho tracciato, ho cercato di non pensare al villaggio che venivano distrutti grazie al mio lavoro. Eppure, ogni segno sulla carta era come una nuova sbarra nella gabbia in cui vivevo.

Adesso sono qui, libera, con un equipaggio che mi ha accolto come una di loro. Leon, il capitano, mi ha salvata dalle mani di Korak. Eppure, nonostante tutto, non riesco a scrollarmene addosso questa sensazione.

“Perché non riesco a lasciarlo andare?” mi chiedo per l’ennesima volta, fissando l’orizzonte,

sperando che il mare mi dia qualche risposta. Ma il mare non parla. Il mare accoglie, avvolge, nasconde, ma non risponde mai. Forse è per questo che mi ha sempre affascinato, anche da bambina. Era l’idea di un mondo senza confini, senza catene. Eppure, è proprio il mare che mi ha tenuta prigioniera più a lungo di quanto vorrei ammettere.

“Mara, tutto bene?”. La voce di Leon mi strappa dai miei pensieri. Lo guardo. È accanto a me, con la solita espressione spensierata che sembra non abbandonarlo mai. Gli invidio quella leggerezza. Come fa a essere così? Io sento il peso di ogni singolo istante, di ogni decisione sbagliata che ho preso. “Sì, tutto bene,” gli rispondo. Ma non è vero. Dentro di me c’è una tempesta, una tempesta che non riesco a fermare. Leon non è sciocco. Mi

osserva per qualche secondo, come se cercasse di leggere oltre il mio volto. È sempre stato bravo a farlo. Forse perché mi ha visto nel mio momento più fragile, quando non c’era più niente da nascondere. “Sai, dice, avvicinandosi, “a volte mi dimentico che tu hai passato tutti quegli anni su quella maledetta nave. E passato un po’ di tempo, ma immagino che non sia facile lasciarsi alle spalle certe cose”.

Sospiro. “Non è facile, no. Anche se sono qui, anche se ora sono libera, è come se una parte di me fosse rimasta lì, su quella nave.” Guardo di nuovo il mare,

cercando qualcosa che non riesco a trovare. I volti del passato tornano sempre. La mia sorella maggiore Ana, nostra madre Ilaria, gli abitanti del villaggio, la

paura che avevo ogni giorno, mentre fingeva che tutto sarebbe andato bene. Ma non è mai andato bene. E per quanto io cerchi di scappare, il passato mi segue come un’ombra. “Per favore”.

Mamma è sempre stata forte, lavorava come operaia nel villaggio e persino gli uomini la rispettavano e quasi ne erano spaventati. Mi ha sempre insegnato le buone maniere, ma sapeva bene che non sempre basta un “grazie”, non sempre basta dire “scusa” e nemmeno “per favore” è bastato con quella dannata banda.

Un solo colpo. La pistola di Korak l’ha presa in piena fronte; mamma gli aveva solo chiesto di andarsene, di non fare del male a nessuno nel villaggio, di smet-

tere di tormentare la nostra famiglia. Non l’ha fatto. Ana piangeva, era triste; io gridavo, ero arrabbiata: come è possibile che una persona che viaggia per mare, l’immenso specchio d’acqua che tanto mi affascina, sia così perfida ed egoista?

Forse è colpa del mare.

Adesso so che non è così, alla mia destra, oltre al tatuaggio simbolo della banda di Korak, c’è Leon: il mio salvatore, e capo della ciurma. “È come se fossi ancora prigioniera,” dico, quasi



Nella foto d’archivio qui in alto una barca immersa nel mare. Proprio il mare è al centro di questo racconto



senza rendermene conto. "Non importa dove vado o cosa faccio, non riesco a scrollarmi di dosso tutto quello che è successo. Ogni volta che chiudo gli occhi, rivedo Korak, rivedo quella nave... rivedo tutto". Leon rimane in silenzio per un po'. Non so

cosa stia pensando, ma sento che vuole aiutarmi. Lo apprezzo davvero. Ma ci sono cose che nessuno può capire, se non le ha vissute. Ci sono battaglie che devo combattere da sola. "Non sei più lì. Mara," mi dice, con la sua solita calma. "Sei qui, con noi. Non devi più affrontare niente da sola. Siamo una squadra, un equipaggio. Io ci sono".

Gli sorrido debolmente.

È bello sapere che qualcuno è lì per te. Mala verità è che nessuno può davvero combattere contro i propri demoni al tuo posto. Sono dentro di me.

È qui che devono essere affrontati. E finché non riuscirò a farlo, continuerò a essere prigioniera, non importa quanti mari navighiamo o quante isole visitiamo. "Apprezzo quello che dici, Leon", rispondo, "ma certe cose non le puoi capire. Non si tratta solo di essere libera fisicamente. È come se una parte di me fosse rimasta bloccata lì, su quella nave, sotto il controllo di Korak. E quella parte di me... non è ancora libera". Leon annuisce. "Hai ragione. Non posso capire del tutto. Ma posso camminare accanto a te, finché non sarai pronta a lasciar andare".

Lo guardo. È sincero. Forse ha ragione. Forse non devo farlo da sola. Ma non è così semplice. La libertà non è solo una questione di catene spezzate. È qualcosa che devi trovare dentro di te. E io... non l'ho ancora trovata. Il vento si alza leggermente, e il rumore delle vele che si gonfiano mi riporta al presente. Stringo il timone con più decisione e mi concentro sulla rotta. Devo smettere di guardare al passato. Devo smettere di pensare a Korak, a quegli anni persi. Ma è difficile. Ogni volta che provo a guardare avanti, il passato mi tira indietro, come un'ancora invisibile. "Devo lasciarlo andare," mormoro a me stessa. Ma la voce dentro di me, quella che mi ricorda ogni errore, ogni fallimento, è ancora troppo forte. E finché non riuscirò a zittirla, non sarò mai veramente libera. ●

**It's Leonardo Da Vinci,
classe 4A1*



La Festa del Racconto

Il tema del concorso letterario trae ispirazione dal libro di Daria Bignardi, "Ogni prigioniero è un'isola": luoghi di detenzione per chi ha commesso un reato un posto poco amato e anche la propria testa

Due voci per il “dopo Jack”

Stasera al Comunale di Carpi Enrico Brizzi racconta il celebre romanzo e in libreria arriva il sequel: «Era giusto narrare cosa accade dopo»

Festa
del Racconto

di **Cristiana Minelli**

A volte ritornano. Capita agli spiriti, ma anche agli exploit letterari, che, in fondo, somigliano ai fantasmi. Quando capitano non è che li hai visti arrivare. A «Jack Frusciante è uscito dal gruppo» è successo, trent'anni fa. «Un'uscita underground che nel corso di un'estate esplose», milioni di copie vendute. E a Enrico Brizzi, diventato a sorpresa un big, è toccato perfino di sentire una commessa, in libreria, spiegare, «il libro l'ha scritto Eco, ma l'ha fatto firmare al ragazzino». Uno scrittore, allora tardo adolescente, contemporaneamente affacciato sul divenire della trama e su un successo, che forse non si aspettava. All'uscita di «Jack Frusciante» nel 1994, il giovane Brizzi presentò il romanzo sotto forma di spettacolo musicale.

E ancora lo fa. Questa sera alle 21,30, sarà a Carpi al Teatro comunale, nell'ambito del programma della Festa del Racconto (ingresso gratuito senza prenotazione fino a esaurimento posti). In scena Enrico Brizzi and The Perfect Cousins ((Yu Guerra, Tony Farnelli, JJ Stigliano): «Preferisco raccontare le mie storie ad alta voce, in piedi e a tempo di rock con un moderno cantastorie, piuttosto che seduto – ha detto – mi sembra di onorare meglio la forza delle parole. Con me basso, chitarra, batteria. Un modo per raccontare con la musicale storia così come l'avevo in testa quando l'ho scritta». Sei lustri dopo è venuto di nuovo il tempo di dare voce – ma anche corpo e anima – ad Alex e Aidi, protagonisti dell'attesissimo seguito, «Due» (pp. 320, € 19,

00, Harper Collins Italia). Proprio loro. Che avevamo lasciato alle prese con vicende di ribellione e passioni gio-

vanili. Lei per un anno in Pennsylvania, lui, in viaggio, in interrail, destinazione libertà. Ah la brezza di una stagione targata 1992, l'anno dell'Europa unita, l'alveo di un mix di passioni che poi è diventato un classico che ha fatto la storia dell'editoria italiana e da cui è poi è stato tratto il film che ha lanciato Stefano Accorsi. Mentre i due protagonisti fronteggiano, ciascuno a modo suo, la nostalgia e vanno per tentativi cercando di decidere cosa fare, cosa dire, cosa tacere, in un limbo che senza internet durava almeno tre settimane, fra una lettera (cartacea) e l'altra, il nuovo libro porta alla scoperta di tutto quello che è venuto dopo. Cos'è successo dopo la loro separazione? Lo rivela questo romanzo a due voci, tenero e feroce

come la stagione elettrica dei diciott'anni, con tutti i dolori, le domande e le sorprese che porta con sé.

Enrico Brizzi, son passati trent'anni dall'uscita del primo libro. Durante tutto questo tempo Alex e Aidi sono stati con lei?

«Sì. Con loro ho celebrato compleanni, decennali, fatto reading. Grandi feste. Ma fino all'anno scorso, quando ho letto per la prima volta per intero «Jack Frusciante è uscito dal gruppo», erano rimasti lì. Dentro quelle pagine. Poi, dopo aver chiuso il libro, senza nemmeno il tempo per un caffè, mi sono seduto e ho cominciato a scrivere il seguito. Ho seguito un flusso».

Sono passati trent'anni per noi, tre giorni per loro, lei è appena partita, lui è appena rimasto solo, è (ancora) una storia di scoperte tardoadolescenti. C'è più meraviglia o spavento?

«Sì è ancora una stagione di scoperte tardoadolescenti,

meravigliose e spaventose. Solo che, in questo caso, dopo aver sentito l'urgenza di fare spazio a qualcuno, si scopre che quando te ne devi separare fa male da morire. E partono, martellanti i punti interrogativi: come sarà quando ci ritroveremo? Il tutto vissuto con il senso di smarrimento di lei che va a vivere in un altro posto ed è di profondo spavento di lui che resta lì, ma deve convivere con l'assenza di lei. In un nuovo mondo, perciò. Dove lei non c'è».

Sottotraccia, ma anche in primo piano, questi esistenziali, in qualche modo universali. Come affrontare la lontananza, il tempo che passa?

«Ne ho parlato anche con mia figlia, che ha quasi l'età che avevo io quando ho scritto il primo libro. Oggi è cambiato il modo e anche gli strumenti della comunicazione, ma non è che per questo è diventato più facile dire “ti amo” a qualcuno. Il cuore dei ragazzi, anche se a volte corre via social, è sempre segreto ed delicato».

Un romanzo, questa volta, a due voci...

«Sì, stavolta parla, scrive, anche lei. Non è stato un calcolo, il frutto di un passaggio razionale, è partito un flusso, io l'ho seguito. Se usiamo la metafora della chitarra, beh io ho usato sempre la mia vecchia chitarra, per scrivere la storia, solo che è cambiata la mano che la suona».

La colonna sonora di questo romanzo è disponibile su Spotify...

«La prima cosa che è stata resa nota insieme al titolo. Perché la narrazione, e anche la sua musica, proseguono davvero in continuità». ●

Due
È il titolo del sequel del celebre Jack Frusciante è uscito dal gruppo

«Ho riletto il libro, l'ho chiuso mi sono seduto e ho iniziato a scrivere cosa accade dopo»





**Enrico
Brizzi**
Questa sera
alle 21,30,
sarà a Carpi
al Teatro
comunale. In
scena
con
The Perfect
Cousins

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Brizzi, cuore rossoblù senza confini: "I tifosi locali ci hanno applaudito. Ma 'Ci vuole un fisico bestiale'"

LINK: <https://www.ilrestodelcarlino.it/bologna/cronaca/brizzi-cuore-rossoblu-senza-confini-i-tifosi-locali-ci-hanno-applaudito-ma-ci-vuole-un-fisi...>

Brizzi, cuore rossoblù senza confini: "I tifosi locali ci hanno applaudito. Ma 'Ci vuole un fisico bestiale'" Lo scrittore bolognese, grande appassionato di calcio, era ad Anfield a sostenere la squadra felsinea "Un'emozione speciale, è stato anche molto toccante il ricordo della strage di Hillsborough del 1989". Lo scrittore bolognese, grande appassionato di calcio, era ad Anfield a sostenere la squadra felsinea "Un'emozione speciale, è stato anche molto toccante il ricordo della strage di Hillsborough del 1989". Potrà dire: "Io c'ero". Enrico Brizzi, scrittore e tifoso rossoblù, era ad Anfield, mercoledì scorso, a tifare Bologna, nel match contro il Liverpool. Il risultato non è stato positivo (2-0 per i Reds), ma le emozioni accompagneranno il romanziere anche stasera, quando, alla **Festa del Racconto**, salirà sul palco del Teatro comunale di Carpi (ore 21.30), con lo spettacolo musicale di Enrico Brizzi and The Perfect Cousins. Brizzi, è stato allo stadio di Liverpool a vedere il suo Bologna: emozionante? "Magico! Io sono malato di calcio e quello è uno degli stadi più

mitici al mondo. È stato molto toccante il ricordo della strage di Hillsborough del 1989: sono stati ricordati uno ad uno i 96 nomi delle vittime, e ogni volta tutto lo stadio urlava 'presente'. L'atmosfera che si è creata era bella, noi siamo stati accolti bene, i tifosi locali ci hanno applaudito. E a fine serata mi sono trovato con i tifosi bolognesi a fare il dj in un pub di fianco al Cavern Club, dove si esibivano i Beatles. Ho messo su gli Skiantos e 'Ci vuole un fisico bestiale'. L'occasione è naturalmente il compleanno di 'Jack Frusciante è uscito dal gruppo' e l'uscita di 'Due', seguito di quella avventura. Sono passati 30 anni: come è nata l'idea di scrivere il sequel del libro? "Lo scorso anno, a novembre, ho riletto per la prima volta Jack Frusciante dall'inizio alla fine, da pagina 1 a pagina 174. Arrivato alla fine del libro, la cosa più naturale del mondo è stata alzarmi dal divano e passare alla scrivania per scrivere ancora di loro. Per 29 anni l'idea non mi aveva mai sfiorato, poi all'improvviso è diventata l'urgenza primaria, mi svegliavo al mattino con già

nella testa la prima frase da scrivere". Che Alex e Aidi troviamo in 'Due'? "Non ho mai pensato di dovere raccontare un seguito ambientato in un tempo lontano, ma mi è venuto in mente di ricominciare come se fosse la pagina 175 di quel libro là. Ritroviamo Alex e Aidi dove li avevamo lasciati, innamorati e separati da un oceano, nell'estate del 1992: lei negli Usa, lui a Bologna. La novità è la voce di Aidi, in pagine di diario e lettere". Dunque, un tuffo indietro negli anni Novanta? "Sì, e in tutto. 'Due' è un libro ambientato negli anni Novanta, scritto in analogico, con le regole e i meccanismi di quel tempo; perciò, anche l'editing doveva essere svolto rispettando questo spirito. Niente pdf, niente mai, niente call. Io e Carlo Carabba ci siamo chiusi cinque giorni in una locanda sull'Appennino a fare a pugni con il testo. Tutti e due a mani nude, senza il disturbo del cellulare perché lì proprio non c'è rete". m.s.c. © Riproduzione riservata

Brizzi "Così sono ripartito dall'ultima pagina"

LINK: <https://www.ilrestodelcarlino.it/modena/cronaca/brizzi-cosi-sono-ripartito-dallultima-pagina-7f8d9c66>

Brizzi "Così sono ripartito dall'ultima pagina" L'autore sarà ospite stasera a Carpi per raccontare il sequel di 'Jack Frusciante è uscito dal gruppo'. "Un tuffo indietro negli anni Novanta" Enrico Brizzi sarà ospite stasera al Teatro Comunale di Carpi 'Jack Frusciante è uscito dal gruppo'. Anzi no, ci rientra, dopo trenta anni. L'appuntamento clou della **Festa del Racconto** è per stasera alle 21.30 in Teatro comunale a Carpi con lo spettacolo musicale di Enrico Brizzi and The Perfect Cousins. All'uscita del libro, nel 1994, il giovane Brizzi ha presentato il romanzo sotto forma di spettacolo musicale, e trent'anni dopo, Brizzi torna a raccontare la storia di Alex, Aidi e Martino con la band The Perfect Cousins (Yu Guerra, Tony Farinelli, JJ Stigliano). Sono passati 30 anni: come è nata l'idea di scrivere il sequel del libro? "Lo scorso anno a novembre ho riletto per la prima volta Jack Frusciante dall'inizio alla fine, da pagina 1 a pagina 174. Arrivato alla fine del libro, la cosa più naturale del mondo è stata alzarmi dal divano e passare alla scrivania per scrivere ancora di loro. Per 29 anni l'idea non mi aveva mai

sfiato, poi all'improvviso è diventata l'urgenza primaria, mi svegliavo al mattino con già nella testa la prima frase da scrivere". Che Alex e Aidi troviamo in 'Due'? "Non ho mai pensato di dover raccontare un seguito ambientato in un tempo lontano ma mi è venuto in mente di ricominciare come se fosse la pagina 175 di quel libro là. Alex e Aidi sono nati nella mia mente come due adolescenti, e lo saranno per sempre. Non avrei mai potuto vederli da adulti o farli vivere un altro tempo. Se nel primo libro il tema è l'amore, ora devono affrontare l'amore a distanza. Ritroviamo Alex e Aidi dove li avevamo lasciati, innamorati e separati da un oceano, nell'estate del 1992: lei negli Usa, lui a Bologna. La novità è la voce di Aidi, in pagine di diario e lettere". Dunque, un tuffo indietro negli anni Novanta? "Sì, e in tutto. 'Due' è un libro ambientato negli anni Novanta, scritto in analogico, con le regole e i meccanismi di quel tempo; perciò, anche l'editing doveva essere svolto rispettando questo spirito. Niente pdf, niente mai, niente call. Io e Carlo Carabba ci siamo chiusi

cinque giorni e in una locanda sull'Appennino a fare a pugni con il testo. Tutti e due a mani nude, senza il disturbo del cellulare perché lì proprio non c'è rete. Ci hanno coccolato e cucinato pranzi e cene con cui interrompevano dieci o dodici ore di lavoro al giorno". È stato allo stadio di Liverpool a vedere il suo Bologna: emozionante? "Magico! Io sono malato di calcio e quello è uno degli stadi più mitici al mondo. E' stato molto toccante il ricordo della strage di Hillsborough del 1989: sono stati ricordati uno ad uno i 96 nomi delle vittime, e ogni volta tutto lo stadio urlava 'presente'. L'atmosfera che si è creata era bella, noi siamo stati accolti bene, i tifosi locali ci hanno applaudito. E a fine serata mi sono trovato con i tifosi bolognesi a fare il dj in un pub di fianco al Cavern Club, dove si esibivano i Beatles. Ho messo su gli Skiantos e 'Ci vuole un fisico bestiale'. © Riproduzione riservata

Festa del Racconto, 15mila presenze in cinque giornate di eventi

LINK: <https://www.modenatoday.it/eventi/cultura/presenze-festival-racconto-carpi--2024.html>



Festa del Racconto, 15mila presenze in cinque giornate di eventi Appuntamento alla prossima edizione, quella del ventennale, a ottobre del 2025 Redazione 06 ottobre 2024 16:07 Attiva la lettura vocale Si è conclusa con il tradizionale doppio finale tra Novi e Carpi la XIX edizione della **Festa del Racconto**, diretta da Leonardo G. Luccone, dedicata alla forma breve della narrazione, in tutte le sue forme ed espressioni creative. Dopo l'anteprima con Eshkol Nevo dello scorso 16 settembre, tra mercoledì 2 e domenica 6 ottobre si sono tenuti una sessantina di appuntamenti con 80 protagonisti della letteratura, della poesia, della musica, del teatro italiani e internazionali, tra cui Antoine Volodine, Antonio Franchini, Antonella Lattanzi, Walter Siti, Giulia Caminito, Régis Jauffret, Stefano Nazzi. Questa edizione, iniziata sotto una pioggia battente, si è chiusa con circa quindicimila partecipanti agli incontri

che si sono tenuti nelle piazze, nei palazzi storici, nei giardini di Carpi, Soliera, Campogalliano e Novi di Modena dove autori e lettori hanno condiviso momenti di forte emozione come il reading party con oltre cinquecento persone animato da Pablo Trincia che ha occupato la piazza dei Martiri di Carpi. Tra i momenti salienti del festival, l'incontro tra Daria Bignardi e Roberta Scorrane in occasione della consegna del premio ai ragazzi che hanno partecipato al concorso Narrofficina che ha coinvolto le scuole superiori cittadine. Tutto esaurito per la lettura teatrale con musica di Mauro Covacich dedicata a Kafka - la cui opera era al centro di questa edizione -, la colazione con consigli di lettura animata da Loredana Lipperini e Emilio Fabio Torsello. La tenda di piazzale Re Astolfo si è affollata per Mario Calabresi in dialogo con Irene Graziosi sul suo ultimo libro

Il tempo del bosco e con la scrittrice americana A.M. Homes. All'Auditorium di San Rocco una straordinaria esperienza di musica e parole con il pianista siriano Aeham Ahmad, mentre al Teatro Comunale tutto esaurito per Chiara Valerio. Sono stati un grande successo gli eventi dedicati ai concorsi creativi live con al centro il racconto e i suoi meccanismi, aperti a chi scrive e si vuole mettere in gioco. Il poetry slam ha avuto in Gabriele Ratano il suo vincitore, mentre la Scouting Night Live ha permesso di ascoltare ben sedici pitch di aspiranti autori in cerca di editore (quello preferito dal pubblico è stato il lavoro di Gisella Sillingardi); il concorso letterario 8x8, invece, ha mostrato ancora una volta, grazie allo svelamento del meccanismo editoriale, la potenzialità della forma breve. Questa edizione della **Festa del Racconto** è stata immaginata per promuovere quanto più

possibile l'incontro diretto tra scrittori e lettori e ha inaugurato una serie di incontri tra autori e bookclub, in collaborazione con le librerie di Carpi. Il programma dedicato ai ragazzi e ai bambini, animato da autori come Neil Packer, Elisa Lauzana, Irene Lazzarin, Chiara Carminati, con letture, mostre, installazioni ed esperienze immersive, ha registrato oltre duemila presenze. Afferma Leonardo G. Luccone, direttore della **Festa del Racconto**: "Ho l'impressione che a Carpi le storie abbiano ripreso a circolare. Quando sia i librai sia i lettori sono contenti, quando ci sono lunghe file per i firmacopie e gli autori si fermano a parlare del loro lavoro vuol dire che si è fatto qualcosa di buono. Ma è solo l'inizio, se si vuole trasformare l'idea di condivisione della lettura bisogna ragionare a più ampio spettro, su più livelli, e insistere sui fondamentali: semina, partecipazione attiva alla Festa e restituzione". © Riproduzione riservata

Carpi

Festa del Racconto, un successo «Oltre 15mila i partecipanti»

Si è conclusa con il tradizionale doppio finale tra Novi e Carpi la XIX edizione della Festa del Racconto, diretta da Leonardo Luccone, dedicata alla forma breve della narrazione, in tutte le sue forme ed espressioni creative. Dopo l'anteprima con Eshkol Nevo dello scorso 16 settembre, tra mercoledì 2 e domenica 6 ottobre si sono tenuti una sessantina di appuntamenti con 80 protagonisti della letteratura, della poesia, della musica, del teatro italiani e internazionali, tra cui Antoine Volodine, Antonio Franchini, Antonella Lattanzi, Walter Siti, Giulia Caminito, Régis Jauffret, Stefano Nazzi. Questa edizione, iniziata sotto una pioggia battente, si è chiusa

con circa quindicimila partecipanti agli incontri che si sono tenuti nelle piazze, nei palazzi storici, nei giardini di Carpi, Solleria, Campogalliano e Novi di Modena dove autori e lettori hanno condiviso momenti di forte emozione come il reading party con oltre cinquecento persone animato da Pablo Trincia che ha occupato la piazza dei Martiri di Carpi. Tra i momenti salienti del festival, l'incontro tra Daria Bignardi e Roberta Scorrane in occasione della consegna del premio ai ragazzi che hanno partecipato al concorso Narrofficina che ha coinvolto le scuole superiori cittadine. Tutto esaurito per la lettura teatrale con musica di Mauro Covacich dedicata a Kafka.



A Novi e Carpi (Modena) Festa del Racconto chiusura verso il ventennale

Il doppio finale tra Novi di Modena e Carpi ha chiuso ieri la XIX edizione della **Festa del Racconto**, diretta da Leonardo G. Lucone: cinque giorni dedicati alla forma breve della narrazione. Dopo l'anteprima del 15 settembre con Eshkol Nevo, dal 2 ottobre si sono tenuti circa 60 appuntamenti tra Carpi, Soliera, Campogalliano e Novi di Modena, con 80 protagonisti della letteratura, della poesia, della musica, del teatro. Tra gli ospiti: Mario Calabresi, Giulia Caminito, Antonio Franchini, Régis

Jauffret, Antonella Lattanzi, Stefano Nazzi, Walter Siti e Pablo Trincia, protagonista di un reading party. Daria Bignardi ha premiato con Roberta Scorrano e i ragazzi del concorso Narrofficina; Mauro Covadich ha portato la sua lettura teatrale dedicata a Kafka. Nel programma anche i concorsi creativi live e la gara di poetry slam vinta da Gabriele Ratano. L'edizione 2024 si è chiusa con circa 15 mila partecipanti. Appuntamento a ottobre 2025 con l'edizione del ventennale.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Festa del Racconto, obiettivo raggiunto

Il direttore Luccone: «Qui a Carpi le storie hanno ripreso a circolare»

Si è conclusa con il tradizionale doppio finale tra Novi e Carpi la XIX edizione della Festa del Racconto, diretta da Leonardo G. Luccone, dedicata alla forma breve della narrazione, in tutte le sue forme ed espressioni creative.

Dopo l'anteprima con Eshkol Nevo dello scorso 16 settembre, tra mercoledì 2 e domenica 6 ottobre si sono tenuti una sessantina di appuntamenti con 80 protagonisti della letteratura, della poesia, della musica, del teatro italiani e internazionali, tra cui Antoine Volodine, Antonio Franchini, Antonella Lattanzi, Walter Siri, Giulia Caminito, Régis Jauffret, Stefano Nazzi.

Questa edizione, iniziata sotto una pioggia battente, si è chiusa con circa quindicimila partecipanti agli incontri che si sono tenuti nelle piazze, nei palazzi storici, nei giardini di Carpi, Soliera, Campogalliano e Novi di Modena dove autori e lettori hanno condiviso momenti di forte emozione come il reading party con oltre cinquecento persone animato da Pablo Trincia che ha occupato la piazza dei Martiri di Carpi. Tra i momenti salienti del festival, l'incontro tra Daria Bignardi e Roberta Scorrane in occasione della consegna del premio ai ragazzi che han-

no partecipato al concorso Narrofficina che ha coinvolto le scuole superiori cittadine. Tutto esaurito per la lettura teatrale con musica di Mauro Covacich dedicata a Kafka - la cui opera era al centro di questa edizione -, la colazione con consigli di lettura animata da Loredana Lipperini e Emilio Fabio Torsello. La tenda di piazzale Re Astolfo si è affollata per Mario Calabresi in dialogo con Irene Graziosi sul suo ultimo libro *Il tempo del bosco* e con la scrittrice americana A.M. Homes. All'Auditorium di San Rocco una straordinaria esperienza di musica e parole con il pianista siriano Aeham Ahmad, mentre al Teatro Comunale tutto esaurito

per Chiara Valerio.

Questa edizione della Festa del Racconto è stata im-

I numeri

**Tra mercoledì e ieri
oltre sessanta
appuntamenti
con 80 protagonisti**

maginata per promuovere quanto più possibile l'incontro diretto tra scrittori e lettori e ha inaugurato una serie di incontri tra autori e book-club, in collaborazione con

le librerie di Carpi.

Il programma dedicato ai ragazzi e ai bambini, animato da autori come Neil Packer, Elisa Lauzana, Irene Lazarin, Chiara Carminati, con letture, mostre, installazioni ed esperienze immersive, ha registrato oltre duemila presenze.

Dice Leonardo G. Luccone, direttore della Festa del Racconto: «Ho l'impressione che a Carpi le storie abbiano ripreso a circolare. Quando sia i librai sia i lettori sono contenti, quando ci sono lunghe file per i firmacopie e gli autori si fermano a parlare del loro lavoro vuol dire che si è fatto qualcosa di buono. Ma è solo l'inizio, se si vuole trasformare l'idea di condivisione della lettura bisogna ragionare a più ampio spettro, su più livelli, e insistere sui fondamentali: semina, partecipazione attiva alla Festa e restituzione».



Ieri gran finale
con doppio
appuntamento
a Carpi
e a Novi

Anche
il
programma
dedicato
a ragazzi
e bambini
è stato
un successo
registrando
oltre
duemila
presenze



Una certa idea di TikTok, e altre fonti su cui ci informiamo mentre giriamo il sugo

LINK: <https://www.linkiesta.it/2024/10/morte-giornali-berselli/>

La fine dei giornaliUna certa idea di TikTok, e altre fonti su cui ci informiamo mentre giriamo il sugo A nessuno frega più niente di leggere un editoriale andando a cercarlo pagina venticinque, neppure a noi che di mestiere scriviamo. E i dibattiti culturali non si aprono più sui quotidiani; al massimo si aprono i social Unsplash Ho infine accettato la morte dei giornali giovedì mattina, mentre ripassavo Edmondo Berselli di cui avrei dovuto dibattere la sera, e rileggendo 'Post italiani - Cronache di un paese provvisorio' mi sono resa conto che i ventun anni passati da quel libro sono in realtà ventuno secoli. Ho infine accettato la morte dei giornali e forse pure dei libri girando il cappuccino e soffermandomi su quelle pagine in cui sfilettava Baricco, Baricco che io amavo e veneravo probabilmente più di ora (lo zelo che hai coi santini a trent'anni è difficile avercelo da adulta), eppure mi faceva ridere tantissimo la precisione con cui Berselli metteva a fuoco le debolezze del venerato autore che poi erano le debolezze di noi adoratori, in cui ci diceva che eravamo

scemi senza che questo ci facesse venire voglia di dirgli ma come ti permetti, brucio il libro, disdico l'abbonamento al giornale. Quando qualcuno le scrive che brucerà i suoi libri perché ritiene inaccettabile la sua posizione nel dibattito intorno ai due sessi (due o duecento, a seconda della posizione che avete nel dibattito, appunto), J.K. Rowling risponde che da un libro lei incassa la stessa percentuale, sia che dopo averlo comprato lo bruciamo sia che lo mandiamo a memoria. Credo sia anche qui una questione di anni, da quando Rowling ha iniziato ad accumulare fantastiliardi con 'Harry Potter' ne sono passati ventisette, la metà dei quali senza telefoni con la telecamera e senza social, se volevano insultarti mandavano un fax o andavano a comprare un francobollo, era un mondo più selettivo per i poveri picchiatelli determinati a dirti quanto non gli piacevi, e con una soglia d'attenzione che ti permetteva persino di leggere se eri lettore, e con una distanza che ti permetteva di fottertene delle isterie dei lettori se eri

uno che scriveva. Ho infine accettato la morte dei giornali nonché il mio (mio e di altri) essere un relitto d'un secolo più paziente, più concentrato, più disposto a sentire cos'hanno da dire gli altri invece di aspettare solo che sia il mio turno per dire la mia, ho infine accettato che l'ora del decesso di quei beati anni in cui «notifica» era una parola che riguardava il messo comunale, ho infine accettato che quell'ora fosse trascorsa da un pezzo ieri mattina, guardando la prima pagina di Repubblica dove iniziava l'editoriale del nuovo direttore. Le venti righe in prima finivano con una specie di slogan, «Un'idea moderna di giornale per un'idea di Paese moderno», e certo: ho subito pensato alla «certa idea di mondo» di Ezio Mauro; e certo: ho subito desiderato un Bartezzaghi che spiegasse ai lettori cosa fa alla cadenza della frase quello spostamento dell'aggettivo; ma, subitissimo, ho notato quel novecentesco «continua a pagina 25», come fosse ancora quel mondo lì, come ci fosse qualcuno che a pagina 25 ci va, come non ci sentissimo tutti lettori forti già ad aver

letto per intero i due paragrafi in prima, invece di limitarci alle cinque righe sui social e al titolo, cioè quel che il paese moderno leggerà e commenterà, appassionatissimo al suono della propria voce e pochissimo alla lettura, appassionatissimo al momento in cui ti arriva la notifica e sei costretto ad accorgerti che lui esiste. Ho infine accettato la morte dei giornali giovedì pomeriggio, a lettura di Berselli fresca, e in 'Post italiani' c'è un capitolo sui giornali e il loro esercizio del potere che se non vuoi dare di matto leggendolo devi concentrarti a pensare che poco più di vent'anni sono la distanza tra la seconda guerra mondiale e il Sessantotto, è normale che in poco più di vent'anni cambi il mondo, forse «normale» non è l'aggettivo giusto, ma insomma: era già successo. Giovedì pomeriggio ero con un gruppo di conoscenti e un tizio ha detto che era molto preoccupato per il cambio di direzione di Repubblica, io e altri abbiamo chiesto cosa gliene importasse, lui ha detto qualcosa sui nuovi direttori che si portano dietro nuovi collaboratori, e io mi sono resa conto che stava accadendo una cosa che vent'anni fa, trent'anni fa, forse persino dieci anni fa sarebbe stata impensabile: avevo davanti un tizio di cui

conoscevo il nome, e non mi ero mai accorta che quel nome comparisse sulle pagine di Repubblica, un giornale al quale continuo a pagare un abbonamento, come a molti altri, e che però ho smesso non dico di leggere ma anche di sfogliare, come tutti gli altri. Mentre il discorso scivolava su «i giornali non contano più niente», il tizio si metteva sulla difensiva pensando stesso criticando il suo orticello, e diceva «adesso vorrete dirmi che i dibattiti culturali si aprono su Linkiesta e non su Repubblica», e io non sapevo come spiegargli che no, stavamo - stavo io, ma mi sa anche altri - dicendo che è tutto finito, che a nessuno frega più niente di leggere niente, neppure a noi che di mestiere scriviamo, che i dibattiti culturali non si aprono, al massimo si apre TikTok. Ho infine accettato che l'idea che i lettori leggano sia finita domenica sera, quando Claudio Bisio è andato a 'Che tempo che fa' a presentare il suo romanzo, 'Il talento degli scomparsi'. A un certo punto Fazio ha detto che sono 288 pagine, e Bisio l'ha fermato come facevano le nostre zie quando dicevamo le parolacce. «Non dirlo perché la gente poi...»; e poi, rivolto al pubblico in studio: «Sono un centinaio di pagine».

Pensa scrivere in anni in cui siamo consapevoli che la gente a leggere si rompe i coglioni, che cento pagine sono un Everest, che non dipende da quel che scrivi, è proprio l'atto di leggere che è residuale nell'epoca in cui tutti leggono molto più di prima, ma in forma di frammenti, di messaggi sgrammaticati, di libri con le figure (in neolingua: graphic novel), di caroselli d'immagini con didascalie. Pensa all'epoca in cui nessuno ha intenzione di leggere e tutti abbiamo intenzione di scrivere. Pensa Bisio. Pensa io. Pensa tutti. Ho infine accettato che sia tutto finito giovedì sera, alla **Festa del Racconto**, nello sprofondo modenese (la settimana scorsa avrei scritto «allo sprofondo della Bassa», ma ho scoperto che Campogalliano, il comune dove era nato Berselli, tecnicamente non si trova nella Bassa: un'altra giornata in cui ho svuotato col cucchiaino l'oceano della mia ignoranza). Sul palco con me c'era Beppe Cottafavi, che quando vuol darsi un tono di fronte a chi gli rinfaccia d'aver fatto il libro di Khaby Lame dice o che è stato l'editor di Berselli o che ha studiato con Umberto Eco. (Berselli su Eco, sempre da 'Post italiani': «Viene spacciato per un idéologue della sinistra, e quindi anche

successi iperpopolari come 'Il nome della rosa' vengono osservati sotto un'altra luce, e lui sembra immusonirsi, come se non lo confortasse più nemmeno il calcolo delle royalty»). Cottafavi illustrava la differenza tra amare davvero il pop, come faceva Berselli, e spiegare James Bond con Hegel solo per far pensare ai lettori «Guarda che figo Eco che mi mette insieme Hegel e James Bond», e intanto io pensavo a Ezio Mauro. Pensavo a Ezio Mauro, l'uomo che capisce meno il pop al mondo, che dei riferimenti alle canzonette nei pezzi di Berselli non ne avrà colto mai mezzo, e mi veniva una gran nostalgia. Una gran nostalgia di quando andava esattamente come va adesso - che un direttore che non capisce ma si fida non si preoccupa minimamente se non capisce i tuoi riferimenti - ma con esiti diversi: là fuori c'era un pubblico che coglieva ogni canzonetta, ogni riferimento televisivo, ogni guizzo che faceva d'un editoriale politico una cosa che avessero voglia di leggere quelli che non hanno la perversione sessuale di voler sapere cosa pensano i sottosegretari. Ma soprattutto una gran nostalgia di quando andava molto diversamente da adesso. A un certo punto ci

siamo messi a parlare di TikTok, è stato inevitabile infierire sulle due pagine che Robinson - il dorso culturale che Repubblica allega la domenica: è stato necessario specificarlo al pubblico della **Festa del racconto** e immagino di doverlo spiegare anche a voi - dedica ogni settimana alle booktoker, Cottafavi ha detto «invece di provare a vendere i loro prodotti su TikTok hanno messo le tiktokker nelle pagine culturali», io stavo per mettermi a piangere, e mi sono sentita come quel cretino di Holden Caulfield quando gli mancano tutti. Mi mancava Ezio Mauro, che se gli avessero proposto di mettere TikTok nelle pagine culturali avrebbe chiamato la buoncostume. Mi mancava Edmondo Berselli, che è morto sei mesi prima che nascesse Instagram e sei anni prima che arrivasse TikTok, e quindi teoricamente non poteva sapere dove potesse arrivare la nostra scemenza, ma in qualche modo questa infantilizzazione l'aveva già diagnosticata: «Non abbiamo mai creduto nella possibilità della guerra. Siamo la prima generazione che non è stata nemmeno capace di immaginarla. Se mi veniva in mente la mobilitazione generale, progettavo infanti

strategie per la renitenza e la defezione» (da 'Adulti con riserva'). Mi mancava la me che sarebbe andata a pagina 25 a leggere il seguito dell'editoriale, mi mancava Roberto Calasso e mi mancavano Pericoli&Pirella e mi mancava quella striscia di 'Tutti da Fulvia' in cui Calasso diceva «La nostra idea, qui all'Adelphi, era pubblicare libri per pochissimi. Oggi purtroppo ci tocca pubblicare libri per pochi». Poi si sa come va con le fasi del lutto, alla depressione segue l'accettazione, e quindi eccomi qui, è mercoledì e ho accettato che sia tutto finito. Vado a guardare qualcuna che mi spieghi la geopolitica truccandosi su TikTok; diversamente da quanto accadeva quando leggevamo gli editoriali, con la divulgatrice di TikTok posso sentirmi informata girando il sugo: poteva mai questo meno impegnativo modello non trionfare?

È on-line il nuovo numero di VOCE settimanale

LINK: <https://www.voce.it/it/articolo/1/attualita/E-on-line-il-nuovo-numero-di-voce-settimanale-101>



È on-line il nuovo numero di VOCE settimanale Su Voce digitale del 11 ottobre, stampabile anche in A4, disponibile in abbonamento (clicca qui per leggerlo subito): - Copertina: nervosismo da traffico. Gli ingorghi fanno imbestialire i carpigiani e favoriscono gli incidenti. Solo il Comune il colpevole? - Carpi Bene Comune riepilora la Ztl e sul tumulo in cui l'aveva sepolta la Giunta si riaccendono le polemiche - Confartigianato La p a m i n d i c a all'Amministrazione le priorità della città - Ritorna d'attualità l'idea di un liceo Steam a Carpi portato da Confindustria - Cronache: proprio nel Tecnopolo le colonnine sbagliate delle ricariche elettriche; Giorgio Bassoli Cavaliere al Merito della Repubblica per la lunga militanza in Cri; Anna Molinari con i Lions a sostegno delle start-up - Cultura: Giubertoni e Beltrami presentano la "Cronica di Carpi" di Gasparo Pozzuoli - Laura Casarini ha inaugurato il

proprio primo anno di presidenza del Lions Club Alberto Pio - L'Opinione di Giorgio Verrini sulle liste d'attesa - Il bilancio della Festa del Racconto - Sport: ecco come sarà la nuova palestra polifunzionale sull'ex piscina; Ac Carpi, è Sorzi il volto del momento biancorosso; la riapertura della palestra Gallesi è una boccata d'ossigeno; la Sanmarinese co-gestirà il velodromo di Cento; torna la festa del MuovitiMuoviti; il punto sui campionati di calcio, rugby, pallamano ...e inoltre i programmi cinematografici e gli appuntamenti del week-end, la classifica dei libri più venduti nella settimana, la rubrica La Lettura di Alessandra Burzacchini e la vignetta di Paolo Covezzi La lettura è riservata agli abbonati, clicca qui o sulla copertina qui sotto per leggerlo subito. Non sei abbonato? Clicca qui (disponibile l'abbonamento in formula unica digitale annuale al prezzo scontato

di 29 euro)

RASSEGNE - Ottimo il bilancio delle iniziative, nonostante il maltempo **Festa del Racconto 2024: la carica dei quindicimila**

Si è conclusa con il tradizionale doppio finale tra Novi e Carpi la XIX edizione della Festa del Racconto, diretta da Leonardo G. Luccone, dedicata alla forma breve della narrazione, in tutte le sue forme ed espressioni creative. Dopo l'anteprima con Eshkol Nevo dello scorso 16 settembre, tra mercoledì 2 e domenica 6 ottobre si sono tenuti una sessantina di appuntamenti con 80 protagonisti della letteratura, della poesia, della musica, del teatro italiani e internazionali, tra cui Antoine Volodine, Antonio Franchini, Antonella Lattanzi, Walter Siti, Giulia Caminito, Régis Jauffret, Stefano Nazzi. Questa edizione, spiega la nota ufficiale, iniziata sotto una pioggia battente, si è chiusa con circa quindicimila partecipanti agli incontri che si sono tenuti nelle piazze, nei palazzi storici, nei giardini di Carpi, Soliera, Campogalliano e Novi di Modena dove autori e lettori hanno condiviso momenti di forte emozione come il reading party con oltre cinquecento persone animato da Pablo Trincia che ha occupato la piazza dei Martiri di Carpi. Tra i momenti salienti del festival, l'incontro tra Daria Bignardi e Roberta Scorrane in occasione della consegna del premio ai ragazzi che hanno partecipato al concorso Narrofficina che ha coinvolto le scuole superiori cittadine. Tutto esaurito per la lettura teatrale con musica di Mauro Covacich dedicata a Kafka - la cui opera era al centro di questa edizione -. la colazione con consigli di lettura animata da Loredana Lipperini e Emilio Fabio Torsello. La tenda di piazzale Re Astolfo si è affollata per Mario Calabresi in dialogo con Irene Graziosi sul suo ultimo libro *II tempo del bosco* e con la scrittrice americana A.M. Homes. All'Auditorium di San Rocco una straordinaria esperienza di musica e parole con il pianista siriano Aeham Ahmad, mentre al Teatro Comunale tutto esaurito per Chiara Valerio. Sono stati un grande successo gli eventi dedicati ai concorsi creativi live con al centro il racconto e i suoi meccanismi, aperti a chi scrive e si vuole mettere in gioco. Il poetry slam ha avuto in Gabriele Ratano il suo vincitore, mentre la Scouting Night Live ha permesso di ascoltare ben sedici pitch di aspiranti autori in cerca di editore (quello preferito dal Pdbtò Trincia legge *Iliade* in piazza Martiri (ph. Francesco Solomita) pubblico è stato il lavoro di Gisella Sillingardi); il concorso letterario 8x8, invece, ha mostrato ancora una volta, grazie allo svelamento del meccanismo editoriale, la potenzialità della forma breve. Questa edizione della Festa del Racconto è stata immaginata per promuovere quanto più possibile l'incontro diretto tra scrittori e lettori e ha inaugurato una serie di incontri tra autori e bookclub, in collaborazione con le librerie di Carpi. Il programma dedicato ai ragazzi e ai bambini, animato da autori come Neil Packer, Elisa Lauzana, Irene Lazzarin, Chiara Carminati, con letture, mostre, installazioni ed esperienze immersive, ha registrato oltre duemila presenze. Afferma Leonardo G. Luccone, direttore della Festa del Racconto: "Ho l'impressione che a Carpi le storie abbiano ripreso a circolare. Quando sia i librai sia i lettori sono contenti, quando ci sono lunghe file per i firmacopie e gli autori si fermano a parlare del loro lavoro vuol dire che si è fatto qualcosa di buono. Ma è solo l'inizio, se si vuole trasformare l'idea di condivisione della lettura bisogna ragionare a più ampio spettro, su più livelli, e insistere sui fondamentali: semina, partecipazione attiva alla Festa e restituzione". Appuntamento alla prossima edizione, quella del ventennale, a ottobre del 2025. La Festa del Racconto ha il patrocinio di Rai Emilia-Romagna e la Media Partnership di Rai Radio 3 e viene realizzata grazie al contributo di Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi e della Regione Emilia Romagna per l'organizzazione delle Biblioteche di Carpi in collaborazione con la Fondazione Campori, gli istituti culturali e gli assessorati alla Cultura dei Comuni di Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera.

'Una selva di libri di giovedì' a Selvazzano, incontro con Umberto Marino a palazzo Eugenio Maestri

LINK: <https://www.padovaoggi.it/eventi/incontri-selvazzano-umberto-marino-31-ottobre-2024.html>



"Una selva di libri di giovedì" a Selvazzano, incontro con Umberto Marino a palazzo Eugenio Maestri Dove Palazzo Eugenio Maestri Indirizzo non disponibile Selvazzano Dentro Quando Dal 31/10/2024 al 31/10/2024 Orario non disponibile Prezzo Gratis Altre informazioni Redazione 29 ottobre 2024 9:21 Giovedì 31 ottobre alle ore 18.30 in Sala Caterina Cornaro presso la Biblioteca "Melchiorre Cesarotti" a Palazzo Eugenio Maestri riapre i battenti la terza edizione della rassegna "Una Selva di Libri. Di giovedì", a cura della divulgatrice letteraria e giornalista Valentina Berengo, in un appuntamento con il bravissimo romanziere Umberto Marino che presenterà il suo ultimo libro "La cattiva terra" (SEM). La rassegna "Una Selva di Libri", che ha radici lontane nella storia della Città di Selvazzano Dentro, è ormai diventata

appuntamento fisso per Selvazzanesi e non, che aderiscono con entusiasmo, dall'autunno del 2022, alla formula proposta dalla curatrice, Valentina Berengo, attiva da un decennio nel mondo della divulgazione letteraria italiana (Personal Book Shopper, Scrittori a domicilio), tanto che la nuova Amministrazione ha deciso di confermare il progetto che anche quest'anno vedrà una declinazione variegata per interessare un pubblico ampio. «Siamo felici di dare spazio e appoggio alla diffusione della cultura e della lettura in particolare: quindi assolutamente confermata "Una Selva di Libri" nella sua versione più ampia, con appuntamenti pomeridiani, serali e anche estivi!" afferma l'Assessora alla Cultura Laura Rossi, che continua: "L'Amministrazione intende sviluppare momenti di valore in cui la cittadinanza possa incontrarsi attorno a temi culturali, affrontati in

modo anche innovativo. Per esempio ci piacerebbe importare il format del "silent party", ma prima sarebbe importante mappare i bisogni della popolazione in tutte le sue fasce di età per avviare un processo di partecipazione creativa e di co-progettazione del nostro calendario culturale». Confermati quindi gli appuntamenti presso la Biblioteca "Melchiorre Cesarotti" a Palazzo Eugenio Maestri una volta al mese, alle 18.30, con importanti autori e autrici di fama nazionale e le letture dell'attore Roberto Serafini in cui il pubblico può ascoltare, dalla voce del romanziere, genesi, aneddoti, motivazioni, racconti intorno all'opera letteraria (nella fattispecie l'ultima uscita dalla penna dell'autore) comprendendone i meccanismi, le influenze, la portata corale e individuale. Confermati gli appuntamenti alle 21 nei mesi primaverili al Centro

Civico "F. Presca" con autori che piacciono al grandissimo pubblico e confermata anche la versione estiva della rassegna che però vedrà l'inserimento di un format nuovo. «Selvazzano sa accogliere la letteratura e chi la produce - afferma la curatrice, Valentina Berengo - perciò per me è motivo di profonda soddisfazione lavorare alla realizzazione di un programma articolato che incontra le diverse sensibilità e che, grazie alla risposta sempre calorosa dei lettori, possa essere la dimostrazione che la letteratura è amata, capita e desiderata anche dal grande pubblico. Quest'anno, poi, abbiamo in serbo parecchie sorprese che sveleremo cammin facendo». Oltre agli incontri letterari di presentazione di romanzi, in occasione di San Valentino, la festa degli innamorati, il 13 febbraio (San Faustino, la festa dei single) andrà in scena all'Auditorium San Michele il monologo a due voci "La verità vi prego sull'amore" uno spettacolo letterario a cura di Valentina Berengo e Roberto Serafini, con la partecipazione della cantante Debora Petrina, che muove dai libri per parlare d'amore in tempi in cui, forse, si è perso contezza di cosa questo sentimento rappresenti e

abbia rappresentato per l'umanità tutta. Di seguito il dettaglio dei primi appuntamenti della rassegna, la programmazione della seconda parte verrà invece resa nota nell'anno nuovo. I primi appuntamenti della rassegna: 31 ottobre 18.30: Umberto Marino "La cattiva terra" (SEM) 14 novembre 18.30: Fulvio Ervas "Il tatuatore innamorato" (Marcos y Marcos) 12 dicembre 18.30: Personal Book Shopper - dimmi chi sei e ti dirò cosa leggere Consigli di lettura su misura anche per i regali di Natale! 19 dicembre 18.30: Paolo Malaguti "Fumana" (Einaudi) 23 gennaio 18.30: Matteo Bussola "La neve in fondo al mare" (Einaudi) 20 febbraio 18.30: Daniele Mencarelli "Brucia l'origine" (Mondadori) Valentina Berengo, veneziana, scrive di narrativa ed editoria su Il Foglio e su Il Bo Live, magazine dell'Università di Padova. Ha fondato ed è alla guida di "Scrittori a domicilio", portale di presentazione di autori e autrici, e di "Personal Book Shopper - dimmi chi sei e ti dirò cosa leggere" progetto di consigli di lettura su misura. Ha ideato e curato diverse rassegne letterarie tra cui "L'anima colta dell'ingegnere. Ingegneri scrittori e scrittori che raccontano di ingegneri e di

ingegneria". Da anni presenta autori in libreria, in biblioteca, online e ai festival Pordenonelegge, Rovigo racconta, La Fiera delle Parole, La Festa del Racconto di Carpi, Una Montagna di Libri di Cortina, Freschi di stampa di Imola, Il Festival del viaggiatore, oltre che al Premio Mario Rigoni Stern, al Premio Biella Letteratura Industria, al Premio Merano Europa, al Premio Cortina. Collabora con il programma su RAI1 di Gigi Marzullo "Milleunlibro - Scrittori in TV" e fa parte della giuria tecnica del Premio Letterario Internazionale "Latisana per il Nordest". È laureata in Ingegneria e ha un dottorato in Ingegneria geotecnica. Primo appuntamento: 31 ottobre 2024 - ore 18.30 Umberto Marino "La cattiva terra" (SEM) Il libro Veneto, marzo 1987. In una fredda mattina di fine inverno viene ritrovato il cadavere di un camionista alla guida di un autocarro che trasporta rifiuti tossici. L'indagine sul delitto è affidata al maresciallo dei carabinieri Giovanni Piconese e al suo più stretto collaboratore, il brigadiere Giacomo Zanella. Vicino alla sessantina, di temperamento riflessivo e pacato, Piconese è un Maigret di provincia, che al pari del suo omologo transalpino è dotato di un

intuito infallibile e di una naturale capacità di comprendere l'altrui psicologia. Indagando sull'omicidio del camionista, Piconese e Zanella s'imbattono in una storia piena di ambiguità, di inganni e rispecchiamenti: nulla di ciò che appare è vero, tutto rimanda ad altri luoghi, ad altre persone e perfino ad altre epoche: fino a misteri e vecchie leggende che ammantano l'antica storia alemanna legata a doppio filo con quel territorio. Comincia così un viaggio nel Veneto profondo degli '80, al tempo in cui quella regione operosa comincia a vendersi l'anima e a trasformarsi nel Nordest del miracolo economico, della piccola impresa affamata e arrembante, locomotiva d'Italia che cresce a ritmi forsennati, evade le tasse e non si fa problemi a violare le regole. Biografia di Umberto Matino Umberto Matino è nato a Schio e vive a Padova. In diversi romanzi, tra cui La valle dell'orco (2007), L'ultima Anguàna (2011), Tutto è notte nera (2015), I Rossi (2018) e Giallo Palladio (2022), ha svelato i rimossi inconfessabili del Nordest e raccontato le storie delle minoranze di antica origine alemanna: i cosiddetti Cimbri. Per informazioni Biblioteca Melchiorre Cesarotti a Palazzo Eugenio Maestri Via

Roma 32 Selvazzano Dentro
Telefono 049.8733897 Mail
biblioteca@comune.selvazzano-dentro.pd.it
Partecipazione gratuita fino ad esaurimento posti Info
web e b
<https://www.facebook.com/SelvazzanoCheComunica>
[https://www.comune.selvazzano-dentro.pd.it/vivere-il-comune/eventi/giovedi-Selvazzano che legge!](https://www.comune.selvazzano-dentro.pd.it/vivere-il-comune/eventi/giovedi-Selvazzano%20che%20legge!) Foto articolo da comunicato stampa

POTERE ALLA FANTASIA

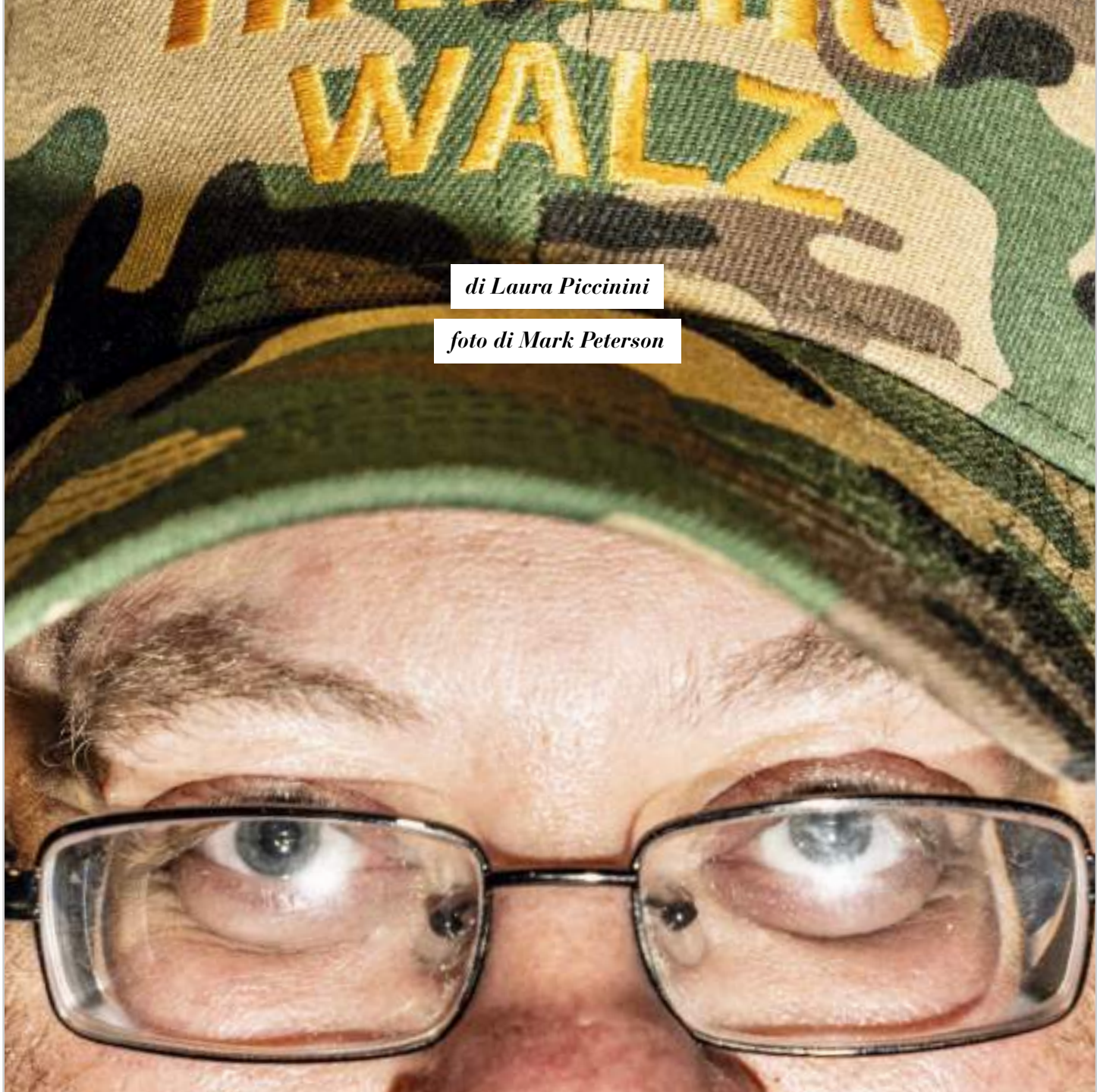
Potere alla fantasia

intervista ad A.M. Homes

POTERE ALLA FANTASIA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

A FANTASTIA



A FANTASTIA

di Laura Piccinini

foto di Mark Peterson

STORIE



Alla vigilia delle elezioni americane, l'autrice de Il complotto parla del voto tra sogno americano, celebrity culture e ragazzi politicamente corretti

Oggi le persone quando votano cercano una parte di se stesse nelle celebrità, che si tratti di Trump o di Taylor Swift. Viviamo in un mondo di esposizione costante ai media e più si è conosciuti, familiari al pubblico, più si fidano e investono in te», dice A. M. Homes, con le iniziali rigorosamente puntate altrimenti si arrabbia («il nome è il mio brand!»). Lei è quella che ci ha fatto entrare nelle case e nelle vite private degli americani come nessuno aveva fatto mai. Casa bianca inclusa, calcolando che il suo ultimo romanzo, *Il complotto* (Feltrinelli), è la satira di una notte elettorale, la tragicommedia di un repubblicano ridicolo alla nomina di «un africano presidente e il suo assurdo piano per restituire il Paese alla destra».

È emozionante incontrare l'autrice «eroina di una generazione» (parole di Zadie Smith) alla Festa del Racconto a Carpi, che potrebbe essere il Wyoming del libro ma no, perché qui c'è la piazza medievale mentre la sua America è «Astorica. In Europa hai vecchi edifici e famiglie di centinaia di anni. Da noi tutto è sempre «costruiamo questo, buttiamo giù quello. Non c'è investimento e rispetto nemmeno per la Storia degli altri. E Trump si vende come il presidente di un Paese da «alleggerire» (via il Dipartimento dell'istruzione e i dipendenti pubblici) così da gestirlo come un golf club, o uno yacht, *offshore*».

Due momenti chiave o choc di questa campagna presidenziale?

«La felicità di quando Biden si è fatto da parte. È stato grande per un po-

litico, avendo tutti notoriamente un enorme ego. Lui invece ha attraversato la strada al contrario pensando a cosa era meglio - e non per lui. E poi il modo in cui Liz Cheney si è spinta fuori dalla linea del suo partito per dire che votava contro Trump, proprio come il padre, che è stato una delle facce più spaventose della politica. E se sono spaventati loro...».

Come vede gli elettori americani?

«Più che di destra o sinistra, un sacco di gente è naïf e non capisce cosa significherebbe effettivamente la perdita di un sistema democratico».

Di cosa parlate quando parlate di voto a New York?

«Qui pensiamo di poter stare tranquilli, ma perfino i più ottimisti vogliono avere un *exit plan*, andare altrove - io alla Galápagos o in Islanda. C'è chi ha paura di rimanere perché teme diventi improvvisamente difficile viaggiare con la sospensione del Global Entry, per esempio».

E lei da cosa è preoccupata, invece?

«Dalla strumentalizzazione del dolore. Mi preoccupa come le *breaking news* possano influenzare rapidamente le opinioni: una sparatoria, un attentato, «patrioti» pronti a usare armi domestiche per intimidire gli elettori, cosa che trovo sconcertante ma è la prova che la scelta non si basa più su valori/verità fondamentali. E finirà lì? Riconteggiolo!».

Sua figlia Juliet vota per la prima volta, come la Meghan de Il complotto che resta un po' delusa quando perde la verginità...

«Storicamente si vota il martedì perché un tempo non si viaggiava di domenica con carrozza e cavalli. Oggi ci sono più modi di votare, lei per esempio lo può fare per corrispondenza perché va a scuola a Boston.

Foto Redux/Contrasto

STORIE



Sarà interessante vedere quanti giovani lo faranno. Personalmente credo che dovrebbe essere obbligatorio come in Australia: ogni voto una voce. Post-pandemia c'è più divario generazionale, stressati, ansiosi, in prima fila ad assistere alle conseguenze di clima e altre catastrofi.

C'è ancora speranza per il sogno americano?

«Insegno a Princeton, che ha fama di educare i futuri leader ma dove è difficile entrare e non vieni scelto per la fantasia o il coraggio. E invece la prima dote per un leader è la stessa che serve a uno scrittore: essere in grado di concepire ciò che non esiste».

Da autrice di libri banditi e amica di Salman Rushdie sa che non è così...

«L'odio contro un singolo è tipico della *celebrity culture*, odi o ami, Rushdie è l'altra faccia dell'adorazione per Taylor Swift, non credo che il tizio che l'ha colpito fosse così religioso, ciascuno si attacca o attacca i suoi prescelti, ma non per valori reali».

Kamala Harris è derisa pure se ride, vedi la T-shirt 'Laffin Kamala'. Come era derisa Hillary.

«Mi piace pensare che oggi siamo più pronti per una presidente. Hillary Clinton era l'*establishment* e non piaceva a troppi, quindi è stata derubata delle sue doti. Adesso abbiamo una possibilità di fare le cose per bene. È ora di smettere di giudicare l'ego in modo differente: se sei donna, sei autoritaria e *bossy*, se sei maschio invece sei autorevole. Quanto al ridere, può sembrare idiota, nichilista, ma è essenziale. Se non faccio battute il mio analista si preoccupa. Se devo parlare di cose difficili, andare a fondo in questioni delicate, devo rompere il ghiaccio facendo ridere».

Come si educa una figlia?

«Sono loro a educarci. Io vivo in un mondo di artisti, ma lei vuole fare Storia e Psicologia, tornava da scuola e mi diceva che non c'erano tante donne nei libri. Dove studia lei tutti cercano di essere super politi-

camente corretti, ma frammentare la storia nelle sue diversità anziché riunirle, trasforma l'università in un sistema dove aspettare il tuo turno in fila come alla Motorizzazione».

Lei ha vissuto negli hotel, allo Chateau Marmont e nella comunità artistica di Yaddo: detesta stare a casa?

«Gli hotel sono luoghi molto reali, specialmente in America. Ma io sono quella che si alza alle 5.30 a preparare i pancake anche se la famiglia perfetta non esiste. Qui da noi la mancanza di attaccamento alla Storia vale anche per la famiglia, non è un caso se i ragazzi si staccano prima».

Dice che il *dark money*, i finanziamenti delle lobby, oggi conta più del solito?

«L'idea che Zuckerberg o Elon Musk abbiano il potere di cambiare il corso di un Paese con le donazioni è più terrificante che meravigliosa. Musk fa auto cool e lancia razzi ri-utilizzabili sullo spazio, carino, ma non ha una bussola morale. J.D. Vance è entrato in politica perché Peter Thiel (il cofondatore di PayPal, ndr) ha pagato per farlo entrare».

E la libertà di parola?

«Credo nel *free speech*, ma non se diventa *hate speech*, incitamento all'odio, o *fake speech*, dire cose fondamentalmente false come Trump e J.D. Vance ("le cazzate che ci inventiamo e basta"): questa è disinformazione per nuocere, tipo quando Marcantonio si uccide alla notizia che Cleopatra si sarebbe uccisa».

A chi assomiglia Kamala?

«Alla Meghan del mio libro, una donna che sale al potere non perché vuole assistere alla Storia, ma perché vuole fare la Storia». (Non per spoilerare, ma il finale aperto de *Il complotto* è meglio di qualsiasi previsione: sarà Presidente, dice il padre, ma non del suo parito). ■

In queste pagine, foto di sostenitori di Trump e Harris scattate durante la campagna elettorale.